www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
10 Maggio 2013
Anno XXVII - n. 9 (436) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LA TERRA L'ALBERO IL VENTO

ARISTEA CANINI

Ho dormito addosso a maggio che mi si è presentato a forma di corpo, e forse nemmeno era un sogno. Il cielo è la mia testa, è il mio cervello che mi porta verso l'alto, che mi fa volare, che io porto verso il limite per squarciarlo insieme a te e vedere cosa mi nasconde là sopra, è la mia coperta e la mia sintesi, il mio desiderio di volare e di avvolgere quello che resta qui sotto, è immenso come Dio e fa da spartiacque tra tutto ciò che sono e quello che sarò. Le sue nuvole sono fresche di rugiada come fossero le mie lacrime mattutine quando lo guardo e si specchia di fronte

» segue a pag. 53

PROSSIMA USCITA

Araberara sarà in edicola venerdì **24 MAGGIO 2013**

MAMMA: MA CE N'E' UNA SOLA?

ANNA CARISSONI

La domanda, che ribalta provocatoriamente il famosissimo modo di dire, mi passa direttamente dalla testa alla tastiera all'avvicinarsi dell'ennesima "Festa della Mamma". Per quanto si possa prevedere che stavolta, coi tempi che corrono, verrà probabilmente celebrata un po' sottotono rispetto a qualche anno fa, voglio sperare che ogni figlio trovi comunque il modo di rendere onore alla propria madre, anche solo con un gesto affettuoso o un piccolo dono. Ma penso anche con una punta di tristezza alle tante donne che, pur "madri" a loro modo, in questo giorno

» segue a pag. 53

Benedetta gente

(p.b.) "Ma è Dio che ha creato l'uomo o veniamo dalle scimmie?". Mattia deve aver visto troppi… telegiornali in questi giorni per porsi, a sette anni, una domanda del genere. Ne avete parlato a scuola? No. Allora è proprio quello che sente che induce a porsi una domanda che non ha avuto risposte convincenti negli ultimi due secoli, nel dibattito tra creazionismo ed evoluzionismo. Mattia sorride compiaciuto, "allora ho fatto una bella domanda". Che non avrà una bella risposta. Se la dà da solo: "Magari Dio ha creato l'uomo dalla scimmia". In effetti, gli dico, qualcosa o qualcuno deve essere intervenuto perché le attuali scimmie non si trasformano più in uomini. Forse, visti i risultati, se ne guardano dal farlo. Anzi, sono gli uomini che stanno addirittura regredendo annullando il miracolo divino dell'evoluzione creativa.

» segue a pag. 53

ELEZIONI

CASNIGO CENATE SOPRA PIANICO VILLA D'OGNA

I CANDIDATI A SINDACO RISPONDONO AL QUESTIONARIO DI PROUST

» nelle zone

LEFFE

L'AMARO ADDIO di Don Giuseppe e Don Marco

La gente: "Leffe è già morto di suo, toglieteci anche il curato e muore anche l'oratorio"

» alle pagg. 44-45

MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII

Il Papa che rimise la Chiesa al passo dei tempi

Roncalli e la bergamasca (1) VILMINORE e TAVERNOLA

» alle pagg. 2-3

CLUSONE

La Giunta e la delibera revocata

"Per opportunità politica e pubblico interesse". Ma chi favorisce l'evasione fiscale?

» alle pagg. 8-9

LOVERE

Ecco la nuova TORRE CIVICA

In vista delle elezioni 2014 una lista di quarantenni contro il Sindaco Guizzetti?

» alle pagg. 19-20-21

SOLTO COLLINA

Il PREFETTO tira le orecchie al Sindaco Esti

SCOPPIA LA BAGARRE
Gatti non partecipa al Consiglio Comunale e accusa la maggioranza

» a pag. 31

ALTA VALLE SERIANA

Caso Yara: "Qui c'era il... 'capolinea' del tramino"

I Mottalini, *"chi di coriere"* e il tramino che da Ponte Selva andava a S. Lorenzo: "Se mio fratello avesse saputo quella storia del Guerinoni, capace che lo licenziava..."

» a pag. 5

SARNICO

Giorgio Napolitano mette gli occhi sulla questione del Lido Fontanì?

» a pag. 34

CHIESA

I CURATI abbandonano gli ORATORI

"Rischiano di restare cattedrali nel deserto"

» a pag. 7

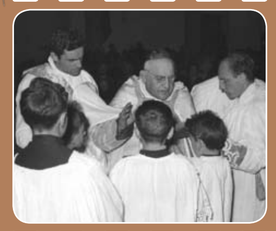
BERGAMO

IL CASO POLITICO DEL CENTRODESTRA

PDL. 20 ribelli a Capelli: "Dimettiti" Risposta: "No. Chiedete un Congresso"

» a pag. 6

ISEO Finestre
Grandi vantaggi con il recupero fiscale !
Da noi trovate tutte le informazioni necessarie. (preventivi gratuiti)
Lungolago, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
tel. e fax 035 983 633
1st window partner
Internorm



MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII

Il Papa che rimise la Chiesa al passo dei tempi

Roncalli e la bergamasca (1) - VILMINORE E TAVERNOLA

Scheda

Papa dal 1958 al 1963

Otto encicliche in cinque anni

Angelo Giuseppe Roncalli, figlio di Battista e Marianna Mazzola, nasce a Sotto il Monte il 25 novembre 1881. Entra in seminario a Bergamo nel 1892. Nel 1901 lo mandano a studiare a Roma avendo ottenuto una borsa di studio. E il 10 agosto 1904 verrà ordinato sacerdote a Roma dove aveva fatto gli studi conseguendo il dottorato in Sacra Teologia. Il 29 gennaio 1905 il nuovo Vescovo di Bergamo Mons. Giacomo Maria Redini Tedeschi lo nomina suo segretario. Nel 1914 muore Mons. Radini Tedeschi. Nel 1918 fonda la "Casa dello Studente" in città alta. Nel 1920 viene chiamato a Roma a "Propaganda Fide". Nel marzo 1925 viene nominato Visitatore Apostolico in Bulgaria. Il 19 marzo viene consacrato Vescovo. Il 24 novembre 1934 viene trasferito alla Delegazione Apostolica di Turchia e Grecia a Istanbul. Il 22 dicembre 1944 viene nominato Nunzio Apostolico in Francia. Pio XII nel 1952 gli chiede la disponibilità a diventare Patriarca di Venezia. Prima di lasciare Parigi riceve la berretta cardinalizia il 15 gennaio 1953 e nominato Patriarca di Venezia. Il 9 ottobre 1958 muore Pio XII. Il 28 ottobre Angelo Giuseppe Roncalli viene eletto Papa e prende il nome di Giovanni XXIII. Il 25 gennaio 1959 annuncia un Concilio Ecumenico. Il 29 giugno 1959 la prima Enciclica "Ad Petri Cathedram".
Il 1 agosto 1959 seconda enciclica dedicata al Santo Curato d'Ars ("Sacerdoti nostri primordia"). Il 26 settembre 1959 terza enciclica sul santo rosario ("Grata recordatio"). Il 28 novembre 1959 quarta enciclica "Princeps pastorum". Il 26 maggio 1960 proclama santo Gregorio Barbarico , già Vescovo di Bergamo dal 1657 al 1664 cui è dedicato il Seminario di Clusone. Il 30 giugno emana la Lettera Apostolica "Inde a primis" sulla devozione al Preziosissimo Sangue. Il 15 maggio 1961 la quinta enciclica: la "Mater et Magistra"nel 70° anniversario della "Rerum novarum" di Leone XIII. L'11 novembre la sesta enciclica "Aeterna Dei" nel 15° centenario della morte di San Leone Magno. Il 25 dicembre 1961 la Lettera Apostolica "Hmanae salutis" che indice il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il 2 febbraio 1962 fissa l'inizio del Concilio per l'11 ottobre di quell'anno. Il 1 luglio settima enciclica "Poenitentiam agere". Il 23 settembre i primi segni della malattia. Il 4 ottobre 1962 pellegrinaggio a Loreto e Assisi, in treno. L'11 ottobre 1962 l'inizio del Concilio e la sera il "discorso della luna". La prima sessione del Concilio si conclude l'8 dicembre 1962. Il 1 marzo 1963 la notizia del conferimento del Premio Balzan per la pace (gli viene conferito il 10 maggio). Il 19 marzo beatificazione del sacerdote bergamasco Luigi Maria Palazzolo fondatore dell'Istituto delle Suore delle Poverelle. Il 9 aprile l'ottava enciclica, la "Pacem in terris", datata però 11 aprile, giovedì santo. Il 20 aprile l'ultima udienza pubblica. Muore alle 19.49 del 3 giugno 1963 con una piazza S. Pietro piena di gente in lacrime e preghiera. Domenica 3 settembre 2000 viene proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II.

Piero Bonicelli

Mezzo secolo. Giovanni XXIII moriva il 3 giugno di cinquant'anni fa, in una sera che mescolava lacrime e pioggia. Si scrive troppo spesso che una nazione, anche solo un paese "piange" per la scomparsa di un compaesano. Quel giorno la gente piangeva davvero, credenti e non credenti. Papa Roncalli aveva ridato luce alla Chiesa, le sue parole a braccio ti tramortivano di speranza e fiducia, le sue encicliche "sociali" restano nella storia, rivolte a "*tutti gli uomini di buona volontà*". Il Papa bergamasco ebbe un ruolo internazionale anche politico, quando tra Stati Uniti e Unione Sovietica si arrivò a un soffio dalla guerra nucleare, con la crisi di Cuba. Fu chiamato il "Papa buono" ma è una definizione riduttiva, magari popolare, ma del tutto inadeguata. L'11 aprile scorso ricorreva il 50° anniversario della *"Pacem in terris"*, un'enciclica che apriva la Chiesa al mondo così com'era, accettando il bene e indicando il male, senza anatemi.

La Chiesa di Pio XII

Per capire questa storia passata bisogna riportarsi al passato remoto, al papato di Pio XII, di una nobile famiglia romana, i Pacelli. Era nella continuità di una Chiesa chiusa al mondo, che combatteva le sue battaglie contro i "nemici" individuati nei movimenti nati alla fine dell'ottocento, socialisti, radicali e gli stessi liberali e poi, nel primo novecento, il nemico numero uno, il comunismo. La negazione di Dio, la religione "oppio dei popoli", frasi ad effetto, cui contrapporre la dottrina, la fede, la tradizione. Il crollo del Papa-Re è stato digerito in poco meno di un secolo. E anche un certo smarrimento della capacità di lettura del nuovo, del fascismo più che del nazismo, Mussolini definito "uomo della Provvidenza". Il giovane Monsignore Roncalli nel 1924 di Mussolini scriveva: "*Resto fedele al Partito Popolare ma per la posizione che occupo qui presso la Santa Sede non posso e non debbo pubblicamente pronunziarmi*". Ma la Chiesa a forza di starsene zitta favorisce gli eventi. Che precipitano. Sul futuro Duce Roncalli scrive: "*Mussolini è certo una gran testa. Forse pensa anche che di essere padrone assoluto d'Italia e che tutto debba essere ai suoi piedi (...) Si può essere con lui in alcune cose e si deve essergli contrari in altre".* La Chiesa regnante gioca col fuoco: alle elezioni del '24 il listone fascista elegge 356 parlamentari, il Partito Popolare 39, i socialisti 43 e i comunisti 17. Ma nel 1926, da Vescovo, nunzio in Bulgaria, da lontano gli sembra che la "gran testa" vada sostenuta: *"Come si fa dire male di questo Governo che volere o no ha aiutato molto gli interessi religiosi?".* E nel 1934 riceverà anche le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia *"che il Re d'Italia su proposta di Mussolini mi ha conferito (...) Tutto sommato è meglio prendere di queste distinzioni che delle botte".* E poi sostiene, nelle lettere alla mamma, la campagna d'Africa, orgoglioso (da lontano) del proprio paese. Dov'è finito il giovane segretario di Mons. Radini Tedeschi che accompagna il suo Vescovo Radini Tedeschi a far visita agli operai in sciopero nel bergamasco? Che la Chiesa abbia sottovalutato il fascismo, interpretato come "diga" contro il pericolo comunista, si può capire anche da queste posizioni di uno che non è certo contro la povera gente, lui "*figlio del Battista della Colombera*".
Finita la guerra Pio XII sembra voler riprendere da dove ci si era lasciati. Il Partito Popolare è diventato la Democrazia Cristiana e il 1948 è l'anno del giudizio universale, i cosacchi possono abbeverare davvero i cavalli in Piazza S. Pietro. La Chiesa si mobilita, i pulpiti sono predelle di comizio, le Madonne Pellegrine percorrono da cima a fondo l'Italia. La ieraticità di Papa Pacelli sembra un punto fermo. Ma i parroci, soldati sul campo delle battaglie quotidiane, sanno che il mondo sta cambiando, lo sforzo di risollevarsi dalla guerra e dalla miseria porta negli stabilimenti non più la manovalanza femminile, facilmente controllabile, ma milioni di giovani figli di contadini, che nella città trovano risposte a domande che non si sono mai poste, la giustizia sociale, i ricchi e i poveri, chi sta con chi.
E all'improvviso quel voltare le spalle del prete ai fedeli, lo stesso latino della liturgia, diventano una barriera molto più incomprensibile e datata di quella che si metteva a metà chiesa, per separare i maschi dalle femmine. La Chiesa predica nel vento.

La Chiesa di Papa Giovanni

E poi arrivò un martedì di fine ottobre, il 28 ottobre 1958. Fumata bianca. C'era nell'aria, ce lo aveva detto il nostro prof di latino, che il Card. Roncalli poteva essere nella rosa dei papabili. Magari era una previsione basata solo sull'orgoglio bergamasco, mai avuto un Papa di questa terra nella storia. Aula di terza media, silenzio di studio. Là in alto la cassetta dell'altoparlante che il vicerettore Don Giuseppe Cesani metteva in azione soprattutto la domenica, per le partite di calcio e poche altre volte. Sì, c'era stato anche un giorno in cui eravamo stati invitati a lasciare ("in ordine") lo studio per scendere in cortile dove era arrivato in visita il Patriarca di Venezia. Ci eravamo affollati intorno a lui, cosa che non ci sognavamo di fare con Vescovo di Bergamo Mons. Giuseppe Piazzi che andava visto a debita distanza. Quando parlavano di quel cardinale di Santa Romana Chiesa, il sottoscritto avevo moti di orgoglio, da lui avevo avuto la "carezza" che mi aveva scosso il capelli, nel '56, a Venezia, quando ci ero andato con lo zio Don Pietro Bonicelli e mezza Tavernola per l'ordinazione di Don Lucio Cristinelli. E quando sentii la sera dell'apertura del Concilio, il "discorso della luna" con quella frase *"date una carezza ai bambini e dite questa è la carezza del Papa*", io che non ero più bambino ma ragazzo, quella carezza dissi di averla già avuta. La Chiesa di Papa Giovanni si apriva al mondo, lui da quella finestra là in alto puntava al cuore di tutti, credenti o non credenti, trasudava umiltà, disponibilità, accoglienza, comprensione.
Non cambiava la dottrina, cambiava il modo di comunicarla, non minacciava scomuniche, parlava a tutti e ascoltava. Nel 1962 si prospetta la possibilità addirittura della visita di Nikita Kruscev al Papa. Un avvenimento sconvolgente, il capo dell'Unione Sovietica comunista in S. Pietro? Altro che i "cosacchi" che abbeverano i cavalli alla fontana vaticana. A Papa Giovanni i curiali ricordano cosa fece Pio XI quando Hitler venne a Roma. Se ne andò a Castel Gandolfo per non incontrarlo. Papa Roncalli risponde: "*Perché dovrei scappare? Se viene, resto a casa mia. Se chiede di vedermi lo ricevo. Ascolto quello che vuole dirmi e replico riaffermando che la Chiesa niente altro domanda se non di assolvere ai suoi doveri".* Basterebbe questa risposta per capire come stava cambiando la Chiesa: parla di "doveri" non di "poteri".

La profezia della nonna

Con un Papa della propria terra, ognuno rivendica ricordi in esclusiva. Di Roncalli ho sentito parlare fin da piccolo, quando era ancora Nunzio Apostolico in Francia e non era ancora cardinale. Alla zia Rina, con lo zio Don Pierì che ascoltava sorridendo, bastava dare il "la" e partiva il tormentone di quella profezia di mia nonna. Perché da giovane monsignore Don Angelo Roncalli veniva in villeggiatura a Vilminore, ospite in casa dei miei nonni, Ernesto Bonicelli e Bona Albrici, negli anni '20. E la mattina presto sotto le finestre di casa, ai piedi della grande scalinata della chiesa, si faceva la gara degli aspiranti chierichetti. Don Angelo celebrava la "messa delle otto". Allora i *"serviênce"*, i chierichetti, ricevevano una piccola mancia. Che era di dieci centesimi. Don Angelo dava invece "quattro palanche", vale a dire venti centesimi. E così la gara era a chi arrivava per primo, mio padre Nardo, mio zio Angioletto, il Roberto, l'Andrea, *ol Patancia.* Dopo la Messa don Angelo faceva escursioni nei dintorni, andava per sentieri e tornava a "casa" per il desinare, spesso con le scarpe infangate. Toccava alle figlie, la Ita e la Rina, pulirle. E queste brontolavano perché a volte quelle scarpe erano in condizioni pietose e toccava raschiare il fango e lucidarle con "olio di gomito". Fu così che la nonna Bona, un giorno, sentendo le due figlie lamentarsi, troncò le lamentazioni con la frase: "*Piantatela che Don Angelo un giorno sarà vescovo, cardinale e forse... a Papa".* La nonna non fece in tempo a vedersi avverare tutta la profezia. Morì a Tavernola (dove aveva seguito il figlio prete) il 18 aprile 1944, quando il Vescovo Roncalli era a Istanbul. Ma da lì in poi in casa Bonicelli quella profezia divenne una sorta di tormentone, coronato dal suo avverarsi nel 1958.

21 settembre 1957 - Clusone.
Ricevimento nella sala Consiliare in occasione del 50° dell'incoronazione della Madonna del Paradiso.
Il Card. Roncalli e Mons. Piazzi per tutta la durata dell'evento non si parlano. Questa è una delle tante foto che lo testimoniano. Una riprova indiretta di quello che raccontiamo nell'articolo nella parte riguardante Tavernola.

Roncalli a Vilminore

Ma come era arrivato il giovane Don Angelo a Vilminore? Nel 1918, finito il servizio militare come Cappellano dell'ospedale di Bergamo, Roncalli fonda la Casa dello Studente in Via San Salvatore di città alta e il 10 dicembre viene nominato Direttore spirituale del Seminario di Bergamo. Ha il preciso incarico di accogliere e indirizzare al meglio i giovani chierici reduci dalla grande guerra e in crisi dopo gli orrori che avevano visto e vissuto. Tra questi c'era un tenente dei Lupi di Toscana, Pietro Bonicelli che negli anni seguenti sarebbe poi diventato prete, vicedirettore del Collegio Angelo Maj di Clusone, curato per cinque anni a Calolziocorte e prevosto di Tavernola per 27 anni, fino alla morte (29 ottobre 1959). Tra loro c'erano 13 anni di differenza. Don Angelo diventa padre spirituale del giovane chierico Bonicelli, reduce di guerra e in crisi al punto da pensare di abbandonare la tonaca. Il 29 ottobre 1958 il prevosto Bonicelli scriveva nel suo diario: "*E la persona del nuovo capo visibile? E'una persona di mia conoscenza, un amico, quello che mi aiutò a spegolarmi dai resti lasciati in me da un lungo tempo passato sotto le armi: lo ebbi come professore in liceo e come Rettore alla casa studente poi lo ebbi ospite in casa, poi le ebbi sempre per amico e professore: ora è vicario di Gesù Cristo".*
Don Angelo Roncalli fu a Vilminore a passare l'estate in casa Bonicelli dal 1921 al 1924. Ne restano tracce nel "libro delle Messe" e nel Chronicon che teneva l'arciprete Bettoni. Dopo il disastro della diga del Gleno (1 dicembre 1923), ricevendo due prelati arrivati in valle per verificare le condizioni della gente dopo la sciagura scrive che "è una fortuna" avere in paese Don Angelo (corretto a penna in "Monsignor") "*che sa come ci si deve comportare*". Vilminore, come il resto d'Italia, era stato falcidiato, oltre dalla guerra, anche dalla terribile "spagnola": "*Vilminore sembra un deserto*" annota l'arciprete Bettoni. Il 19 marzo 1925 Roncalli viene consacrato Vescovo. Il 30 giugno scrive da Sofia alle sorelle: "*La temperatura qui a Sofia è buonissima come in montagna a Vilminore".* Il 19 settembre 1929 muore Ernesto Bonicelli e Mons. Roncalli scrive dalla Bulgaria una lunghissima lettera di condoglianze a Don Pietro Bonicelli, allora Curato a Calolziocorte: *"(...) Comprendo bene che la dipartita del tuo degno papà renda più necessaria ed utile la tua assistenza alla tua venerata mamma, ai tuoi più giovani fratelli".* (Don Pietro era il secondogenito di 17 tra fratelli e sorelle. Il primo, anche lui di nome Pietro, era morto appena nato – n.d.r.). *"(...) Quando avrai occasione di scrivere alla tua buona mamma ed ai tuoi, di' loro che li ricordo sempre, che li benedico, e che se avrò ancora il piacere di rivedere Vilminore, non mancherò di far loro una visita (...)".* Nel 1948 in effetti potrà tornare a Vilminore, in occasione del Congresso Eucaristico di plaga.

Roncalli e Tavernola

Il rapporto di amicizia con Don Pierì (Don Pietro Bonicelli: Vilminore 22 ottobre 1894 – Tavernola 29 ottobre 1959) prosegue a Tavernola dove Don Pietro Bonicelli diventa parroco il 2 ottobre 1932, succedendo a Don Francesco Cavagna coinvolto suo malgrado nel rapporto di forza tra operai e proprietari del cementificio. Don Pierì (Roncalli lo chiamava Don Pierino, ma lui non gradiva) arriva a Tavernola in un clima di rifiuto del cambiamento del prevosto.
Nessuna accoglienza festosa, anzi. Il nuovo parroco fa il suo ingresso il 17 ottobre 1932 con una "solenne" cerimonia nella chiesa deserta, solo con i parroci del vicariato e i preti amici. Arriva il momento dell'omelia e i confratelli pensano la salti, in chiesa, a parte i preti, non c'è anima viva. Don Pierì sale sul pulpito e comincia imperterrito la sua omelia. E a un certo punto entra, dal fondo della chiesa, una vecchietta. Vedendo tutti quei preti e nessuno tra i banchi, quel prete sul pulpito che parla ai banchi vuoti, la donna si fa il segno della croce come per scacciare il diavolo e si precipita fuori. I tavernolesi impiegarono un anno per accettare il nuovo parroco e l'ingresso solenne glielo fecero il 22 luglio 1933.

17 giugno 1956. Venezia. *I Tavernolesi in episcopato in occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Aldo Cristinelli*

Il Vescovo Roncalli arrivava a Tavernola in visite private e teneva una relazione epistolare con l'ex alunno e amico. La "stanza del Vescovo" era riservata alle sue visite, aveva un piccolo studio-anticamera e sul lettone c'era la "coperta di rose" di mamma Bona, creata apposta per quello che sarebbe diventato "cardinale e forse a Papa". Nonna (mia) Bona morirà il 18 aprile 1944. Ci fu anche un "incidente diplomatico". Il 14 novembre 1955 di inaugurava un nuovo impianto alla "cementifera". Don Pierì aveva invitato il Card. Roncalli a benedire e inaugurare l'impianto e Roncalli aveva fatto sapere che sarebbe venuto volentieri.
Quando lo venne a sapere il Vescovo di Bergamo, Mons. Giuseppe Piazzi, fece sapere al prevosto di Tavernola che la presenza di Roncalli non gli era gradita, dicendo che il "titolare" era lui e a lui toccava la benedizione dell'impianto. Don Pierì comunicò al Cardinale la presa di posizione e lui abbozzò. Tra Mons. Piazzi e Papa Roncalli i rapporti non furono cordiali, anche per la costruzione del nuovo Seminario di Bergamo, mentre Piazzi era per costruirlo ex novo fuori dalle mura, Papa Giovanni insistette per il Colle S. Giovanni e affidò tutta l'opera al Card. Gustavo Testa, bergamasco. Due anni dopo Tavernola, il 17 giugno 1956, "riparò" al torto fatto, a sua insaputa, al Cardinale, andando in massa a Venezia per l'ordinazione di Don Aldo Lucio Cristinelli, prete tavernolese trapiantato in laguna.

Sul prossimo numero: Papa Roncalli e Clusone

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023

ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484

FIAT 500L

Tua da...
14.950 €
con clima e ESC

In più finanziamento con anticipo ZERO.
Inoltre fino a 800 € di Extrabonus
sulle vetture della Gamma Fiat
in pronta consegna.

Offerta valida fino al 31 maggio

5 posti comodi e 5 valigie in soli 4,15 m
1500 configurazioni degli interni,
oltre 300 combinazioni di colori possibili
Motori benzina euro 6, 6 airbag e
ESC di serie, 5 stelle EuroNCAP
Ampia superficie vetrata,
tetto in vetro più grande della categoria
Da oggi anche con motore
Twin Air Turbo a Metano e
motore 1.6 Multijet II 105 CV

"Tutte le auto che vuoi"
Auto Nuove / Usate
Km. ZERO e Aziendali
sulla nostra vetrina on-line

NEW

NOTA LEGALE
FIAT 500L POP 1.4 Bz 16V 95 cv con climatizzatore, prezzo promo in caso di permuta o rottamazione di vettura di proprietà dell'acquirente posseduta da almeno 3 mesi € 14.950 (IPT e contributo PFU esclusi). Esempio di finanziamento: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 338,50, Importo Totale del Credito € 18.656,63 (inclusi SavaDna € 200, Prestito Protetto facoltativo per € 1.194,42 e polizza furto/incendio facoltativa calcolata su cliente residente a Roma per € 1.997,59, spese pratica € 300, Bolli € 14,62), Interessi 1.443,37. Importo Totale Dovuto € 20.326,86, spese incasso Rid € 3,5 a rata, spese invio estratto conto € 2,81 per anno. TAN fisso 2,95%, TAEG 4,66%. Salvo approvazione Sava. Iniziativa valida fino al 31 maggio 2013. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Consumi ciclo combinato (l/100 km) 6,2. Emissioni CO2 ciclo combinato (g/km) 145. Le promozioni sono riservate alla clientela privata con il contributo dei Concessionari Fiat. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

www.gruppoemmeciauto.eu
info@gruppoemmeciauto.eu

Caso Yara: "Qui c'era il... 'capolinea' del tramino"

«Qui salivano e scendevano le ragazze di San Lorenzo, Songavazzo e nelle frazioni. Lì c'era il tempo per consumare l'amore…»

Ar.Ca.

Capolinea. Si riparte dalla fine. Almeno a sentire la gente del paese di Rovetta, che sulla questione di ***Yara Gambirasio*** continua a interrogarsi e non molla la presa, perché geneticamente sembra non ci siano dubbi sul fatto che l'assassino di Yara abbia un dna compatibile con ***Giuseppe Guerinoni***. E quel capolinea era l'arrivo della fermata del tramino (così era chiamata allora la corriera) che faceva la tratta Ponte Selva, Clusone, Rovetta, San Lorenzo che era capolinea. *"E per capolinea* – racconta un anziano del paese – *si intende che la corriera si fermava per un bel po' e c'era tempo per un po'... d'intimità"*. L'anziano sorride: "*Beh, insomma, non era mica come adesso che si correva di qua e di là, quando la corriera si fermava al capolinea mica c'era più fretta. Non è che c'era solo il tempo di prendere il caffè. C'era tutto il tempo necessario anche per fare altro, si fermava molto"*. E il capolinea era San Lorenzo che non era come adesso: *"C'erano case sparse e non c'era tutto come adesso, non c'era traffico, e quindi non è detto che la donna fosse di San Lorenzo, continuano tutti a dire che era di qui ma può essere che l'ha messa incinta qui ma non era di qui"*. Cioè? *"Cioè la corriera la prendeva anche chi era di Songavazzo che era poi raggiungibile a piedi. Si scendeva dal capolinea e si andava sul vecchio ponte che portava a Songavazzo che adesso non c'è più, il cosiddetto ponte Fedrighini, che adesso è crollato, lì c'era la chiesina di San Rocco, e quindi poteva anche essere una ragazza di Songavazzo ma anche di Novezio, la frazione alta di Cerete. Qui scendevano in tanti"*.

E il cerchio si allarga alle zone limitrofe che una volta erano agglomerati di case, piccoli villaggi che facevano capo alle poche fermate della corriera, soprattutto al 'capolinea': *"Lì scendevano anche quelli che abitavano alle case sparse di Clusone, le cosiddette zone, Piderì, Colombera, San Francesco, Campagnola, insomma, ogni località di confine aveva il suo nome. Poche case di campagna dove abitavano i vari nuclei famigliari. Qui era tutto diverso, non come adesso, e la corriera era l'unica cosa che teneva unite le zone"*. E quel tratto di Corriera era quello che percorreva ogni giorno Guerinoni: *"E quella linea poteva averla presa anche una villeggiante, perché allora la villeggiatura durava tre mesi, mica come adesso, si stava qui tre mesi e le villeggianti tornavano ogni anno"*. Anche se Vittorio Bigoni, il collega di Guerinoni, nella sua testimonianza ha parlato di una 'ragazza della zona', almeno così gli avrebbe confidato proprio Guerinoni. E la zona si allargherebbe quindi tra San Lorenzo, Songavazzo, Cerete e la periferia di Clusone, insomma, i posti dove il 'tramino' fermava ma soprattutto l'indiziato numero uno, secondo gli anziani del paese è il 'capolinea'. *"Poteva saperne qualcosa di più* **Don Ercole Ferri** – taglia corto un anziano – *che allora era parroco di San Lorenzo, è rimasto lì 25 anni, ed era di Cerete, se era una della zona probabilmente il segreto è finito nel suo confessionale ma Don Ercole è morto"*.

Allora la linea che partiva da Ponte Selva e arrivava a San Lorenzo era di proprietà della famiglia Mottalini di Ponte Selva, a un tiro di schioppo da Ponte Nossa, successivamente i Mottalini la vendettero alla Sab, e Guerinoni era un dipendente dei Mottalini passato poi alla Sab. Ma nel periodo degli anni 'incriminati' la linea era ancora 'targata' Mottalini. *"Qui continuano a parlare di San Lorenzo* – continua l'anziano – *e può anche essere che sia una della nostra frazione, che a quell'epoca contava circa 500 abitanti di cui la metà erano emigrati in Svizzera, ma dal capolinea del tramino scendevano ragazze di Cerete, Clusone e Songavazzo. Insomma, più che al Park Hotel dove era comunque difficile avere un rapporto sessuale senza essere notati, forse sarebbe meglio analizzare il capolinea, lì si che c'era tutto il tempo per starsene tranquilli sulla corriera, e anche belli comodi…"*. Insomma, adesso è il 'capolinea' l' 'ultimo domicilio conosciuto'.

LA DITTA PER CUI HA LAVORATO GIUSEPPE GUERINONI

I Mottalini, *"chi di coriere"* e il tramino che da Ponte Selva andava a S. Lorenzo:

"Se mio fratello avesse saputo quella storia del Guerinoni, capace che lo licenziava…"

(An. Ca.) I **Mottalini**, che la gente qui ricorda ancora come *"chi di coriere"*, approdarono a Ponte Selva nel 1921, quando il capostipite, **Lorenzo** cominciò coi suoi due autocarri il servizio di autotrasporto del cemento che arrivava col treno-merci alla stazioncina di Ponte Selva per prendere la strada dell'Alta Valle, dove si stava costruendo la diga del Barbellino. Lorenzo, valchiavennasco d'origine, aveva sposato una signorina di Branzi, in Val Brembana, e dalle loro nozze sarebbero nati cinque figli: **Bianca, Aldo, Olga, Luciano** e **Gemma.** Ed è proprio quest'ultima, classe 1935, che ci riassume la storia della ditta, dal momento che Aldo, quello che raccolse dal padre le redini della ditta, è scomparso da alcuni anni.

I Mottalini non erano i soli ad occuparsi del trasporto del cemento per la costruzione della diga: altri autocarri appartenevano alla ditta milanese **Devizzi** mentre, più tardi, ai Mottalini si unirono anche gli zii di parte materna, **Albino e Attilio Pedretti.**

L'attività continuò per tutto il periodo della guerra: *"Con tutti gli imprevisti e i pericoli del caso* – ricorda la signora Gemma – *perché bisognava barcamenarsi tra i servizi per i fascisti, come per esempio il trasporto della farina ai negozi di alimentari, dove si comprava con la tessera, e i partigiani, che pure avevano spesso bisogno di camion… Io ero piccola, ma mi ricordo di certe spedizioni notturne delle quali non si doveva parlare… In quegli stessi anni alcuni nostri camion trasportavano cemento anche dalla Toscana in Val Formazzaa, per la costruzione di una diga sul fiume Toce"*.

Scuola materna di Ponte Selva anni '40

Gemma Mottalini

Finita la guerra, i Mottalini smettono gli autocarri ed acquistano dei pullman, le mitiche "corriere": "*Trasportavamo le comitive un po' dovunque: a Milano per la Fiera, alle gite ed ai pellegrinaggi organizzati dagli Oratori e dalle Parrocchie, andavano spesso anche all'estero per le prime forme di turismo internazionale, in Svizzera, in Francia, in Germania… Era un'attività molto intensa, ricordo che anch'io davo una mano agli autisti perché, appena tornati da un viaggio, dovevano pulire i pullman in fretta per poi ripartire… Ci fu anche un periodo in cui mio fratello Aldo si occupò del servizio di trasporto allo stabilimento dell'ILVA degli operai che abitavano nei paesi intorno al lago di Lovere. Questo durò fino agli anni '55, facevamo anche il servizio per i malati ospiti del sanatorio di Groppino, io facevo la bigliettaia, e anche l'altro mio fratello Luciano era entrato a far parte dei titolari"*.

In seguito arrivò il momento dei "tramini", che operavano su due tratte: la Ponte Selva-Clusone e la Clusone–San Lorenzo*: "Anche con questo cambiamento l'attività rimase molto intensa: avevamo cinque automezzi e una dozzina di dipendenti, tra autisti e bigliettai, e le corse erano numerose, quasi una ad ogni ora. Sa, nessuno o quasi aveva l'automobile, allora, e i tramini erano sempre pieni di gente, non come adesso che li vedi in giro quasi vuoti…."*.

Il capostipite Lorenzo Mottalini

Tra gli autisti c'era anche ***Giuseppe Guerinoni***: "*Lo conoscevo, certo, come conoscevo* **Vincenzo Bigoni** *e gli altri. Ma non credo che con mio fratello Aldo, che come capo era anche un po' brusco e severo, i dipendenti parlassero della loro vita privata, non c'era una gran confidenza tra loro… Sicuramente non sapeva della storia che poi è venuta fuori: capace che, conoscendola, lo avrebbe licenziato, sa, sarebbe stata anche una questione di buon nome della ditta…"*.

Dopo gli anni '60 i Mottalini vendono tutto e lasciano il posto alla SAB. I fratelli si dividono e si dedicano ad altre attività - tra cui, per Luciano, la gestione dell'albergo-ristorante "La Pesa" - e i dipendenti vengono presi in carico dalla nuova società di trasporto pubblico.

Aldo Mottalini nel cerchio rosso e il fratello Luciano nel cerchio giallo

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Si ritira anche argento !
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

Bergamo

Città dei Mille

SALARI SUDATI

» a cura di Toresal

Ancora cinque giornate, ma a Milano abbiamo già giocato due volte, e non si tratta più di questione di gloria patria, ma di salvare la ghirba della Serie A, per rimanere nel calcio d'élite e mantenere introiti finanziari adeguati.

Arriva il Bologna sotto la Maresana, ancora una volta alla vigilia di festa, nel tardo pomeriggio, e menomale che ai tempi di Leopardi non esistevano né il fùbal né la TV, altrimenti avrebbero mandato a remengo anche il sabato del villaggio. Tanto per cambiare occorrono punti, anche pochi, maledetti e subito, ma anche se ne arrivano tre e benedetti va di lusso.

Atalanta arrembante, ma poco concludente, con Denis troppo abbottonato dai difensori felsinei ed un Bonaventura senza lo smalto di inizio primavera. Ritorna in forma invece Moralez, ma il tonnellaggio è ahimè scarso e insufficiente per dare il giusto peso all'attacco nerazzurro.

Particolarmente disastrosa la prova di Giorgi, medianaccio da Serie C senza brio né genio e con due foradelli dentro le scarpe. Ma , come spesso accade in tali frangenti, quando il nostro eroe azzarda una semirovesciata al volo su di un cross dalla fascia sinistra ecco la rete rossoblù squassarsi al colpo vincente per il vantaggio della Ninfa nel tripudio degli spalti.. Ninfa che peraltro continua a menare le danze ancora per il resto della gara, tranne che al 78°, quando la difesa neroblù concede ad Alberto Gilardino il primo pallone giocabile e questo basta al talentuoso bomber per infilarci sullo spiedo di un pareggio immeritato quanto si vuole, ma inevitabile quando le retrovie non prestano le dovute attenzioni alle file avversarie laddove giostrino campioni veri. 1 a 1 dunque, e dal fondo classifica riemergono Genoa e Palermo ad innalzare nuovamente la quota salvezza.

Riproviamo a far punti otto giorni più tardi a Parma, squadra mai vittoriosa nei nostri confronti sotto la gestione Donadoni, ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, specie se unghiate vere e proprie non vengono inferte, e allora ci pensa Parolo, medianone tosto degli emiliani, a piazzare la tigassa del vantaggio ducale. Rialzano la testa i nostri nella ripresa, ma nel grigio pomeriggio parmense non è proprio cosa, e la conferma arriva da Biabiany, che piazza di giustezza il gol del definitivo raddoppio.

Andamento troppo lento, quello degli uomini di Colantuono, il quale nel dopopartita si lamenterà della mancanza di cattiveria dei propri ragazzi. In effetti l'impressione di un atteggiamento parastatale con mero timbraggio del cartellino permane evidente, proprio nel momento in cui ci sarebbe bisogno di una grinta ad hoc.

Nel giorno delle Prime Comunioni in Orobia un'Atalanta desiderosa di apparire ecumenica, ma in realtà soltanto piattamente buonista.

La matematica dice due punti alla salvezza, il buon senso anche meno, ma troppe volte ci sta venendo in mente lo sciagurato epilogo della stagione 1972/73, quando, a furia di rinviare giornata dopo giornata la conferma aritmetica, arrivò infine un'inopinata Serie B per il successivo quadriennio.

Lo stipendio esige risultati sul campo, non pantomime, per non dover dire ciao alla massima serie.

Resoconto sintetico e timore laconico, ma qui non servono le parole: occorrono punti, e alla svelta.

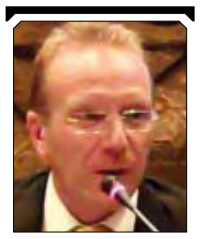
» PRECISAZIONE

Bruni non ce l'ha con Gori

Roberto Bruni non ce l'aveva con **Giorgio Gori.** Sull'ultimo numero avevamo pubblicato una nota in cui riferivamo di una nota nella "bacheca" dell'ex sindaco di Bergamo in cui lamentava il mancato invito dei rappresentanti della sua lista civica a un'iniziativa del Comitato di coordinamento dei quartieri. Ma nella nota la lamentela l'avevamo in pratica diretta verso il "movimentismo" di Giorgio Gori in vista delle elezioni comunali in città. Bruni fa osservare che la sua lamentela era in realtà circoscritta al Comitato dei quartieri per il mancato invito a una lista che in città "alle ultime elezioni ha sfiorato il 13%". Insomma Bruni non ce l'ha con Gori. Perlomeno non in questo caso.

IL CASO POLITICO DEL CENTRODESTRA BERGAMASCO

PDL. 20 ribelli a Capelli: "Dimettiti" Risposta: "No. Chiedete un Congresso"



Enrico Piccinelli

Alessandro Sorte

Stefano Benigni

Paolo Franco

Matteo Oriani

Carlo Scotti Foglieni

Per capire cosa sta succedendo bisogna capire come è strutturato PDL: c'è un Coordinamento provinciale uscito eletto dal Congresso. E' composto da 35 componenti. E sempre il Congresso ha eletto un Coordinatore che è l'ex sindaco di Ponte Nossa e adesso consigliere provinciale **Angelo Capelli.** Che è risultato eletto dopo un braccio di ferro con il concorrente dell'area "laica" del partito berlusconiano, quella capeggiata da **Enrico Piccinelli.**

Adesso succede che 20 dei 35 componenti il Coordinamento sottoscrivono una lettera che praticamente sfiducia il Coordinatore provinciale. Tecnicamente i firmatari non possono sfiduciare il Coordinatore provinciale,e eletto dal Congresso e quindi nel caso, sfiduciato dal Congresso non dal Coordinamento. Ma certo pesa che il Coordinatore provinciale abbia perso la maggioranza all'interno dell'organo di governo del partito. Abbiamo riferito sull'ultimo numero delle accuse a Capelli: "*la maggioranza dei tesserati, espressi dallo stesso Congresso, non si riconoscono nella linea politica e lo* (Angelo Capelli) *invitano arassegnare di conseguenza le dimissioni"*. Un altro passo: *"Angelo Capelli ha svolto un lavoro al massimo delle sue capacità ma ha mostrato e sempre più mostra limiti che riteniamo, nel bene e nell'interesse del partito, debbano essere superati. Il partito che abbiamo vissuto fino ad oggi è stato chiuso su se stesso, non sempre disponibile all'ascolto e al coinvolgimento, lontano dalle politiche nazionali, sordo ai reali bisogni della gente che invece il presidente Silvio Berlusconi ha saputo interpretare con pienezza"*.

E poi sono criticate le frasi di Capelli pronunciate quando Berlusconi sembrava aver lasciato il partito. E si ribatte: *"Berlusconi è il leader indiscusso del Pdl e di tutto il centrodestra. Il partito deve riconoscersi nella leadership e nel progetto di Silvio Berlusconi, deve essere aperto alla partecipazione degli iscritti e dei militanti, deve essere in costante dialogo con la società civile, le realtà produttive, i cittadini, deve riconoscersi nel quadro delle alleanze nazionali lombarde"*. E poi l'avvertimento finale: *"A seguito della conclamata sfiducia della base del partito i sottoscritti chiedono ad Angelo Capelli di evitare in ogni caso di intraprendere decisioni politiche o rilasciare dichiarazioni che impegnino il Pdl all'interno o all'esterno dello stesso"*.

Del documento avevamo riferito sull'ultimo numero. Ma allora le 20 firme non c'erano, anzi, nei retroscena politici si sorrideva, non ce la faranno mai. E invece ecco il colpo di scena, le 20 firme ci sono. Naturalmente capeggiate da **Enrico Piccinelli.** Poi **Alessandro Sorte, Stefano Benigni, Paolo Franco, Matteo Oriani, Giuseppe Bettera, Carlo Scotti Foglieni, Jonathan Lobati, Fabio Zanni, Davide Zanga, Gabriele Cortesi, Nicola Sisto.**

Ma così sarebbero risultati minoranza, come erano al momento dell'elezioni del Congresso, non ci sarebbe stata alcuna novità se non un'uscita che sarebbe apparsa del tutto inutile e semplicemente di testimonianza della divisione in due del PDL a livello provinciale. E invece è successo che le 20 firme sono state raggiunte con le firme di 5 tesserati del Coordinamento che avevano votato Capelli. Sono **Maurizio Testa, Maurizio Colombo, Gianluigi Federici, Gianluigi Parma** e **Paolo Dolci.** Ma perché si cercava quota 20? Perché era il minimo per portare il documento alla discussione del Coordinamento provinciale. Dove ci sarà la discussione ma non la decisione. Perché il Coordinamento provinciale non ha alcun potere di destituire il Coordinatore provinciale.

Angelo Capelli non ha fatto una piega. Prima di tutto ha detto che quel documento ancora non l'ha ricevuto e lo aspetta a piè fermo. E naturalmente fa notare che per sfiduciare il Coordinatore ci vuole un Congresso. *"Lo chiedano. Per quanto mi riguarda continuo a lavorare per il partito in vista anche degli appuntamenti elettorali del prossimo anno"*. Ecco la sua risposta completa

Jonathan Lobati

Fabio Zanni

Davide Zanga

» La risposta di Angelo Capelli

In relazione a questa notizia mi corre l'obbligo di esprimere alcune considerazioni e fare alcune precisazioni.
Mi sembra, se fosse vero che il documento del quale parla l'articolo esistesse e fosse realmente sottoscritto da tutti coloro che sono esplicitamente ed implicitamente citati quali sottoscrittori, che questa iniziativa politica di alcuni colleghi di partito, vada nella direzione opposta da quella auspicata dal Presidente Silvio Berlusconi, il quale con grande senso di responsabilità ed acume politico ha in queste settimane mantenuto unito il partito e contribuito in modo sostanziale alla nascita di un nuovo clima di dialogo, favorendo l'elezione del Presidente Napolitano e l'insediamento del Governo Letta.
Se l'avvio di nuova stagione politica del PdL nazionale, ad una parte del partito di Bergamo non pare essere stata percepita, me ne dispiaccio. In ogni caso, mi sembra che il nostro elettorato ed i cittadini chiedano atti di responsabilità alla politica e non, invece, piccole trame e beghe di cortile che difficilmente fanno onore e bene al PdL non solo di Bergamo.
In ogni caso, è bene ricordare anche alla stampa che, come in modo lungimirante aveva previsto nello Statuto del PdL il Presidente Berlusconi, il Coordinatore ed il Vice Coordinatore Vicario Provinciali (art. 30) sono eletti dal Congresso e non dal Coordinamento il quale svolge solo le funzioni descritte al successivo art. 31 dello Statuto.
Pertanto, qualora ce ne fosse l'esigenza e ricorresse l'opportunità politica, anche in considerazione dei recenti risultati elettorali ottenuti dal PdL a Bergamo e dal sottoscritto, credo che la nostra base si sia espressa, ma si possa ancora esprimere in maniera chiara ed inequivocabile solo in un nuovo Congresso Provinciale. Qualora qualcuno ne avverta l'esigenza può chiederne la convocazione agli organi nazionali, cosa diversa dall'invocare dimissioni o commissari, che poco hanno a che vedere con la volontà popolare dei nostri iscritti.
Concludo dicendo che l'azione del PdL di Bergamo può e dev'essere rilanciata, nello spirito che ha caratterizzato la recentissima fase politica aperta proprio dal Presidente Berlusconi.
L'anno prossimo ci sono importanti appuntamenti elettorali, primi fra tutti il rinnovo dell'Amministrazione Comunale della città di Bergamo e della Provincia, sono sempre a disposizione per lavorare con tutti coloro che intendono perseguire il bene della nostra gente e del nostro partito, aperto al dialogo e pronto a raccogliere ogni critica costruttiva e che ci faccia andare avanti in un'azione politica autenticamente propositiva.

Il Coordinatore Provinciale PdL
Avv. Angelo Capelli

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 7 MAGGIO 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

il COMMENTO

ORATORI: CONTENITORI E CONTENUTI?

(p.b.) Certo, come mi aveva risposto il Vescovo Beschi nell'intervista di due mesi fa (Araberara n. 5 dell'8 marzo 2013), gli oratori moderni non possono più essere *"quelli di inizio Novecento e non siamo più nemmeno agli oratori di don Bosco e nemmeno agli oratori del dopoguerra"*. E allora cosa dev'essere un Oratorio oggi? Potrebbe sembrare una domanda inutile, oggi i ragazzi e i giovani hanno molte altre occasioni di aggregazione e le fonti di "formazione" sono frastagliate. Eppure in questo ultimo decennio si sono investiti milioni di euro per ristrutturare Oratori e, come ha detto ancora Mons. Beschi, questo è un *"segno di speranza: basta vedere la mobilitazione delle comunità nel momento in cui si costruiscono e il desiderio di mantenerli vivi"*. Le comunità parrocchiali in effetti hanno sborsato fior di quattrini destinandoli a opere oggettivamente colossali. Riponendo in quel colossi la "fiducia" per una formazione e un luogo di ritrovo (aggregazione) dei propri figli, avendo da tempo, la maggior parte dei genitori, perso fiducia in se stessi e avendo preso atto che nemmeno la scuola riesce più a tenere una barra dritta verso una direzione formativa condivisa. Tanto è vero che si moltiplicano i casi di "sfiducia" negli insegnanti, contestati nei giudizi negativi, a difesa dei propri figli a prescindere, chiudendo gli occhi sulle carenze sia didattiche che comportamentali. Insomma non è più il "maestro" il riferimento culturale e sociale dell'educazione dei ragazzi. La Tv è sempre accesa ma come si fa a prendersela con quella scatola magica che ha dentro di tutto? Il computer è sempre acceso ma come si fa a controllare quello che il figlio si beve da quel contenitore che spesso i genitori non sanno nemmeno usare? E se il figlio sia o meno nel "branco" lo si viene a sapere magari dai Carabinieri, a frittata fatta. L'ultima speranza di "affido" pedagogico è proprio la parrocchia, l'oratorio. E la scelta, fatta dal Vescovo Amadei, nella bergamasca, di ridare slancio a queste strutture che sembravano oggettivamente obsolete, spesso degradate a magazzini, presupponeva un disegno chiaro della loro funzione, appunto diversa da quella originaria che si rifaceva sostanzialmente a Don Bosco, cui la maggior parte degli Oratori è dedicata. Ma l'impressione è la stessa che si ha per le Unità parrocchiali: sono già partite (alcune) per necessità e intanto si discute di cosa debbano essere (c'è un'apposita Commissione). Cosa debbano essere gli Oratori moderni non si capisce: non più rivolti solo ai ragazzi/e, non più solo ai giovani, ma alle intere famiglie. Che se i destinatari sono le famiglie, di conseguenza al centro del disegno educativo dovrebbero tornare i genitori. Che però (in gran parte) hanno già delegato il compito educativo a non sanno nemmeno loro chi, nella constatazione di non essere in grado di capire e gestire i cambiamenti. Se gli Oratori hanno come utenti le intere famiglie si aprono praterie di perplessità: il ruolo di un Curato, un prete giovane, a fronte di genitori adulti, diventa problematico, addirittura si potrebbe pensare di ribaltare la scelta, preti d'esperienza (eufemismo per dire preti anziani) che diventino punti di riferimento per consulenze che sarebbero comunque "datate" e finirebbero per avere la sfiducia che già hanno gli insegnanti su di età *"che non possono capire mio figlio che ha la play station e smanetta sul computer tutto il giorno"*. Insomma il prete troppo giovane capirebbe solo i giovani (il che poi non è così vero) ma non i bambini, non i ragazzi e non gli adulti della "famiglia", un prete più anziano sarebbe un "tagliato fuori". E allora via i preti dagli Oratori. Bravi, il parroco deve curarsi d'altro. E allora, per gli Oratori, tanto vale ricorrere… all'autogestione. Che è già sperimentata in alcune di queste strutture megagalattiche e produce sfracelli di conflittualità, gelosie e competitività. Più rincorsa al controllo che all'autocontrollo. Insomma si sono fatti i contenitori prescindendo dai contenuti. All'italiana: fatta l'Italia restano da fare gli italiani.

DA SETTEMBRE VENGONO TOLTI I CURATI PER MANCANZA DI PRETI

I CURATI abbandonano gli Oratori

"Rischiano di restare cattedrali nel deserto"

Ar.Ca.

Giorni frenetici per il futuro scenario della diocesi di Bergamo, scenario riferito naturalmente ai parroci e ai curati, settimane decisive per chi se ne va e per chi resta.
Quest'anno i cambiamenti saranno meno rispetto allo scorso anno ma la notizia è che, causa mancanza di vocazioni, se ne andranno molti curati che diventano parroci ma che non verranno sostituiti. E qui si innesca un problema grosso, quello degli oratori senza una guida: "*E se pensiamo* – spiega **Don Giovanni Bosio**, parroco di Vertova – *che nuovi oratori vengono inaugurati ormai di anno in anno la situazione è davvero critica. Chi guiderà questi oratori? Rischiano davvero di diventare cattedrali nel deserto. Lo scorso anno è stato inaugurato l'oratorio di Casnigo e a Casnigo quest'anno va via il curato, adesso si sta costruendo il mega oratorio di Cazzano, da poco è stato inaugurato quello di Peia. Tutte strutture immense. Ma chi le gestirà? Si potrebbe pensare ad educatori pagati ma chi ha i soldi per pagare nuove figure? Oppure ci vorrebbe una preparazione di laici adatti a fare questo ma anche qui entra in gioco appunto qualcuno che li sappia preparare adeguatamente. Insomma, dobbiamo stare attenti a non abbandonare i nostri giovani*".
E così mentre la discussione si sposta sui curati che lasciano per diventare parroci e si pensa sempre più concretamente alle unità parrocchiali, cioè lo stesso parroco per più parrocchie, viene prepotentemente avanti il problema degli oratori.

PANORAMA DEI TRASFERIMENTI

Gli "addii" di parroci e curati

Ecco intanto una prima panoramica di chi a settembre (ma l'annuncio verrà dato a giugno) saluterà la propria parrocchia.

Parroco di Gorno
Don Vincenzo Valle nato il 27 settembre 1958 a Bergamo, della parrocchia di Oltre il Colle, ordinato sacerdote il 10 giugno 1995. Laureato in teologia, parroco di Oneta e di Cantoni d'Oneta dal 1995 e Parroco di Gorno dal 1996 e di Chignolo d'Oneta dal 2002; membro del Consiglio Presbiteriano Diocesano dal 2003 al 2011.

Parroco di Ponte Nossa
Don Giuseppe Ravasio nato il 6 luglio del 1949 a Nembro, ordinato sacerdote l'8 giugno 1974 della diocesi di Torino. Incardinato nella Diocesi di Bergamo il 14 dicembre 1999. Amministratore parrocchiale 1997-1999 e parroco di Ponte Selva dal 1999 al 2004 e amministratore parrocchiale di Parre dal 2002 al 2003. Parroco di Abbazia di Vall'Alta, Casale e Dossello dal 2004 al 2007. Prevosto di Ponte Nossa e Parroco di Ponte Selva dal 2007. La sua destinazione sarà il Santuario della Madonna del Pianto di Albino

Parroco di Leffe
Don Giuseppe Belotti nato il 2 aprile del 1945 a Castelli Calepio della parrocchia di Tagliuno. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1972. Curato di Sorisole dal 1972-1973. Curato a Vilminore dal 1973 al 1975. Missionario della Costa d'Avorio dal 1975 al 1990. Parroco di Pascolo di Calolzio (dal 1990 al 1995). Prevosto di Ardesio dal 1995 al 2005 (ed anche vicario del vicariato Ardesio Gromo dal 1999 al 2005) ed è a Leffe dal 2005.

Parroco di Schilpario
Don Stefano Ravasio nato il 12 aprile del 1965 a Bergamo, della parrocchia di Colognola (città), ordinato sacerdote il 6 giugno 1992. Laureato in teologia e vice parroco di Nembro dal 1992 al 2001. Prevosto di Schilpario dal 2001.

Curato di Sovere
Don Simone Lanfranchi. Nato il 16 aprile 1973 a Bergamo, della parrocchia di Ponteranica, ordinato sacerdote il 4 giugno 2005, laureato in Teologia. Curato di Sovere dal 2005.

Curato di Leffe
Don Marco Gibellini, nato il 22 novembre del 1982 a Calcinate, della parrocchia di Ghisalba, ordinato sacerdote il 2 giugno 2007, laureato in Teologia, curato di Leffe dal 2007.

Curato di Casnigo
Don Fulvio Agazzi, nato il 25 giugno 1968 della Parrocchia di Solza, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2000. Laureato in teologia, curato di Casnigo dal 2000.

Parroco di Predore
Don Claudio Forlani nato il 4 maggio del 1967 a Mornico al Serio, ordinato sacerdote il 6 giugno del 1992, laureato in teologia. Curato di Curno dal 1992 al 2001 e poi Arciprete di Predore dal 2001. Andrà a guidare una delle nuove unità pastorali.

Curato di Mariano al Brembo
Don Diego Ongaro nato a Clusone il 19 novembre 1978 della parrocchia delle Fiorine di Clusone. Ordinato il 31 maggio 2003. E' stato curato a Chiuduno fino al 2010 e poi a Mariano al Brembo.

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (9)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Il primo presidente eletto

LE PRIME PROPOSTE

Sergio Giudici

A seguito dell'incontro costitutivo della nuova Associazione per il Movimento dei Forestieri, avvenuta nella giornata di martedì 22 aprile 1913 (di cui abbiamo parlato sul numero di Araberara di venerdì 12 aprile), iniziò il tesseramento sociale 1913 (elenco pubblicato su Araberara di venerdì 26 aprile). Così domenica 18 maggio 1913 alle ore 13.00 veniva convocata la 1ª assemblea pubblica per illustrare alla cittadinanza l'intero programma della nuova Associazione nata per favorire ed assistere lo sviluppo turistico che l'arrivo della Ferrovia aveva fatto crescere a Clusone e dintorni. L'apertura veniva fatta da parte del Sindaco di Clusone Cav. Eugenio Tognoli e subito rimarcava lo scarso andamento del tesseramento (160 soci) per un totale di quote raccolte pari a Lire 435.

Prof. Luigi Carrara

Cav. Rodolfo Morandi

Ing. Luigi Cortese

Il Sindaco auspicava che i soci fondatori mantenessero una maggior attenzione al reclutamento, coinvolgendo l'intero tessuto economico-sociale dell'Altopiano, in quanto le entrate sarebbero in seguito state l'unica risorsa per finanziare le varie iniziative rivolte ad un adeguato sviluppo turistico. Analizzato lo scarso numero di iscritti, al fine di poter trattare l'argomento relativo all'approvazione dello "Statuto-Regolamento, veniva proposto di rinviare la seduta a domenica 25 maggio. Proposta che lasciava insoddisfatti i presenti, ma alla fine veniva approvato a larga maggioranza dei soci presenti.

Nel frattempo la campagna per il tesseramento continuava con apprezzabili incassi (nei prossimi numeri pubblicheremo l'elenco dei nuovi soci). Nella seconda assemblea, tenutasi domenica 25 maggio, il Sindaco Cav. Tognoli riferisce sul buon incremento sia dei soci che delle quote. Fu evidenziato il forte interessamento di Commercianti e cittadini dell'Altopiano elogiando in particolare i residenti nel Comune di Rovetta.

L'Assemblea ha poi sviluppato l'ordine del giorno con la stesura delle varie "Norme Statutarie" ed abbozzando le prime proposte ad iniziare dalla pubblicazione di una GUIDA da offrire ai Forestieri e non solo. Dopo aver stabilito la norma per l'assegnazione dei "rappresentanti" di zona, assegnando ad ogni paese un numero di componenti nel Comitato in rapporto al numero di tesserati del rispettivo paese, queste sono state le assegnazioni. N. 8 delegati per il Comune di Clusone, n. 3 delegati per il Comune di Rovetta, n. 1 delegato per il Comune di Castione della Presolana. N. 1 delegato per il Comune di Songavazzo.

» segue a pag. 53

I magnifici venti fondatori

Caro Direttore, visto che nelle precedenti 'puntate' sono sempre stati omessi i componenti dell'Atto di 'costituzione-fondazione' dell'Associazione Clusonese per il Movimento dei Forestieri', con la presente sono a chiederLe di inserire un 'trafiletto' contenente i nomi dei venti firmatari. Con anticipati ringraziamenti, porgo distinti saluti.

Sergio Giudici

Cav. **Eugenio Tognoli** (sindaco di Clusone), nob. Cav. **Giovanni Sant'Andrea**, dottor **Giacomo Pellegrini** (notaio), **Giacomo Barzasi** (albergatore), prof. **Carlo Bertacchi** (insegnante), **Giovanni Bigoni** (droghiere), **Aristide Brighenti** (negoziante), Fratelli **Canova** (albergatori), prof. **Luigi Carrara** (insegnante), Fratelli **Castelletti** (albergatori), **Domenico Giudici** e figli (librai-tipografi), **Giovanni Giudici** Butighi (negoziante), **Giuseppe Mantegazza** (pasticcere), **Antonio Marinoni** (maestro), **Vittorio Percassi** (negoziante), **Gottardo Personeni** (albergatore), **Giuseppe Scotti** (pasticcere), Fratelli **Marinoni** (negozianti per Rovetta), **Oprandi** (albergatore per Fino del Monte e… per Songavazzo).

CLUSONE – MEMORIA

GIUSEPPINA FORNONI (in Balduzzi)

18 maggio 2011 18 maggio 2013

Nel 2° anniversario della scomparsa di Fornoni Giuseppina Balduzzi.
"Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori, più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola".

I tuoi cari: Antonio, Maria Grazia, Tomaso, Davide e Giovanni

IL CASO DELLA DELIBERA ABORTITA

Maggioranza (occulta) contro maggioranza

La Giunta e la delibera revocata

"per opportunità politica e pubblico interesse"

Ma allora: chi favorisce l'evasione fiscale?

(p.b.) Storia complicata che il grande pubblico potrebbe anche ignorare. Se non fosse che invece lo riguarda, eccome. Riassunto: la Giunta delibera (il 4 dicembre 2012) di affidare a una cooperativa che impiega disabili, l'operazione recupero evasione ("accertamento tributario… recupero delle imposte evase") nel Comune di Clusone per un importo di 195 mila Iva compresa (65 mila annui Iva esclusa) appena sotto i 200 mila euro, che, se superati, prevedono una gara. Invece restando sotto si può assegnare l'appalto direttamente ("aggiudicazione diretta qualora vi sia un unico operatore che possa eseguirlo").

La minoranza di **Francesco Moioli** contesta la procedura il 17 gennaio scorso, denunciando che si tratta di un modo di aggirare la legge, soprattutto quando nella convenzione è previsto che si possano assegnare a quella cooperativa altri compiti, facendo così superare "dopo" la quota dei 200 mila euro. La somma di 195 mila euro comunque fa pensare a un'evasione fiscale a Clusone di almeno un milione di euro. La minoranza scalpita, quei soldi li possono recuperare i dipendenti degli uffici, senza spesa.

La maggioranza capisce che qualcosa non va, sospende la validità della delibera e concorda con la minoranza la richiesta di un parere alla Corte dei Conti.

Che giudica "inammissibile" la richiesta non perché sia tutto regolare ma perché il parere andava chiesto… prima, non dopo aver preso la delibera e sulla regolarità demanda "all'autorità per la vigilanza dei contratti". L'assessore **Giuseppe Castelletti**, forte anche di un parere dell'ANCI (Associazione dei Comuni), interpreta la risposta pro domo sua e va in Tv, attacca Moioli dicendo che è a favore dell'evasione fiscale e invitandolo a prendere le conseguenze della sua sconfitta su tutti i campi.

Ma quell'intervista sparisce presto dal sito. Perché? Perché nel frattempo, come abbiamo raccontato sull'ultimo numero, c'è stata una riunione "segreta" in… segheria, dove i grandi vecchi di Pdl (**Ermanno Savoldelli, Giorgio Merletti, Severino Balduzzi**, supportati dal padrone di casa e capogruppo di maggioranza **Giuseppe Trussardi** con il supporto, si dice, di **Gabriele Pastorio)** fanno fare una clamorosa retromarcia a Castelletti. Il quale ritorna in Giunta per annullare la delibera di assegnazione del compito di recuperare l'evasione fiscale.

Non per motivi tecnici, ma per *"motivi di opportunità politica"*. E' chiaro che la accuse a Moioli adesso gli ritornano indietro. E' Castelletti (o i grandi vecchi) che semmai potrebbe essere accusato di "favorire l'evasione. Quindi meglio far sparire le accuse a Moioli & c.

La delibera di revoca della… delibera è del 23 aprile scorso. Ne abbiamo dato notizia sull'ultimo numero di Araberara. Ma adesso siamo in possesso delle… motivazioni. Che sono a dir poco eclatanti.

Prima viene ribadito, a scanso di equivoci, che "la procedura seguita dal responsabile del settore economico finanziario è completamente conforme alle leggi e regolamenti vigenti".

E allora? Perfetto, via al recupero delle "imposte evase". No, purtroppo la maggioranza ha cambiato idea.

E l'ha fatto dopo quella riunione in… segheria, segando la delibera di Castelletti, il torquemada degli evasori. Ed ecco che allora la delibera di assegnazione alla cooperativa viene revocata. Perché? "Per motivi di opportunità politica ed al fine di rendere trasparente l'operato svolto dall'Amministrazione stessa". Quindi non era trasparente? Ma se si è appena stabilito che era tutto regolare. Spiegatevi.

Ma una revoca di una delibera non è indolore. Addirittura la cooperativa assegnataria potrebbe fare ricorso e sarebbero dolori. La Giunta dice che non ci può essere ricorso "perché la Cooperativa aggiudicataria non ha dato avvio ad alcuna attività di accertamento tributario perché ad essa non è peraltro mai stato comunicato formalmente l'affidamento dei servizio".

Che però c'è stato, la delibera era pubblicata, era ufficiale e operativa. Le vie dei ricorsi sono infinite. Vedremo. Comunque bisogna proprio motivarla quella revoca. La legge lo prevede: lo si deve fare per A) "motivi di pubblico interesse" oppure B) "per il mutamento della situazione di fatto o C) di una nuova valutazione delle circostanze che hanno prodotto l'atto stesso".

Cominciamo con la A: l'interesse pubblico è il recupero dell'evasione tributaria. Significa che in Clusone non si pagano le imposte, che ad esempio ci sono spazi, magazzini, garage, uffici che pagano le imposte non per quello per cui vengono usati ma come fossero impiegati per altre cose ("destinazioni d'uso").

E che non si tratta di pochi casi, se si affida un incarico di 65 mila euro l'anno (Iva esclusa) per tre anni contando, visto il costo degli accertamenti, di recuperare una bella cifra (un milione di euro?). L'interesse pubblico sarebbe quello di far pagare a tutti quello che devono pagare facendo incassare al Comune dei bei soldi. B) E' mutata la "situazione di fatto"? Vale a dire si sono messi tutti in regola all'improvviso?

Vi risulta un incasso quindi extra nel bilancio? Non risulta. C) Nuova valutazione. Fatta da chi? Dai "grandi vecchi" che hanno ritenuto "inopportuno" accertare evasori di imposta? Certo, ecco "l'opportunità politica" ammessa addirittura in delibera.

La Giunta, composta dal Sindaco **Paolo Olini,** e dagli assessori **Antonella Luzzana, Giuseppe Castelletti, Lorenzo Balduzzi, Luigi Mangili**, all'unanimità, il 23 aprile, ha revocato la delibera. Gli evasori d'imposta a Clusone possono tirare un respiro di sollievo. Meno il bilancio.

Castelletti più che sconfessato, ha confessato: gli interessi "politici" prima dell'interesse pubblico.

IL CASO

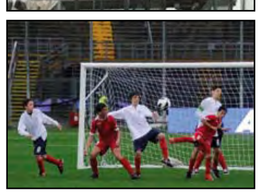
ASILO: scaduti i termini Ma non c'è il BANDO

Il termine ultimo era il 29 aprile. Per quel giorno il Consorzio (Gruppo Percassi e Parrocchia) doveva emanare il bando per affidare i lavori per la costruzione del nuovo Asilo. Ma non risulta nessun Bando. Né si è al corrente di una richiesta di proroga dei termini, che comunque sarebbe a questo punto una sorta di prolungamento di una novela al limite del grottesco. Cosa può fare la Giunta? Visto che i termini per emettere il Bando non sono stati rispettati, se non c'è richiesta e quindi non c'è concessione di proroga, può aspettare pazientemente qualche giorno e poi… Già, e poi? L'Asilo è uno standard di qualità che riguarda, lo scriviamo da anni, i Piani Integrati di Villa Gaia, ex Suore Olandesi ed ex Canossiane.

Piani che non possono partire se non è stato realizzato lo standard di qualità, vale a dire l'Asilo. C'è, a garanzia di tutto, una fideiussione di 4.125.000 euro che il Comune a questo punto potrebbe riscuotere per realizzare direttamente l'Asilo. Tra l'altro 100 mila euro sono stati utilizzati, con dubbia, molto dubbia, legittimità (gli standard di qualità sono in opere, non in soldi), per supportare il trasferimento all'ex Rezzara. Ma visto il precedente, anche la riscossione della fideiussione, anche solo fatta trapelare, potrebbe essere un incentivo a darsi una mossa. Perché intanto si paga l'affitto all'ex Rezzara e con la proprietà l'anno prossimo bisognerà discutere di una proroga perché il nuovo Asilo non parte e quando arriva se mai parte?

SFIDA ALLO STADIO TRA I RAGAZZI DEGLI ORATORI

I ragazzi dell'Oratorio Fiorine nell'anteprima dell'Atalanta



Dieci gol ma soprattutto amicizia e solidarietà. L'oratorio 'Fiorine' di Clusone sabato 27 aprile ha avuto l'onere e l'onore di animare il prepartita di Atalanta-Bologna allo stadio 'Azzurri d'Italia' di Bergamo, un evento speciale che ha visto protagonisti i ragazzi della "*Junior TIM Cup - Il calcio negli oratori*", il torneo di calcio a 7 Under 14 promosso da Lega Serie A, TIM e CSI nelle 16 città in cui viene disputato il massimo Campionato di Serie A TIM. A sfidarsi in un'amichevole terminata col punteggio di 10-4 e caratterizzata dal grande fair play sono state le squadre di due oratori bergamaschi, ***"Fiorine"*** di Clusone ed ***"Excelsior Santa Caterina"*** di Bergamo. Un grande entusiasmo ha accompagnato i giovani calciatori dell'oratorio scesi in campo sotto lo sguardo dei loro idoli, per una volta spettatori ad applaudire il gioco spensierato dei piccoli atleti.

La fase finale della Junior TIM Cup sarà disputata tra le migliori squadre vincitrici dei tornei regionali allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale della TIM Cup 2012 - 2013. Entusiasmo e passione, e alla fine tutti d'accordo nel sottolineare la gioia di un grande pomeriggio. **Maurizio Beretta,** Presidente Lega Serie A: "*La promozione del calcio, con una maggiore presenza sul territorio, deve essere una delle nostre priorità. Siamo contenti di ospitare negli Stadi della Serie A TIM i ragazzi degli oratori, attraverso il progetto della Junior TIM Cup, e consapevoli che, grazie a questa splendida iniziativa, migliaia di giovani in tutta Italia potranno divertirsi e crescere praticando lo sport che amiamo di più".* **Massimo Achini,** Presidente Centro Sportivo Italiano: *"La Junior TIM Cup sta invadendo l'Italia. Questa manifestazione è diventata una sorta di grande sogno realizzato di tutti gli oratori italiani. A partecipare nella prima edizione sono circa 600 oratori. L'entusiasmo è incredibile. Una grande alleanza tra sport professionistico e sport in oratorio costituisce davvero una delle nuove strade su cui può camminare tutto lo sport italiano per dare forza alla sua straordinaria potenzialità educativa".* **Gianpaolo Bellini,** capitano Atalanta: *"Conosco bene l'emozione che questi ragazzi oggi hanno provato calcando un campo di serie A. Grazie a loro torniamo a riflettere sui veri valori di questo sport, perché a volte noi adulti ce ne dimentichiamo. Il calcio è gioia, divertimento e aggregazione. Il calcio ci accompagna nella crescita e, ogni volta, ci fa tornare bambini. E anche io, come loro, ho iniziato all'oratorio. Non importa diventare professionisti, ma giocare sempre con l'entusiasmo visto oggi".* E alla fine l'Oratorio Fiorine è tornato a Clusone con l'entusiasmo incollato sulla pelle.

FESTA PATRONALE ALLE FIORINE

Don Ongaro: dieci anni di sacerdozio

(s.g.) In preparazione per le grandi solennità del prossimo anno nella ricorrenza del 50° di fondazione della Parrocchia delle Fiorine, voluta dal "fiorinese" ***Don Giovanni Trussardi*** (1900-1965), nella giornata della Festa Patronale nella giornata del 1 Maggio dedicata al patrono San Giuseppe Artigiano, la Parrocchia ha voluto sperimentare nella serata di

vigilia una manifestazione podistica con la formula 4x2Km. con percorso di andata e ritorno "Parrocchiale-Morti Nuovi". L'evento ha portato alla partenza 44 Atleti/e suddivisi in parti uguali tra maschi e femmine. La prima frazione aperta dal sesso debole, vedeva poi il cambio ad un rappresentante del sesso forte, per tornare alle donne e concludere con gli uomini. Alla fine dopo un tempo "favoloso" di 27' e 45" ha concluso al primo posto la quaterna **Anna-Fabio T.-Clara-Michele** seguita a 48" da **Camilla-Stefano-Giorgia-Lorenzo,** mentre al terzo posto si piazzavano con un distacco di 2'08" la quaterna **Beatrice-Denis-Letizia-Francesco**. La prima edizione valevole per il TROFEO SAN GIUSEPPE ARTIGIANO si è conclusa con un caloroso applauso, tanto d'assicurare la prosecuzione dell'iniziativa per gli anni futuri. Mercoledì mattino, giornata della Festa Nazionale, coincidente con la 49ª Festa Patronale, la Secentesca chiesetta dei Morti Nuovi è stata meta di numerosi parrocchiani e non. Alla 10 in punto con alla testa la Banda Cittadina G.Legrenzi diretta dal M.o Benzoni partiva la processione verso la Chiesa Parrocchiale, seguita da un numeroso pubblico. Sfruttando l'occasione per il 10° anniversario di Ordinazione, spettava al concittadino **Don Diego Ongaro** portare le Sante Reliquie del Patrono.

Chiudeva il Trono con la statua di San Giuseppe portata da otto giovani parrocchiani, scortati dagli Alpini. Infine il Gonfalone della Città di Clusone scortato dai Vigili Urbani Seghezzi e Bonacorsi. Alle ore 10,30 iniziava la Santa Messa celebrata da Don Diego Ongaro, coadiuvato dal Parroco **Don GianLuca Salvi**, dal fiorinese **Don Mauro Bassanelli** e dal Direttore dell'Oratorio di Clusone **don Davide Rota-Conti**.

La Sacra Funzione veniva accompagnata dal Coro Parrocchiale con musiche dell'organista geom. **Michele Marinoni**. Al termine la comunità omaggiava Don Diego con una caratteristica ICONA raffigurante Maria SS., unitamente all'augurio per la nuova missione che il prossimo mese di giugno il Vescovo gli assegnerà. L'aperitivo e l'agape comunitaria concludevano la Festa Patronale

IL CENTENARIO DELLA PRO LOCO
LA PRESIDENTE NADIA FANTONI

Una Clusone che festeggia la sua storia

La Turismo Pro Clusone ha spento le sue prime cento candeline, un secolo di vita e di storia festeggiato nel segno della continuità tra passato e futuro: la settimana dal 20 al 28 aprile è stata ricca di manifestazioni ed eventi, che si protrarranno poi fino ai primi di giugno. I festeggiamenti sono iniziati sabato 20 aprile con l'inaugurazione della mostra *"Forestieri, Villeggianti, Turisti… Come si cambia!"*, che resterà aperta fino al 2 giugno presso il Museo della Basilica di Clusone: nella stessa giornata si è svolto anche l'annullo filatelico a tema, appuntamento molto apprezzato sia da collezionisti che da semplici curiosi per il suo alto valore simbolico.

E se domenica 21 aprile l'illuminazione della Chiesetta di Crosio aveva già anticipato l'evento, il vero e proprio compleanno è caduto lunedì 22 aprile, data ufficiale della fondazione dell'Associazione, che si è scelto di festeggiare con un brindisi nella sede della Turismo Pro Clusone, all'ombra dell'Orologio Planetario Fanzago. Simbolo della contaminazione continua e irrinunciabile tra tradizione e innovazione è stato anche, durante la settimana di festeggiamenti, l'incontro dei bambini delle scuole materne e delle scuole elementari con il Presidente della Turismo Pro Clusone **Nadia Fantoni** e il sindaco **Paolo Olini**: i rappresentanti dell'Ente Turistico e dell'Amministrazione locale hanno infatti regalato ai bambini un puzzle raffigurante l'Orologio Fanzago - che dal 1583 scandisce il tempo e lo scorrere degli eventi nella cittadina baradella e che è diventato negli anni il simbolo di Clusone e della Turismo Pro Clusone – e hanno cercato di spiegare ai piccoli clusonesi cosa deve essere una Pro Loco. *"Solitamente è chi compie gli anni a ricevere doni: questa volta invece è la Pro Loco a fare un regalo a voi-* ha spiegato Fantoni -, *per ricordarsi che alla vita di un paese partecipano tutti, anche i più piccolini con il loro entusiasmo".*

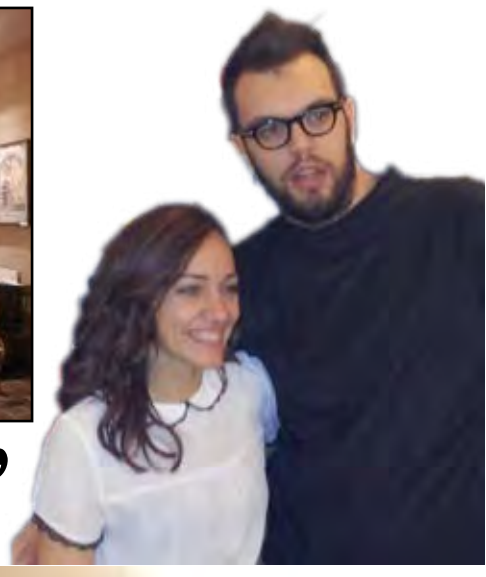
Ma un regalo l'hanno fatto anche i bambini della scuola dell'infanzia Clara Maffei alla Turismo Pro Clusone, un cartellone realizzato da loro stessi e raffigurante i simboli della cittadina baradella (la Danza Macabra, l'Orologio, la Basilica e la chiesetta di Crosio). Giovedì 25 aprile è stato invece ricreato il mercato antico e del bestiame: Piazza Orologio e Piazza della Rocca sono stati i due poli della manifestazione, l'uno con la rievocazione delle vecchie bancarelle e degli antichi mestieri – non mancavano il materassaio e la sarta, i venditori di frutta e quelli di formaggi, proprio come cent'anni fa – e l'altro con i cavalli, le mucche, le pecore e gli asinelli, mentre nelle vie del centro storico hanno sfilato e cantato diversi gruppi folcloristici della zona. E dopo una giornata di sole e convivialità, è stata poi la volta di una sera all'insegna dell'eleganza: teatro della serata del 26 aprile è stato lo splendido Palazzo Fogaccia, messo gentilmente a disposizione dal Principe Alberto Giovanelli; nell'ambito della serata è stato presentato il libro "*1913-2013 – Centenario Turismo Pro Clusone*" (curato dagli alunni dell'ITIS dell'Istituto Fantoni con la supervisione della professoressa **Margherita Bonfilio**, della giornalista **Gessica Costanzo** e di **Marco Olmo**) e sono state ringraziate e ricordate tutte quelle persone che nel corso degli anni hanno reso grande la Turismo Pro Clusone. La settimana di festeggiamenti si è conclusa con la giornata di sabato 27 aprile – gestita dai ragazzi della Turismo Pro Clusone e della Consulta dei Giovani – e con il gran finale di domenica 28 aprile: la Turismo Pro Clusone ha sfilato per le vie del centro accompagnata dai rappresentanti di altre Pro Loco della zona, della regione e extra-regionali; a seguire c'è stata la Messa in Basilica e il brunch di chiusura in Piazza Orologio, curato dall'ASTRA e dai ragazzi della scuola Alberghiera di Clusone.

La soddisfazione non manca: il centenario ha riunito i ricordi e le memorie dei clusonesi, che hanno partecipato agli eventi proposti e riscoperto antiche tradizioni e usanze della propria terra. *"A cominciare dalla Mostra* – spiega Nadia Fantoni - *che registra una media di visitatori tra i 300 e i 350 al giorno. Tutto è andato bene. Ho solo un rammarico: non aver trovato, per la domenica, una Banda disponibile ad accompagnarci nel corteo…"*. Ma la festa non finisce qui: l'11 maggio in piazza Orologio ci saranno i giochi gonfiabili per bambini e ragazzi, mentre nel pomeriggio di sabato 18 maggio il Gold Brass Quartet si esibirà sul sagrato della Basilica con un repertorio di jazz e classica. Sempre in Basilica, il 25 maggio alle ore 21.00 si svolgerà invece il concerto della Mandolinistica di Leffe, mentre il sabato successivo (l'1 giugno) la Piazza Orologio rivivrà con gli antichi giochi bergamaschi e il Palazzo Comunale in due momenti distinti uno alle ore 21.00 e uno alle ore 22.00 diventerà teatro di una bellissima sfilata di abiti "di ieri e di oggi".

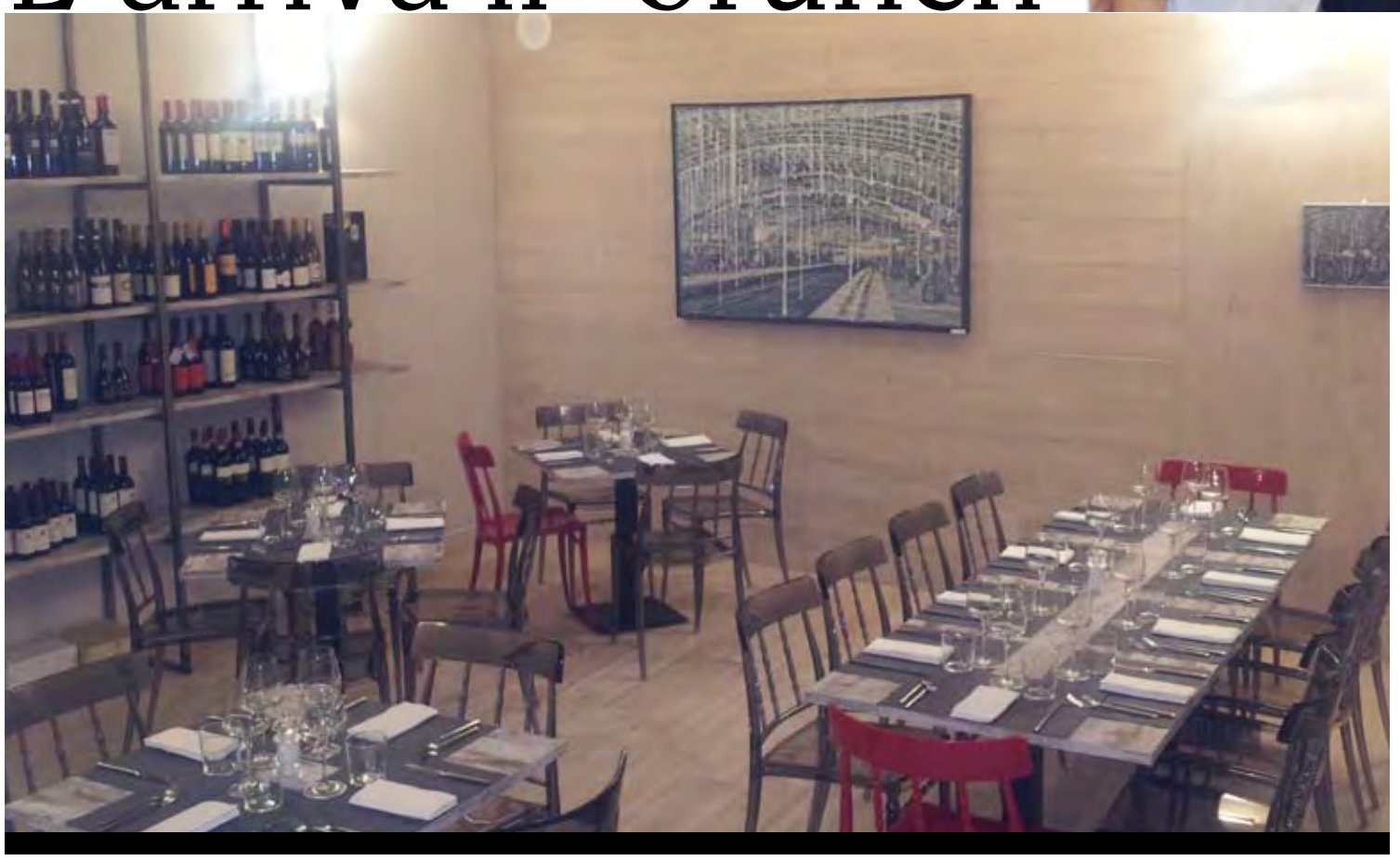
Clusone

UN NUOVO LOCALE IN CENTRO STORICO

AL "Della Torre": soddisfare il palato senza stancarlo



E arriva il "brunch"



Prendi due ragazzi, lui cuoco, lei sommelier, un vecchio e suggestivo edificio nel cuore del centro storico di Clusone e miscela tutto con l'ingrediente principale: la passione. Il risultato è ristorante-bistrot-enoteca 'Della Torre' che ha appena aperto i battenti. Questa è la storia di **Isacco**, 27 anni e **Armela**, 30 anni che si sono innamorati dietro il bancone di un ristorante in Piazza Vetra a Milano e che hanno deciso di trasformare il loro amore per la cucina e per loro stessi in un lavoro. Perché Clusone? "*Mia madre è di San Lorenzo e mio padre delle Fiorine* – racconta Isacco – *e ci siamo trasferiti a Milano che io avevo poco più di 3 anni, mio papà faceva il muratore e mia madre aveva trovato lavoro come portinaia. Sono cresciuto a Milano ma Clusone mi è rimasto nel cuore*". Anche perché ad ogni week end o quando c'era qualche giorno libero Isacco tornava qui, tra le sue valli*: "E finite le scuole Medie mi sono iscritto all'alberghiera a Milano"*. Quella che sembrava una scommessa, diventa una vera e propria passione, cuoco e ormai chef. Nessuno in famiglia cucinava: "*No, è stata una passione che mi è nata dentro da piccolo, già alle Medie provavo a fare qualcosa e così è stato naturale iscrivermi all'alberghiera*". Una passione che cresce sempre più forte e così dopo l'alberghiera Isacco trova lavoro come cuoco nel cuore di Milano ma dentro tiene sempre stretto il suo amore per Clusone: *"Nel locale dove lavoravo ho conosciuto Armela, ci siamo frequentati e innamorati"* e quando staccavano si divertivano a provare piatti negli altri ristoranti della città: *"La curiosità è la base del nostro lavoro, come la passione, altrimenti non fai il cuoco perché vuol dire lavorare quando gli altri si divertono ed essere liberi quando gli altri lavorano, e chi trovi in discoteca il mercoledì sera? Nessuno, ma quando ti piace un lavoro è tutto relativo"*.

E poi la decisione di mettersi in proprio: *"Abbiamo scelto Clusone perché qui si può ancora sperimentare molto e si può scegliere un locale non troppo grande che però sia davvero diverso dagli altri, un bistrot: a Milano ce ne sono già ma qui no. Un locale dove non ci si deve sentire obbligati a cenare, ma ci si può anche sedere, bere del buon vino con dei salumi tipici accompagnati dal nostro gnocco fritto che è il nostro piatto forte"*. Insomma, un ristorante dove trovare davvero di tutto: *"C'è la possibilità di pranzare o cenare come nei classici pranzi, dall'antipasto ai primi sino al dessert, oppure l'alternativa per pranzi diversi"*.

E non saranno menù ripetitivi: *"Si cambia sempre, ogni mese cambia il menù, anche secondo la stagione, vogliamo sfruttare il più possibile i prodotti del momento, senza snaturare troppo il periodo. Non necessariamente e non solo prodotti a km zero perché vogliamo dare la possibilità a tutti di degustare i vari piatti tipici di ogni Regione"*.

Insomma, obiettivo numero uno: soddisfare il palato senza stancarlo con i soliti piatti. E la grossa novità è il brunch, che a Milano ormai è di casa ma qui ancora no: *"Dalle 11 alle 15 diamo la possibilità alla domenica, a chi vuole, di unire colazione e pranzo con brunch, quindi piatto principale che può essere uovo col bacon e poi succhi a buffet, hamburger e quant'altro, e per i bambini c'è il baby brunch ma se in famiglia c'è chi vuole la pasta o qualcosa d'altro naturalmente siamo pronti a servirlo"*.

Servizio a 360° in un ambiente davvero affascinante e accogliente e in sala c'è lei, Armela col suo sorriso e la sua esperienza: *"Io ho fatto un percorso diverso rispetto a Isacco* – spiega Armela – *ho cominciato ad interessarmi di cucina dieci anni fa, poi ci siamo conosciuti nello stesso ristorante"*. Armela che nel frattempo si è specializzata sui vini, sommelier e sull'esperienza di gestione di sala, esperienza che ha portato anche nel nuovo locale di Clusone. Un interno davvero particolare: *"Era un vecchio ristorante chiuso e lo abbiamo completamente rifatto, ci siamo affidati a gente esperta che ci ha dato una mano nell'arredarlo nel modo giusto, deve dare calore e accoglienza e così è, lampade rosse, legno, colori particolari"*. E menù davvero per tutti, anche per i celiaci: "*Con pasta senza glutine, in abbinamento ai sughi offerti dai menù alla carta, ma senza snaturare il sapore dei cibi"*, e poi pranzo di lavoro a mezzogiorno: *"Che anche qui verrà cambiato sempre"*. Perché mangiare non diventi un'abitudine ma un modo per stare bene, come da Isacco e Armela.

Alta Valle Seriana

VILLA D'OGNA ELEZIONI - I CANDIDATI ALLO SPECCHIO

LA LISTA DEL CENTROSINISTRA

Lista "Svolta Democratica" a Villa d'Ogna

» Angela **Bellini**

La prima cosa che fai se fossi eletta?
Prendo in mano il programma amministrativo e comincio a lavorare con il mio gruppo per la sua realizzazione
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Continuerò a lavorare. ne consegue l'indennità ridotta che insieme al gruppo destineremo dove sarà ritenuto più necessario.
Il lato positivo del tuo carattere?
Determinazione e un pizzico di ottimismo
Il tuo principale difetto?
Un po' permalosa, che può diventare un pregio
Il tuo sogno di felicità?
Che diventasse realtà quanto detto da N. Mandela "la pace non è un sogno, può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare"
Il rimpianto più grande?
Non aver accettato prima la proposta di amministrare il mio paese
Ti regalano un milione di euro, cosa ne fai?
Oltre a destinarne una parte in beneficenza cercherei tutte le opportunità per conoscere i popoli e le meraviglie del mondo
Libro preferito?
FAI BEI SOGNI di Massimo Gramellini
Colonna sonora della tua campagna elettorale?
IMAGINE di JOHN LENNON
Film che hai amato di più?
QUASI AMICI di E. TOLEDANO E O. NAKACHE
Personaggio storico più ammirato
NELSON MANDELA
Il politico che detesti?
Il moralizzatore a tutti i livelli di politica
Il tuo motto?
"Il meglio deve ancora venire"

Candidato sindaco **Angela Bellini**

Ernesto Personeni

Luca Morandi

Silvio Baronchelli

Vera Pedrana

Sonia Cagninelli

Silvio Dorati

INTERVENTO

"Svolta Democratica" difende Fantoni

A nome della lista "Svolta democratica –Villa d'Ogna" intervengo in merito alle polemiche, pesanti e offensive accuse propagate sul "blog" di questo giornale nei confronti del Candidato sindaco Fantoni Attilio, riguardo alla costruzione della sua abitazione privata sita nel comune di Piario.

Ci sta a cuore sottolineare che per quanto ci risulta non ci sia stato alcun atto illecito o abuso, pertanto ogni illazione è priva di fondamento. La situazione risulta chiara e legislativamente corretta.

Come lista "Svolta democratica" prendiamo le distanze da questo attacco diretto e personale che è stato fatto nei confronti del nostro avversario politico convinti che la campagna elettorale debba restare fuori dagli attacchi infondati e attinenti a questioni personali.

Crediamo che la "Politica" nel senso più nobile del termine, preveda il confronto rispettoso e fondato su temi concreti, su programmi e idee; focalizzare l'attenzione sugli attacchi e sulle calunnie è una speculazione dannosa e fuorviante.

Invitiamo dunque tutti a moderare i toni e soprattutto speriamo di non dover più leggere ingiurie e volgarità di alcun tipo. La Politica è una cosa seria, il rispetto e la dignità delle persone sono alla base del confronto sano e costruttivo, tutte le persone hanno qualcosa da dire e meritano di essere ascoltate indipendentemente dall'età, dal grado di istruzione, dal sesso e dalla posizione sociale che ricoprono.

Per Svolta Democratica
Vera Pedrana

* * *

(p.b.) *Di questo aspetto dei commenti sul blog parlo in "Benedetta gente" di questo numero. Comunque questo intervento vi fa onore.*

LA LISTA DI CENTRODESTRA

Lista "Fantoni Sindaco"

» Attilio **Fantoni**

La prima cosa che fai se vieni eletto?
Istituisco il Consiglio Comunale degli Adolescenti: dai 14 ai 18 anni (non dei ragazzi, ma degli adolescenti) per avvicinarli al sociale, all'impegno e all'amore verso la propria comunità. Ritengo che i giovani vadano guidati in esperienze di sensibilizzazione al territorio e alla sua gestione, così come sono convinto che da loro possano nascere spunti concreti di miglioramento per tutti noi.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Non è un lavoro fare il Sindaco quindi non esiste né il part time di 5 ore, né il tempo pieno di 8.
Se eletto sarò sindaco 24 ore su 24 per la mia gente, anche perché essendo imprenditore posso gestire il mio tempo in maniera autonoma. Indennità? Né piena, né ridotta: DEVOLUTA TUTTA! Rinuncio interamente all'indennità di Sindaco, circa 15.000€ all'anno per 5 anni (75.000€). Verrà destinata per progetti condivisi con le associazioni di volontariato e le Parrocchie per sostenere situazioni critiche che toccano le realtà dei nostri concittadini.
Il lato positivo del tuo carattere?
Sono una persona generosa, "condivisione" è uno dei principi in cui credo fortemente.
Il tuo principale difetto?
Sicuramente la testardaggine. Sui difetti però si lavora, li si plasma e spesso la testardaggine diventa così tenacia, quella che serve per raggiungere i buoni obiettivi, la stessa tenacia che metterò per raggiungere il bene per il mio paese.
Il tuo sogno di felicità?
Contribuire a rendere Villa d'Ogna sempre più polmone occupazionale per le prossime generazioni, dando alla gente in dote la mia esperienza imprenditoriale, cosicchè i nostri figli, pur formandosi anche all'estero, possano un giorno esser motore per la nostra economia locale. Volgo uno sguardo di attenzione soprattutto ai giovani, alle prossime generazioni, e preferirei parlare di futuro, non di sogni
Il rimpianto più grande? *Non aver realizzato la mia attività imprenditoriale in Villa d'Ogna*
Ti regalano un milione di euro, cosa ne fai?
Istituirei un fondo a sostegno della formazione per il reinserimento nel mondo del lavoro di cassaintegrati e disoccupati e per abbattere i mutui sulla prima casa di famiglie bisognose.
Libro preferito? *La biografia della vita del Beato Alberto. Parla delle nostre radici e di una persona, a noi non poi così distante, che bisognerebbe prendere d'esempio.*
Colonna sonora della tua campagna elettorale?
Vasco Rossi e Madonna
Film che hai amato di più? *Braveheart – cuore impavido*
Personaggio storico più ammirato?
Madre Teresa di Calcutta
Il politico che detesti? *Bersani, ha fatto perdere un sacco di tempo all'Italia.*
Il tuo motto?
Lavorare intensamente per trasformare i miei sogni, e dei miei figli, in realtà! E così sarà anche per i sogni dei miei concittadini, se mi daranno la loro fiducia!

Candidato sindaco **Fantoni Attilio** imprenditore

Bianchi Adele casalinga

Zenoni Susanna infermiera presso Ospedale di Piario

Palazzi Elena studentessa, laureata in Scienze Politiche ora studia per avere anche la Laurea in Amministrazione

Fiorina Gianluca dir. scolastico Scuola Alberg. di Clusone

Legrenzi Mara insegnante presso Scuola Infanzia di Villa d'Ogna

Baronchelli Pierangela infermiera presso l'Ospedale di Piario, campionessa sportiva

PONTE NOSSA – IL SINDACO LASCIA DOPO 9 ANNI

CAPELLI, nove anni sulla Nossana

"Lascio un paese rivoluzionato"

«Il Tribunale di Clusone? Un... simulacro. Comunità Montana? Ente da ridefinire»

Adesso il timone è davvero in mano al vicesindaco **Stefano Mazzoleni** che "reggerà" Ponte Nossa in quest'ultimo anno prima delle elezioni. **Angelo Capelli** è al lavoro in Regione. Ha passato 9 anni sulla Nossana da sindaco. Per che cosa vorresti essere ricordato? *"Per le tante cose fatte ma soprattutto per il rapporto tra la gente e me. Abbiamo ridisegnato l'urbanistica e la viabilità del paese, con un preciso disegno in testa. Quando rivoluzioni un paese è difficile mantenere un buon rapporto con la gente. Certo, ci sono state anche voci dissonanti, ma abbiamo fatto tutto con la condivisione della maggior parte dei residenti. E non era certo scontato quindi mantenere un buon rapporto tra sindaco e cittadini. Ne vado orgoglioso".*

Rivoluzionato il paese. Resta il contenzioso con gli Inghirami per l'ex Cantoni. *"Ma il procedimento è ben avviato per arrivare a una soluzione. Ma la riqualificazione dei vecchi piccoli capannoni della Marbas è completata".*

Ma il tuo progetto di viabilità tra Ponte Nossa e Clusone rimane sulla carta. *"Intanto il progetto c'è e la proposta è stata inviata alla Comunità Montana e al Comune di Clusone, un progetto che è economicamente sostenibile e volendo ragionevolmente realizzabile. Non è il momento per proporre opere faraoniche* (il riferimento è al ventilato progetto dal Ponte del Costone a Clusone – n.d.r.). *Adesso che sono in Regione oltretutto si potrebbe anche fare qualcosa di più".*

Ma ti rinchiuderai nel tuo bunker milanese?

"Assolutamente no. Abbiamo già fatto un incontro tra i quattro consiglieri regionali della valle e la Comunità Montana".

Ma per il Tribunale di Clusone in Regione hai preso le distanze… *"Non è questione di Clusone, ma in generale delle sezioni staccate dei Tribunali che in media hanno tempi più lunghi del 20% rispetto al tribunale di Bergamo. Questo va a scapito dei cittadini. E non è vero che i cittadini usufruiscono del vantaggio di avere vicino il Tribunale. In Tribunale ci vanno gli operatori, raramente i cittadini. E' una logica di efficienza e tempestività se ci sono sezioni staccate inefficienti vanno tagliate".* Ma Clusone ha una sede nuova e prestigiosa. *"Bisognerebbe valutare se quando è stata realizzata l'investimento era giustificato. Tenere in piedi simulacri di giustizia è un costo in più per i cittadini, non un vantaggio".*

Hai citato la Comunità Montana: con i 38 Comuni e un bilancio che per il 90% viene speso per il personale uno si chiede se non valga la stessa logica che applichi per i Tribunali. *"Bisognerebbe cambiare a livello nazionale la definizione di 'comuni montani'. Lo Stato ha già cancellato le Comunità Montane, è la Regione che le tiene in piedi. Ma se si togliessero i comuni 'non montani' tutto sarebbe più logico, come è per la Val Brembana e la Val Camonica. Certo, con un bilancio tutto destinato al personale bisognava avere il coraggio di tagliare. E comunque anche questi enti vanno riveduti in un quadro nazionale sul ruolo degli enti locali che è da riscrivere".* Ma quando sei diventato sindaco pensavi già a un percorso politico che ti avrebbe portato a coordinatore provinciale di Pdl e adesso a consigliere provinciale con la vicepresidenza della Commissione più importante, quella della Sanità? *"Fino a tre anni e mezzo fa non mi passava nemmeno per l'anticamera del cervello. Sono le circostanze che mi hanno portato dove sono. Credo che tutto sia cominciato quando sono diventato capogruppo della Comunità Montana".* Ti hanno accusato di tirare le fila di operazioni sovracomunali… *"Se il riferimento è ai servizi sociali ne sono orgoglioso, ma il tutto è stato fatto con il consenso di quasi tutti i sindaci e la disponibilità di Clusone a fare da capofila, riprendendo un ruolo che sembrava non interessargli, quello della leadership della zona. All'inizio alcuni sindaci nemmeno si erano resi conto del problema. Il merito è aver posto in discussione i punti di criticità".*

Lasci Ponte Nossa e torniamo alla domanda iniziale. Come vuoi essere ricordato dalla gente che hai amministrato per 9 anni. *"Come uno che ha fatto del bene al suo paese".* Dicono tutti così… *"Ma ci sono quelli che lo dicono e quelli che lo hanno fatto".*

CERETE – CONSIGLIO COMUNALE/ASSEMBLEA

CAVA BETTONI: la Ranza annuncia una denuncia alla Corte dei Conti

Zaverio Oprandi: "Non mi preoccupo"

Tarcisio Bettoni: "Ci sbatterà il muso"

La sindaca **Adriana Ranza** non si può nemmeno lamentare, la sua minoranza le ha votato a favore su 5 dei 9 punti all'ordine del giorno, si è astenuta sul sesto (mica paglia, il Bilancio consuntivo che chiude con un avanzo di 119 mila euro). Gli altri tre punti erano interpellanze e mozioni. Una riguardava la famosa tangenziale di Cerete. La sindaca ha ammesso che non c'è il progetto esecutivo né i soldi, addossando la colpa alla Provincia e sottolineando che lei ha fatto la spola tra Cerete e Via Tasso a Bergamo un sacco di volte. Fatto sta che della tangenziale non c'è nemmeno il progetto, altro che cantierabile. Sul semaforo che la minoranza vorrebbe togliere "perché è inutile e pericoloso per i riflessi che fermano gli automobilisti sul… rosso, la maggioranza ha votato contro la mozione. Il semaforo che non funziona da mesi resta. Anche sul parcheggio degli autobus al cimitero stessa scena, **Giorgio Capovilla** dice che è inutile, la maggioranza pensa allo sviluppo turistico per un paese che diventerà uno "scrigno d'arte".

Ma il clou del Consiglio è il "fuori Consiglio", le comunicazioni del Sindaco. Una decina di sostenitori in aula. La minoranza pretende l'osservanza del regolamento, anche sul comportamento del pubblico (grida e applausi a scena aperta alla maggioranza). La Sindaca attacca su tutti i fronti le amministrazioni del passato: sul magazzino comunale per il quale c'è la minaccia di un sequestro di Equitalia per non aver firmato gli atti dal notaio sulla proprietà (c'è solo sottoscritto il "bonario accordo" con i proprietari di allora. Ma poi sono morti e si è bloccata la proceduta notarile per la complessa operazione di eredità. *"Il bonario accordo dovrebbe bastare. Sono passati quattro anni, non so che passi e contatti ci sono stati nel frattempo",* ribatte l'ex sindaco **Gianfranco Gabrieli.** Altro giro altra polemica, la Cava Bettoni. Qui la Sindaca ha annunciato una denuncia alla Corte dei Conti per dei passaggi in carico all'ex sindaco **Zaverio Oprandi.** Che risponde per le rime: *"Non c'è alcun problema tutte le delibere e gli atti sono conformi alle leggi e nella convenienza del Comune, noi avevamo, oltre alle quote di escavazione anche una quota per il Comune per miglioramento ambientale. Semmai il danno sarebbe la mancata convenzione di questa amministrazione con la perdita delle entrate che noi avevamo concordato".* Il titolare della Cava, **Tarcisio Bettoni**, ex sindaco di Azzone, chiosa: *"Faccia pure la Sindaca. Ci sbatterà il muso".*

C'è stato anche un passaggio sulla questione del personale, in particolare dell'ex tecnico Savoldelli che poi chiese e ottenne la mobilità. Secondo quanto detto in Consiglio avrebbe assunto *"comportamenti e iniziative non condivise dalla Giunta".* Poi c'era quel volantino anonimo che incitava la Giunta a togliere il "marcio" a Cerete, con riferimento ai rapporti con il personale. A sorpresa la Sindaca ha sostenuto che *"ha messo in cattiva luce il rapporto tra la Giunta e il personale".* Olè!

ARDESIO

Come d'incanto, festival artisti di strada

La festa del circo per le strade e le piazze

Quarta edizione, 'Come d'incanto' spalanca le porte e le bocche (perché qui si resta davvero a bocca aperta) per uno spettacolo che trasforma tutta Ardesio in un grande palcoscenico. Il Festival degli Artisti di strada ritorna sabato 25 e domenica 26 maggio, strade e piazze si trasformano in palcoscenici speciali per accogliere artisti originali e generosi, eccentrici saltimbanchi, moderni giullari capaci di meravigliare, divertire ed incantare gli sguardi esperti degli adulti e gli occhi esigenti dei bambini. Un festival di energia pura, trapezi oscillanti, monocicli impazziti, clavette e cappelli volanti, pupazzi che parlano, corpi mutevoli, elastici e danzanti. Eventi promossi dalla Pro Loco presieduta da **Simone Bonetti,**, con la direzione artistica della Compagnia 'Teatro Minimo' di Ardesio. Dopo il successo del 2012 con La Grande Traversata del funambolo Andrea Loreni (attraversò il cielo di Ardesio su una fune di acciaio: 236 metri a 40 metri da terra) l'edizione 2013 promette spettacoli di qualità, proposti da artisti di fama internazionale. Come d'Incanto è l'appuntamento della primavera in Valseriana dedicato alle famiglie e ai bambini, ma non solo, anche a chi vuole lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera che solo l'arte di strada sa regalare: maghi, clown, equilibristi, giocolieri, trapezisti, musicisti, ventriloqui, animeranno le strade e le piazze di Ardesio per un week end dedicato ai 'busckers', artisti di strada nazionali ed internazionali, che ci trasporteranno in un'atmosfera magica per sorprenderci, divertirci ed emozionarci. In programma un susseguirsi di spettacoli negli angoli più suggestivi del centro storico, ai quali si aggiungono 'Tanto di cappello' la festa del sabato sera con in scena gli artisti della giornata e inoltre sabato le esibizioni di Street Boulder e Slack-line e la domenica il 'Centro dell'Incanto' con trucca bimbi, zucchero filato, caramelle e le esibizioni degli artisti sezione 'off' del festival. E per scoprire e riscoprire Ardesio e le sue bellezze, gli eventi paralleli al Festival.

VENDITA DIRETTA o ACQUISTO PROGRAMMATO

nel RESIDENCE PANORAMICO a PONTE NOSSA in via Risorgimento

LA SOLUZIONE PIU' VELOCE PER COMPRARE CASA

BILOCALI -TRILOCALI-QUADRILOCALI
BOX SINGOLI E DOPPI

"PACE s.r.l."

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

PARROCCHIE

Gorno, Oneta, Ponte Selva, Ponte Nossa

Parroci in partenza. Niente Unità pastorale

(An. Ca.) Il periodico turnover dei Parroci, che di solito il Vescovo annuncia ufficialmente in giugno e che si realizza a settembre, riguarderà anche quest'anno alcuni paesi dell'Alta Valle.

La comunità parrocchiale di Gorno e Oneta, per esempio, saluterà **don Vincenzo Valle** che da 18 anni presta il suo ministero in Val del Riso.

L'annuncio ufficiale non è ancora stato dato, ma la prossima partenza ci è stata confermata da don Vincenzo stesso, il quale però ci ha detto di non sapere ancora quale sarà la sua nuova destinazione.

Anche dello stato d'animo con cui ha accolto la decisione del Vescovo e dei suoi sentimenti nel lasciare la Parrocchia alla quale ha dedicato tante energie e tanta passione non ha voluto dirci nulla: *"Queste cose le so io, g'ó mia bisògn de dighie al giornàl…"* – ci ha risposto. Pudore comprensibilissimo, certo, ma forse, chissà, anche desiderio di non far trasparire l'inevitabile malinconia del distacco…

Anche **don Giuseppe Ravasio**, Parroco di Ponte Selva da 13 anni e anche di Ponte Nossa da 6, si prepara a fare le valigie: *" La notizia per ora è soltanto ufficiosa* – tiene a precisarci – *perché il decreto vescovile è atteso solo per il 9 giugno prossimo, quando ne darò comunicazione ufficiale ai miei parrocchiani".*

La sua prossima destinazione è però abbastanza sicura: andrà ad occuparsi del Santuario della Madonna del Pianto di Albino, come ci hanno confermato alcuni suoi collaboratori a lui molto vicini. Una scelta che forse – ci hanno detto – ha anche a che vedere con i seri problemi di salute sia della sua anziana mamma che di alcuni altri famigliari.

Nessuna indiscrezione è trapelata finora sui nomi dei sacerdoti che assumeranno la titolarità delle parrocchie dopo la partenza di don Valle e di don Ravasio, ma c'è chi ipotizza che, anche a causa della scarsità di preti che ormai affligge anche la nostra Diocesi, quella di Ponte Nossa verrà accorpata a Premolo e quella di Ponte Selva a Parre.

"Mi sembra un'ipotesi improbabile – dice in proposito il parroco di Parre, **don Armando Carminati** – *non credo che si farà un'unità pastorale di questo tipo, so che un altro sacerdote è già stato a Ponte Selva nei giorni scorsi in avanscoperta, e del resto il Vescovo, almeno finora, non mi ha mai interpellato in questo senso".*

VALGOGLIO – IL PARROCO

Don Santo:

"Ci sono resistenze inconfessate alle Unità pastorali"

(An. Ca.) Nel numero appena uscito del Notiziario Parrocchiale, **don Santo** che dal settembre scorso regge le parrocchie di S. Maria Assunta di Valgoglio e dei SS. Pietro e Paolo di Novazza, torna sull'argomento "unità pastorale", la "gestione" in forma associata delle Parrocchie stesse voluta dal Vescovo che tuttavia ancora fatica a decollare nei nostri paesi.

""Ci sono resistenze inconfessate – dice il Parroco – *difficoltà che vengono attribuite sempre agli altri e mai a se stessi; a volte, magari senza rendersene conto, si favorisce l'atteggiamento della competizione e della rivalità".*

Don Santo naturalmente non specifica ulteriormente né tantomeno fa nomi di persone, di gruppi o di paesi "competitori" e "rivali" tra loro, ma sembra evidente il riferimento all'individualismo ed al campanilismo che spesso ancora caratterizza noi montanari.

"Non solo le nostre due comunità, ma il mondo intero si trova di fronte ad una sfida epocale: si tratta di creare una mentalità nuova, di riuscire a superare i confini del nostro territorio, di promuovere lo spirito di amicizia e di collaborazione; prima di tutto non bisogna aver paura ma coraggio; si deve salire in alto per riuscire ad allargare i propri orizzonti. Soltanto in questo modo è possibile ascoltare i nuovi messaggi che giungono a noi dagli altri e cercare di decifrarli, di comprenderli: non soltanto extracomunitari, ma anche persone vicine a noi, magari nostra moglie, nostro marito, i nostri figli…". Da noi interpellato, il Parroco dice di non voler aggiungere altro alla sua riflessione, sottolineando però, e ci sembra sottintendere un 'chi ha orecchi per intendere intenda', che *"è giunto il tempo in cui è necessario che tutti sappiano favorire e sostenere lo spirito della collaborazione, non soltanto a parole; occorrono scelte coraggiose, esperienze nuove, una capacità di ascolto e di dialogo, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. Siamo tutti impegnati a favorire prima un clima di ascolto e poi di dialogo costruttivo, che abbia lo scopo di aprire la nostra mente e il nostro cuore, mettere in campo nuove forme di disponibilità e di accoglienza per poterci far camminare insieme".*

PIARIO

Giada Cominelli

Tantissimi auguri alla nostra Giada che il 9 maggio ha festeggiato i suoi 13 anni. Un augurio speciale da mamma, papà e da tutti i parenti. (FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com
ISEO Finestre
1st window partner garantisce di più
Internorm
CASE HISTORY a pagina 31
RIVOLUZIONE
SERRAMENTI IN LEGNO/ALLUMINIO
Con la geniale unione dei materiali **Legno + termoschiuma isolante + alluminio** i sistemi di finestra Internorm sono perfetti per le più elevate esigenze, come case a basso consumo energetico e passive.
Plus: Grazie al guscio esterno in alluminio si mantiene una superficie resistente alle intemperie e facile da pulire.
isolamento termico ★★★★★ U_w fino 0,69 W/m²K
isolamento acustico ★★★★★ 37 - 47 dB
sicurezza ★★★★☆ RC1, RC2
ferramenta ★★★★☆ nascosta
Vantaggi innovativi
Uw fino a: 0,69 W/m2K
HF 200 VARION
- Triplo vetro di serie LIGHT
- Innovativo sistema finestra in legno/termoschiuma/alluminio
- Triplo sistema di guarnizioni
I-tec Vetratura
ENERGETICA
SERRAMENTI IN PVC/ALLUMINIO
La combinazione dei materiali come **PVC e alluminio** unisce la pregiata funzionalità con il miglior isolamento termo-acustico; il rapporto qualità prezzo risulta molto vantaggioso con un sicuro rientro nel tempo della spesa sostenuta.
Plus: ottima performance energetica
isolamento termico ★★★★★ U_w fino 0,62 W/m²K
isolamento acustico ★★★★★ 34-45 dB
sicurezza ★★★★☆ WK1, WK2
ferramenta ★★★★☆ nascosta
Vantaggi innovativi
Uw fino a: 0,62 W/m2K
KF 410
- Isolamento termico con triplo vetro LIGHT di serie
- Ferramenta perfettamente nascosta (a richiesta anche a vista)
- Fissaggio continuo della lastra di vetro per una maggiore stabilità
I-tec Vetratura
Internorm
www.iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633

Alta Valle Seriana

LETTERA - CASTIONE

Fare la spesa a Castione: prezzi senza giustificazione

Buongiorno, nei giorni scorsi ero nella mia casa di Castione della Presolana e voglio segnalarvi quanto segue: avendo necessità di spedire un documento di due fogli via fax, mi sono recata dall'unico giornalaio di Castione.

Premetto che non ho chiesto prima il prezzo ma mi è costato la bellezza di euro 3,50 (euro 2,50 per la prima pagina, euro 1,00 per la seconda pagina).

La ricevuta del fax non l'ho avuta subito, e nemmeno due giorni dopo, perché l'attrezzatura le stampa ogni tanto, perciò dovrò andare a riprendermela!!!!

D'accordo che è un servizio, ma si tratta del costo di una telefonata e di un minuto di tempo della Signora, la quale, quando ho fatto notare che mi sembrava un prezzo un po' esagerato, mi ha travolta con un mare di impettite giustificazioni del tipo: vada a informarsi alla Pro loco, tutto è aumentato (...ma vivo anch'io in questo mondo e per giunta a Milano) e le mostro la bolletta... Sono andata alla pro loco e il costo è il seguente: euro 1,50 prima pagina, euro 0,50 seconda pagina!!!

Purtroppo la mia voce non è l'unica, facendo la spesa a Castione ci sono alcuni prezzi che sono fuori da ogni ragionevole giustificazione.

Penso che i commercianti e il comune stesso, invece di lamentarsi dei pochi incassi, si debbano porre qualche interrogativo.

Grazie per l'attenzione, saluti.

Luciana Collovini

LETTERA - GANDELLINO

La bella addormentata, aspetta il suo principe azzurro

Spettabile redazione di Araberara

Sono un villeggiante della media Valle Seriana, che, da molti anni mi reco spesso e volentieri per trascorrere i miei fine settimana nel Comune di Gandellino (Gromo San Marino) dove riesco veramente a rilassarmi e gioire delle bellezze che la natura ci offre. Purtroppo devo constatare che oltre alle bellezze della natura, il paese sembra addormentato e non riesca a decollare verso un certo sviluppo, sia per se stesso che di accoglienza verso il turista e non di abbandono come traspare.

Probabilmente ci dovrebbe essere qualcuno, penso probabilmente all'amministrazione comunale, che essendo stata chiamata a governare il territorio, possa dare un certo impulso di idee alla popolazione in modo che le possano sviluppare ed incominciare ad essere orgogliosi del proprio paese e dei suoi amministratori. Dico amministratori per dire ufficio tecnico, che penso sia la carenza maggiore che il Comune di Gandellino stia offrendo ai propri cittadini, un ufficio incapace di dare risposte e aiuto ai cittadini, non solo, sembra che ci sia una certa soddisfazione nel fare tribolare i finanziatori del suo stipendio e nel mostrare ignoranza (dal verbo ignorare) delle problematiche dei cittadini. Ci si aspetta anche un Sindaco più presente, non solo fisicamente, ma anche mostrando i muscoli (le p…) e passare ai fatti e saper indirizzare il proprio tecnico ad un maggiore impegno e rispetto verso il cittadino.

Queste considerazioni le ho percepite io da turista, figuratevi i cittadini del Comune di Gandellino.

Il rispetto si conquista dimostrando ai propri cittadini di essere anche al loro servizio e se avrete l'umiltà di ascoltare queste considerazioni ne potrete sicuramente avere un grande beneficio. Con rispetto.

Davide Merelli

ARDESIO – PRIMO ANNIVERSARIO

La "prima" di Daniela e Maurizio

Per il primo anniversario di matrimonio di **Daniela** e **Maurizio Bergamini**, auguri di cuore da Wanda e famiglia

CASTIONE DELLA PRESOLANA – L'EX CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA

Il "Fafo": "Il Sindaco non capisce che la gente non paga le tasse per mandarlo in giro in giacca e cravatta"

(JA. TI.) A Castione tira ancora aria di scontro tra la maggioranza del sindaco **Mauro Pezzoli** e l'ex capogruppo di maggioranza **Fabio** *'Fafo'* **Ferrari.** Nella discussione sul bilancio di previsione il "Fafo" ha attaccato: *"Il sindaco **Pezzoli** piange miseria mentre presenta il conto economico, ma riesce comunque a trovare 1.000.000 euro per la piazzola ecologica, progetto voluto e portato avanti unicamente da lui, 500.000 euro per l'operazione Monti del Sole e 120.000 euro per il parco degli Alpini, per sistemare una cosa che è stata rotta da loro e che, quindi, dovrebbero pagare di tasca propria".*

E **Fabio Ferrari** prosegue: *"Le minoranze sono comunque rimaste compatte nel votare contro, è importante sottolinearlo. Per quanto riguarda poi l'entrata di Castione nell'Unione dei Comuni, trovo sia scorretto che le decisioni vengano prese senza che ci sia stato un confronto con i cittadini per chiedere a loro cosa ne pensino. Quali benefici ne trarrà il paese? Il comune verrà svuotato dei suoi poteri. Ma Pezzoli ormai si è messo contro tutti: contro i gestori degli impianti di risalita, contro gli albergatori…".* Uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale riguardava la 'Convenzione tra l'Unione dei Comuni della Presolana e i comuni di Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo per la gestione associata del servizio di Centrale Unica di Committenza per gli appalti e gli acquisti di beni e servizi'. *"Perché affidare all'Unione dei Comuni la gestione degli appalti dato che non lavoreranno facendo l'interesse di Castione ma il loro? L'Unione dei Comuni privilegerà imprese che vengono da fuori e che presenteranno preventivi più bassi e competitivi, a discapito di quelle locali. A questo proposito, l'amministrazione dovrebbe muoversi per informare le imprese dell'esigenza di partecipare al MEPA, (*il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in cui le pubbliche amministrazioni registrate possono ricercare e confrontare i beni e i servizi proposti dalle aziende fornitrici e scegliere le più convenienti*).*

Per non parlare della zona d'ombra della gestione dei servizi turistici. Cosa vuol fare Masseroli per la nuova stagione turistica? Quali sono le sue idee? Per ora, forse anche a causa delle innumerevoli mansioni da lui ricoperte, non ha fatto alcuna proposta a riguardo". Pezzoli blinda la sua lista con **Giordano Battista Sozzi**, che ha preso il posto di consigliere comunale lasciato vacante da **Eleonora Ferrari:** *"Una persona competente, lasciatemelo dire… ma, essendo il presidente degli operatori turistici, pone i consorzi locali nella situazione di trovarsi in conflitto d'interesse e di rischiare di non poter, perciò, prendere parte a gare d'appalto e quant'altro".*

Ma non è tutto, il sindaco continua imperterrito per la sua strada su tutta la linea *"Sono state presentate 400 firme contro la chiusura degli uffici turistici di Bratto e Castione, ma Pezzoli sembrerebbe andar avanti senza curarsene. Il sindaco non capisce che la gente non paga le tasse per farlo continuare ad andare in giro in giacca e cravatta! Le tasse a Castione continuano ad essere molto alte visto che, per volontà del sindaco, non ci sarà alcun taglio alla spesa e i servizi, invece di migliorare, vengono addirittura ridotti. Insomma, una confusione totale dell'amministrazione, tanto che il consigliere* **Mattia Ferrari** *si è astenuto dalla votazione sul trasferimento delle funzioni catastali alla Comunità Montana, proposta dalla maggioranza, di cui fa parte".* E che il "Fafo" sottolinei l'astensione del suo amico Mattia, è perfino ovvio.

CASTIONE – IL SINDACO

PGT e Bilancio a fine giugno

Ma Imu e Tares sono "entità sconosciute"

Il PGT? *"Lo portiamo in Consiglio comunale per fine giugno".* Adesso che la Regione sta prorogando per l'ennesima volta la scadenza, si potrebbe andare anche più piano. Le osservazioni sono relativamente poche, per un Comune come Castione, solo 50. Ma su quelle le minoranze daranno comunque battaglia, è da mettere in conto. Ma i conti che non tornano sono quelli di bilancio. Il sindaco **Mauro Pezzoli** sta per andare a sfilare a Piacenza, all'Adunata Nazionale degli Alpini, assieme agli altri sindaci bergamaschi. I sindaci che non sanno più a che santo votarsi per far quadrare i conti: *"Il Patto di Stabilità è un capestro. Speriamo che il nuovo Governo lo tolga, ma è solo una speranza. Abbiamo 536 mila euro di avanzo e non possiamo usarli. Per il 2013 dobbiamo accantonare 488 mila euro, è la cifra che lo Stato impone per Castione sul secondo capitolo. Vale a dire che dalle entrate per fare investimenti dobbiamo accantonare quella cifra, quanto resta non basta nemmeno per le manutenzioni. E fare un bilancio di previsione per quest'anno è ancora più difficile perché Tares e Imu sono due 'entità sconosciute' non sappiamo nemmeno se ci saranno. Calcolate che lo scorso anno il Comune di Castione ha incassato dall'Imu 4 milioni e mezzo, di cui 1.960.000 abbiamo dovuto versarli allo Stato".* Ma l'ipotesi più probabile è che tolgano soltanto l'Imu sulla prima casa. *"Non ho la cifra esatta ma sarebbero comunque circa 300 mila euro in meno che lo Stato dovrebbe rimborsarci, perché sulla prima casa l'entrata restava totalmente al Comune, mentre sulle seconde case il 50% andava allo Stato. Ma come si fa a fare un bilancio senza avere le cifre in entrata certe?".* Anche perché ai Comuni è impedito fare acquisti. *"Sì, non possiamo acquistare mobili e arredi, lo vieta lo Stato".* Vien voglia di mollare. *"Andiamo avanti, speriamo".*

CASTIONE – INTERROGAZIONI

Maggiore volumetria di quanto richiesto

E i motocross sulla strada per Predusolo

Due "interrogazioni" piuttosto pepate sono state presentate dal consigliere **Sergio Rossi al sindaco di Castione Mauro Pezzoli. Ambedue le interrogazioni sono datate 5 maggio. La prima riguarda la concessione di una volumetria addirittura maggiore rispetto alla richiesta. Eccola.**

* * *

Il sottoscritto consigliere comunale Sergio Rossi chiede di ottenere risposta scritta alla presente interrogazione entro i trenta giorni previsti. vista l'istanza riguardante il PGT con protocollo 0001370 del 29.02.2012, considerato che in essa si richiede un incentivo volumetrico di mq 230, considerato che tale istanza è stata accolta nel Piano di Governo del territorio adottato il 15 dicembre scorso, considerato che a tale istanza è stato concesso molto di più di quanto richiesto, vale a dire una nuova costruzione per metri quadrati 390, l'interrogante chiede:

1.Per quale ragione alla gran parte delle istanze riguardanti il PGT è stato risposto negativamente, mentre in questo caso viene concessa una volumetria di gran lunga superiore a quanto richiesto.

2.Se un familiare del Signor Sindaco è imparentato con proprietari che hanno presentato l'istanza di cui sopra. Distinti saluti

* * *

La seconda interrogazione invece riguarda il passaggio dei motocross sulla strada per Predusolo. La polemica in questo caso è sulla scelta della nuova piazzola ecologica in Agro, motivata, secondo l'interrogante, anche dal voler impedire il transito veicolare sulla strada per Predusolo.

* * *

Il sottoscritto consigliere comunale Sergio Rossi chiede di ottenere risposta scritta alla presente interrogazione entro i trenta giorni previsti. Considerata l'intenzione della maggioranza di chiudere la piazzola ecologica di Predusolo, considerato che tale decisione è derivata, in parte o in tutto, dal desiderio di eliminare il passaggio di veicoli che percorrono via Predusolo per raggiungere la piazzola ecologica stessa, considerato che con l'inizio della primavera sono ripresi i transiti di moto fuoristrada lungo tutta la strada di Predusolo, in particolare nei finesettimana, considerato che tali fuoristrada provengono da vari percorsi o sentieri comunali (dai Valzelli, dalla Val Mezzana, dalla Malga Bassa di Pora, dalla Val di Tede e dalla Valle di Lantana). l'interrogante chiede: Per quale ragione questa maggioranza decide di chiudere la piazzola ecologica di Predusolo al fine di eliminare il traffico da questa strada, e poi invece lascia campo aperto alle moto fuoristrada, che circolano in gran numero violando le norme di accesso.

OLTRESSENDA

Andrea Giudici surroga la consigliera Elena Palazzi

Andrea Giudici

Elena Palazzi

Cambio nella minoranza di Oltressenda Alta. Giovedì 2 maggio c'è stata la surroga della consigliere dimissionaria **Elena Palazzi,** eletta nel 2011 dopo la rinuncia di Tommaso Messa nella lista "Stella Alpina". A Oltressenda, con numeri esigui, ci sono due minoranze, una appunto "Stella Alpina" con **Dario Oberti** e adesso **Andrea Giudici** che aveva avuto 17 voti complessivamente e una di "Forza Nuova" che aveva eletto nel 2011 **Francesco Pinto** e che aveva avuto 15 voti**.** La maggioranza guidata dal sindaco **Michele Vanoncini** con la lista "Insieme per Oltressenda Alta" aveva ottenuto 106 voti. Elena Palazzi (che aveva avuto 2 preferenze, così come Andrea Giudici ma era entrata in Consiglio perché nell'elenco lo precedeva) si candida a Villa d'Ogna nella lista di Pdl-Lega e quindi si è dimessa dalla carica di consigliere a Oltressenda.

PARRE - LE PRIME COMUNIONI

Erano 26 i bambini che hanno ricevuto a Parre la prima Comunione, 9 femmine e 17 maschi, preparati a dovere dalle catechiste Lucia e Alessia sotto la supervisione del parroco Don Armando. Eccoli nella foto.

VILLA D'OGNA

elezioni amministrative

26 • 27 maggio 2013

Credi in noi

LEGA NORD PADANIA

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ BERLUSCONI PER VILLA D'OGNA

FANTONI
SINDACO

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ALLA PAGINA:
www.facebook.com/FantoniSindacoPerVillaDOgna

il 26-27 MAGGIO VOTA COSÌ

ATTILIO FANTONI

* ----------

* Si può esprimere una sola preferenza indicando **NOME** e **COGNOME** di un candidato consigliere comunale

Messaggio elettorale. Mandatario responsabile: Attilio Fantoni

ARDESIO – "SE NE PARLAVA GIÀ NEL 1923"

La rivoluzione geografica di Bigoni:

Val Seriana e Val Brembana collegate da Valcanale, ventidue milioni di euro. Progetto preliminare pronto

ARISTEA CANINI

Se ne parla da quasi cent'anni, l'ex sindaco **Guido Fornoni** ricorda documenti che risalgono al 1923, ma non se n'era mai fatto niente. Adesso rispunta prepotentemente l'ipotesi, ma in realtà è molto di più, del collegamento tra la Val Seriana e la Val Brembana tramite la località Valcanale e la località Mezzeno (in Comune di Roncobello, Val Brembana).

Progetto preliminare pronto, partorito dopo anni e assemblea pubblica giovedì 9 maggio ad Ardesio per spiegare la rivoluzione geografica delle valli. Un progetto di cui sinora non si era mai parlato ma che il sindaco **Alberto Bigoni** aveva in mano dal… giorno dell'Apparizione del 2011: *"Ero sindaco da un mese* – racconta Alberto – *e la sera dell'Apparizione ad Ardesio vengono tanti sindaci, incontro i sindaci di Roncobello e Oltre il Colle che mi consegnano il faldone del progetto, tutte le tavole, ho dato un'occhiata agli importi, c'erano due ipotesi, la prima che ammontava a dieci milioni e mezzo di euro, la seconda a ventidue milioni, ho richiuso subito e pensato che non era il momento di tirare fuori certe cifre ma intanto sono cominciati gli incontri con i sei sindaci interessati e il lavoro è comunque andato avanti, perché c'era un PGT in ballo e il progetto doveva rientrare in questo PGT altrimenti addio collegamento per decenni"*.

E infatti nel PGT appena adottato il collegamento è previsto: *"Tutto è cominciato nel 2005 quando i 6 enti hanno firmato il protocollo d'intesa, allora il sindaco era* **Antonio Delbono**, *il progetto è poi venuto pronto nel 2011 quando il sindaco ero io, e* **Antonio Gervasoni**, *che a quel tempo era sindaco di Oltre il Colle mi ha consegnato il progetto"*.

Il progetto porta le firme di: Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana, Comunità Montana Valle Brembana, Comune di Ardesio, Comune di Oltre il Colle, Comune di Roncobello. Insomma, l'accordo fra gli enti c'è già, il progetto anche.

"E' prevista la realizzazione di una strada di collegamento intervallivo fra la Valle Seriana e la Valle Brembana, attraverso Valcanale. Il collegamento fra la Valle Brembana e la Valle Seriana svolge sicuramente un particolare rilievo nel ruolo di assicurare i rapporti tra le popolazioni di vallate vicine, oltre ad avere un particolare interesse turistico derivante dalla rilevanza paesistica e naturalistica dei territori attraversati".

Secondo Bigoni ci sarebbero notevoli vantaggi per tutti: *"La nuova infrastruttura viaria è nel caso specifico caratterizzata da svariate finalità: favorire lo sviluppo turistico del territorio delle due valli e favorire la fruizione di luoghi di importante rilevanza paesistica e naturalistica; garantire l'accesso ai fondi e la continuità, il mantenimento e il nuovo avviamento delle attività agricole e forestali della zona; consentire la conservazione del territorio e le attività di taglio e manutenzione boschive; realizzare un collegamento intervallivo in termini di pianificazione di emergenza, a supporto agli interventi di Protezione Civile per evitare isolamenti, anche temporanei negli ambiti montani. Infatti a monte del collegamento tra gli abitati di Ponte Nossa e Oltre il Colle (attraverso il passo di Zambla Alta) non sono presenti infatti ulteriori collegamenti tra la Val Brembana e la Val Seriana. Questa funzione può essere svolta esclusivamente da un tracciato completamente a cielo aperto, senza tratti in galleria, che necessariamente in considerazione della morfologia del territorio deve avere come valico di passaggio il passo Branchino"*.

Da Babes (Ardesio) a Capovalle (Roncobello) per 11 km

Il progetto è stato voluto dalle Amministrazioni Comunali interessate (Comuni di Ardesio, Roncobello e Oltre il Colle) oltre che dalla Provincia di Bergamo, dalla Comunità Montana Valle Brembana e dalla Comunità Montana Valle Seriana Superiore, che hanno siglato un Protocollo d'Intesa relativo all'intervento.

Alla base dell'idea progettuale – continua Bigoni - *sta, da una parte, la considerazione che l'accessibilità e la fruizione turistica e dei conduttori dei fondi di queste zone è fondamentale per il mantenimento del tessuto sociale delle aree in esame e per l'avvio di un processo di crescita economica e sociale, dall'altra la convinzione che il collegamento intervallivo debba comunque essere realizzato e contestualizzato nel rispetto dell'ambiente. Il fine ultimo della realizzazione dell'opera è cercare di rilanciare l'economia locale, offendo un'opportunità di rinascita sociale ed economica dei settori vallivi interessati dal collegamento, opportunità che consenta il mantenimento del tessuto sociale del territorio, arrestando i fenomeni di spopolamento tipici dei settori di alta valle. Sia la località Babes in comune di Ardesio che la località Capovalle in comune di Roncobello (punti di partenza del nuovo tracciato) sono facilmente raggiungibili da tracciati stradali comunali esistenti"*.

Il nuovo tratto di collegamento (che passerà per il lago del Branchino ed il Passo omonimo) si svilupperà per circa 10,8 Km circa. A completamento del tracciato sono state previste in via preliminare opere che garantiscano la fruibilità nel tempo del collegamento, e opere di compensazione, in ragione della peculiarità del contesto ambientale di inserimento dell'opera.

"L'ipotesi che il collegamento possa avere un'elevata importanza commerciale, con previsione di traffico pesante, è sicuramente da escludere – conclude Bigoni - *soprattutto per la mancanza di insediamenti produttivi industriali posti nelle alte valli Brembana e Seriana che potrebbero usufruirne, alla non adeguatezza della viabilità esistente fino alle baite di Mezzeno sul lato brembano e fino a Valcanale sul lato seriano, oltre alle ripercussioni in termini di inquinamento che potrebbe avere sull'ambiente montano attraversato. La realizzazione di una strada con fini di collegamento commerciale comporterebbe inoltre la necessità di mantenere aperto il collegamento per tutto l'anno, con elevati costi di gestione"*.

Insomma c'è tutto, il parere positivo dei sei enti interessati e il progetto preliminare, mancano però… ventidue milioni di euro.

PIARIO - "UNA PROFESSIONE CHE HA UNA MAGGIORANZA FEMMINILE"

Matteo che ha scelto di fare il veterinario

(AN. CA.) Il problema dei nostri giovani, che, una volta laureati, devono fare le valigie ed andarsene altrove in cerca di un lavoro che corrisponda al loro titolo di studio, oltre che alle loro aspirazioni, è senz'altro uno dei più gravi per i paesi di montagna: la fuga dei cervelli riguarda infatti anche noi, che spesso vediamo andarsene le nostre energie migliori e tante speranze per il futuro.

Matteo Donati, 25 anni, di Piario, un fratello 28enne ingegnere alla Tenaris, neo -laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Milano, sembra andare felicemente in controtendenza, perché già lavora – una sorta di praticantato – presso uno studio veterinario di Clusone mentre si prepara all'esame di Stato previsto per il mese prossimo.

La sua non è una vocazione precoce: *"Fino all'esame di maturità al Liceo Scientifico di Clusone* – dice col largo sorriso contagioso che lo caratterizza – *non avevo la minima idea di che cosa volessi fare da grande. Quella di scegliere Veterinaria è stata una scelta improvvisa quanto irrevocabile, anche se gli anni di studio sono stati molto impegnativi, trattandosi di una facoltà a numero chiuso. Tuttavia sono stato fortunato a non dover fare su è giù da Milano, perché a Milano abita mia zia Loretta che mi ha ospitato"*.

Matteo ha le idee chiare: "*Adesso devo superare l'esame e farmi un po' di esperienza, poi penso proprio di mettermi in proprio"*.

Il neo-dottore, nella sua tesi sperimentale, ha valutato "alcuni indici di desaturasi nei lipidi del latte", per confrontarli con quelli della razza Frisona,di due razze bovine autoctone ed in via di estinzione del Nord Italia, e cioè la Varzese in Lombardia e la Cabannina in Liguria, razze di cui esistono ormai solo una sessantina di capi: *"Si tratta di animali che fino a 60 anni fa venivano utilizzati anche come bestie da lavoro, mentre ora servono soprattutto per lo sfruttamento di territori di pascolo marginali. Non mi sono occupato della nostra "bruna alpina" perché è considerata una razza molto più cosmopolita e quindi è anche molto più conosciuta"*.

MATTEO DONATI

Chiedo a Matteo se prevede un futuro professionale favorito anche dal ritorno alla terra, e perciò anche all'allevamento, che in alcune regioni del Nord – Trentino, Veneto, Friuli – già si intravede da parte dei giovani: *"La tendenza nazionale mi sembra questa, però qui da noi la situazione attuale non mi appare così rosea… Con le vacche, le pecore e le capre, spesso il costo dell'animale non ripaga quello dei trattamenti veterinari, perciò i capi malati vengono facilmente destinati al macello. E poi pastori e mandriani sono sovente più propensi ad arrangiarsi da soli, a praticare loro stessi sui loro animali i trattamenti necessari… Comunque sì, spero anch'io in una ripresa della zootecnia, e non solo nel mio interesse, ma anche in quello della montagna in generale"*.

Felicemente fidanzato ad una studentessa di Farmacia, Matteo si prepara anche ad affrontare una numerosa ed agguerrita concorrenza femminile: *"E' incredibile quante ragazze stiano studiando Veterinaria: nella mia Università su 180 corsisti ci sono solo 40 maschi, e devo dire che le ragazze sono spesso anche più determinate ed appassionate…"*. Beato tra le donne, dunque? *"Certo, perché no? Tante brave colleghe, tanti animali da far star bene e un lavoro che ti tiene sempre a contatto con la Natura. Più beato di così…."*

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
10 EURO
PRANZO DI LAVORO
Primo piatto
Secondo
Contorno a buffet
Vino /Acqua / Caffè
PIZZERIA D'ASPORTO
NEL MESE DI MAGGIO
tutte le pizze d'asporto a 5 €
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

OPRANDI DIEGO
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONE
ANTIFURTI
IMPIANTI ASPIRAZIONE
Via Fiorine, 44 - 24023 Clusone (Bg)
Tel. e Fax 0346 24500 - Cell. 335 5695567

Val di Scalve

MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII - Alle pagg. 2-3

Il Papa che rimise la Chiesa al passo dei tempi

Roncalli e la bergamasca (1)
VILMINORE E TAVERNOLA

LA SCUOLA

BIENNIO: La Provincia ha detto Sì

In questa lunga storia del Biennio Sì, Biennio No, il punto, per quest'anno, lo ha messo la Provincia, l'ultima chiamata in causa per dire se aveva o no i soldi per farlo stare in piedi anche quest'anno, visto che deve addossarsi le spese del mantenimento dell'intero edificio di Vilminore.

Il Provveditorato aveva dato l'Ok a fornire gli insegnanti, nonostante non si raggiungesse il numero minimo di alunni per la prima classe (15. Sono iscritti solo in 9) ma tutto era legato alla disponibilità dell'Amministrazione provinciale a sborsare i soldi per la manutenzione dello stabile. L'ok è arrivato informalmente lunedì 6 maggio e il sindaco di Vilminore **Guido Giudici,** che è anche consigliere provinciale, lo ha comunicato con soddisfazione. Insomma per un altro anno c'è la possibilità di mantenere il Biennio in Val di Scalve, un caso unico in tutta Italia e che però non è abbastanza capito dalla popolazione scalvino, tranne per quella di Vilminore.

Infatti i 9 iscritti sono tutti del Comune di Vilminore. C'è anche la disponibilità degli altri sindaci a concorrere nella fornitura di materiale e anche nel "premiare" chi si iscrive a Vilminore invece di sobbarcarsi spese di trasporto fuori valle. Se l'anno prossimo si dovesse ripetere la situazione attuale la Provincia difficilmente sarà disposta a fare un altro sforzo finanziario di questa portata per soli 9 alunni.

LA SOCIETÀ NATA NEL 1985 PER LE AZIENDE SCALVINE

Chiude (con i soldi) la Progescal

La Progescal chiude. La società nata nel maggio 1985 come "Progesco" dove il "co" finale stava per Colere, si era poi allargata con l'adesione degli altri Comuni e della Comunità Montana. Era nata come società che doveva sostenere le aziende scalvino. Adesso chiude. "E' l'unica società che chiude con i soldi" dice amaro **Franco Belingheri**, sindaco di Colere**.** E' stato nominato un liquidatore, **Enzo Ferrari**, titolare della Graphiscalve. L'ultimo Presidente è stato **Alfredo Piantoni**, titolare della Coseni e della società degli Impianti di Schilpario. Ormai non aveva più un ruolo propulsivo. Ha 80 mila euro di capitale sociale e la proprietà di 1000 metri quadri di un capannone che metterà sul mercato.

COLERE – IL SINDACO

Requiem per il "Cultural Forum"?

"Le Banche hanno risposto picche e non faccio trattativa privata"

Appeso a un filo, l'ultimo, una risposta da una Banca di Torino. Se è no, come le altre risposte che ha avuto dalle altre Banche, il Palacolere nuovo, il "Cultural Forum" non si farà più. Requiem. Cosa è successo? **Franco Belingheri** non minimizza: *"Andata deserta la prima asta ne abbiamo fatta un'altra. Niente. Le imprese disponibili ci sono, quello che manca è la Banca. Non si fidano. Eppure è un appalto sicuro. 690 mila euro sono pronti per essere incassati a opera finita, gli altri 610 mila il Comune li versa in 20 anni".* E nonostante questi numeri nessuna Banca ci sta? *"Nessuna, l'ultima risposta l'aspetto in questi giorni. Se è No anche questa volta basta, non facciamo l'opera".* Ma così perdete anche il contributo. *"Infatti, perdiamo anche i 390 mila euro della Fondazione Cariplo, destinati a quest'opera".* E non ci sono alternative? *"Ci sarebbe la trattativa privata o un 'contratto di disponibilità' da fare direttamente con un'impresa. Ma in questi casi sono io che non voglio rischiare. E non possiamo fare nemmeno un mutuo perché la legge te lo impedisce se non hai un rapporto del 4% sui primi tre capitoli di entrata e noi siamo al 12%. E poi non ho più voglia di cominciare da capo tutta la procedura".* Sconfortato? *"Ma se pensi che lo Stato ti impedisce di fare acquisti come i mobili e un computer, cosa ti resta da fare?".*

IL CASO

Un voto contrario al contributo per la nuova sede dell'Avis

Dei quattro Sindaci chiamati in "assemblea" ad approvare una variazione di bilancio, uno ha votato contro. **Franco Belingheri** boccia il contributo che la Comunità Montana darà all'Avis della Valle di Scalve che intende realizzare una nuova sede per i prelievi. *"Abbiamo spazi nell'ex Ospedale, mettiamo a posto quelli e diamoli alle associazioni. E poi sono contrario a che tutte le associazioni si facciano una loro sede".* L'Avis ha una disponibilità di fondi per realizzare l'opera ma ha chiesto alla Comunità Montana un contributo che, al momento dell'approvazione del bilancio, mesi fa, era stato quantificato in 10 mila euro. Allora Franco Belingheri votò a favore, presiedeva l'assemblea con assente il sindaco di Vilminore (malato) e un altro sindaco. Ma quando gli è stata presentata la variazione di bilancio con un aumento a 50 mila euro, ha votato No. Gli altri tre sindaci hanno approvato comunque la variazione di bilancio. L'Avis scalvino avrà il suo contributo di 50 mila euro.

Franco Belingheri

COMUNITÀ MONTANA

Quei 60 mila euro del BIM e i fondi per i servizi sociali

60 mila euro dei fondi BIM (Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio bergamasco) stanno per essere destinati al capitolo delle spese per i servizi sociali. Il che ha aperto un contenzioso sul fatto che i fondi BIM devono essere destinati a investimenti (opere) e non alla parte corrente. Programmato un incontro con il Presidente del BIM, il vilminorese **Gianni Toninelli** per chiarire la liceità o meno dell'operazione.

COLERE

In appalto l'isola ecologica

Per un'opera che non si fa, eccone una più modesta, quella dell'Isola ecologica che si costruisce a Colere (zona cimitero) per la raccolta differenziata. Importo di spesa 170 mila euro. Si va in appalto in questi giorni.

VILMINORE - COLERE - MEMORIA

SUSI BENDOTTI

8 gennaio 1958 24 aprile 2013

Quando una persona cara ci lascia, vorremmo quasi andarcene con lei per non restare soli. Ci resta un vuoto immenso che possiamo riempire solo con i bei ricordi dei momenti vissuti insieme. Susi, è quello che sta succedendo a noi in questi giorni… Ci mancano e ci mancheranno sempre la tua presenza, le lunghe chiacchierate, le camminate per i boschi, ma soprattutto il tuo sorriso aperto e sincero e la tua grande disponibilità verso tutti. Sarai sempre nel nostro cuore e sappiamo con certezza che ti troveremo "…nell'ombra che schiarisce e che si oscura, nel bosco che geme, nell'acqua che scorre e che dorme, in casa, fuori, nella folla… perchè i morti non sono mai morti…". Ciao, Susi.

I tuoi amici

SCHILPARIO - ASSEMBLEA "ATS" AFFOLLATA

Vertice al femminile per il turismo: Michela e Denise guidano l'ATS

In una sala gremita del Cinema di Schilpario si è svolta, il 29 aprile, la prima Assemblea dei Soci di ***ATS Associazione Turistica Schilpario*** convocata in seduta straordinaria per l' approvazione modifiche allo Statuto e in seduta ordinaria per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2012, Bilancio preventivo 2013 e nomina nuovo Consiglio Direttivo.

L'introduzione del Presidente che ha ringraziato gli intervenuti (presenti 109 soci su un totale di 136) ha anticipato l' intervento del Sindaco di Schilpario, **Gianmario Bendotti** che ha ricordato come la sua Amministrazione ha voluto, e creduto in ATS tanto da sostenerla economicamente nel 2012 e rinnovando per il 2013 la Convenzione in essere con l'aggiunta di euro 10.000 per un importo complessivo di circa euro 30.000. Concludeva augurando buon lavoro ai soci e auspicando un Consiglio Direttivo che voglia "sporcarsi" operativamente anche le mani. La parte della serata che ha più animato e coinvolto i soci è stata la votazione per il nuovo Consiglio Direttivo. Essendo dimissionari gli attuali 5 consiglieri, l'Assemblea doveva eleggere nr 7 rappresentati a cui si aggiungono i due nominati dal Sindaco (come previsto dallo Statuto). Dopo un testa a testa sino all'ultimo voto, sono risultati eletti **Michela Grassi** (voti 69 poi nominata Presidente), **Denise Grassi** (voti 69 poi nominata Vice Presidente), **Letizia Capitanio** (voti 64), **Ilario Morandi** (voti 58 poi nominato Tesoriere), **Claudio Agoni** (voti 55), **Imerio Prudenzi** (voti 52), **Riccardo Pizio** (voti 48) a cui si sono aggiunti i due rappresentanti del Comune **Elena Grassi** e **Marco Brena** (FOTO del nuovo Consiglio Direttivo).

Auguriamo buon lavoro al nuovo Consiglio Direttivo con l'auspicio che l'esperienza positiva di ATS diventi un domani **"ASSOCIAZIONE TURISTICA SCALVINA".**

11 MAGGIO - 7 LUGLIO 2013

DEL VEDERE SOSPESO

Dipinti di Zaccaria Cremaschi

ATELIER DEL TADINI
Via G. Oprandi - Lovere

Orari:
da martedì a sabato,
dalle ore 15,00 alle ore 19,00;
domenica e festivi,
dalle ore 10,00 alle ore 12,00
dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Ingresso libero

FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO

LOVERE

Villa Luisa: dopo 7 anni la sentenza definitiva

Si chiude. Dopo anni di scontri e incontri, udienze e rinvii, si chiude la vicenda di Villa Luisa. In questi giorni deposito delle memorie difensive al Giudice del Tribunale di Brescia e poi ultimo verdetto, insomma, arriva la sentenza, che negli ultimi gradi di giudizio ha dato sinora ragione al Comune di Lovere, facile quindi che fra pochi mesi entrino finalmente nelle casse del Comune di Lovere i tanto attesi e indispensabili (visti i tempi che corrono) un milione e centomila euro. Villa Luisa (ex sede del Comune) era stata venduta alla metà del 2006 ma il Comune incassò solo 300.000 euro del totale, 1.400.000 euro pattuito.

Il resto dei soldi non era stato più versato dal nuovo proprietario che rivendicava anche un altro pezzo di zona retrostante Villa Luisa. Da qui si è finiti in Tribunale e il primo grado di giudizio aveva dato ragione al Comune ma il nuovo proprietario si era appellato, adesso siamo alla parola fine di una vicenda lunga quasi 7 anni.

LE NOVITÀ RICETTIVE

Apre l'albergo diffuso a Lovere, nel centro storico

A disposizione locali e abitazioni. Ostello al via e si chiude il lungolago

Apre l'albergo diffuso a Lovere. Che forse per qualcuno il nome dirà poco ma il progetto in realtà potrebbe essere davvero la carta per rilanciare il centro storico. L'albergo diffuso è un albergo particolare, che nasce mettendo a disposizione case preesistenti, sistemate e messe a norma in grado di accogliere turisti. Una struttura alberghiera situata quindi nel centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti. Insomma, un modo anche per riaprire e far circolare gente e turisti nel centro storico, riportando vita e commercio nel borgo. E intanto nella zona del porto turistico nuovo ha riaperto i battenti l'Ostello, con una nuova gestione e una ristrutturazione che permetterà l'apertura per 12 mesi l'anno. Si vanno a chiudere anche i lavori del nuovo lungolago in piazzale Marconi, è arrivato l'ok della Provincia per le modifiche rispetto al progetto originale della sistemazione del verde, le piante verranno raggruppate in tre punti diversi, verranno sistemate anche bandiere in cima al porticciolo e un nuovo tipo di verde che in zona non c'è.

LOVERE

Recupero fontane centro storico

Albergo diffuso, inaugurazione del restauro della Torre Civica (di cui parliamo a parte) e recupero delle cinque antiche fontane di marmo. Si interviene sul centro storico per continuare l'opera di rilancio. In questi giorni è arrivata la conferma dell'ok della sovrintendenza per il recupero delle 5 fontane di marmo del centro storico, quella in Via Bertolotti, in Vicolo Torre, le due di Via Cesare Battisti e quella del Borgo di Santa Maria, appena sotto il convento delle clarisse di Santa Chiara. *"Abbiamo ricevuto un contributo dalla fondazione Creberg* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *che va a coprire parte dei costi dei lavori"*. Lavori che cominceranno in questi giorni: *"Sono arrivate le autorizzazioni necessarie e si continua così l'opera di recupero e rilancio del centro storico"*.

Ecco la nuova TORRE CIVICA

Sala con schermo per conoscere la storia e un viaggio di 12 'ore' sino alla cima per ammirare la Lovere del 2000

Restaurata e aperta al pubblico, con un percorso che sembra un viaggio attraverso il tempo e la storia di Lovere, la Torre Civica si rimette a nuovo con l'inaugurazione ufficiale in concomitanza con la festa delle sante, il 18 maggio. Un viaggio che comincia con una sala accoglienza con televisore con sistema touch screen che da informazioni sulla storia di Lovere oltre a immagini dei panorami di Lovere sul lago.

"Con il sistema touch screen – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** - *si riuscirà a interloquire con tutte le realtà all'interno del nostro paese, dalla Basilica di Santa Maria al Santuario delle Sante, trentaquattro punti di interesse, dalle vecchie contrade di Lovere ai monumenti più importanti, chi vuole approfondire è sufficiente che schiacci sullo schermo la zona che più gli interessa"*.

E sullo schermo anche una fotogallery, filmati, redazionali e curiosità su Lovere e sulla sua storia: *"Tutto questo* – continua Guizzetti – *per dare centralità al paese e la torre è il cuore del centro storico. Un punto di riferimento e di richiamo per conoscere e ammirare Lovere, la stanza con il touch screen sarà infatti aperta tutto l'anno e il visitatore potrà così avere tutte le informazioni che vuole"*.

E poi si sale: *"L'abbiamo chiamata la 'Risalita', una solida struttura in ferro con gradini e pianerottoli per andare sino in cima, tutto completamente ristrutturato con il recupero dell'orologio e in questa 'risalita' verranno illustrate le dodici ore di Lovere giocando con le date storiche che hanno caratterizzato la storia del paese, dal 15 A.C. quando arrivò l'Impero Romano sino all'ultima tappa che si raggiunge arrivando in cima e dalla cella campanaria si può ammirare la Lovere del 2000"*. Insomma, un viaggio dentro la storia di Lovere all'interno della sua torre storica, con quattro finestroni e un 'planetario' davvero suggestivi.

Lovere

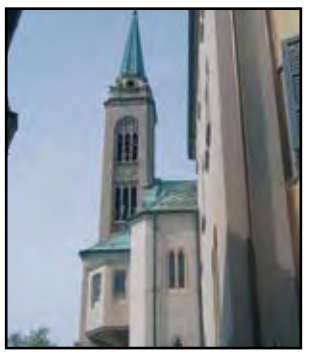
Alto Sebino

DAL 10 AL 18 MAGGIO

Lovere "canta" alle sue Sante:

concerti, fiaccolata, processione

Festa patronale. Festa delle Sante, Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa. "Se bramate avanzare nella virtù, parlate poco, pochissimo" (don Angelo Bosio), è con questo incipit che si aprono i festeggiamenti delle Sante loveresi, un maggio intenso e di fede con rosario nelle varie località del paese con la presenza delle reliquie delle Sante. Venerdì 10 maggio alle 21 al Teatro Crystal 'Lovere canta alle Sante' gran concerto dei Cori loveresi. Domenica 12 alle 21 al Santuario Concerto per tutte le mamme, con l'Orchestra di Valle Camonica Antonio Vivaldi, dirige il maestro **Silvio Maggioni**, canta il soprano **Romina Novis**. Lunedì 13 alle 20,30 dal Santuario alla Cascina Mariet di Sellere, fiaccolata per giovani e non (sarà disponibile un bus navetta per il rientro). Mercoledì 15 alle 15 al Santuario Santa Messa per Anziani e ospiti Case di Riposo. Giovedì 16 alle 16 all'ospedale 'Sante Capitanio e Gerosa' Santa Messa per ammalati e personale sanitario. Venerdì 17 alle 20,45 dalla chiesa di San Giorgio al Santuario processione solenne con le reliquie delle Sante (attraverso centro storico, via Zitti, lungolago, Via Oprandi) accompagnata dal Corpo Bandistico di Lovere, dai Cori Gabrieli e Voci del lago. Sabato 18 festa patronale in centro storico Lovere Arts e alle 17 nella Chiesa di San Giorgio Solenne Pontificale presieduta da **Mons. Vittorio Formenti**. Alle 22,30 specchio d'acqua di fronte a piazza XIII Martiri: spettacolo pirotecnico. Domenica 19 dalle 10 alle 19,30 in centro storico: Lovere Arts.



LOVERE – MANOVRE INIZIATE PER LE ELEZIONI DEL 2014

Lista di quarantenni contro il Sindaco Guizzetti?

Una lista di quarantenni preferibilmente non troppo etichettabili con partiti politici e una sempre più probabile ricandidatura di **Giovanni Guizzetti**, in mezzo naturalmente altri scenari e altre possibili liste. Ma a giocarsela saranno ancora in due. Cominciano le manovre elettorali anche a Lovere, manca solo un anno al voto e togliendo i mesi estivi e festività varie la scadenza non è poi così lontana e memore della sonora batosta elettorale dell'ultima tornata, la minoranza ha pensato sia meglio tentare di muoversi prima: *"L'idea è quella di fare una lista non politica, almeno sulla carta* – spiega un addetto ai lavori – *e possibilmente di quarantenni che non abbiano già avuto troppa esperienza amministrativa e politica"*. Fuori i partiti, fuori i simboli e anche i 'vecchi' nomi della politica loverese. Però adesso bisogna cominciare a cercare la gente. Sul fronte maggioranza si va verso una ricandidatura di Giovanni Guizzetti e di buona parte del gruppo che attualmente lo appoggia. Insomma, anche a Lovere si comincia a parlare di elezioni.

» LOVERE

'Invito' a 5 professionisti per preparare il progetto del marciapiede e del semaforo di Via Provinciale

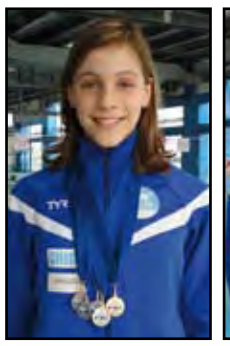
Qualcosa si muove. E' ancora presto per dire se si arriverà a conclusione ma intanto il Comune di Lovere ha deciso di indire una procedura negoziata d'appalto per affidare i servizi di progettazione, direzione lavori e servizi accessori per realizzare il nuovo e atteso marciapiede in Via Provinciale con impianto semaforico e illuminazione stradale, primo e secondo lotto con un invito a 5 professionisti idonei, e per questo è stata preparata una lettera d'invito. Spesa con un importo massimo stimato di 40.000 euro. Il progetto che fa parte del piano opere pubbliche del triennio 2013-2015 prevede per il primo lotto una somma di 200.000 euro e per il secondo di 150.000 euro. Intanto qualcosa però si muove.

SPORT

Il paese dei delfini

Regionali di nuoto d'oro per Lovere che sbanca tutto

Si son chiusi domenica 28 aprile i Campionati Regionali Primaverili di nuoto riservati alle categorie Esordienti A e B. Grandi risultati per il G.A.M. team capitanato dall'ex primatista mondiale **Giorgio Lamberti**, che ha collezionato 30 medaglie: 10 ori, 8 argenti e 12 bronzi. Ad arricchire il prestigioso bottino di medaglie hanno contribuito i giovani atleti che si allenano nella Piscina di Lovere. Nel primo fine settimana di gare **Alice Radaelli** (Esordiente B - anno 2003) è stata autrice di due ottime prestazioni che l'han portata, insieme alle compagne, a vincere l'oro nella staffetta 4 x 50 stile libero e l'argento nella staffetta 4 x 50 mista. La domenica successiva **Giacomo Barro** di Castro (Esordiente B – anno 2003) è riuscito a conquistare due medaglie individuali: l'argento in un combattutissimo 100 rana chiuso in 1'36"70 ed il bronzo sempre nella specialità rana ma nella doppia distanza coperta in 3'30"60. Mattatrici nella categoria Esordienti A sono state le agguerritissime **Sara Barro** di Castro (anno 2002) ed **Elisa Cattaneo** (anno 2001), capaci di salire per ben 9 volte sul podio. Sara Barro ha dominato i 200 stile libero nuotandoli in 2'20"84 ed anche i ben più faticosi 800 stile libero, toccando in solitaria le piastre in 10'06"29. Sara ha dovuto accontentarsi del secondo gradino del podio dei 400 misti (5'40"39) nonostante aver condotto le prime due frazioni di gara (delfino e dorso), sofferto nella rana ed essere stata protagonista di una strepitosa rimonta nei 100 metri a stile finali. Elisa Cattaneo è stata coraggiosa protagonista dei 400 e 800 stile libero, conclusi rispettivamente in 4'50"06 e 9'44"86, dettando i ritmi di entrambe le gare e superata solo nelle vasche finali; al collo comunque due importanti bronzi. Ben diversa la gara dei 400 misti (5'26"16) guidati senza rivali dall'inizio alla fine che le son valsi una luccicante medaglia d'oro. Terza posizione per le due nuotatrici loveresi compagne nell'avvincente staffetta 4 x 100 stile libero, mentre sul podio della 4 x 200 stile libero è salita Elisa Cattaneo. Le acque della Piscina di Lovere continuano a far emergere nuovi giovani promettenti, grazie alla passione dell'allenatore e degli istruttori della Scuola Nuoto.



CASTRO

Piazza Zubani in dirittura d'arrivo

E si cerca 'solidarietà' per la nuova galleria che porta a Riva di Solto

Si lavora per portare a termine la nuova **Piazza Zubani**, per il resto a Castro si attende il verdetto per capire se entreranno in cassa i soldi che dovrebbero arrivare dal contenzioso con la Lucchini per la vecchia ICI. E intanto **Mario Gualeni** va avanti nel suo ambizioso progetto di riuscire a realizzare la galleria che andrebbe a mettere definitivamente in sicurezza la strada che porta a Riva di Solto, un progetto per ora che rimane solo sulla carta ma che Gualeni conta di riuscire prima o poi a mettere in cantiere. Per ora si sta lavorando con gli altri sindaci ed enti interessati per creare un gruppo che possa pesare quando poi si andrà a bussare per chiedere i finanziamenti.

RIVA

L'ultima opera di Norma Polini:

"Poi torno a riscoprire la famiglia"

L'ultima opera pubblica di **Norma Polini** sarà la piazza rossa di Riva, dopo mesi di ritardi c'è la data di inizio: 26 agosto: *"Inizio lavori deciso* – spiega la sindaca – *e per fine anno si chiude, e si chiude con questo la mia ultima opera, ci sarà ancora qualche piccolo intervento, qualche tratto di passeggiate e poche cose ancora"*. E poi cosa farai da…grande?
"Non lo so, diciamo che riprenderò i contatti con la mia famiglia, dopo 10 anni sarebbe ora e poi il lavoro è cambiato molto e va seguito quindi non credo che rimarrò in amministrazione. E' giusto comunque dare spazio agli altri". Non hai allevato il successore? *"No, è ancora presto e non ne abbiamo ancora parlato"*.

Sovere

Alto Sebino

SOVERE

Bando deserto per il bocciodromo:

"Riproviamo rivedendo i costi"

Non è ancora pronto il bando per il concorso dell'operaio del Comune: *"Ci stiamo riflettendo bene* – commenta il sindaco **Francesco Filippini** – *non vogliamo che succeda quello che è successo con il precedente concorso e cioè che vengano tutti bocciati, comunque non aspetteremo molto anche perché è chiaro che a noi l'operaio serve"*. E' andato deserto invece, un po' a sorpresa, il bando per riaprire e gestire il bocciodromo: *"Non è arrivata nessuna offerta, o meglio una è arrivata ma non era in linea con il bando. Quindi ci riproviamo ma con un'analisi più approfondita sulle spese da affrontare da parte di chi poi lo gestirà"*, insomma si cerca di venire incontro ad eventuali avventori, l'importante è riaprire. E si parla anche di calcio, archiviato un ottimo campionato in Eccellenza tornano i soliti rumors che ormai si ripetono ogni anni sulle difficoltà economiche della squadra: "*Come sindaco farò la mia parte* – conclude Filippini – *ci siederemo e faremo tutti i ragionamenti del caso"*.

SOVERE

Decisione ufficiale:

Centro Sportivo in Canneto, si sposta il campo da tennis

Si fa il centro sportivo unico in Canneto.

Lo avevamo annunciato qualche mese fa e adesso la conferma ufficiale in consiglio comunale.

Opera pubblica che verrà realizzata dalla Arno (la società che ha in mano il borgo Filatoio) e che per convenzione in cambio di quanto fatto deve anche realizzare un'altra opera pubblica, la passata amministrazione aveva scelto la ristrutturazione dell'attuale Comune, Filippini & c invece hanno cassato la vecchia proposta e optato per il nuovo Centro Sportivo.

Il che vuol dire che l'attuale campo da tennis che si trova all'interno del parco Silvestri verrà spostato in Canneto dove c'è il campo di calcio e verrà anche costruito un campetto polivalente per basket e pallavolo: "*Vogliamo dare pari dignità a tutti gli sport soveresi* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *è giusto che sia così, Sovere ha una grande tradizione sportiva e tutti devono poter svolgere lo sport che preferiscono"*.

E dove si trova l'attuale campo da tennis verrà realizzata l'area permanente delle feste della Pro Loco, quindi per 12 mesi all'anno si potranno tenere manifestazioni, attualmente l'area feste veniva sistemata solo durante la stagione estiva nel piazzale delle scuole Medie.

I lavori cominceranno a breve: "*Per convenzione infatti* – conclude il sindaco - *c'è tempo 16 mesi"*.

E si realizza il campetto da basket e pallavolo

Al Parco l'area feste per tutto l'anno

SOVERE

Federica e Gimmy alla "spaccagambe"

Marito e moglie, **Federica** e **Gimmy**, due persone 'quasi normali', nel senso della professione, impiegati, e una passione irrefrenabile per la corsa. Una passione che li ha portati negli anni ad affrontare maratone internazionali come quella di New York ma anche corse in montagna mozzafiato. E adesso domenica 5 maggio il trial del Pizzo Formico organizzato da **Mario Poletti**, un trial 'spaccagambe' come lo ha definito qualcuno, di quelli su e giù per le creste delle nostre montagne più belle. Una corsa massacrante e affascinante che l'immancabile coppia d'amore & di corsa ha portato a termine in 4 ore (Federica) e Gimmy in 2,45 ore, dal Pizzo Formico alla Malga lunga e ritorno e a fare da colonna sonora l'amore per la corsa. Appuntamento alla prossima avventura, ancora rigorosamente in due, almeno alla partenza e dopo il traguardo.

gioielli di nostra produzione
riparazione orologi e gioielli
CARRARA FLAVIO
Prossima apertura presso il Borgo del Filatoio SOVERE
cell 3393710383 *tel abit. 035 / 982135*

STUDIO
BARONI & CATTANEO srl
Via Don G. Valsecchi, 1
24060 Sovere (BG)
Tel. e Fax 035/982674

BERTA
di Berta Sergio
COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) • Tel. e Fax 035.981578
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163

Annuncio Sovere - Ragazza 37enne libera da impegni famigliari cerca qualsiasi lavoro telefonare 035/962030 - 333/3491846

SOVERE

Via Bottaini:

si scava e si scopre una frana nel sottosuolo

Incontro tecnico: palificazione terminata ma i problemi aumentano…

Non c'è pace per Via Bottaini. Lavori a tempo di record per la frana che sembrava pronta a inghiottirsi parte del Borgo San Gregorio ma adesso, in dirittura d'arrivo il buco si allarga, una frana sotterranea che prosegue da chissà quanto tempo e che ha creato una specie di voragine che sta facendo preoccupare non poco i residenti e l'amministrazione: *"I lavori vanno avanti spediti* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *ma dovremo fare una riflessione perché il fronte frana si è ampliato. In questi giorni è stata portata a termine la palificazione e faremo un incontro tecnico per capire cosa fare con la frana che prosegue a inghiottire il sottosuolo".* Insomma i lavori sembra non potrebbero finire qui: *"Adesso vediamo di chiudere la messa in sicurezza per permettere la riapertura della strada ma è chiaro che probabilmente necessiteremo di altri lavori ulteriori"* e di altri soldi che dovranno essere cercati: *"Sì, ci sarà bisogno di altri fondi* – continua Filippini – *ma ancora non sappiamo quando si faranno questi lavori, l'incontro tecnico servirà per capire di più e valutare bene la situazione".* L'idea è quella di chiudere i lavori attuali in tempi ragionevolmente brevi per poter riaprire la strada e poi cercare una soluzione tecnica per fermare la frana che prosegue nel sottosuolo. Insomma, la situazione si complica.

SOVERE

In viaggio verso la croce di Malga Lunga

Tutti insieme alla Malga Lunga, per riscoprire un sentiero che ha fatto la storia della montagna soverese, per riscoprire una croce che è diventata il simbolo di chi ogni tanto alza lo sguardo e si ritrova protetto da lassù. Un primo maggio diverso per un gruppo di soveresi guidati da **Marco Berta** che ha poi intrattenuto tutti raccontando la storia di una croce che da quarant'anni veglia sui soveresi e su tutte le montagne circostanti.

SOVERE – IL CURATO LASCIA IL PAESE

Don Simone:

8 anni in riva al Borlezza

Otto anni in riva al Borlezza che attraversa Sovere. Che già, per un prete novello nativo della Ramera di Ponteranica era un posto da "hic sunt leones", lontano dalle aspettative. **Don Simone Lanfranchi** lascia Sovere per una (lontana da Sovere) destinazione come parroco. I curati vengono tolti dalle parrocchie.

Cominciamo dal 2005, anno di ordinazione e prima destinazione. *"Allora non ci dicevano dove saremmo andati, me l'hanno comunicato a settembre e dieci giorni dopo ero a Sovere. Fu una sorpresa, nelle aspettative Sovere non veniva nominato. Trovai il parroco* **Don Carlo Lazzarini** *e mi sono trovato bene. Avevo esperienza ad Adrara S. Martino dove ero stato da diacono e da prete nell'estate del 2005"*. Com'era il paese allora? *"Sovere era molto diversa, urbanisticamente, Via Roma era una strada praticamente tra i prati, adesso è tutto diverso, basti pensare al filatoio che adesso non c'è più"*. E la gente è cambiata? *"E' cambiata nel senso che ci sono molte persone nuove, lo sviluppo urbanististico ha portato molta gente da fuori"*. E i ragazzi, sono cambiati? *"Non direi tanto, abbiamo sempre avuto una buona presenza in oratorio"*. La soddisfazione maggiore che ti porti via? *"Diciamo quella del CRE, sono stati sempre bei momenti, ragazzi, adolescenti e famiglie insieme. Come prete però la maggiore soddisfazione è di aver visto un ragazzo di Sovere andare in Seminario, Marco adesso frequenta la seconda media"*. L'Oratorio come struttura lascia a desiderare? *"Quando sono arrivato c'era un progetto che poi è stato abbandonato e allora si sono fatti molti lavori. Diciamo che adesso bisognerà sistemare gli spazi esterni, i campi di gioco, ma anche il cinema e la vecchia casa del Curato"*. Ma non verrà nessuno a sostituirti. *"Credo che con le Unità Pastorali che verranno presentate a giugno ci saranno in ogni zona delle figure che sostituiranno i curati"*. Rimpianti. *"No, sono stato bene"*. E c'è ancora un'estate da passare sul Borlezza, prima dell'addio.

TravelBuy AGENZIE DI VIAGGI

Via Don G. Valsecchi 17/a, 24060 Sovere
Tel: 035 979884 / Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
E-mail: sovere@travelbuy.it

I NOSTRI TOUR!
Disponiamo infatti anche di bus G/T per assicurarvi un pacchetto all inclusive a prezzi sorprendenti!!

A breve saranno disponibili i nostri programmi e potrete visitare il nostro sito internet o richiedere il catalogo direttamente in agenzia.

Contattateci per maggiori informazioni, programmi dettagliati, altri tour, date e luoghi di partenza…
****

Inoltre partire per le vacanze risparmiando non è mai stato così semplice… venite a scoprire le formule roulette, ecco alcuni esempi:

-Creta, a partire da 299,00 euro
-Sharm El Sheikh a partire da 279,00 euro
-Ibiza a partire da 279,00 euro
-Mallorca a partire da 260,00 euro
-Djerba a partire da 279,00 euro

Ed in più seguite anche la nostra pagina facebook: Travelbuy filiale di Sovere!

SOVERE - IN 29 ALLA PRIMA COMUNIONE

Ventinove bambini, domenica 28 aprile hanno ricevuto la Prima Comunione a Sovere. A celebrare, per l'ultima volta, **don Simone Lanfranchi**, curato ormai neo parroco in un altro paese. Ecco l'elenco dei comunicanti e la foto di gruppo.

Maria Balzarini, Filippo Baroni, Pablo Bernini, Andrea Berta, Alessandro Besola, Marco Caroli, Lisa Cavalli, Samuele Chiarelli, Filomena Cirillo, Matilde Cotti Piccinelli, Antony Cruz, Marco Del Barba, Sara Filisetti, Andrea Galli, Simone Lorandi, Anna Maffioli, Elisa Malacrida, Paolo Migliavacca, Marta Omoboni, Jacopo Pasinelli, Andrea Schena, Patrick Scisciola, Alessia Scolari, Leonardo Silva, Emanuela Svyros, Marta Zanni, Luca Zanni, Elisabetta Zanni, Marianna Zanni.

SOVERE IN FESTA

Gli anziani di Sovere, Pianico, Sellere e Piazza al Santuario

Tradizionale appuntamento con la festa degli anziani al Santuario della Madonna della Torre. Martedì 7 maggio al Santuario si sono ritrovati gli anziani di Sovere, Pianico, Piazza e Sellere. Santa Messa concelebrata da **Don Fiorenzo Rossi**, parroco di Sovere, **Don Andrea Pilato** parroco di Pianico e **Don Egidio Rivola** parroco di Piazza e Sellere. Una giornata all'insegna dell'allegria e perché no, anche della nostalgia dei vecchi tempi.

PANNELLI ILLUSTRATIVI E IL DVD DI MARIO VISINONI

Bossico riscopre la sua storia risorgimentale

Percorso tra le "ville" e la "piccola Roma"

La trottola **Marinella Cocchetti** si butta sulla storia e quella di Bossico si intreccia con quella di un'epoca che riempie i libri di storia: quella di Garibaldi. E così nei giorni scorsi a Bossico è stato presentato un documento storicamente davvero importante: *"La presentazione del DVD, 'Piccola Roma. Garibaldi a Lovere..garibaldini a Bossico'* – spiega il sindaco - *con la partecipazione del regista* **Mario Visinoni** *e dello storico prof.* **Pasquale Sterni**, *che si è tenuta il 26 aprile è stato un vero e proprio successo. I cittadini, che hanno gremito la sala consiliare, e la sottoscritta sono rimasti piacevolmente sorpresi nel veder valorizzare il nostro territorio, in particolare le località dove sono state costruite le ville con i nomi dei sette colli di Roma con la cornice storica delle battaglie del periodo relativo all'unità d'Italia e un confronto geografico di alcune zone di Roma. Dalla proiezione e da alcuni interventi di Visinoni e di Sterni, si è venuti a conoscenza della motivazione dei nomi di queste costruzioni: Bossico, dalla Piazza S. Pietro, alla Chiesa parrocchiale dedicata a S. Pietro e Paolo, alla titolazione delle varie vie, Via Roma, Via Conciliazione, Via Sette Colli, racchiude in sé una piccola Roma".*

L'Amministrazione Comunale, unitamente alla commissione turismo, ha realizzato due percorsi tra i colli di Bossico: uno porta alla scoperta delle varie ville e il secondo è dedicato alle geologia del territorio, argomento tanto studiato da Don Alessio Amighetti vissuto tra 1850 e il 1937 .

I pannelli inerenti le ville sono stati realizzati magistralmente dal Consigliere Comunale Arch. **Jessica Menardini,** quelli sulla geologia dalla Dott.ssa **Giulia Schiavi.** *"Un sentito grazie di cuore, da parte dell'Amministrazione Comunale e della Commissione Turismo* – continua Marinella - *a Jessica e Giulia per il grande impegno, la professionalità e il tempo investito nella progettazione e nella realizzazione grafica dei pannelli. Domenica pomeriggio sono stati inaugurati i percorsi con una camminata alla quale ha partecipato un buon numero di persone che hanno manifestato un grande apprezzamento per l'iniziativa e per le 'meraviglie' che hanno potuto osservare e sentir raccontare".* Grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e della Commissione Turismo per questo valore aggiunto che ha l'obiettivo di far conoscere il nostro "*Bossico… naturalmente spettacolare…".* In proposito l'assessore al Turismo – **Daria Schiavi** – sottolinea come queste iniziative siano volte a far emergere le qualità e le esclusività che Bossico, in particolare, e tutto l'Alto Sebino sono in grado di offrire a residenti e turisti, rendendo questo territorio unico per varietà e peculiarità dell'offerta turistica. "*La passeggiata alla scoperta delle famose ville di Bossico* – commenta Lina, una dei partecipanti - *svoltasi in una cornice di spettacolare bellezza, tra il verde brillante dei prati, il giallo luminoso dei fiori del tarassaco, il cielo azzurro venato di nubi leggere e impalpabili, si è rivelata sorprendentemente interessante dal punto di vista storico, oltre che piacevole e rilassante".*

"Un grazie al CAI – continua il sindaco - *nella persona del Prof.* **Aldo Avogadri** *di Lovere e al Dott.* **Roberto Seppi** *che, come in tante altre occasioni, hanno offerto la loro collaborazione, la loro esperienza e il loro prezioso contributo. Esprimo profonda gratitudine e vivi complimenti a tutti coloro che con passione, disinteresse, pazienza si sono impegnati nella realizzazione del progetto".*

La proiezione del documentario e la visita guidata dei due percorsi saranno ripetute sia nel mese di luglio che di agosto. "*Il prossimo incontro culturale è fissato per il 14 giugno, il tema sarà la presentazione della figura di uno degli ecclesiastici più significativi della Chiesa nei tempi moderni* ***Mons. Geremia Bonomelli*** *vissuto tra il 1831 e 1914 curato di Bossico poi parroco di Lovere e infine Vescovo di Cremona".*

Scrisse *"Roma e l'Italia e la realtà delle cose"* opuscolo sulla questione romana che fece molto scalpore allora tant'è che il giorno di Pasqua del 1889 a Cremona in cattedrale dovette sconfessare lo scritto dicendo "*Io sono l'autore dell'opuscolo 'Roma e l'Italia e la realtà delle cose'. Il soldato deve ubbidire al suo duce, e io devo ubbidire al mio Duce supremo, il Santo Padre".* Aggiungendo tuttavia "*Mi sottomisi, ma la verità è verità e sta sempre sopra il Papa".*

VIA Roma
SPORT & SHOES
SOVERE - Località Mano
DALL'11 MAGGIO
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
di calzature uomo donna e bambino
Grandi occasioni anche di abbigliamento sportivo

COSTA VOLPINO

Bonaldi nominato in Cobe spa, società del Comune di Bergamo

Pensa alle dimissioni a Costa Volpino: "Potrei andarmene"

Potrebbe esserci presto un valzer di dimissioni nella minoranza di Costa Volpino. Così mentre **Pietro Pezzutti** potrebbe lasciare lo scranno della minoranza per **Maurizio Maluta**, ma l'ultima parola spetta comunque a lui che potrebbe anche rispondere picche alla Lega per come è stato trattato, un altro dei possibili dimissionari potrebbe essere il capogruppo di minoranza di *'Anch'io per Costa Volpino'*. **Gianpiero Bonaldi**, fresco di nomina nel consiglio di amministrazione della Cobe spa, società del Comune di Bergamo.

Gianpiero Bonaldi

La Cobe si occupa della promozione, organizzazione e gestione di spettacoli, eventi culturali, manifestazioni in genere nel settore turistico e del tempo libero; di iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'immagine del patrimonio artistico, culturale e turistico di Bergamo e del suo territorio, e della ricerca di contributi e sponsorizzazioni soprattutto sul fronte Accademia Carrara: "*Sulla scorta di questa nomina* – commenta Bonaldi – *sto valutando seriamente la possibilità di dimettermi, occupare troppe sedie in questo momento non mi sembra una grande cosa*". Bonaldi è anche nel direttivo provinciale di PDL.

COSTA VOLPINO - GIANPIERO BONALDI

Attacco alla maggioranza:

"Risultati scarsi, nessuna commissione costituita, paese fermo. Niente sulla nuova scuola, hanno paura e guardano il passato

Centro storico di Corti: ci hanno messo due anni"

Ar.Ca. - Nell'ultimo Consiglio Comunale **Gianpiero Bonaldi**, anima e core di PDL di Costa Volpino ha perso il suo proverbiale aplomb ed ha sferrato un duro attacco politico alla gestione di **Mauro Bonomelli**. Due anni di amministrazione, due anni di minoranza, tempo di primi bilanci. Un giudizio da protagonisti sull'operato di Mauro Bonomelli e della sua squadra.

Cosa manca a questa maggioranza?

"Fare bilanci dall'opposizione può essere facile, ma all'idea che tutto vada male, che tutto sia da rifare, ho sempre preferito una critica attenta e costruttiva. In questi due anni non abbiamo ceduto mai a nessuna polemica, incontrando anche alcune critiche da parte di amici ed elettori. Abbiamo sempre pensato che la condizione di inesperienza che portavano con sé i nuovi amministratori meritasse del tempo e qualche suggerimento. Oggi, però, continuare così diventa difficile. I pochi momenti che un consigliere di opposizione ha per partecipare all'attività amministrativa sono legati alle commissioni consiliari, camera di compensazione prima del Consiglio comunale, utile per presentare progetti e idee e condividerne i percorsi. Bene! In due anni non una, ripeto, non una commissione consiliare è stata costituita.

Ricordo ancora quando in campagna elettorale si ragionava, tutti, sul fatto che chiunque fosse stato eletto ad amministrare Costa Volpino lo avrebbe fatto in virtù di una minoranza di voti e che, quindi, avrebbe dovuto coinvolgere le opposizioni nella vita amministrativa. Così non è stato e questo è di assoluta gravità, anche alla luce degli scarsi, troppo scarsi, risultati che la nuova giunta di centrosinistra ha saputo raggiungere, ben più miseri di quanto le indubbie, difficoltà di bilancio potessero giustificare. Due anni fa immaginavo tutte le difficoltà che avrebbero incontrato i nostri, inesperti, amministratori, ma si vedeva anche uno spirito di cambiamento che lasciava ben sperare. Alla prova dei fatti il cambiamento introdotto è stato solo negativo. Uffici, di importanza strategica per la vita di un Comune, bloccati nell'incapacità di dare risposte efficienti, rapide e certe ai cittadini. Un paese che, per molti versi, risulta trascurato. Nessuna opera significativa. Nessuna parola sulla scuola. Insomma, in due anni si è visto davvero poco, troppo poco. A mio avviso hanno amministrato senza piglio, con paura e con lo sguardo orientato solo al passato. Pensare che tutto quanto sia stato fatto prima sia da buttare è un errore che questa giunta commette troppo spesso. Pensare che esistano i buoni (solo loro) e i cattivi (tutti gli altri) è un presupposto sbagliato del far politica e che, francamente, non si tollera più. Siete bravi? Dimostratelo. Per ora, e lo dico con rammarico, non lo avete dimostrato".

Centro storico di Corti quasi portato a termine, progetto su Via Macallè, rivoluzione sulla gestione dei rifiuti che partirà a breve, la vostra opinione sulle scelte di questa amministrazione. *"Il Centro storico di Corti era, a detta di tutti i candidati alle elezioni di due anni fa, l'opera più urgente. La classica opera da 'primi 100 giorni'. Ai proclami elettorali non è seguito lo stesso zelo. Due anni per vedere un'opera 'quasi' compiuta e, contro l'esecuzione della quale (incredibile!!!) sono riusciti a farsi raccogliere più di 100 firme contro. Via Macallè, vedi sopra. Due anni. Buoni propositi. Attendiamo. Sulla gestione dei rifiuti hanno operato delle scelte che cambieranno sensibilmente questo servizio. Noi abbiamo avanzato, con un documento presentato in Consiglio Comunale, le nostre valutazioni e i nostri suggerimenti. Avremmo probabilmente gestito la raccolta in modo diverso, ma sul tema eviterei giudizi affrettati. Sarà, piuttosto, indispensabile un forte senso civico da parte di tutti i cittadini per fare in modo che tutto vada per il meglio".*

No definitivo al centro commerciale, voi la pensavate in modo contrario. Siete ancora di quell'idea anche in un periodo economicamente difficile come questo?

"Io attendo che la partita arrivi ad essere dibattuta nelle sedi opportune. Commissioni urbanistiche, Consiglio Comunale. Lì diremo la nostra. Io, ufficialmente, non conosco novità né da parte del proponente né da parte dell'amministrazione. Questo non significa che novità non ci siano. Semmai, ancora una volta significa che la giunta si muove senza condividere e questo, lo ribadisco, è un errore, soprattutto rispetto ad alcune scelte di tipo urbanistico e di grande strategia per il nostro paese. Tuttavia, credo che nessun investitore, in questo momento, voglia realizzare un centro commerciale delle dimensioni originali. Soluzioni intermedie, a nostro avviso, meriterebbero, almeno, un approfondimento".

Si paventa una possibile unione con la Lega che starebbe per chiedere le dimissioni di Pezzutti in quanto non più tesserato e il rientro quindi in consiglio di Maurizio Maluta, che ha già lavorato con voi, in questo caso potrebbe nascere una minoranza politica targata PDL-Lega?

"Le questioni interne alla Lega non ci riguardano, pertanto non mi esprimo. Noi condividiamo le nostre proposte con tutti i gruppi di opposizione. Con la Lega, poi, il rapporto è privilegiato, almeno fino alle elezioni, arrivati lì riusciamo a farci male da soli. Vedremo".

PIANICO ELEZIONI – I CANDIDATI ALLO SPECCHIO

Clara, Fabio e Salvatore: tre per una poltrona

Ultimi quindici giorni, rush finale e animi che si scaldano. Tre candidati completamente diversi fra loro ma che inevitabilmente devono pescare da un bacino di voti comunque ridotto e quindi chiaro che qualche screzio c'è. Si va a chiudere comunque una campagna elettorale relativamente tranquilla. **Clara Sigorini**: *"Le risorse risparmiate dalle indennità verranno utilizzate da subito per i reali bisogni delle persone. Porremo la famiglia gli anziani e i ragazzi al centro dell'attenzione lavoreremo con passione.*

» segue a pag. 54

Lista civica - Pianico nel Cuore

» Clara Sigorini

Candidato sindaco
Clara Sigorini
Classe: 1963

Gianfranca Spelgatti
Classe: 1970

Achille Beniamino Carrara
Classe: 1961

Flavio Antonio Pedretti
Classe: 1975

Alessio Sigorini
Classe: 1970

Cristian Martinelli
Classe: 1972

Luciana Manera
Classe: 1968

La prima cosa che fai se vieni eletta
Invito i ragazzi delle scuole elementari a visitare la casa comunale
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Per passione e gratis, l'ho dichiarato e lo rimarco
Il lato positivo del tuo carattere
Sono solare
Il tuo principale difetto
Sono testarda
Il tuo sogno di felicità
Aiutare gli altri
Il rimpianto più grande
Non fare abbastanza
Ti regalano un milione di euro, cosa ne fai?
Aiuto tante persone oltre i miei cari (i regali si condividono)
Libro preferito
Va dove ti porta il cuore
Colonna sonora della tua campagna elettorale
Non ce l'ho
Film che hai amato di più
Lezioni di piano
Personaggio storico più ammirato
Gandhi
Il politico che detesti
È difficile trovarne uno simpatico
Il tuo motto
Passione

Lista Barcellini - Cittadini protagonisti

» Fabio Barcellini

Candidato sindaco
Fabio Barcellini
Di anni 47

Carlo Ziboni
Di 32 anni

Monica Martinazzoli
Di anni 42

Enrico Carlessi
Di anni 31

Barbara Pedretti
Di anni 38

Wilmer Zigliana
Di anni 39

Eliana Franini
Di anni 38

La prima cosa che fa se viene eletto.
Tempo fa un mio carissimo amico mi disse: "tu un giorno diventerai Sindaco di Pianico", ora lui non è più in mezzo a noi, andrò a trovarlo dove riposa è gli dirò che la sua previsione si è avverata.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Part-time; nessuna indennità né per me né per i miei assessori e consiglieri.
Il lato positivo del suo carattere
Sono ambizioso e pignolo.
Il suo principale difetto
Sono molto testardo.
Il suo sogno di felicità
Uscire da questa maledetta crisi che sta mettendo a dura prova sia dal punto di vista economico che morale tutte le famiglie
Il rimpianto più grande
Di non essermi sposato prima, forse oggi invece di due avrei tre o quattro figli.
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Li investo nella mia azienda, assumo nuovo personale e cerco di dedicarmi ancor di più al mio paese.
Libro preferito
Purtroppo non leggo molto, l'ultimo libro che ho letto e che mi è piaciuto molto è "La solitudine dei numeri primi". Penso che un libro sia come un quadro, la sua bellezza dipende dalle emozioni che ci trasmette, quindi quello che per alcuni può essere brutto per altri può essere bello.
Colonna sonora della sua campagna elettorale
Mi piacerebbe dire una bella sinfonia di Beethoven ma visto a cosa andrò incontro se diventerò Sindaco dico "Burn it down dei Linkin Park".
Film che ha amato di più
Mi piace molto la fantascienza e quindi dico "Blade Runner di Ridley Scott".
Personaggio storico più ammirato
Leonardo da Vinci
Il politico che detesta
Non è che di questi tempi ce ne siano di simpatici…
Il suo motto
Quello del mitico Battaglione Alpini Tirano dove sono fiero di aver prestato il servizio di leva come Alpino "MAI TARDI"

Lista civica - Pianico Siamo noi

» Salvatore Greco

Candidato sindaco
Salvatore Greco

Zenti Marco
24/04/1959

Moretti Fabio
11/08/1977

Giudici Stefano
24/04/1982

Gualeni Franca
24/08/1963

Gualeni Massimo
17/09/1973

Lumina Nazzareno
27/12/1993

La prima cosa che fa se viene eletto:
Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a tempo pieno, indennità da valutare.
Il lato positivo del suo carattere:
Sono una persona umile, allegra e ho sempre tempo per ascoltare.
Il suo principale difetto:
Il *lavoro, qualsiasi cosa faccio cerco di farlo nel miglior modo (per questo ho deciso di fare il sindaco a tempo pieno)*
Il suo sogno di felicità:
La famiglia.
Il rimpianto più grande:
Nessuno.
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Qualcosa di buono sicuramente farò, parte per la famiglia e parte per la comunità (beneficenza)
Libro preferito:
La Livella (Totò)
Colonna sonora della sua campagna elettorale:
……?
Film che ha amato di più:
Antarctica 1983
Personaggio storico più ammirato:
Ulisse
Il politico che detesta:
…….?
Il suo motto:
Sono abituato a mantenere sempre ciò che prometto.

COSTA VOLPINO

Via Macallè: partono i lavori a giugno e poi sarà transitabile

In ritardo sulla rivoluzione dei rifiuti e si asfalta il centro storico di Corti

Periodo caldo a Costa Volpino, e non si intende per la primavera.

La minoranza di **Giampiero Bonaldi** e **Luigi Bettoli** dopo due anni di 'quiete' sferra un duro attacco al sindaco: *"Dopo due anni di opposizione signorile* – commenta Bonaldi – *è ora che si sveglino"*, dell'attacco delle minoranze ne parliamo a parte, intanto è scoppiato il problema di Via Macallè, la casa pericolante si è accartocciata su se stessa e in questi giorni è stata demolita: *"L'edificio era chiuso da cinque anni* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *e tutte le volte che scendeva acqua andava a impregnarsi dentro la struttura che è marcita ed è implosa, la parete non si è mossa, quindi la situazione non è imputabile a questo ma cinque anni con la struttura chiusa hanno portato a farla cedere"*.

Quindi dopo la messa in sicurezza si sta provvedendo alla demolizione dell'intero edificio a carico della proprietà della Total Erg, ma la notizia è che poi partiranno i lavori annunciati da tempo per riaprire la strada: "*Entro il 30 giugno* – continua Bonomelli – *andremo a cominciare i lavori di messa in sicurezza sull'altro tratto"*.

E quindi la strada dovrebbe essere aperta per l'autunno?

"Non mi sbilancio sulla tempistica ma in ogni caso adesso la situazione è definitivamente sbloccata ed è sul binario giusto".

Si avviano alla conclusione anche i lavori del centro storico di Corti: "*Si parte con la realizzazione dell'ultimo marciapiede* – spiega Bonomelli – *e poi si chiude con le asfaltature, purtroppo siamo andati un po' lunghi per i problemi di maltempo che ci sono stati"*.

Si aspetta anche la rivoluzione annunciata sui rifiuti: *"Anche lì siamo un po' in ritardo ma la bozza di capitolato è quasi pronta, faremo a breve un incontro con tutti i capigruppo per valutare se le analisi che abbiamo fatto sono corrette e poi si procede"*.

COSTA VOLPINO

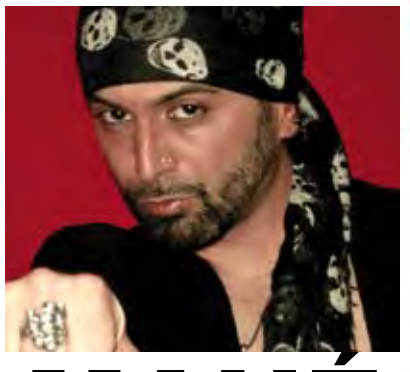
Pezzutti 'cacciato' dalla Lega di Costa Volpino?

Maurizio Maluta farebbe minoranza assieme a PDL

Pietro Pezzutti

Maretta nella Lega di Costa Volpino, almeno a sentire i rumors che stanno circolando in paese. *"A Pietro Pezzutti che non è più tesserato Lega, da quando la Lega lo ha sospeso, sono state chieste le dimissioni da capogruppo di minoranza proprio dai suoi* – spiega un addetto ai lavori – *al suo posto entrerebbe quindi Maurizio Maluta"*. Periodo 'disgraziato' per Pezzutti, messo alle porte dal partito mesi fa, non più reintegrato e adesso invitato ad andarsene anche dalla Lega del suo paese: *"Che ufficialmente vuole le dimissioni perché così non è più rappresentata in consiglio comunale, in quanto Pezzutti non è tesserato, ma in realtà sembra che alla base a spingere ci sia qualcuno dell'altra minoranza,* **Luigi Bettoli** *su tutti che ha già lavorato in passato con Maluta quando erano in maggioranza assieme.*

A questo punto una volta 'liberatasi' di Pezzutti si potrebbe creare una minoranza PDL-lega che lavori assieme". E **Pietro Pezzutti** cosa dice? *"Non dico niente* – taglia corto Pezzutti – *diciamo che qualcosa sta succedendo ma potrebbe essere un normale avvicendamento, un turnover"*.



MANÉ
25 maggio

Mané è il Corsaro dell'elettrosynthpop italiano. Cantante, compositore, producer, inizia a sviluppare la sua passione musicale a 8 anni e si iscrive all'accademia musicale Tadini di Lovere, dove frequenta per cinque anni il corso di pianoforte. Discografia : 2005 : Cromo Inverso, è il primo "LP" ufficiale dell'artista, il disco raccoglierà consensi di pubblico e critica e venderà più di 4000 copie 2007: IO No, "singolo " in collaborazione con i dj emergenti Contro -C che resterà primo nella classifica Europea IDN DANCE per oltre un mese davanti a gente come Gigi D'agostino etc .... 2010: Radio-Wave "EP ", il disco contiene la mitica Rolls Royce che si piazza al quinto posto della classifica ufficiale italiana di Radio Store Network Italia davanti a Negramaro e Ligabue. Il singolo resterà al quinto posto per più di due mesi. 2012: Clockwork Orangina "LP!", primo disco italiano di elettrosynthpop dedicato al film cult Arancia Meccanica di Kubrick. Il disco vede il duetto con Ivan Cattaneo nel singolo di lancio del disco "The kiss milk". Il singolo resterà per oltre un mese al primo posto nella classifica di Nokia music store Italia. 2013: Catch the fox, singolo , mitica hit della italo disco anni 80, Mané propone la sua versione, attualmente sta girando in molte radio Italiane. E ' la prima cover ufficiale della canzone rifatta da un italiano e pubblicata dall'originale dell'86. Riconoscimenti: Cromo inverso viene considerato da parte di certa critica uno dei dischi più belli del 2005.

Tra il 2002 e il 2003 Mané vince per due volte il premio della critica al festival di Castel Leone a Crema. Sempre nel 2005 Manè è tra i finalisti del festival delle arti a Bologna. Nel 2000 Mané guadagna il primo posto regionale all'accademia di San Remo. Festivals come ospite: Future live music festival, Nistoc, Art around the rock. Mané è presente sulla scena elettropop Italiana da più di dieci anni ed è stato spesso ospite in programmi radiofonici e di piccole televisioni Italiane. Dall'inizio del suo viaggio artistico ha venduto più di 6000 dischi e piazzato tre singoli in classifiche ufficiali ed è considerato allo stato attuale uno dei più veri interpreti di Elettrosynth pop in Italia. Come Open Act: Mané ha aperto per due volte i concerti di Ivan Cattaneo, ma anche di altri bigdella canzone italiana come Dj Francesco , Viola Valentino e Luca Dirisio. E altre sorprese sono in arrivo.....

Per altre informazioni: www.manemusic.net Ufficio stampa: Vascello club records .

eventi PRESENTA NEW event

GIOVEDI
SI BALLA
BALLO DI GRUPPO
LATINO AMERICANO
BALLO LISCIO

VENERDI
HAPPY HOUR
VI ASPETTIAMO DALLE 18.00 IN POI

SABATO
DISCO MUSIC
LA MUSICA CHE TI FA BALLARE

OGNI MESE
MUSICA LIVE
LA MUSICA DIVENTA SPECIALE

POTETE RISERVARE IL LOCALE PER EVENTI PRIVATI
FESTE A TEMA / CENE AZIENDALI / FESTE DEI COSCRITTI
ANNIVERSARI / FESTE DI LAUREA O DIPLOMA / SEMINARI
CORSI / COMPLEANNI E QUALSIASI ALTRA COSA DESIDERI

event
live music & food - pianico
via Fontana 43, Pianico (BG) - Tel. 346.8865726
E OGNI EVENTO DIVENTA SPECIALE
EVENT. il nuovo locale di Pianico (BG), a due passi da Lovere sul Lago d'Iseo

Giovanni Testori *I Pugilatori*

Il Palazzo del Credito Bergamasco apre le sue porte ad una visita gratuita alla mostra dedicata ai Pugili di Giovanni Testori. È presentato al pubblico per la prima volta l'intero ciclo dei *Pugilatori*, dipinto tra il 1971 e il 1972. Tele imponenti e di grande impatto visivo, in grado di far riscoprire l'attività artistica del celebre intellettuale italiano.

Durante i fine settimana, i visitatori potranno inoltre ammirare:

- *Omaggio a Moroni*, esposizione di cinque capolavori appartenenti a collezioni private;
- la monumentale opera di Alessandro Allori *Ultima Cena* – 1582, al termine del restauro.

Bergamo, Largo Porta Nuova 2
11 – 31 maggio 2013

Orari:

da lunedì a venerdì, durante l'apertura della filiale (8.20 - 13.20 e 14.50 - 15.50);

sabato 11, 18 e 25 maggio, dalle ore 14.30 alle ore 20.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite con inizio alle ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30);

domenica 12, 19 e 26 maggio, dalle ore 10.30 alle ore 19.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite con inizio alle ore 10.30 - 11.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30).

Ingresso libero www.fondazionecreberg.it

fondazione crebergeventi

Associazione Giovanni Testori

XX TESTORI 1993-2013

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

OMAGGIO A Moroni

Cinque opere da collezioni private

La Fondazione Credito Bergamasco invita a Palazzo per conoscere da vicino alcuni capolavori di Giovan Battista Moroni, celebre pittore del Cinquecento. Assieme allo straordinario *Cavaliere in rosa* sfilano alcuni ritratti, affiancati da dipinti di soggetto sacro. È l'occasione per vedere opere uniche, conservate in collezioni private.

Bergamo, Largo Porta Nuova 2

11-26 maggio 2013

Orari:

sabato 11, 18 e 25 maggio, dalle ore 14.30 alle ore 20.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite con inizio alle ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30);

domenica 12, 19 e 26 maggio, dalle ore 10.30 alle ore 19.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite con inizio alle ore 10.30 - 11.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30).

Ingresso libero

www.fondazionecreberg.it

fondazione crebergeventi

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

SOLTO COLLINA

Silvan & Fabio Negrinotti
da Solto per stupire

Il mago più famoso d'Italia e conosciuto in tutto il mondo per l'abilità nella prestidigitazione, torna a Solto Collina. Silvan il 25 maggio alle 21 presso la tensostruttura dell'oratorio San Giovanni Bosco portando il suo nuovo lavoro: **"One man show"** Silvan è di casa a Solto Collina ma questa volta, con sè ha una promessa della magia, si esibirà con Silvan, il **Mago Tyler** (**Federico Negrinotti**), giovanissimo soltese che da anni studia e si forma senza sosta - da autodidatta - nell'arte della prestidigitazione, spaziando anche verso numeri di illusionismo lasciando tutti senza parole, tanto da avere un Fun Club al seguito. La costanza, l'agilità e la giovane età del **Mago Tyler** sono gli aspetti che hanno incuriosito il grande Silvan fino a spingerlo ancora a Solto Collina per conoscere Tyler, dando l'onore al giovane mago soltese di "lavorare" spalla a spalla con il maestro della magia nel mondo. É possibile acquistare i biglietti in prevendita presso la Biblioteca o direttamente durante la serata presso la biglietteria all'ingresso dell'Oratorio.

SOLTO COLLINA / FONTENO

Paola e Fabio
Un amore nato a maggio

Paola e **Fabio**. Una Collina in festa nel primo sabato di maggio quando tutto sboccia e l'amore si fa pieno, come un'esplosione di colori e profumi, come una primavera eterna che accompagna Paola e Fabio lungo una strada di luce che nasce nel mese dove la luce copre tutto, il mese di maggio, il mese dell'amore.

FONTENO - ANNIVERSARIO

Rosy e Raffaele:
40 anni di amore

Quarant'anni insieme, lassù in cima a quella collina che sembra dominare il mondo ma che il mondo te lo porti nel cuore quando ti ci infili dentro. Come **Rosy** e **Raffaele** che da 40 anni vivono insieme, su una strada unica che porta dappertutto e in nessun posto perché alla fine Rosy e Raffale ritornano sempre uno nel cuore dell'altro. Auguri da **Alan**, **Paolo**, **Roberta**, **Silvia** e i nipotini **Alice**, **Gabriele** e **Federico**.

ROGNO

Polemiche sui conti di bilancio
Conti: "I cittadini pagano troppe tasse. Svincolo di Via Mori pericoloso e al laghetto tolti i parcheggi"

Non si placano le polemiche a Rogno. E questa volta a infiammare gli animi sono i numeri.

Quelli del bilancio. "*Il sindaco Colossi mi ha accusato di demagogia* – attacca il capogruppo di minoranza **Aldo Conti** – *ma le sue dichiarazioni dove sosteneva che i cittadini di Rogno avrebbero pagato di Imu pari o forse meno di quando pagavano l'ICI sono infondate. I numeri dicono che l'introito accertato IMU del 2012 che resta al comune è pari a 822.597,77 euro mentre l'introito ICI 2007 (ultimo anno in cui era stata pagata anche l'ICI prima casa) era stato di 676.475,87.*

Ribadisco come allora che questi sono soldi delle tasche dei cittadini e non demagogia. Il fatto poi di riscontrare ancora 134.894,15 euro di avanzo di amministrazione (nonostante spese spesso discutibili dell'Amministrazione) dimostra che qualche sacrificio poteva tranquillamente essere fatto.

E' comodo mantenere, come dichiara il revisore dei conti nella sua relazione, 'il livello di riscossione delle entrate correnti molto buono e una tranquilla gestione di Tesoreria' quando si è applicato il massimo della tassazione sulla prima casa".

Ce n'è anche per l'Irpef: "*Si vantano di non averla applicata ma Colossi non vuole rassegnarsi all'idea che non lo era neanche prima".*

Polemiche anche sui lavori pubblici: "*Parlano tanto di turismo* – continua Conti – *e poi tolgono i parcheggi dal laghetto che è una delle poche zone veramente turistiche che abbiamo. E poi c'è lo svincolo di Via dei Mori, quando si esce non ci si vede più, con i nuovi lavori che hanno fatto hanno peggiorato la situazione delle auto che escono e vanno su Via Leopardi. Coi soldi che hanno speso se avessero lasciato le cose così com'erano facendo la nuova asfaltatura e nuova segnaletica sarebbe stato davvero meglio per tutti".*

FONTENO

La Froschera in Brianza
per far rivivere le antiche tradizioni

Nel meraviglioso contesto del borgo di Mondonico si è svolta domenica 5 maggio la manifestazione "Sapori e tradizioni" nell'ambito del progetto culturale per i festeggiamenti del 155esimo anniversario di fondazione del gruppo folclorico firlinfeu "la Brianzola" di Olgiate Molgora. Una giornata all'insegna della rievocazione di arti e antichi mestieri con varie dimostrazioni a cura dei gruppi della Lombardia fra cui la **Compagnia della Froschera di Fonteno**. Ecco il gruppo in grande spolvero nel suggestivo borgo di Mondonico.

FONTENO - IL 9 MAGGIO

Un anno con Marco Ribeiro

Un anno dove i giorni si sono inseguiti come fossero su un aquilone sospinto dall'amore di **Federica e Tiago**, un anno che è ritornato qui come se il tempo non fosse mai passato, un anno dove la primavera se ne è andata solo dal calendario ma è rimasta nel cuore di tutti.
Auguri da **Roberta** e **Paolo**

SOLTO COLLINA

Il Prefetto tira le orecchie al sindaco

Scoppia la bagarre a Solto

Gatti non partecipa al consiglio comunale e accusa la maggioranza

Non c'è pace a Solto Collina, soprattutto quando di mezzo c'è quel maledetto, o benedetto (a seconda di chi lo legge) PGT, quelle volumetrie che ti possono cambiare amicizie e anche la vita.

E così il PGT che aveva mandato a casa prima della scadenza del mandato **Ivan Gatti** adesso si riversa contro il sindaco **Maurizio Esti** che riceve una lettera dal Prefetto **Camillo Andreana** che non va troppo per il sottile. E si profila un ennesimo duro periodo per l'amministrazione di Solto.

Tutto comincia l'11 febbraio quando Ivan Gatti (ex sindaco e attuale consigliere di minoranza) presenta un'interrogazione scritta dove chiede di conoscere la specifica richiesta della proprietà di una zona che dovrebbe diventare edificabile col nuovo PGT e che apparterrebbe a un cugino del sindaco Esti.

Gatti chiede di conoscere la superficie dei terreni e l'edificabilità sugli stessi concessa.

La risposta non arriva e a quel punto viene interpellato il Prefetto che il 17 aprile manda una lettera ufficiale al sindaco dove scrive: *"Si gradirà ricevere cortesi elementi di informazione in ordine al contenuto dell'accluso scritto a firma del consigliere comunale Ivan Gatti. Con l'occasione si evidenzia che per analogo esposto, sempre a firma del suddetto consigliere e trasmesso con nota n.25594 del dicembre 2012 si è tutt'ora in attesa di notizie".*

Firmato il Prefetto Andreana. Ma la cosa non finisce qui, non avendo ricevuto risposta dal sindaco Esti, Ivan Gatti ha inviato al presidente del consiglio comunale di Solto (il sindaco stesso) una dura comunicazione dove spiega il perché non ha partecipato al consiglio comunale del 7 maggio: *"...in quanto palesemente ostacolato nel mio ruolo di minoranza".* E il clima adesso è incandescente: *"Questa amministrazione* – tuona la minoranza di Ivan Gatti - *impegnata sul versante dei fiori e dei pulcini disattende le più elementari regole di trasparenza. Forse Consoli e Esti pensano di amministrare un asilo nido, con pulcini e fiorellini. Abbiamo presentato una interrogazione sugli aumenti di volume dell'area ex oratorio previsti nel nuovo PGT protocollata il 11.02.13; una interrogazione su superfici ed edificabilità concessa al cugino diritto del Sindaco protocollata il 11.02.13; avendo ignorato le interrogazioni 'Viva Solto' si è rivolta alla Prefettura. Il Prefetto sollecita l'Amministrazione di Solto che quindi si distingue da tutte le altre amministrazioni per la propria trasparenza. Ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta per questo non abbiamo partecipato al consiglio comunale. E' chiaro che a Esti e Consoli duole spiegarci quanto terreno hanno inserito al cugino di Esti e chiarirci i termini degli accordi che hanno preso con l'immobiliare dell'ex oratorio. Non ci sono regole che valgono anche per Esti e Consoli".*

Ivan Gatti

Maurizio Esti

SOLTO COLLINA

PGT: più di 100 osservazioni

"Le divideremo in compatibili e incompatibili, spazio a chi costruisce la casa e non alle immobiliari"

Più di cento osservazioni per il pgt di Solto. Ufficio tecnico 'seppellito' da osservazioni, che il tema fosse particolarmente sentito a Solto lo si era capito da mesi e ora la conferma.

E ora? *"Ci troveremo in questi giorni* – spiega **Tino Consoli** – *per fare una prima selezione delle osservazioni, una cernita su quelle compatibili da valutare e quelle immediatamente incompatibili. Per intenderci se uno chiede di costruire il Duomo di Milano è chiaro che nemmeno la si prende in considerazione. Giovedì 9 maggio io, il tecnico comunale* **Leone Cantamessi** *e l'estensore del PGT* **Piergiorgio Tosetti** *siamo stati a Bergamo per una prima valutazione".*

Un'idea c'è già: *"Le osservazioni giudicate ammissibili verranno subito analizzate, vedendo di soddisfare chi intende costruire casa propria nel rispetto delle nostre indicazioni in campagna elettorale, cioè non andremo certo a privilegiare le immobiliari, di seconde case non ce n'è più bisogno, su questo c'è particolare attenzione da parte nostra e per dissuadere comunque le immobiliari abbiamo indicato particolari indici di edificabilità che non rendono più appetibile le nuove costruzioni per le immobiliari. Insomma, spazio a chi vuol vivere qui".*

SOLTO COLLINA

Allarme RIFIUTI

"La piazzola dei rifiuti è la Napoli di Solto Collina"

» a pag. 54

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

garanzie e assistenza

Il Serramentista con la 'S' maiuscola deve essere in grado di assistere il cliente **per tutti gli anni di vita del serramento installato.**
Iseo Finestre ha in essere da anni un programma completo di cura e soddisfazione del cliente:
Nel nostro ufficio di Castro la responsabile *Customer Care* Giulia Schiavi segue direttamente i collaudi, coordina l'attuazione dei contratti di registrazione / manutenzione e provvede puntualmente ad evadere eventuali garanzie.
Sul campo opera invece direttamente il titolare Renzo Surini per l'espletamento delle registrazioni e delle possibili garanzie su indicazione dell'ufficio *Customer Care*.

La nostra azienda conta ormai migliaia di clienti in Lombardia. Non potendo fisicamente mantenere un contatto diretto con tutti, invitiamo chi ha installato le nostre finestre ed ha segnalazioni in merito a contattare il nostro:

Ufficio garanzie e manutenzioni:
035 983633 (ref. Giulia Schiavi)
garanzia@iseofinestre.com

Barbiere Zaccaria a Fino del Monte
CASE HISTORY

7 anni fa siamo stati contattati dal sig. Zaccaria, che aveva l'esigenza di coibentare sia l'abitazione che il negozio sottostante. Su nostro consiglio ha deciso di installare per l'ingresso del negozio un serramento INTERNORM PORTAL con caratteristiche di sicurezza e funzionalità uniche nel suo genere, con un colore grigio molto neutro e tecnico.

Per l'abitazione invece ha voluto seguire la tradizione unendola all'innovazione di INTERNORM con una finestra PVC/alluminio colore imitazione legno.

Nel tempo oltre a garantire un considerevole risparmio energetico, mediante la tripla guarnizione ed i vetri superisolanti, si è annullata la necessità di riverniciatura con un ulteriore risparmio nel tempo.
Grazie alle centinaia di varianti su design e materiale possiamo indirizzarvi sempre sulla scelta più idonea per le vostre esigenze.

Nella immagine a sinistra il nostro Responsabile commerciale Massimo Rota con il sig. Zaccaria

Dopo 7 anni le finestre dell'appartamento sono ancora perfette

L'ingresso del negozio è ancora perfetto
Garanzia di durata nel tempo

Scopri due nostri prodotti a pagina 13
Internorm

www.iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633

Basso Sebino

Lago d'Iseo

TAVERNOLA – PARZANICA

Riaperta la strada delle polemiche

Una riunione tra sindaci che ha smosso le acque e il Sindaco di Tavernola **Massimo Zanni** ha finalmente dato l'ok alla riapertura della strada per Parzanica, che interessa anche Vigolo per il traffico pesante costretto a passare per Cambianica.

Giovanni Benini

Giovanni Benini capogruppo Pdl a Castelli Calepio ma che Parzanica ce l'ha nel cuore va giù piatto: *"Non capisco la chiusura, forse Parzanica è l'unico paese in cui l'edilizia si sviluppa ancora, il Sindaco di Tavernola non accetta il dialogo, ha tenuto chiusa una strada per qualche crepa nella terra e qualche sassolino, contro il parere dello stesso geologo della Cementifera. Finalmente, dopo una riunione di sindaci, ha accettato di riaprire la strada. Perché nel frattempo c'erano state manifestazioni, in bicicletta la gente ci passava, sotto è passata la Sarnico-Lovere con migliaia di persone, dove stava il pericolo?"*.

VIGOLO

La bretella resta chiusa
Sopralluogo dei tecnici

Il Sindaco **Angelo Agnellini** è reduce da un sopralluogo con i tecnici della Provincia e della Regione per la situazione che impedisce l'accesso alla piazzola ecologica che serve i tre paesi della valle del Rino, Tavernola, Vigolo e Parzanica. *"Adesso speriamo che ci siano fondi per intervenire"*. Ma resta chiusa (ormai da 3 anni) la bretella che bypassando Cambianica, porta a Vigolo, che servirebbe soprattutto per i mezzi pesanti. Sta per aprire il ristorante "La Bratta", nei locali di proprietà comunale che la Giunta ha concesso a una società che dovrebbe aprirlo nei prossimi giorni. E' la trattoria che servirebbe i turisti che vanno in pineta dove l'amministrazione, in un'area di circa 2000 mq di verde ha anche realizzato un parcheggio di due posti per i camper e un'area picnic. Lì passa la "strada verde" altro punto che sta a cuore al Sindaco, in cerca di finanziamenti dal BIM per sistemarla (interessa anche i Comuni di Adrara e Fonteno). Il sindaco sta pensando al bilancio, aspettando risposto dallo Stato. *"L'Imu fortunatamente l'abbiamo tenuta al minimo e del resto abbiamo fatto a meno dell'Ici per due anni e più, ci adatteremo"*. Per gli investimenti il Comune ha intenzione di ristrutturare una cascina di proprietà comunale, bilancio permettendo.

Angelo Agnellini

ADRARA S. MARTINO

Scontro sui conti
Consiglio comunale caldo
E intanto ecco la variante per il cimitero

Consiglio comunale caldo ad Adrara San Martino. Sul tavolo la questione conto consuntivo e gli animi si scaldano subito. La minoranza non ci sta e il consigliere **Lorenzo Mussinelli**, capogruppo di "Insieme per Adrara", la minoranza, fa i conti in tasca alla maggioranza e critica il grosso avanzo di amministrazione con gli introiti dell'Imu che, secondo loro, hanno generato un maggiore accertamento rispetto alle previsioni, inoltre l'avanzo non potrà essere applicato e potrebbe essere eventualmente utilizzato dallo Stato a riduzione dei trasferimenti. Mussinelli ha anche duramente criticato le aliquote Imu.

E intanto è pronta la variante per il nuovo parcheggio, per il marciapiede e per le aree esterna al cimitero alto di Adrara, progetto affidato al geometra **Ezio Bellini** di Villongo. Importo dei lavori che ammonta a 226.897 euro.

MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII - Alle pagg. 2-3

Il Papa che rimise la Chiesa al passo dei tempi

Roncalli e la bergamasca (1)

VILMINORE E TAVERNOLA

TAVERNOLA

Polo scolastico, cimitero, campo sportivo

Tra decreti, ricorsi, richiami e sentenze
Nel 2012 solo il 12% dei lavori previsti

(p.b.) Grande confusione sotto il cielo tavernolese. E un dato: delle opere messe a bilancio nel 2012 solo il 12% è stato realizzato. Insomma, l'88% dei progetti messi a bilancio lo scorso anno è rimasto sulla carta. Mancanza di soldi? Ma se quei soldi erano stati messi in preventivo…

Polo scolastico

Prendiamo i 500 mila euro per il Polo scolastico che erano stati assegnati per Decreto dal CIPE nel 2010. In quella occasione l'Amministrazione guidata dal sindaco **Massimo Zanni** aveva anche fatto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di 400 mila euro. In più il Comune ci metteva qualche disponibilità sua. Insomma c'erano i soldi per partire col progetto di ristrutturazione dei locali nell'ex Cacciamatta per realizzarci l'Asilo e sistemare i locali delle Scuole Medie. Veramente il progetto si aggira intorno a 1.800.000 euro. Quindi di soldi ne mancano ancora ma i lavori sono stati divisi in due lotti. Sono passati due anni e il Comune, nel 2012, ha già rimborsato due rate del mutuo di 400 mila euro, mai utilizzati in quanto mai arrivati (vengono versati a lavori iniziati).

E lasciamo stare il fatto che nella convenzione con la Parrocchia il Comune affermava e afferma di voler realizzare l'Asilo nell'attuale parcheggio ricavato con l'abbattimento dell'Asilo e dell'ex cinema G. Borsi.

Ma sono i conti che non tornano. Con i soldi stanziati dal CIPE, il mutuo, e i fondi propri, ci si poteva aspettare l'inizio dei lavori già da più di un anno. **Joris Pezzotti** di "Tavernola Democratica" fatica a districarsi tra le "spiegazioni" del Sindaco e le cifre ufficiali: *"Hanno raccontato una balla. Hanno detto che il Decreto del CIPE è arrivato solo due settimane fa. Non hanno detto però, come ho saputo, che c'era già stato un Decreto di assegnazione di quei 500 mila euro per la scuola nel 2010 e che quel Decreto l'avevano lasciato decadere non avendo rispettato le scadenze previste.*

Ecco perché c'è stato un secondo Decreto di assegnazione, sperando che non lascino decadere anche questo. Ma accorpare tutto in un solo lotto comporterebbe una cifra che si aggira sul milione e 800 mila euro. E a questo punto, se il Governo non toglie il Patto di Stabilità, questo verrebbe sforato alla grande. Il sindaco ha proprio citato il Patto di Stabilità come scusa del ritardo nella partenza dei lavori. Semmai sarà il contrario se la spesa si dovesse fare tutta insieme in un anno". Per il secondo lotto il Comune aveva ottenuto anche un contributo dalla Comunità Montana di circa 290 mila euro, legato alla "cantierabilità" dell'opera. Che di cantierabile aveva poco o nulla visto che adesso i due lotti sono stati accorpati. Ed è proprio accorpando la cifra che adesso sì che il Patto di Stabilità, se non viene tolto dal Governo, potrebbe essere un ostacolo di non poco conto per spendere una cifra così rilevante. Lo stanziamento della Comunità Montana era stato fatto quando la stessa era quella del Basso Sebino. Se il contributo deve essere confermato adesso entrano in scena anche i Sindaci dell'Alto Sebino e della Va Cavallina…

nel pieno rispetto della legge, il che obbliga il Sindaco a convocare il Consiglio comunale con all'ordine del giorno quanto chiesto dai consiglieri firmatari, vale a dire in questo caso la problematica delle estumulazioni al cimitero di Tavernola. Dopo il primo ricorso e la sospensiva del Tar (Tribunale Amministrativo) con rinvio di sentenza nel merito al febbraio 2014, ci sono stati altri cinque ricorsi e anche per questi il Tar ha dato la sospensiva, vale a dire che il Comune non può toccare quelle tombe. *"Ma è sulla mancata convocazione del Consiglio comunale che ha protestato col viceprefetto dott. Coretti. Il quale mi ha risposto che gli pareva di aver già sollecitato il Sindaco al rispetto della legge, ma non ricordava bene e mi avrebbe fatto sapere. E non mollo di certo, devono darmi una risposta"*. Ricordiamo che il Sindaco aveva risposto che non convocava il Consiglio comunale in quanto l'argomento non era di pertinenza del Consiglio, argomento ovviamente contestato dalle minoranze. La Prefettura potrebbe convocare d'ufficio il Consiglio comunale con all'ordine del giorno proprio le estumulazioni al cimitero. E in questo caso si possono prevedere scintille.

Il campo di calcio

E poi la novela del campo di calcio. Ancora Joris Pezzotti: *"Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco in proposito ha risposto che il campo di calcio è legato, per il finanziamento, al Piano Integrato Ecogom. Bloccato questo Piano non può essere finanziato nemmeno il campo di calcio. Ma non si capisce su quale progetto, se ancora a Cortinica o chissà dove. E' chiaro che realizzare un nuovo campo di calcio costa almeno tra i 2 milioni e mezzo e i 3 milioni, questo in base a esperienze analoghe in altri Comuni. Ma c'è anche il fatto che il territorio a Tavernola richiede interventi anche più costosi. Comunque il Piano Ecogom darebbe intorno ai 600 mila euro di standard di qualità. Dove va il Comune a reperire il resto della somma? Se invece si parlasse apertamente e chiaramente, una volta tanto, di ristrutturazione del campo esistente a Cambianica allora magari quella cifra basterebbe. Ma con questa amministrazione non si capisce nemmeno di quale progetto si parli"*. C'è in proposito una delibera (del 2 aprile scorso) di "indirizzo" che prevede la manutenzione del campo sportivo attuale. In un certo senso quindi, almeno si sa cosa l'amministrazione vuole fare. Sempre aspettando che si sblocchi il Piano Ecogom che finanzia l'intervento.

TAVERNOLA – RETROSCENA

Fuga dagli uffici: richiesta di mobilità

Ufficio Tecnico senza responsabile? Ufficio di vigilanza senza responsabile? I responsabili dei due uffici hanno chiesto tutti e due di usufruire della mobilità con altri Enti. Il Comune ha accettato le loro domande a patto che avvengano non appena si possano sostituire. Ad un anno di distanza dalla scadenza del mandato è un sintomo di qualcosa che non va.

Voci non tanto velate sussurrano che, per esempio, tra il vigile e gli amministratori non sia mai corso buon sangue; secondo una versione ci sarebbe stato un episodio per cui delle multe sarebbe state annullate dagli amministratori e il vigile non l'avrebbe presa bene. Per quanto riguarda invece l'ufficio tecnico la questione sarebbe più complessa; fino a che l'attuale responsabile non aveva la *responsabilità del servizio* pare che le cose filassero via lisce, ma adesso ci sarebbero state difformità di valutazione e… troppi che comandano anche sulla normale gestione di cose tecniche. Intanto, cosa non insolita anche in altri Comuni, per avere risposte veloci per le pratiche edilizie bisogna rivolgersi al Sindaco, che, si sa, dice quasi sempre di sì a tutti, salvo poi…

TAVERNOLA – MEMORIA:

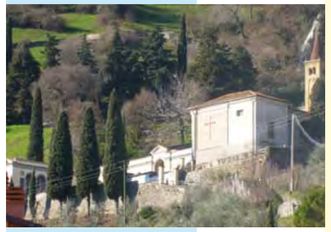
ANITA CRISTINELLI

Dopo 17 anni di permanenza nella casa di riposo di Sarnico, ***Anita Lizzola Cristinelli*** è tornata a Tavernola per riposare nel locale cimitero accanto al marito e al figlio Lucio. Colpita da un ictus che l'aveva resa invalida nel corpo e rimasta sola, dopo la morte prematura del marito, con il giovane figlio Leo, si era voluta ritirare presso la casa di riposo di Sarnico, località dove già abitava con la famiglia l'altra figlia, Paola. Leo e Paola - che pure hanno una propria famiglia che richiede tempo e attenzioni – in questi 17 anni non hanno tralasciato nemmeno per un giorno di visitare la mamma, per altro amorevolmente assistita dal personale della Casa che in questi giorni ha sottolineato ai visitatori l'esempio di ammirevole dedizione dei due figli, cosa questa che va diventando sempre più rara, anche per i ritmi frenetici che la vita oggi impone.

Cristina Bettoni

TAVERNOLA

Cimitero: ampliamento a valle su terreno della Curia



Il cimitero si allargherà dunque a valle (quando ci saranno i soldi). Peccato per i cipressi che sono una caratteristica paesaggistica notevole, per chi guarda dal lago e difficilmente si potranno lasciare dove sono (vedi foto). Il terreno su cui insisterebbe l'opera di allargamento è tuttavia di proprietà della Curia di Bergamo e il Comune, contrariamente a quanto si pensava e cioè che fosse di proprietà comunale, dovrà quindi acquistarla.

TAVERNOLA – LA CURIOSITÀ

Anche il cimitero è di… città

Non solo la… ferrovia nel PGT. Tavernola sembra fare i Piani per una dimensione futura da città, manca solo l'aeroporto poi ci siamo. Anche il piano per il cimitero sembra infatti predisposto per una città futura. Parla di "due città che si affiancano", di "mura che le cingevano" dove il "le" sta probabilmente per le mura di Bergamo, la "porta" come "ingresso solenne" che a Tavernola è poi un cancello, per non parlare della "porta" d'ingresso posteriore che a Tavernola è una porta di ferro dopo una scaletta e il "verde" del "giardino che esalta il miracolo dell'eterno rinascere della natura" sembra una beffa dopo la vicenda delle estumulazioni perché non ci sta più nessuno. E poi "il dilagare veloce del traffico" ai confini delle "due città"? E quindi tutta la premessa presentata dal tecnico per il Piano cimiteriale sembra un romanzo ambientato in scenari cittadini che con Tavernola c'entrano come i cavoli a merenda. Questi tecnici… almeno la fatica (ben pagata) di cambiare le "premesse" fatte per altri studi (ben pagati). E un'amministrazione, leggendo questa roba, dovrebbe perlomeno scalare il prezzo. Qualcun altro, in città, ha già pagato.

Cimitero e Prefettura

Joris Pezzotti sta portando avanti la sua battaglia in Prefettura. La settimana scorsa ha sentito il viceprefetto denunciando la mancata convocazione del Consiglio comunale, chiesto dalle minoranze

Basso Sebino

PREDORE

La palestra è a metà strada
Il comune valuta la gestione

Nel bel mezzo del cammin della palestra il sindaco **Paolo Bertazzoli** fa il punto della situazione sulla mega struttura che il comune del basso Sebino sta per portare a termine. E mentre in molti dubitano che il sindaco riesca a chiudere l'opera in tempi brevi, Bertazzoli è fiducioso di consegnare la struttura in uso per il 2014 e già pensa a chi affidarla. "*Contiamo per ottobre di finire i lavori* – spiega Paolo Bertazzoli – *poi le ditte che hanno lavorato, soprattutto quella agli impianti elettrici dovranno controllare se tutto va bene. Una volta chiusi i lavori, presumo verso fine anno potremo finalmente iniziare ad usare la palestra"*. E qui c'è il passaggio delicato sulla gestione di una struttura che ha tutta l'idea di avere un costo non troppo semplice da gestire. *"Nei primi mesi sarà il comune a gestire la palestra proprio per capire che costi di gestione ha, se può avere dei ricavi o se semplicemente*

di ricavi non ce ne sono ma si punta a rimanere in equilibrio. Nel primo caso vedremo di fare un bando per assegnare la gestione a dei privati. Nel secondo caso invece proporremo a qualche polisportiva, magari alla polisportiva di Predore, di gestire la nuova palestra comunale. Sono tutte ipotesi che vanno valutate attentamente e vagliate solo dopo quando avremo valutato tutti gli aspetti sul costo di gestione della palestra. Intanto però posso rassicurare che entro l'anno la palestra verrà completata e per il prossimo anno sarà utilizzabile da molte persone.

Ora siamo arrivati di fatto a metà strada e manca veramente poco alla chiusura dei cantieri e alla consegna dell'opera. Saranno gli ultimi mesi quelli più delicati per capire come gestire l'uscita delle ditte che hanno lavorato agli impianti, garantire che tutto vada bene e dare il via all'appalto della gestione"

ADRARA SAN ROCCO

Fotostoria dei 25 anni del gruppo Alpini
Una festa di solidarietà ed amicizia

Venticinque anni di fondazione. Venticinque anni di solidarietà. Venticinque anni di vita insieme. Venticinque anni di storie e di ricordi sempre con quello sguardo rivolto al futuro che contraddistingue più che mai ogni alpino. Adrara San Rocco si è stretta attorno al suo gruppo per un traguardo importante. E per un traguardo storico c'erano davvero tutti, dal sindaco alle autorità civili e le associazioni, e poi naturalmente gli abitanti e tutta la gente che ha trasformato il venticinquesimo in una grande festa popolare, come solo gli Alpini sanno fare.

TAVERNOLESI IN TRASFERTA PER RICORDARE IL 25 APRILE

Ritorno a Murazzano

Lo scorso 28 aprile con l'obiettivo "ritorno a Murazzano" una folta delegazione di tavernolesi è tornata nel paese piemontese dove il 7 novembre 2010 venne inaugurato un monumento bronzeo intitolato al partigiano tavernolese **Fausto Pezzotti**, fucilato per rappresaglia dai fascisti in quel luogo il 2 gennaio 1945.

Nel primo mattino la delegazione, guidata dal presidente per le celebrazioni della Resistenza **Pietro Bettoni**, è stata ricevuta nel municipio di Alba (città medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza) dall'ex sindaco **Enzo Demaria,** nonché presidente attuale dell'ANPI albese, e dalla sig.ra **Pasquero** che ha illustrato le principali vicende della Resistenza nelle larghe. Si è potuto notare come Alba tenga in grande considerazione la documentazione e la memoria di quanto avvenuto negli anni della Resistenza.

Poco prima di mezzogiorno, l'arrivo sulla bella piazza di Murazzano dove a ricevere i tavernolesi vi era il sindaco **Gianni Galli** che dava il benvenuto ai rappresentanti istituzionali, **Danesi Olindo** (vicesindaco di Parzanica) e **Terenzio Ghirardelli** (assessore del Comune di Predore).

Erano inoltre presenti, in rappresentanza delle sezioni ANPI, il presidente **Giovanni Timo** (Albenga), il presidente **Mauro Pettini** (Mondovì), per l'ANPI di Bergamo **Stefano Rocci**.

Il gruppo alpini di Parzanica era rappresentato da **Abramo Bonomelli** e quello di Tavernola da **Luigi Bettoni**, era inoltre presente il vessillo del gruppo marinai di Tavernola e un rappresentate della banda tavernolese **Walter Foresti** incaricato di eseguire con la tromba il "Silenzio", mentre la cerimonia è stata invece accompagnata dalle note della banda di Farigliano.

Gli alunni delle scuole elementari hanno recitato poesie e citazioni inerenti alla guerra partigiana e ai valori della libertà. La maestra Irma Brocardo, testimone oculare dell'eccidio, ha voluto deporre sulle lapidi una sua personale composizione floreale.

La bella cerimonia ha ulteriormente rinsaldato i rapporti fra le due comunità che, attraverso le parole del sindaco **Gianni Galli** e del presidente **Pietro Bettoni,** si sono augurate che i fatti tragici che le hanno unite 68 anni fa siano di auspicio affinché in un prossimo futuro le possano unire la reciproca stima, lo scambio culturale, e la fratellanza di due comunità così diverse come territorio, ma così simili come laboriosità, come ricchezza culturale e bellezze paesaggistiche.

La comitiva tavernolese, dopo la visita al santuario della Madonna di Hal, si è messa sulla via del ritorno con la certezza di aver compiuto un doveroso omaggio al proprio concittadino Fausto, ma anche a tutti coloro che con il proprio sacrificio hanno permesso all'Italia di godere la libertà e la democrazia.

SARNICO – MENO 255.000 EURO

La Lega Nord critica i tagli del sindaco Franco Dometti

Giorgio Bertazzoli fa le pulci ai conti del ragionier **Franco Dometti** e dopo i primi complimenti, va giù dritto con le stoccate. L'argomento è il bilancio consuntivo 2012 in discussione in questi giorni in molti consigli comunali.

Secondo Bertazzoli infatti i bilanci comunali vengono salvati dai dividenti della 'Servizi Comunali' società pubblica che ha portato nelle casse del comune del basso Sebino più di 300.000 euro.

"Diamo atto all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Dometti che il Bilancio Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 risulta essere positivo e che ci sia stato il rispetto del Patto di Stabilità. Da una analisi più dettagliata ed approfondita, dettata non solo dalla forma, ma più dal contenuto, riguardante il Conto Economico al 31 dicembre 2012, risulterebbero per questo Comune maggiori costi di gestione rispetto alle entrate dello stesso di 221.000 euro.

Il risultato finale positivo è ottenuto oltre che dai residui degli anni precedenti, essenzialmente grazie ai dividenti della nostra società partecipata 'Servizi Comunali S.p.A.', *senza i quali ci saremmo trovati con un saldo negativo di oltre 300.000 euro". Un peso rilevante a Sarnico continuano ad averlo gli oneri di urbanizzazione: "Il grosso delle entrate rimane ancora legato agli oneri di urbanizzazione ben 820.000 euro che potrebbero sicuramente scendere nei prossimi tempi data la crisi dell'edilizia e del consumo eccessivo del nostro territorio. Così come le entrate relative all'Imu, o i 300.000 euro di sanzioni, o l'aumento di tasse (Addizionale Irpef, Tasse sui Rifiuti) o creazione di nuove tasse come quella sul Soggiorno dal nostro Gruppo in precedenza fortemente contrastate".*

Giorgio Bertazzoli passa poi alla questione dei tagli che si sono riproposti: *"L'anno scorso avevamo votato contro il Bilancio di Previsione 2012 per i molti tagli in esso riscontrati. In quell'occasione il Sindaco e la sua Giunta, si erano affrettati a dichiarare che questi tagli sarebbero in seguito rientrati, cosa che evidentemente, ad una lettura analitica di questo Bilancio, non è avvenuta. Infatti rispetto al Bilancio 2011, sui settori da noi ritenuti vitali per il nostro paese, si sono avuti i seguenti tagli: meno 62.000 euro alla polizia e alla pubblica sicurezza in un paese che richiede invece sempre più bisogno di un maggiore controllo del territorio. Tutti sappiamo che in questi anni la criminalità è fortemente aumentata a Sarnico e negli altri paesi della Valcalepio e basso Sebino, ci sono stati molti furti in abitazioni e la maggioranza di fronte a tutto questo decide di tagliare ulteriormente su questi fondi. Altri 21.000 euro sono stati tolti all'Istruzione e 10.000 euro alla Cultura. Il settore Sportivo e Ricreativo perde solo 5.000 euro mentre per i Servizi Turistici, cardine dello sviluppo del comune di Sarnico spariscono 10.000 euro. 80.000 euro in meno verranno destinati alla viabilità e trasporti, 11.000 al territorio e ambiente, in un paese con forti problemi geologici e 55.000 euro vengono tolti dal settore sociale, in un paese che invecchia sempre di più. Tutto questo per un totale di tagli complessivi rispetto all'anno precedente di 255.000 tolti in servizi a noi concittadini".*

SARNICO - LA VICENDA INTRICATA

Giorgio Napolitano mette gli occhi sulla questione del Lido Fontanì?

Forestale, Finanza, Arpa, ed ora anche la Presidenza della Repubblica. Sull'intricata vicenda legata al lido Fontanì di Sarnico starebbe mettendo gli occhi anche Giorgio Napolitano che, non contento del super lavoro al quale si è sottoposto in questi periodi, ora vuole mettere mano alla questione del comune di Sarnico. Secondo alcune testimonianze arrivate nelle ultime ore prima della chiusura del giornale, ci sarebbe stata una richiesta di intervento al Presidente della Repubblica che avrebbe iniziato a chiedere informazioni sulla questione. Così gli uffici del Quirinale si sono iniziati a muovere andando a chiedere alla Prefettura di Bergamo di intervenire ed acquisire tutti i dettagli che poi sono arrivati fino a Roma. Pare, per ora accogliamo la notizia con il condizionale d'obbligo, che anche il sindaco **Franco Dometti** abbia dovuto scrivere una relazione sulla vicenda.

Scontro sulle piante in consiglio comunale

Il sindaco **Franco Dometti** 'boccia' gli alberi, un rapporto quello con le piante non proprio fortunato, un vero tallone d'Achille per il primo cittadino del comune del basso Sebino. Nell'ultimo consiglio comunale la minoranza guidata da **Giorgio Bertazzoli** aveva proposto l'iniziativa 'un albero per ogni nato', come già avviene in molti altri comuni della bergamasca dove ad ogni nato viene dedicato una pianta. E la Lega Nord aveva chiesto al sindaco di adottare la giornata con una mozione che evidentemente non è stata ben accolta. Giorgio Bertazzoli aveva chiesto: *"di assicurare la piantumazione di un albero per ogni neonato o bambino adottato nel Comune stesso entro e non oltre i 6 mesi. Individuare le specie arboree più consone alle caratteristiche del clima, tipo di terreno e paesaggio dei luoghi. Sensibilizzare scuole e promuovere iniziative ed eventi volti ad incentivare lo sviluppo e il rispetto di spazi verdi urbani e celebrare al meglio la "Giornata nazionale degli alberi" fissata per il 21 novembre di ogni anno".*

A queste richieste Dometti ha risposto che: *"per gli alberi di Sarnico in questi anni ha fatto molto, e che piantare una quarantina (numero di nuovi nati) di alberi all'anno, non serve. Abbiamo già ha fatto molto per i nostri alberi". "Ah si?* - commenta Bertazzoli - *li ha aiutati a morire, come quelli al parco Lazzarini, come il taglio degli alberi nel Parco della Rimebranza davanti al Sagrato della Chiesa pensate, ogni albero portava una targhetta con un caduto della Prima Guerra mondiale, o come le famosissime palme, oltre 20, alte 10 metri e di 150 anni l'una... Vero! ha proprio fatto molto... Una vera vergogna questa Amministrazione, su tutti i fronti, soprattutto quelli ambientali con cemento da tutte le parti e consumo eccessivo di suolo fermato dalla Crisi economica."*

VIADANICA - "BASTA FURTI E VANDALISMO"

Il sindaco Vegini: "Senza soldi ma allargheremo la strada e piazzeremo sette telecamere in paese"

Angelo Vegini e i conti di Viadanica. Giorni così, da far quadrare i conti, anche se i conti quadrerebbero, non fosse per quel maledetto patto di stabilità che blocca tutto o quasi. *"Abbiamo un buon avanzo, 96.000 euro* – spiega il sindaco – *ma non possiamo spenderli per non uscire nel patto di stabilità. Abbiamo le mani legate, speriamo che questo governo ci liberi. E' un avanzo che avevamo intenzione di usare per le opere che abbiamo in cantiere".*

Perché sul tavolo ci sono due opere che quest'anno Vegini vuole portare a casa, la prima riguarda un allargamento stradale importante che il paese aspetta da tempo e che costa 80.000 euro, 40.000 euro finanziati dalla Comunità Montana e gli altri 40.000 che sarebbero dovuti uscire dall'avanzo di amministrazione: *"Ma dovremo attingere altrove* – spiega sconsolato Vegini – *e poi c'è la questione telecamere in paese".* Perché anche a Viadanica sono arrivati i furti: *"Ultimamente anche qui ci sono stati furti e ci sono zone a rischio, dal parcheggio del cimitero ad altre zone isolate e poi dove c'è la piazzola ecologica a volte lasciano davvero di tutto. Non rispettano gli orari e gettano ogni tipo di immondizia".* L'idea è quella di piazzare sei o sette telecamere per un costo di 35.000 euro: *"Che anche qui dovremo trovare in qualche modo, anche perché bastano poche telecamere a Viadanica perché è un paese messo in una valle chiusa e quindi è facilmente controllabile".* Per fine anno sia le telecamere che la strada verranno allargate. E non si potrà pescare nemmeno dagli oneri visto che l'edilizia è ferma, Ma Vegini non è un tipo che si arrende.

UNA OPPORTUNITÀ PER LAUREANDI E NEO LAUREATI

Tesi sul Sebino?

C'è un concorso a premi

Agli studenti universitari che non sapessero che tesi *pigliare*, ma anche a quelli che la tesi l'hanno già *pigliata* consigliamo di valutare l'opportunità offerta dal Circolo culturale artistico di Franciacorta e Sebino di presentare tesi di laurea su tematiche sebine di qualsiasi natura e di inviarle alla sede di Bornato per il IX Concorso a premi che mette in palio premi per € 1000,00 al primo classificato, € 500,00 al secondo per laurea quinquennale e € 250,00 primo premio per laurea triennale.

I partecipanti potranno presentare tesi di qualsiasi facoltà, che contengano originali e nuovi apporti alla materia studiata e che abbiano conseguito una valutazione minima di 90 su 110.

I concorrenti dovranno presentare:

- copia della tesi di laurea in versione cartacea e su supporto informatico, accompagnata da eventuale materiale illustrativo, con dichiarazione della segreteria che certifichi l'epoca della discussione e la valutazione conseguita;

- dichiarazione del candidato che il lavoro non abbia ottenuto altri premi;

- eventuale lettera del relatore che illustri i meriti del lavoro.

Le tesi e la documentazione dovranno pervenire entro il 30 dicembre 2013 alla sede del Centro Culturale Artistico di Franciacorta e Sebino - Via Tito Speri, n° 6 - 25046 BORNATO in Franciacorta (Brescia)

Per ulteriori informazioni telefonare a: 0307255014 – 0307750549, Fax 0307750549

oppure e-mail: giovanni.castellini1@alice.it – cultura@infranciacorta.com

www.centroculturaledifranciacortaesebino.blogspot.com/ - www.infranciacorta.com

CREDARO – CLAUDIO BERTARELLI

Le idee diverse della minoranza sull'area feste: "Prima cucina e magazzino, poi il resto…"

Sarà l'opera principale per questo 'magro' 2013 a Credaro e non solo per quanto riguarda le opere pubbliche, un anno nel quale sono poche le amministrazioni comunali che sembrano essere disposte ad aprire il borsello per spendere soldi per opere pubbliche.

Il sindaco **Heidi Andreina** ha già annunciato come il primo lotto della nuova area feste sarà un passo decisivo per dare al paese strutture idonee per ospitare negli anni le feste del paese, un'area di circa 7.000 metri quadrati sulla quale la maggioranza leghista ha intenzione di realizzare una cucina, dei bagni, un anfiteatro e un'area di skateboard. In seguito si penserà ad altro ma per ora, a settembre saranno queste le opere che il cantiere dovrà realizzare entro il 2014 per consegnare così all'amministrazione comunale uscente un'opera da presentare fresca fresca prima delle elezioni amministrative alle quali il sindaco uscente Heidi Andreina non potrà ripresentarsi. Ma cosa ne pensa la minoranza di questa nuova opera?

Heidi Andreina

Claudio Bertarelli della lista 'Credaro 2000' non boccia il progetto dell'eterna rivale ma ha alcuni appunti da fare, che tra l'altro ha già evidenziato di persona al sindaco. *"Ho già espresso la mia posizione in merito al sindaco, l'idea non è sbagliata* – spiega Claudio Bertarelli – *al paese serve un'area feste funzionale dove la gente possa ritrovarsi l'estate e dove ci siano delle strutture idonee per ospitare tante persone in uno stesso luogo. Quindi sull'idea di fondo anche noi siamo d'accordo con la maggioranza. Il parere magari può essere invece discorde quando si tratta di affrontare i punti sui quali sviluppare il primo lotto, il sindaco mi ha spiegato che loro faranno la pista da skateboard, l'anfiteatro e la cucina. Proprio sulla priorità da dare ai lavori noi abbiamo sollevato qualche dubbio. ho visto che si tratta di lavori a lotti e quindi sarà un'area feste che crescerà nel tempo, è meglio iniziare e finire bene un'opera alla volta. Quindi noi pensiamo che si debba puntare tutto sulla cucina e sotto realizzare un magazzino per sfruttare anche il sottosuolo.*

Il costo non crescerebbe di troppo e in questo caso si potrebbe rimandare più avanti ad esempio la pista da skateboard o l'anfiteatro. E' una questione di scelte e di priorità, sarebbe meglio partire finendo una cosa bene, tra l'altro importante come la cucina e il magazzino e poi, se ci sono i soldi, fare anche altro. Una volta fatta la cucina non puoi più scavare sotto per fare il magazzino e quindi questa è una scelta che va ponderata con molta attenzione".

VILLONGO

Consiglio comunale infuocato sulla questione 'corte dei conti'

Le minoranze all'attacco: "Araberara sapeva tutto, noi tenuti all'oscuro"

La maggioranza guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** sperava di non dover trattare nell'ultimo consiglio comunale che si è tenuto il 29 aprile a Villongo della questione della Corte dei conti, facendo saltare il punto al successivo consiglio. La speranza era infatti quella da parte di **Danilo Bellini** e soci di avere tutte le carte in tavola chiare per capire bene cosa stava succedendo in comune e soprattutto cosa voleva il ministero dell'Economia dal comune del basso Sebino. Ma l'ordine del giorno è stato di fatto stravolto da araberara che pubblicando in anteprima i contenuti scottanti della vicenda 'corte dei conti' ha di fatto stravolto la discussione consiliare.

E' stato infatti l'ex sindaco **Alberto Piccioli Cappelli** a pretendere dei chiarimenti chiedendo informazioni su quanto riportato dal nostro giornale. Piccoli aveva poi chiesto come era possibile che il nostro giornale avesse tutte informazioni così dettagliate e pesanti mentre i consiglieri di minoranza non sapevano nulla.

La maggioranza ha prima cercato di dribblare le richieste con **Mario Vicini** che ha spiegato come nessuna informazione era uscita dalle mura del comune. *"Araberara riporta dei fatti* – ha spiegato Alberto Piccioli Cappelli – *gravi che la maggioranza è tenuta ora a spiegare nei dettagli e soprattutto a informare tutti i consiglieri di minoranza."* Noi avevamo riportato le notizie riguardanti una presunta errata applicazione dei soldi ricevuti dal comune per opere che alla fine non hanno beneficiato dei contributi ministeriali.

Si tratta della gestione di alcuni fondi importanti arrivati da Roma, ben 94.000 euro che erano destinati ai lavori per la riqualificazione di via Volta e piazza Vittorio Veneto. "*La precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Lorena Boni* – aveva spiegato la fonte - *aveva deciso di riqualificare via Volta, via che porta al municipio e piazza Vittorio Veneto a San Filastro. Per questi lavori erano arrivati al comune i contributi descritti prima, sembra però che i lavori erano già coperti finanziariamente con un mutuo e che i soldi arrivati dal ministero, siano stati usati per altri scopi. Tutto è rimasto all'oscuro fino a quando nei primi mesi del 2013 è arrivata dal ministero una richiesta di ricertificazione su quanto effettuato e sulla destinazione dei contributi versati dal ministero. Nel frattempo però è cambiato il responsabile che aveva certificato una prima volta i lavori e le modalità di pagamento delle opere e il nuovo responsabile non ha voluto certificare cose che lui riteneva non veritiere. Secondo infatti quanto è emerso i soldi arrivati da Roma non avrebbero coperto i costi delle due opere, già coperti da mutui, e sarebbero stati usati in modo diverso".*

Il grave problema è capire se ora quei fondi dovranno essere ridati indietro al ministero o se il comune potrà in qualche modo metterci una pezza.

"Se non si trovano delle soluzioni imminenti c'è il rischio che il ministero delle finanze richieda indietro i soldi che aveva versato per i lavori. Il contributo infatti non sarebbe stato utilizzato nel modo giusto, da qui la richiesta di restituzione di parte o di tutto il contributo di 94.000 euro".

Nel consiglio comunale Danilo Bellini ha preferito chiarire la questione spiegando cosa stava succedendo e soprattutto spiegando come si era sviluppata la vicenda. *"Di fatto* – ha spiegato **Danilo Bellini** – *non si tratta di una segnalazione dell'amministrazione comunale alla Corte dei Conti, bensì di un controllo fatto direttamente dal Ministero per capire come erano stati utilizzati quei soldi. Da qui la richiesta di nuove certificazioni che bisogna dare a Roma".*

Insomma il Ministero vuole chiarezza sui contributi dati e sembra che ora l'attuale responsabile non voglia certificare quanto fatto dal suo predecessore, un caso intricato nel quale i fondi sembrano essere stati impiegati per altro, addirittura andati in avanzo, quando invece dovevano essere utilizzati per quell'opera o quanto meno per abbassare il mutuo per la riqualificazione di via Volta e Piazza Vittorio Veneto.

Un consiglio comunale ancora una volta rovente dove il sindaco Maria Ori Belometti ha lasciato spazio ai suoi assessori Bellini e Vicini in primis.

GLI SVILUPPI CLAMOROSI DELLA VICENDA

E la Prefettura *sollecita*: "Spiegate cosa è successo"

Sulla questione però ora arriva la nuova bomba di araberara, e chissà che questo non venga discusso nel prossimo consiglio comunale. Una fonte interna al municipio rivela infatti che ci sarebbe addirittura un sollecito da parte della Prefettura di Bergamo nel dare informazioni dettagliate al Ministero dell'economia sulla questione dei contributi ricevuti per via Volta e piazza Vittorio Veneto.

"*In comune è arrivata questa lettera da parte della Prefettura* – spiega la fonte – *e bisogna ora per forza accelerare le pratiche per non incorrere in problemi ben più seri. La vera questione è che ora anche i responsabili rischiano e nessuno vuole certificare cose non vere, quindi tutti stanno attenti a quello che dicono o fanno".*

L'EX SINDACHESSA

Lorena Boni: "Bellini ha confessato di aver parlato ad Araberara"

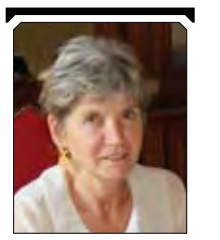
Nella diatriba nell'ultima seduta del consiglio comunale anche **Lorena Boni** ha preso parte ed anche lei ha chiesto a **Danilo Bellini** da chi venivano le informazioni date ad Araberara. "*Danilo Bellini* – spiega Lorena Boni – *ha confessato di aver parlato alla stampa ma ha anche aggiunto che le cose scritte erano errate allora ho chiesto a Bellini di fare una smentita e lui ha aggiunto che non bisognava fare nessuna smentita. Bellini si è contraddetto da solo. se poi si proseguirà sulle indagini vedremo cosa salterà fuori. Io come ho già detto e ripeto, non ci sono stati errori politici, forse tecnici, vedremo".* Intanto Lorena Boni rincara la dose sul bilancio. *"Credo che sia la prima volta da quando siedo nel consiglio comunale, vale a dire dal 1993, che abbiamo sotto gli occhi un bilancio così piatto. La maggioranza va avanti grazie a quanto abbiamo lasciato noi, sia come progettazione, sia come avanzo di bilancio. La gente non è contenta e si sta accorgendo di come lavora questa maggioranza".*

VILLONGO LA POLEMICA

Saltate le registrazioni dei Consigli

Piccola polemica a margine del penultimo consiglio comunale, questione della quale si è discusso però nell'ultima seduta del 29 aprile a Villongo. Grazie ad una breve e semplice interpellanza di **Alberto Piccioli Cappelli** infatti i consiglieri comunali hanno scoperto che la registrazione del consiglio di febbraio non era stata fatta e così non erano uscite altre registrazioni. Un fatto che alle minoranze non era stato reso noto e che ha lasciato perplessi un po' tutti. La questione viene alla luce quando Piccioli Cappelli chiede nell'interpellanza la motivazione della lungaggine sulla pubblicazione di alcune delibere all'albo pretorio. *"In data 21 febbraio 2013 si è svolto il consiglio comunale, visto che il Segretario ha proposto il voto con immediata esecutività di alcune Delibere, risulta anomalo e contraddittorio che dopo un mese dal consiglio stesso, non siano ancora state pubblicate le Delibere stesse all'Albo pretorio. Con la presente chiediamo di conoscerne i motivi".* A questa sintetica richiesta segue un'altrettanto sintetica risposta del sindaco **Maria Ori Belometti** che risponde così a Piccioli Cappelli: *"Il ritardo nella pubblicazione delle delibere del consiglio comunale è dovuto al fatto che non è riuscita la registrazione della seduta consiliare e ciò ha comportato un tempo maggiore per ricostruire quanto meglio possibile gli interventi. Il Segretario comunale è in comune due soli giorni la settimana".* Tutto qui, peccato però che nessuno tra i consiglieri di minoranza immaginava questa cosa che poi sembra essere stata estesa anche ad altre sedute. *"Il sindaco ha risposto così alla richiesta di chiarimenti di Alberto Piccioli Cappelli* – spiega **Alberto Bonzi** – *ed ha anche detto che in altre occasioni la registrazione non ha funzionato correttamente o non c'è proprio stata. Ma nessuno ci ha mai avvisato di questo fatto e soprattutto nessuno ci aveva detto che anche nelle sedute precedenti non erano state registrate le affermazioni fatte. Negli anni precedenti a guida leghista tutti i consigli comunali sono stati registrati, abbiamo chiesto quindi che la registrazione dei consigli comunali venga ripristinata".*

Alberto P. Cappelli


M. Ori Belometti

Alberto Bonzi

VILLONGO – "ALBA" IL SECONDO LIBRO DI IOLANDA PALADIN

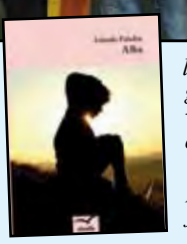
"Ricordo suor Pancrazia di Adrara e le… cotolette dell'Asilo"

Alba è il secondo romanzo di **Iolanda Paladin**, scrittrice di Villongo che sta presentando in questi giorni il suo secondo libro. Un libro che tratta della violenza sulle donne e cerca di sensibilizzare il lettore su questo tema importante e sentito.

"*Il mio romanzo parla di questo argomento sentito, la violenza sulle donne, attraverso la storia di Alba, storia che parte da la protagonista era bambina fino all'età matura. Una ragazza cresciuta senza una vera famiglia che va poi a finire nelle mani di un uomo orribile che la picchia, la umilia. Voglio condividere con voi un mio caro ricordo di quand'ero bambina, c'era una suora all'asilo nel mio piccolo paese d'infanzia, Adrara San Martino, me la ricordo bene perché andavo a pranzo dalle suore visto che la mia mamma lavorava in cucina come cuoca. Tutti i giorni lei ed una sua collega preparavano il pranzo per tantissimi bambini, io frequentavo la seconda elementare, come suonava la campanella di fine lezione aspettavo mio fratello Denis e andavamo di corsa alla scuola materna, mi ricordo che non vedevamo l'ora di sederci e mangiare come le chiamavamo noi, le cotolette dell'asilo! La mia suora era suor Pancrazia, mi diceva sempre «Coltiva tutti i giorni ciò che ti piace fare... poco a poco... vedrai che prima o poi vedrai dei risultati, devi avere pazienza però, le cose fatte con fretta non danno buon frutto e finalmente capirai cosa sei destinata ad essere!».*

Io sono qui che scrivo, da tanto, sono una donna matura ormai, ma ancora con l'immagine della suora che mi spronava a fare i compiti, a scrivere l'alfabeto in modo corretto.

Ho sempre cercato il tempo per scrivere, senza fretta, come mi disse lei. Scrivere mi piace, so che la maggior parte delle opere che creo non verranno mai lette, magari un domani qualcuno le troverà, inizierà a leggerle, ne sarò contenta ovunque io sia, perché, saranno un po' anche quelle a far ricordare che Iolanda per passione scriveva, lasciando un po' dei suoi sentimenti qua e là".



CAROBBIO D. ANGELI - VITTORIO BORALI

"Un milione e 200 mila euro nelle casse comunali e nessuno potrà più spenderli"

Un milione e duecento mila euro di avanzo, un gruzzolo che farebbe invidia a chiunque e che non potrà essere utilizzato, questa la situazione che attraversa il comune di Carobbio degli Angeli, ora bloccato dal patto di stabilità. *"Lo avevamo detto per tempo* – spiega **Vittorio Borali** – *ma nessuno ci ha voluto ascoltare. Ora il comune di Carobbio degli Angeli si ritrova con tantissimi soldi in cassa che non possono però essere utilizzati. Questo capita perché non c'è programmazione, non c'è la volontà di far crescere il paese ed anche quest'anno molti progetti sono stati accantonati e non portati a termine. Il comune così risparmia soldi ma nello stesso tempo rimane con le mani in mano e non fa nulla per sbloccare una situazione che in municipio non esiste, è insopportabile vedere come la crisi colpisca tutti ed anche i comuni. Qui però ci sono persone a mio avviso impreparate non hanno saputo neppure spendere bene i suoi soldi per creare un vero piano di opere. Così se non si spende il disavanzo cresce".* Ma se il 'bottino' in banca cresce e nessuno lo può toccare, le opere pubbliche latitano come spiega sempre Borali. *"Questo è emerso nell'ultimo consiglio comunale, una somma considerevole messa via, e pochi interventi decisi per il paese e la viabilità".* Ma con il patto di stabilità e un limite di spesa accentuata da questa situazione, opere che sembravano sul punto di partenza, hanno subito un rallentamento se non uno stop definitivo. *"Da ormai due anni stiamo attendendo informazioni sul centro sportivo e questo blocco del patto di stabilità porterà inevitabilmente a degli ulteriori inghippi. Il centro sportivo e la sua riqualificazione rischiano l'ennesimo slittamento. Per mesi e mesi abbiamo detto che il centro sportivo richiedeva di un intervento urgente ma nessuno ha voluto darmi ascolto. Ora ci ritroviamo ancora una volta con un parco che non può svolgere la funzione per una serie di problemi che la maggioranza non è stata capace di risolvere prima, figuriamoci ora con questo blocco. Il centro sportivo rimane così congelato in una sporta di Limbo. Nessuno sa quando si potranno vedere dei progetti esecutivi, non si sa quanti metri quadrati, quali strutture verranno toccate. In consiglio comunale sono stati capaci solo di dire che praticamente Carobbio rischia di saltare definitivamente e nessuno a la pur minima idea di come muoversi".* Intanto in banca però qualcuno festeggia.

CASTELLI CALEPIO

La rabbia di Giovanni Benini:

"Paese immobile, il Sindaco Bizzoni dovrebbe dimettersi"

AR.CA.

Primavera bollente a Castelli Calepio, e non certo per il tempo, almeno per ora, ma per tutto quello che gravita attorno a un'amministrazione sotto il fuoco incrociato.

L'ultimo consiglio comunale è stato infuocato, sul tavolo il conto consuntivo: *"E' abbiamo votato contro* – taglia corto **Giovanni Benini**, anima della minoranza di PDL – *noi e la Lega abbiamo detto no a questo conto consuntivo. Il sindaco* **Flavio Bizzoni** *non fa altro che parlare di crisi e crisi ma mai di sviluppo, c'è un immobilismo totale, noi il prossimo anno faremo l'accordo con la Lega per le elezioni e poi si vedrà".*

Ce n'è anche per le commissioni mai nate: *"Niente da fare, non le ha fatte e non le farà e d'altronde sinora non ha fatto niente e ormai siamo alla fine.*

Su quali progetti siamo contro?

Ma se non ci sono progetti, il nulla, a questo punto dovrebbero dare le dimissioni, visto che hanno fallito su tutti i fronti. Se non si fa niente non si può nemmeno criticare i progetti, visto che nemmeno esistono ma è inutile, il sindaco continua ad autoassolversi e a dire che è stato bravo".

E si parla anche di centro commerciale: *"La bonifica è ferma, non va avanti"* ma in un periodo come questo parlare di centro commerciale è un po' azzardato? *"Ma se non avesse voluto calcare la mano l'avrebbero già costruito, anche qui è stato sbagliato completamente l'approccio".*

E adesso?

"Adesso pensiamo al prossimo anno, alle elezioni, anche perché di fronte a questo immobilismo altro non possiamo fare".

«Bloccata la bonifica del centro commerciale e il paese annaspa»

CASTELLI CALEPIO

Berco e impianto di compostaggio:

tra raccolta firme e braccio di ferro con la Provincia, una storia infinita

Si ingarbuglia la questione dell'impianto di compostaggio della Berco.

La Provincia dopo che erano arrivate le raccolte firme a cui avevano aderito anche decine di aziende aveva deciso di mettere un freno alla questione. Ma c'è un nuovo colpo di scena, la Berco questa volta chiede di riunire i ricorsi in uno solo: *"Di annullare le due bocciature della Provincia sull'impianto di Telgate e la sospensione dei provvedimenti stessi* – spiega un addetto ai lavori – *e intanto il comitato su consiglio dell'avvocato ha deciso di presentare in Provincia una richiesta di poter visionare tutta la documentazione inerente al caso, sia quella pubblica che quella interna, per vedere se ci sono stati passi falsi, capire il motivo di tutte le titubanze, e nel caso arrivare a rivolgersi alla Procura".* Insomma, il braccio di ferro continua.

CHIUDUNO – "SALVIAMO UN CUORE CON IL VOSTRO BUON CUORE"

Il sindaco Stefano Locatelli acquista tre defibrillatori

E lancia la nuova campagna di raccolta fondi

Tutti ricordano la tragedia di Piermario Morosini, calciatore bergamasco morto il 14 aprile del 2012 mentre affrontava una partita con la maglia della sua squadra, il Livorno, impegnata in quel giorno a Pescara. Un defibrillatore lo avrebbe salvato.

Un decreto impone alle società di dotarsi di defibrillatori.

Una spesa non indifferente soprattutto in questi periodi di grosse difficoltà economiche anche per le nostre squadre locali.

A Chiuduno però la locale squadra di calcio e non solo può festeggiare, al defibrillatore ci pensa infatti l'amministrazione comunale che non solo procurerà gli strumenti, ma formerà anche il personale in grado di usare questi arnesi.

L'idea è venuta al sindaco **Stefano Locatelli** che anticipa i tempi e mette le mani avanti portando a Chiuduno ben tre defibrillatori.

"Visto che queste apparecchiature saranno obbligatorie a breve sui campi da gioco – spiega Stefano Locatelli – *abbiamo deciso di venire incontro alle società sportive ma non solo ed abbiamo acquistato tre defibrillatori per un costo complessivo di 4.500 euro.*

Le tre apparecchiature verranno posizionate al campus scolastico, all'oratorio e ovviamente al centro sportivo. E' infatti importante, anzi è di vitale importanza avere a disposizione un defibrillatore in casi di estremo bisogno e queste macchine come abbiamo già visto possono salvare una vita umana.

Quindi ci sembrava giusto venire incontro alle società sportive e non solo acquistando queste apparecchiature che hanno un costo non indifferente".

Ma il sindaco di Chiuduno non si ferma qui e sforna un'altra idea e lancia la campagna 'salviamo un cuore col vostro buon cuore' rivelandosi anche un vero pubblicitario.

"Metteremo nei vari esercizi commerciali del paese questi salvadanai che serviranno a raccogliere le offerte della gente per questo progetto.

Dopo aver comprato i defibrillatori, serve infatti qualcuno che li sappia usare, come del resto spiega perfettamente la legge che è stata varata.

Così grazie alle offerte verranno formate delle persone che saranno in grado di intervenire con i defibrillatori in caso di estremo bisogno. Ovviamente spero che la gente di Chiuduno e non solo voglia aderire a questo importante progetto che abbiamo lanciato in questi giorni".

GORLAGO

Il bilancio consuntivo secondo le minoranze:

"Hanno alzato le tasse e i lavori per la piazza Gregis sono in bilico"

Aumentano le spese, ed aumentano anche le tasse, in un comune che dal 2012 si è trovato ad avere a che fare con il patto di stabilità, avendo passato la fatidica soglia dei 5000 abitanti. Il rendiconto del 2012 ha visto la maggioranza guidata dal sindaco **Luigi Pedrini** presentare il rendiconto 2012 che la minoranza guidata a **Luca Salvi** (nella foto) ha voluto analizzare punto per punto. Se da una parte Salvi capisce i problemi legati al patto di stabilità che ha costretto l'amministrazione comunale ha fare scelte ben precise, dall'altra pone alcuni interrogativi su alcune decisioni prese e soprattutto sui futuri risvolti del patto di stabilità a Gorlago, partendo dal consistente avanzo: *"Come gruppo consiliare abbiamo preso visione del rendiconto di gestione dell'anno 2012 e dei documenti relativi apprendendo con favore della situazione di stabilità da un punto di vista contabile e patrimoniale del nostro comune. Il rendiconto di esercizio si chiude con un consistente avanzo di amministrazione ben 490.000 euro frutto principalmente degli oneri di urbanizzazione incamerati, 432.258,89 euro contro i 500.000 euro previsti, oneri che non sono stati stanziati per finanziare le opere. Il dato relativo all'avanzo non è particolarmente entusiasmante in regime di patto di stabilità dato che il suo utilizzo per finanziare opere pubbliche risulta fortemente condizionato dai vincoli, molto discutibili, imposti dal patto. A questo si aggiunge anche l'importo legato ai residui attivi pari a 865.588,36 euro cifra che indica crediti vantati dal comune ma di fatto non ancora incassati. Di conseguenza ciò genera delle ricadute sulla realizzazione delle opere in previsione".*

E qui Luca Salvi passa direttamente all'argomento cardine del 2013, la riqualificazione di piazza Gregis tanto attesa che però ancora non è partita, ufficialmente per non penalizzare la stagione estiva dei commercianti del paese. *"Avete affermato di aver mantenuto gli impegni* – ha spiegato in consiglio comunale Salvi - *nonostante il patto di stabilità ma i lavori della nuova piazza, opera su cui aleggia molta confusione sui tempi e le modalità di realizzazione, sono bloccati proprio per via delle difficoltà nel garantire il finanziamento dell'opera dovute al patto di stabilità. Questa non e' una colpa da imputare all'amministrazione anche se, in fase di discussione della piazza, si sapeva che dal 2012 saremmo entrati in regime di patto di stabilità, sicuramente però si potrebbero fornire informazioni più precise sull'inizio dei lavori, così forse diminuirebbero anche le legittime richieste di cittadini e commercianti che da un po' di mesi ci domandano quando partono questi lavori della piazza che, da pareri da noi raccolti, non sembra riscuotere giudizi entusiastici".* Si passa poi ai conti che, per la minoranza, sono in ordine non grazie all'attenzione della parte politica del comune, ma grazie a chi lavora in municipio e soprattutto grazie all'ufficio ragioneria: *"Siamo ben consapevoli delle difficoltà cui sono oggetto gli amministratori e gli organi interni dei comuni, anche del nostro, nel far quadrare i conti in questa fase di rigido controllo della spesa pubblica attuata con un sistema, quello del patto di stabilita interno, che sta lentamente strangolando l'economia e lo sviluppo delle nostre comunità locali. Detto questo però siamo rimasti perplessi leggendo le considerazioni conclusive, dai toni eccessivamente entusiastici, allegate dalla giunta al rendiconto di gestione, nella quale l'amministrazione si riconosce il merito di aver perseguito la realizzazione del programma di mandato nonostante le difficoltà dovute a risorse sempre minori. Per quanto ci riguarda, pur dando atto dell'azione di coordinamento svolta dalla parte politica, i meriti di tale situazione di stabilità sono da riconoscersi principalmente alla parte amministrativa che, grazie alla preparazione tecnica delle figure professionali del nostro ufficio ragioneria, è riuscita a garantire la stabilità dei conti in una fase in cui la gestione oculata delle risorse di bilancio è principalmente il frutto di un'elevata preparazione delle normative fiscali in fatto di bilanci pubblici più che dell'azione politica".* Ci sono poi alcune spese che sono aumentate dal 2011 al 2012, una su tutte la biblioteca: *"Dall'analisi degli impegni di spesa corrente non può passare in secondo piano l'aumento delle spese relative all'intervento cultura e beni culturali, passato dal 2011 al 2012 da 69.049,82 euro a 87.840,09 euro. Da un attento monitoraggio delle determine del 2012 ci si accorge che buona parte di tale importo di spesa è costituita dalle molteplici spese collegate alla biblioteca, tra spese di mantenimento, personale, gas, elettricità cosa che non stupisce e che avevamo previsto anche in relazione all'apertura della nuova biblioteca".*

Infine la tassazione aumentata soprattutto grazie all'aumento dell'aliquota Imu e dell'addizionale Irpef: *"E' condivisibile la volontà di non tagliare servizi essenziali quali scuola e politiche sociali, ma ci riesce difficile accettare un tale tipo di stanziamento per un servizio bibliotecario che purtroppo, in questa fase di forte crisi che sta colpendo la nostra comunità, risulta secondo noi sopra le righe e andrebbe ripensato. Tutto ciò se considerato che il nostro comune per reperire le risorse necessarie non ha esitato ad aumentare la tassazione a carico dei nostri cittadini, aumentando l'aliquota IMU sulla prima casa il qui gettito rientra nei 278.600 euro risultato dello sforzo fiscale unitamente all'addizionale comunale IPERF dello 0,40 che pur rimanendo invariata, colpisce direttamente le famiglie del nostro comune già provate dalla crisi economica. Del resto fa riflettere l'aumento delle famiglie, oramai non solo extracomunitari ma anche italiane, che richiedono al comune contributi di sostegno per affitti e spese.*

La vera sfida per i comuni oggi è garantire i servizi essenziali evitando di gravare sulle tasche delle famiglie già provate dalla crisi e questo obiettivo non possiamo dire sia stato completamente raggiunto da questa maggioranza".

GRUMELLO DEL MONTE

Tutte le strade portano a… Via Roma

Via Roma torna al centro del dibattito e stavolta sembra proprio che la riqualificazione del tratto centrale di Grumello del Monte stia finalmente per partire. L'amministrazione comunale ha infatti annunciato di voler premere sull'acceleratore dell'opera per concluderla ed ha annunciato alle minoranze di voler realizzare un primo incontro 'esplorativo' per delineare che tipo di lavori effettuare in centro. *"Le ipotesi come già spiegato sono varie sul campo* – spiega **Cristiano Murante** del PdL – *l'amministrazione comunale ci ha annunciato questa decisione e poi hanno intenzione di arrivare ad un progetto esecutivo. E sembra proprio che stavolta la maggioranza abbia veramente intenzione di mettere in campo qualcosa già a partire dal 2013. Le idee sono tante ed alcune erano già state avanzate ai tempi del sindaco Lanzini. Nel 1993 era già stata avanzata l'idea di mettere a posto in qualche modo la strada di via Roma davanti alla chiesa e si era pavimentato la zona del sagrato. La gente aveva protestato e si era arrivati alla decisione di riasfaltare proprio con l'arrivo della Lega Nord. Ora questa idea, a distanza di 20 anni ritorna. Le proposte in questo caso sono molte, realizzare una strada a senso unico, a doppio senso alternato da un semaforo o addirittura chiudere la strada e renderla pedonale. Ovviamente questo oggi si può fare grazie all'apertura della nuova s.p. 91 e della bretella che corre nella zona industriale di grumello del Monte".*

CRISTIANO MURANTE

Ma come si farà un lavoro di questo tipo in un periodo di ristrettezza economica? L'amministrazione comunale ha superato anche questo ostacolo riuscendo già a recuperare buona parte dei soldi che serviranno: "*Con il piano attuativo Fontana Santa* – spiega sempre Cristiano Murante – *l'amministrazione comunale riuscirà ad incamerare ben 250.000 euro che utilizzerà proprio per questo progetto. Per finire la riqualificazione di Via Roma, iniziata dal sindaco* **Alessandro Cottini**, *ne serviranno altri 200.000 o 250.000 euro, in modo da chiudere definitivamente l'opera e coprire interamente i costi. L'impressione però è che stavolta ci sia veramente di portare a termine il lavoro".*

Ma sulla strada dei lavori potrebbero mettersi di mezzo i commercianti e gli artigiani che lavorano proprio su questo tratto di strada che come aveva spiegato Araberara in un sondaggio, non sono per niente contenti di quanto era stato proposto loro dalle pagine del giornalino comunale di dicembre. *"Esatto, qui bisognerà sentire i commercianti, trovare un'intesa con loro e capire come arrivare alla realizzazione di un'opera che non crei problemi alla loro attività. Bisognerà pensare a spazi di sosta breve, a far passare comunque il traffico in centro per non spegnere del tutto l'economia. Per questo motivo il primo passo sarà quello di chiedere a dei tecnici di studiare il traffico che passa ogni giorno da questa strada e la tipologia, poi si vedrà".* Ci sono poi altri due problemi, il traffico a sud e i pullman: "*Il grosso problema sarà quello dei pullman, in qualche modo bisognerà permettere loro di passare per le vie del centro dove ci sono le fermate oppure bisognerà trovare una soluzione che accontenti comunque gli utenti. L'altro problema sarà quello di capire l'impatto che avrà lo spostamento di tutto il traffico a sud. Abbiamo infatti notizia che anche Castelli Calepio vuole togliere dal centro il traffico con una nuova tipologia di viabilità, non vorrei che ci sia ora il rischio di ingolfare la zona a sud del paese".* Tutto questo in attesa del fantomatico terzo lotto della strada provinciale 91 che collegherà le provincia di Brescia e Bergamo, la Valcalepio alla Franciacorta.

CHIUDUNO

Nuovo mega parcheggio al Palasettembre,

per risolvere il traffico delle 'feste'

Un grande parcheggio a sud dell'area del Palasettembre, zona che da anni ospita importanti manifestazioni, congressi, fiere e feste. Per anni infatti l'area ha visto auto vagabondare in cerca di un posto. Un problema serio che si ripercuoteva a volte anche sul successo stesso delle manifestazioni chiudunesi e che non permetteva allo stesso Palasettemrbe di crescere. Ora l'amministrazione comunale del sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli** ci mette una bella pezza a questo problema: "*Abbiamo deciso nel nuovo PGT di trasformare un'area destinata a residenziale in area per ospitare un ampio parcheggio da 250 posti auto che possa rispondere alle richieste che arrivano appunto dagli utenti del Palasettembre. Se tutto va bene i lavori partiranno già lunedì prossimo e speriamo di arrivare prestissimo alla conclusione dell'opera in modo da poterla utilizzare già in parte in questa stagione 2013. Il problema è molto sentito e in questa area serviva assolutamente uno spazio di questo tipo dove permettere agli utenti del Palasettembre di mettere l'automobile. Abbiamo raggiunto un accordo con l'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero che possiede l'area per un utilizzo gratuito. Il comune coprirà parte dei costi dell'opera mentre l'altra metà sarà coperta dal gruppo del Settembre Chiudunese".*

STEFANO LOCATELLI

Trescore Balneario

Val Cavallina

TRESCORE

Igea vola a Zuera, ma la vera missione è risollevare l'estate locale

Le valigie sono pronte un'altra volta, la missione è sempre la stessa, Zuera per tenere vivo un gemellaggio nel quale Trescore sembra ormai essere abbonato alla Ryanair mentre da parte degli spagnoli l'entusiasmo sembra essere un po' calato. A tenere vivo lo scambio culturale ci pensa il Circolo Culturale Igea che nei giorni scorsi è tornato in Spagna con la sua presidente **Lucia Zanga** per organizzare una trasferta di giovani musicisti, band locali e una giovane soprano, solista anche al Donizetti, che sa ben adattarsi anche alla musica leggera. "*Ci hanno chiesto dei giovani da portare in Spagna per un concerto* – spiega Lucia Zanga – *così siamo andati là per organizzare l'evento, volo di andata e ritorno tutto in poche ore, noi portiamo avanti con entusiasmo questo gemellaggio e speriamo che il 2013 sia l'anno giusto per vedere finalmente anche una nutrita delegazione spagnola arrivare a Trescore. L'ultima visita del sindaco di Zuera risale al 2009, poi per vari problemi non sono più riusciti a tornare qui a Bergamo, ora speriamo che i problemi siano passati e che si riesca ad organizzare la trasferta che per ora è fissata per la festa dell'Uva*".

Ma la vera missione per Igea parte l'8 maggio con la prima riunione in municipio con i commercianti e le altre associazioni per vedere di stilare un programma per le attività estive 2013. "*L'anno scorso i commercianti ci hanno contattato per lo shopping sotto le stelle* – spiega sempre Lucia Zanga – *e noi avevamo organizzato alcune iniziative che erano piaciute. Da qui è nata la richiesta per quest'anno, cercare di proporre qualcosa al pubblico che parteciperà a queste serate. Vedremo ora cosa ci chiederanno e cosa vorranno da Igea*". Ma il dubbio rimane uno, quanti commercianti si presenteranno? E c'è oggi un'associazione o qualche commerciante che sia in grado di parlare per tutti a Trescore, come del resto avviene in tutti i paesi turistici della bergamasca, vedi Sarnico? Come verrà insomma gestita la solita patata bollente della disorganizzazione tra commercianti? "*Noi di Igea abbiamo distribuito 100 lettere* – e già fa pensare il fatto che debba essere Igea e non i commercianti stessi ad invitare i vari esercenti di Trescore – *vedremo in quanti risponderanno a questi inviti per partecipare alla serata*". Vedremo.

ENTRATICO

La Buca del Corno si apre agli amanti della natura

Due incontri in compagnia del professor Avogadri

La Buca del Corno di Entratico rappresenta un autentico tesoro per gli amanti della natura e per tutti coloro che ancora oggi sanno stupirsi delle sue meraviglie. In quei misteriosi 385 metri di sviluppo sotterraneo, la grotta di Entratico racchiude la storia di un'evoluzione geologica iniziata circa 250 milioni di anni fa in un luogo lontano che pure ci appartiene. Sul fondo di un mare dell'antico continente primordiale della Pangea sedimentarono le sabbie, poi trasformate in quelle rocce calcaree nelle quali si sviluppa l'antro che ospitò in periodi assai più recenti, parliamo comunque di diverse migliaia di anni fa, uomini preistorici appartenenti a popolazioni nomadi dedite alla cacciagione che utilizzarono la grotta come rifugio e sepolcreto.

Per offrire una conoscenza alquanto approfondita di questo tema, il Comune di Entratico ha organizzato due incontri finalizzati alla presentazione di un monumentale lavoro curato dal prof. **Aldo Avogadri**, Conservatore del Museo di Scienze naturali di Lovere, che ha raccolto in un CD-Rom tutta la documentazione disponibile sull'evoluzione del territorio di Entratico e della Val Cavallina, sugli studi effettuati nei secoli trascorsi e sugli scienziati che hanno scritto della Buca del Corno. La presentazione e la proiezione di questo impegnativo lavoro si svolgerà nella serata di mercoledì 15 maggio alle ore 20,30 presso la Sala Consigliare del Municipio di Entratico a cura dello stesso autore, in occasione del 20° anniversario di fondazione del "Gruppo Guide Buca del Corno". Al termine della serata i presenti potranno ricevere in omaggio una copia del CD-ROM che sarà inoltre donato alla Scuola Secondaria di Primo Grado di Trescore Balneario impegnata, con le classi terze, nella predisposizione di un importante lavoro che avrà come oggetto una sperimentazione sulle rocce e sulla geologia della Valle Cavallina ed un progetto dal titolo "*Il vivaio della scienza. Per giovani menti in crescita*", che le vedrà una volta ancora partecipare, sotto la guida dei professori **Vera Longhi** e **Michele Marcaccio**, alle attività di BergamoScienza 2013, per le quali l'assessorato alla Cultura, Istruzione ed Informazione in capo al Sindaco **Fabio Brignoli**, sono stati inoltre devoluti 300 euro a titolo di contributo. Domenica 19 maggio 2013 con partenza alle ore 9,00 dal Municipio di Entratico si terrà invece una escursione guidata dal professor Avogadri, che illustrerà ai partecipanti le principali caratteristiche del territorio. L'iniziativa si concluderà presso la Buca del Corno dove, alle ore 10,30 circa, sarà possibile presenziare in compagnia di Avogadri e del Gruppo Guide Buca del Corno, ad una visita particolarmente approfondita della grotta.

IL COMITATO PRO TRESCORE SEZIONA IL PGT E FA NUOVE PROPOSTE

Anatomia di un PGT

Un comitato di cittadini lo riscrive dalla A di adozione alla V di Vas

Evidentemente il Piano di Governo del Territorio che il comune di Trescore Balneario sta per varare non piace a molti, non piace alle minoranze che hanno organizzato '*un caffè con le minoranze*' nel quale hanno mostrato le carte e raccolto le osservazioni, non piace ai cittadini che nelle assemblee pubbliche e in altre occasioni (vedi il comitato Redona) hanno manifestato il loro dissenso alle scelte presenti nel PGT. Ma probabilmente Trescore da pochi giorni detiene un record poco invidiabile, è l'unico comune nella zona a est della provincia di Bergamo (per le altre zone lasciamo passare ancora qualche mese) dove i cittadini hanno dato vita addirittura ad un comitato con tanto di sito internet e assemblea pubblica per discutere criticamente su alcune scelte fatte dall'attuale maggioranza guidata dal sindaco **Alberto Finazzi**. Proprio così, lo scorso venerdì 3 maggio il *Comitato Pro Trescore* si è presentato ufficialmente al pubblico in un'assemblea molto partecipata alla quale erano presenti anche il sindaco Alberto Finazzi e l'assessore all'Urbanistica **Marco Bellini**. Il comitato oggi è guidato da un organico che vede come presidente **Amintore Fusco**, gli altri componenti sono **Giambattista Castelli, Maria Cristina Zappella, Luisa Capitoni, Giancarlo Parigi, Flavio Rizzi, Ugo Piazzalunga, Mario Bosisio, Corrado Valli, Andrea Vanini, Massimo Agnelli.**

Abbiamo sentito il presidente l'ingegner Amintore Fusco che ci ha spiegato perché è nato il comitato: "*Il comitato è nato proprio dalla presentazione del Piano di Governo del Territorio, e la prima cosa che voglio precisare è questa, il nostro gruppo non ha schieramenti politici, è lontano da ogni partito, da ogni lista e schieramento, noi abbiamo deciso di creare questa sorta di gruppo di lavoro unicamente perché vogliamo discutere del PGT che è l'argomento sul quale si svilupperà Trescore nei prossimi anni. In un periodo di crisi come questo un PGT ben fatto può rilanciare il paese.*

Purtroppo dopo ben 8 anni dall'emanazione della legge che impone ai comuni di dotarsi di un nuovo PGT, Trescore non ha ottemperato a questa norma. Ad oggi tutti gli strumenti vigenti, vale a dire il Prg, sono decaduti portando alla conseguente paralisi della quasi totale attività edilizia a Trescore con grave conseguenza per le imprese e i cittadini che perdono così l'opportunità di usufruire degli incentivi economici promossi dal governo che scadranno il 30 giugno. Ad oggi il PGT è arrivato all'adozione il 18 febbraio scorso, voto al quale si sono opposte con forza le minoranze. L'amministrazione comunale spera di arrivare all'approvazione del Pgt entro giugno del 2013. Una delle ragioni del profondo dissenso emerso in consiglio comunale sta nel fatto che l'amministrazione comunale ha impiegato molto tempo per elaborare di fatto da sola il PGT, senza la partecipazione del consiglio comunale ne tanto meno la cittadinanza, facendo così nascere più di un sospetto sulla reale estraneità di interessi personali sulle scelte operate. L'unica occasione di confronto c'è stata nelle due sedute di Vas il 28 ottobre 2010 e il 17 ottobre 2012 e nell'assemblea pubblica del 11 gennaio 2013".

Amintore Fusco entra poi nei dettagli del nuovo PGT: "*Il PGT si limita ad enunciare una serie di indicazioni di principio e di riferimenti normativi senza però delineare una strategia per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Legge sopra riportata. L'unica azione prevista dal PGT è quello di concedere a soli sei gruppi di interesse, per di più alcuni legati fra loro, la possibilità di realizzare ben 51.000 metri cubi di nuova edificazione*".

Analisi del PGT

Amintore Fusco passa poi ad altri aspetti che ha analizzato e presentato nella riunione di venerdì 3 maggio, il primo tema riguarda il lavoro: "*In questo PGT non c'è una riga sul lavoro, il sindaco Alberto Finazzi che era presente all'assemblea pubblica ha detto che di lavoro si parla, io proverò a riguardare il PGT perché proprio non ho visto nessun accenno ad un tema decisivo per il nostro paese. Riguardo agli obiettivi di* sviluppo economico-sociale, ed in particolare alle azioni concrete volte a rianimare il sistema produttivo territoriale, il *PGT si limita a prevedere un rafforzamento del sistema commerciale esistente localizzato sostanzialmente lungo la Via Locatelli, a partire da Piazza Cavour fino a Piazza Dante. Per dare un esempio la zona dell'ex Triumph viene trasformata in zona residenziale, non c'è nessun accenno ad una possibile riconversione e rilancio dell'area per creare occupazione*".

I Servizi

Si passa poi ai servizi, altro argomento da affrontare: "*Il PGT non prevede alcuna azione concreta riguardo l'adeguamento dei servizi sociali quali scuole, spazi di accoglienza e soggiorno per anziani, definizione di aree verdi, adeguamento delle strutture sportive. Si calcola una nuova crescita della popolazione con la realizzazione di nuove abitazioni, se mai verranno vendute, e non si calcola un aumento dei servizi, delle scuole e di molto altro ancora. Lo stesso Documento di Piano dichiara con chiarezza che il PGT prevede ulteriori 51.000 metri cubi di nuova edificazione che, aggiunti ai poco meno 249.000 metri cubi già previsti dal precedente PRG porta ad un totale di circa 300.000 metri cubi corrispondenti a circa 100.000 metri quadrati di superficie pavimentata, per un'altezza media di 3 metri ed a un consumo di circa 30 ettari di superficie territoriale ora ancora verde. I nuovi mille appartamenti andranno a sommarsi ai 500 ancora invenduti e sfitti portando ad un deprezzamento delle unità immobiliari di tutto il paese vista l'ampia disponibilità di immobili sul mercato. Inoltre, se dovessero essere tutti occupati, questi appartamenti porterebbero ad un incremento della popolazione di 3.700 abitanti, pari a circa il 36% dell'attuale popolazione. Il PGT sembra ignorare tutte le agevolazioni per i cittadini previsti dalle leggi regionali per l'adeguamento delle proprie abitazioni alle nuove esigenze senza consumo di nuovo suolo agricolo ma anzi riducendo il consumo delle risorse energetiche. Il PGT non sembra avere elaborato alcuna visione strategica per il rilancio occupazionale del territorio. Esso invece pare unicamente assorbito dalla questione immobiliare perseguendo la stessa politica di cementificazione condotta negli ultimi 10 anni che ha comportato un aumento della popolazione di 1.383 unità di cui 951 immigrati e la drammatica riduzione dei terreni agricoli di pianura. Nulla viene indicato per quanto riguarda il reale tessuto produttivo del territorio ed, in particolare, non indica una strategia per il riassorbimento della forza lavoro che dal 2008 viene continuamente espulsa per la chiusura delle aziende né tanto meno prevede una strategia volta ad immettere nel mondo del lavoro le nuove generazioni*".

Le Proposte

Nell'assemblea il comitato Pro Trescore non si è limitato a criticare ma ha anche lanciato alcune idee. "*Il sindaco stesso* – spiega sempre Amintore Fusco – *ci ha fatto i complimenti per il lavoro svolto*". Amintore Fusco parte dal Campus: "*Si potrebbe utilizzare l'area dismessa della Triumph per creare un campus con centri servizi, lavoratori, uffici, postazioni di lavoro, interagire con la vicina scuola del Lotto e Federici. Questo nuovo polo potrebbe sostenere lo sviluppo delle imprese già operanti nel territorio, in particolare quelle artigianali, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative di progettazione e di produzione come pure strumenti di proposizione diretta dei prodotti sul mercato nazionale ed internazionale. Si potrebbe così anche favorire l'insediamento e la creazione di nuove imprese capaci di introdurre tale tipo di innovazione e proporre tecnologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili*". Si passa poi al piano casa: "*Bisogna puntare a favorire la valorizzazione del patrimonio urbano esistente, favorire iniziative di ampliamento degli stabili esistenti, il loro restauro e riqualificazione con deroghe sulle volumetrie, semplificazioni nell'avvio dei lavori, riduzione degli oneri*". Per la scuola il comitato ha lanciato un vecchio cavallo di battaglia di Alberto Finazzi: "*Tra le varie misure da prendere per creare più spazi bisognerebbe trovare il modo di spostare il CFP al polo dell'Albarotto e riservare quello spazio a nuove aule per le medie ed elementari*". Infine la vivibilità: "*Trescore è stato finora un luogo piacevole per vivere in quanto dotato di un paesaggio gradevole, ricco di verde e di un buon patrimonio residenziale. Inoltre il paese non ha mai presentato tensioni sociali in quanto di dimensione ridotte, con un buon livello di servizi sociali e di integrazione della popolazione. Se continuiamo però ad aumentare le residenze e la popolazione, rischiamo di distruggere definitivamente questa qualità della vita*".

TRESCORE

Via Brescia elimina le auto con i divieti

Ma i lavori sulla sp 89 non si vedono

Prima sono comparsi i cartelli di divieto di transito in alcune fasce orarie, cartelli ad esempio presenti a Entratico, Zandobbio, ma anche a San Paolo d'Argon. Ora il cartello di divieto di transito dalle 17.00 alle 19,30, ovviamente con esclusione dei residenti, arriva anche a Trescore e le vie in questione in questo caso sono via Brescia, via don Mazzolari, via Roma, in direzione via Calvi a Trescore Balneario. Da pochi giorni è presente all'inizio della via, all'incrocio con la rotonda tra la statale 42 e la s.p. 89 un cartello di divieto di transito, con la precisazione di esclusione dei residenti. Secondo il comune di Trescore infatti l'apertura della statale 42, il mancato adeguamento dei tempi del semaforo su via Gramsci, all'altezza del ponte che porta a Zandobbio, e il prolungarsi dell'attesa dei lavori sulla s.p. 89, ha portato il sindaco **Alberto Finazzi** a prendere questa decisione. Molti automobilisti infatti per scavalcare la coda si infilavano in via Gramsci per uscire magari più avanti, alle Terme, o per chi conosce bene le stradine interne a Trescore, addirittura oltre il semaforo scendendo da via Mazzini o addirittura alla rotonda delle Fornaci. Se nel Medioevo i comuni si dotavano di fortificazioni per respingere i nemici, oggi si dotano di cartelli e divieti per respingere le automobili. Ma intanto tutti attendono i lavori di adeguamento sulla strada provinciale 89, promessi dal sindaco Alberto Finazzi pronti e disponibili dai primi mesi del 2013. Per ora dei cantieri nemmeno l'ombra mentre la coda delle automobili e la rabbia degli automobilisti incolonnati, a forza, verso il ritorno a casa rimane.

LUZZANA

39 iscritti al Concorso di idee

Poi non ci saranno i soldi per realizzare le opere

Partito un po' in sordina, ora il concorso di idee voluto dal sindaco **Ivan Beluzzi** e dal suo braccio destro **Eusebio Verri** sembra essere finalmente decollato e a pochi giorni dalla chiusura dei termini dell'iscrizione sono arrivati finalmente i tanto attesi 'esperti' che dovranno preparare i progetti. L'amministrazione comunale tira così un sospiro di sollievo dopo aver passato qualche giorno in trepida attesa che qualche lettera venisse imbucata nella cassetta della posta del municipio di Luzzana. "*All'inizio eravamo un po' timoroso* – spiega Eusebio Verri – *poi finalmente sono arrivate le prime domande di partecipazione ed ora abbiamo in comune 39 domande che sono un buon numero. Speriamo ovviamente che ne arrivino anche altre in modo da aumentare considerevolmente il numero dei partecipanti. Da qui partiremo per avere un quadro su come sistemare il centro del paese, collegare le varie zone, la piazza, il castello, l'ex chiesa di San Bernardino*". Ma intanto sembra che in pochi abbiano voglia di dare il via a lavori come spiega l'assessore al bilancio: "*La nostra situazione di piccoli comuni è critica se non drammatica* – spiega Verri – *non sappiamo più quanti soldi avremo a disposizione, non si sa se avremo l'Imu, la Tares è stata spostata a fine anno e da Roma e da Milano non arrivano più trasferimenti. Non sappiamo più come affrontare le spese primarie*".

Val Cavallina

CENATE SOTTO

Inaugurata la casetta dell'acqua e il corridoio pedonale

Si trasforma in una sorta di grande festa di fine anno scolastico l'inaugurazione che l'amministrazione comunale di Cenate Sotto farà sabato 25 maggio. In questo giorno il sindaco **Gianluigi Belotti** e l'amministrazione comunale hanno infatti deciso di tagliare il nastro del nuovo corridoio pedonale che taglia il centro storico, dal sagrato della chiesa alle scuole medie e la nuova casetta dell'acqua. Nella stessa mattinata poi verranno piantumate le piante dei bambini nati nel 2010 che saranno poste al parco della valletta. Alle 14,30 la giornata sarà chiusa dalla manifestazione 'Cenate in Cammino'. Insomma il sindaco inaugura la casetta dell'acqua del 'sindaco', Aquagold: "*L'erogatore, posizionato in via A. Moro* – spiega Gianluigi Belotti - *è in funzione 24 ore su 24, inoltre è dotato di due postazioni e da entrambe è possibile prelevare l'acqua refrigerata, naturale e gassata. In ogni postazione è sufficiente premere il tasto di competenza per avere la quantità di acqua desiderata, in questa misura: ½ litro, 1 litro, 1,5 litri, 2 litri. Il costo dell'acqua è di 0,05 euro al litro, sia naturale che gassata. Due sono le modalità di pagamento: inserendo le monete da 5 centesimi sino a 2 euro oppure con la comoda tessera ricaricabile direttamente al distributore mediante monete e banconote da € 5,00 e da € 10,00. Quando si usano le monete e si preleva l'acqua in quantità inferiore alla cifra inserita, il distributore non dà resto. Dalla tessera, invece, viene scalato esattamente l'importo dell'acqua prelevata, ad esempio euro 0,025 in caso di prelievo del mezzo litro. Per garantire la massima sicurezza igienico-sanitaria il becco di erogazione non è raggiungibile dalle mani. Il distributore è video sorvegliato e in caso di manomissione, oltre alla chiamata automatica allo staff tecnico, a tutela del cittadino utente del servizio, viene interrotta l'erogazione dell'acqua. Questa iniziativa permetterà a tutti di avere acqua fresca, sana e anche gassata*".

CENATE SOTTO - CRISI

Anche la Gewiss in... cassa integrazione

La crisi si fa sentire anche in una delle aziende considerate il simbolo di un intero territorio, la Gewiss, l'azienda di Cenate Sotto ha aperto una cassa integrazione ordinaria che coinvolge circa 800 persone su 1.050, compreso il personale amministrativo.

Questo a causa della contrazione dei volumi, la riduzione del fatturato **e** i valori del primo trimestre 2013 inferiori alle attese. Così il colosso nato nel garage di **Domenico Bosatelli** e divenuto negli anni una delle aziende di riferimento della componentistica degli impianti elettrici deve per così dire 'prendere un aiutino', nella speranza che i mercati, soprattutto quello europeo, si riprendano. La Gewiss infatti opera soprattutto sui mercati europei. A cavallo della festività del Primo maggio, la produzione è rimasta ferma il 29 e 30 aprile e il 2 e 3 maggio. Oltre a questi si prevedono altri 8 giorni di cassa nelle prossime settimane.

SAN PAOLO D'ARGON

Un regolamento contro i videopoker

I videopoker sono diventati una nuova piaga sociale che portano alla disperazione e rovina numerose famiglie. Macchine mangiasoldi, ma anche mangia uomini, perché davanti a quelle macchinette rumorose e colorate in molti perdono la testa rovinandosi la vita. Soldi che vengono risucchiati giorno dopo giorno senza via di scampo.

E le amministrazioni comunali non possono fare molto di fronte a questo scempio e così Il comune di San Paolo d'Argon e l'Unione dei Colli ha deciso di fare il possibile. Non sarà molto ma a volte basta un gesto, un segnale di aiuto per cercare di rimettere in carreggiata una situazione che sembra essere sfuggita di mano. "*I videopoker sono un problema serio che riguarda anche molte persone del paese* – spiega **Stefano Cortinovis** – *così assieme agli altri colleghi dei comuni dell'Unione dei Colli abbiamo deciso quanto meno di mettere in atto alcune misure che aiutino a frenare il moltiplicarsi di queste macchine mangiasoldi in paese. I comuni non possono fare molto perché il rilascio di queste autorizzazioni non compete a noi. Quindi in municipio si può solo che normare. Abbiamo quindi cercato di sfruttare i pochi paletti a disposizione che l'amministrazione può utilizzare per frenare il fenomeno. Abbiamo istituito un regolamento che sembra piacere. In particolare abbiamo usato il tema dei luoghi sensibili, ponendo una distanza da uno dei luoghi sensibili del paese. Questo era l'unica via che era possibile seguire e speriamo che anche altri comuni seguano l'esempio, o è possibile quanto meno ridurre in paese l'apertura di queste slot machines. Speriamo poi che qualcosa cambi anche a Roma e che si intervenga con più rigore per bloccare la proliferazione delle sale VLT nei nostri comuni. Queste attività ormai sono ovunque e bisognerebbe capire che spazi dare a queste sale gioco e come aiutare le persone che sono in difficoltà economica a causa del gioco e che non riescono comunque a smettere, a porre un freno a questa che è una droga*".

Stefano Cortinovis

ZANDOBBIO – RETRIBUZIONE DI RISULTATO AI RESPONSABILI

I "responsabili" si lamentano:

"E' populismo pubblicare i nostri premi"

Finalmente partiti i lavori della ciclabile

Sull'ultimo numero avevamo pubblicato la lista dei premi di risultati che il comune doveva riconoscere da contratto ad alcuni responsabili di settore che lavorano in municipio: Il segretario comunale dr. **Stefano Valli**, il responsabile del settore tecnico Geom. **Giacinto Corali**, il responsabile del settore Polizia Locale **Giuseppe Frutti.** Avevamo elencato anche le somme dovute. Al segretario 5.995,94 euro pari al 10% del monte salari lordo in godimento nell'anno 2012. Al geometra Corali vanno 3211 euro mentre a frutti vanno 1316 euro. In totale più di 10.000 euro in premi ai tre dipendenti comunali. Il segretario comunale diventa anche il responsabile comunale per la vigilanza contro la corruzione, nomina arrivata dal sindaco in base alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Quell'articolo, che a quanto pare ha fatto discutere in paese, era stato semplicemente tratto dalla delibera che tutti i cittadini potevano leggere nell'albo pretorio on line e sembra che abbia fatto abbastanza rumore, tanto da spingere le tre persone interessate a chiedere uno spazio per una risposta che pubblichiamo: "*In relazione all'articolo apparso sul numero del 26 aprile, nel quale si è data evidenza di premi corrisposti ai responsabili dall'amministrazione comunale, al fine di fornire una corretta informazione, si precisa che le somme corrisposte non consistono in semplici premi ma sono quote del salario accessorio contrattualmente previste, così come avviene in tutti gli altri comuni. Occorre tenere presente che l'Amministrazione comunale verifica se i responsabili hanno raggiunto gli obiettivi e compiti prefissati e analogo meccanismo è previsto anche per gli altri dipendenti che non sono responsabili. Inoltre, i comuni di maggiori dimensioni hanno un numero di responsabili superiore e parte della quota attribuita al Segretario non fa capo al solo comune di Zandobbio, ma è rimborsata dal comune convenzionato per le funzioni di segreteria. In questo periodo di crisi è facile attribuire a queste notizie un'enfasi populista collegandole ai noti privilegi, ma in questo caso non si tratta di ciò: si ribadisce che gli emolumenti corrisposti non sono premi elargiti senza criterio, ma rientrano nella legittima dinamica sindacale e contrattuale*".

Enfasi populista? Privilegi? Premi elargiti senza criterio? L'articolo, che ripetiamo prende spunto da una delibera comunale esordiva in questo modo: "A Zandobbio si distribuiscono i premi per i risultati nel corso dell'anno 2012", più chiaro di così! Se la prossima volta ci saranno altre notizie del genere, su quanto spende il comune per marciapiede o per verniciare una ringhiera, i diretti interessati se ne facciano una ragione, questa è semplicemente informazione.

Sono finalmente partiti i lavori del secondo lotto della pista ciclabile che da Zandobbio porta in Selva. Dopo mesi di attesa, forse anche a causa del maltempo, le ruspe sono entrate in azione per disegnare il futuro passaggio della pista ciclabile: "*I lavori sono partiti* – spiega **Gianluigi Marchesi** – *e stanno andando anche velocemente. Ora puntiamo a realizzare il tracciato e a portare le bici fino alla selva e speriamo di chiudere i lavori per giugno, tempo permettendo. Poi cercheremo di aprire subito il terzo ed ultimo lotto che dalla Selva porta nell'area giochi attrezzata*".

Rimane però solo una domanda, quando verrà collaudata finalmente la prima parte del tracciato? Su questo tratto che passa a fianco di numerose aziende di granulati e marmi si era aperta una polemica tra l'allora maggioranza di **Luigi Marchesi** e alcuni gruppi di cittadini. L'attuale maggioranza aveva poi criticato il luogo scelto per far passare la ciclabile, giudicato troppo pericoloso per il continuo passaggio di mezzi pesanti, con la promessa di collaudare la pista ciclabile. Ancora però niente con Gianluigi Marchesi che spiega: "*Speriamo di collaudare il tracciato un'unica volta*".

VIGANO SAN MARTINO

Partiti i lavori al municipio

Sono partiti i lavori per la sistemazione del tetto del municipio di Vigano San Martino. I lavori porteranno ad una nuova superficie di circa 200 metri quadrati i cui lavori sono stati affidati alla Esco comuni, ma non è tutto: "*I lavori sono partiti e speriamo che il tempo regga e non crei problemi sull'opera.* – spiega **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino –*Oltre alla rimozione dell'amianto e alla posa di un nuovo tetto procederemo alla posa di pannelli fotovoltaici con lo stesso metodo seguito per le altre strutture comunali, il conto energia verrà dato alla Esco per abbassare i costi dei lavori con un impianto da 8 kilowatt. Con soli 11.500 euro riusciamo così a completare un'opera che sarebbe stata ben più onerosa per le casse del comune. inoltre con il tetto del municipio andiamo a mettere a norma e a dotare di pannelli fotovoltaici tutti gli edifici comunali del paese che ora producono energia verde e rinnovabile*". E intanto stanno per partite anche gli altri lavori, quelli al campo sportivo per la posa della nuova tribuna. "*Anche qui la ditta verrà a prendere le ultime misure e poi darà il via ai lavori, lavori di cantieristica con il pezzo che potrà essere posto e costruito direttamente in sede*". E per quanto concerne l'ultimo numero nel quale preannunciavamo nuovi dissidi, ora il sindaco spiega che: "*I dissidi sono stati superati, la gente mi chiamava preoccupata, anche dall'istituto scolastico, io ho spiegato che non mi dimetto e che tutto per ora rimane così come è*"

BORGO DI TERZO – BERZO SAN FERMO
ENTRATICO – VIGANO SAN MARTINO

I lavori alla valle Quaglia rimandati al 2014

Ma il progetto va nella graduatoria in Regione

I lavori di riqualificazione alla valle della quaglia in bilico? Si, anzi no. Ci sono brutte notizie ma anche buone notizie nel progetto di riqualificazione dell'ex cava posta al confine tra i comuni di Borgo di Terzo, Berzo San Fermo e Entratico in un progetto che vede anche la collaborazione di Vigano San Martino. L'idea portata avanti in questi mesi dai 4 sindaci è quella di acquisire quest'area ormai abbandonata da anni, riqualificarla e trasformarla in un'area a verde pubblico con una rete di sentieri che da qui parte e va anche a Vigano San Martino.

Un progetto ambizioso per il quale però in questo 2013 sembrano arrivare dei problemi. La nuova finanziaria infatti impone alle amministrazioni comunali di non portare a termine nessuna acquisizione. E questo metterebbe la parola fine per quest'anno all'avvio dei lavori della valle Quaglia. "*E' vero* – spiega **Luciano Trapletti**, sindaco di Berzo San Fermo – *in questo 2013 non potremo portare avanti quest'opera che vede Borgo come comune capofila. Delle direttive della finanziaria ne abbiamo parlato proprio poco tempo fa. Ma crediamo comunque che non ci fossero i tempi per dare il via al progetto prima del 2014, e l'anno prossimo non ci saranno imposizioni di questo genere*". E da qui si passa alle belle notizie che sono due, la prima appunto che nel 2014 i comuni potranno acquisire l'area: "*Oltre alla possibilità di acquisire quest'area potremo anche beneficiare dei fondi Pils visto che finalmente siamo entrati nella graduatoria. Prima eravamo stati esclusi per pochissimo ed ora invece siamo rientrati perché qualche comune ha diminuito l'importo richiesto per la propria opera o ha addirittura rinunciato all'opera stessa. Quindi nel 2014 ci saranno queste due belle notizie ad appoggiare il nostro progetto, la disponibilità di soldi che copriranno il 50% dei costi e che arriveranno dalla regione Lombardia e la possibilità di dare il via al progetto con l'acquisizione dell'area*".

Lago d'Endine

Val Cavallina

SPINONE AL LAGO

Bilancio comunale, si aspettano dati certi

Marco Terzi: "Confido nel nuovo ministro Delrio, lui conosce le difficoltà che stiamo vivendo"

(AN-ZA) – Ancora presto per stendere il bilancio, soprattutto se lo si vuole fare con una certa serietà. Così a Spinone al Lago, per ora, ci si limita ad approvare il consuntivo 2012."*Quello che è stato è stato e non si può che approvare, per quando riguarda poi il bilancio preventivo del 2013 bisognerà aspettare fine maggio o addirittura giugno, dipende tutto dal governo*", afferma il sindaco **Marco Terzi**, "*I Comuni hanno tre entrate, se non si sa nulla di preciso riguardo a due di queste, è difficile fare previsioni, a meno che non si voglia scrivere dei numeri a caso. Per ora mi prefiggo di finire i lavori al cimitero entro la fine dell'anno, altre opere pubbliche non sono in previsione*". Tutti gli amministratori comunali stavano aspettando con ansia la formazione del nuovo governo per avere dati certi su IMU, TARES, trasferimenti e via dicendo.

Marco Terzi

Il governo adesso è stato formato. "*Sì, però adesso è anche peggio di prima, ci sono meno certezze perché è stato deciso di sospendere il pagamento della rata IMU di giugno sulla prima casa. Questo è un bene per i proprietari, che così non dovranno pagare per la loro abitazione, ma è un problema per i Comuni, che vanno a perdere una fonte di entrata. C'è quindi una certa confusione e rimaniamo in attesa di un chiarimento generale sulla situazione sempre più critica degli enti locali. Noi siamo fermi all'ordinaria amministrazione, i soldi sono quelli che sono*".

Terzi, però, confida nel nuovo ministro per gli Affari Regionali del neonato governo Letta, il sindaco di Reggio Emilia **Graziano Delrio**. "*Delrio è un ottimo presidente dell'ANCI* (Associazione Nazionale Comuni Italiani – ndr) *e penso che saprà, nel suo nuovo incarico governativo, essere interprete dei bisogni, delle aspettative di tutti i sindaci. Lui, essendo sindaco, conosce bene le difficoltà che gli amministratori comunali stanno affrontando in questo periodo*".

GAVERINA TERME

Campo sportivo intitolato a... 'Lino' Farinotti

Il sindaco Flaccadori: "Uomo di grande sensibilità sociale"

(AN-ZA) – Sono ormai trascorsi quasi due anni dalla tragica scomparsa di **Angelo Farinotti**, '**Lino**', un uomo conosciuto e apprezzato tanto che l'amministrazione comunale di Gaverina aveva proclamato il lutto cittadino. A fine aprile, il Comune di Gaverina ha voluto dare un ulteriore riconoscimento a questo suo cittadino, morto a soli 62 anni, da sempre impegnato in ambito sportivo, tanto che gli è stato intitolato il campo sportivo comunale.

"*E' stato più che giusto onorare la sua memoria in questo modo* – sottolinea il sindaco **Denis Flaccadori** – *perché lui è sempre stato un uomo di grande sensibilità sociale, impegnato non solo nell'ambiente sportivo, ma il suo impegno si è esteso alla Pro Loco, alla Biblioteca, alla Parrocchia. Era molto giovane quando, negli anni Sessanta, insieme ad altri giovani si era reso promotore della realizzazione del campo sportivo, poi completato a metà degli anni Settanta. È stato poi, per oltre 30 anni, presidente dell'Unione Sportiva Gaverina Terme, ha sempre promosso lo sport in paese, oltre ad essersi impegnato a livello provinciale come dirigente del CSI, anche qui per molti anni. Come ho già detto, si è sempre impegnato al fine di tenere vivo il paese e proporre momenti di aggregazione*".

E, adesso, avete deciso di dedicare il campo sportivo alla sua memoria. *"Questa iniziativa è stata motivata dal grande spirito di gratitudine che è comune a tutti i cittadini di Gaverina nei suoi confronti"*. La cerimonia si è tenuta nella palestra, "*perché diluviava*", mentre, nel campo sportivo, veniva aperta la trentaseiesima edizione dei Mini Giochi.

ENDINE GAIANO

Il J'accuse della minoranza:

"Promesse non mantenute, ecco i numeri della favola di Pezzetti, i conti non tornano"

Un bilancio che lascia strascichi e numeri pesanti sul tavolo condito da un documento che la minoranza ha prodotto per far vedere quanto era stato previsto e quanto invece è successo, un confronto impietoso per l'amministrazione di **Angelo Pezzetti**. Ecco in sintesi la tabella del j'accuse delle minoranze sulla gestione dei conti:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 510.000 EURO (vedi Tabelle).

Balza all'occhio l'avanzo di oltre 510.000 euro: "*Di cui oltre la metà è l'avanzo dell'anno prima non applicato* – spiega Ziboni – *potevano utilizzarlo come volevano, per abbattere mutui, per coprire spese, etc ma utilizzatelo, invece no si chiedono ancora soldi ai cittadini pur avendo avanzi di amministrazione che non si utilizzano. E' proprio incomprensibile e contro ogni logica in periodi come quelli che stiamo passando.*

L'Amministrazione è oramai con i remi in barca che si muove solo per inerzia, che fa acqua da tutte le parti che non dà risposte alle esigenze dei cittadini. Oramai questa Amministrazione in maniera mesta sta esaurendo il proprio mandato, prevedono loro interventi ad inizio anno che poi non realizzano".

E arriva anche lo svarione dei numeri: "*Considerato il particolare momento economico* – continua Ziboni - *avevamo proposto, in fase di redazione del bilancio di previsione 2012, agevolazioni nel pagamento dell'Imu per alcuni categorie di cittadini. Ci era stato risposto che non era possibile visto che le previsioni erano precisissime. Poi si smentiscono da soli approvando oltre 123.000 euro di entrate incassate e non previste. E' evidente a tutti, che a noi manca l'Assessore più importante in un Comune quello al bilancio che segue con visione politica il bilancio*". Ziboni va avanti: "*Noi avevamo fatto proposte concrete che non sono mai state considerate solo perché fatte da noi*". Quali? "*Dalla manutenzione strade con sistemazioni buche e tombini, all'arredo urbano quindi panchine, cestini, ecc, pulizia strade e verde pubblico, manutenzione edifici pubblici, aliquote Imu agevolate per alcune categorie di cittadini, acquisto computer e altro materiale per scuole, contributi associazioni e per turismo, implementare acquisto libri e iniziative biblioteca, sostegno famiglie in difficoltà, etc. etc.*".

VOCI ENTRATE	DEFINITIVO BILANCIO CONSUNTIVO 2012 (cifre incassate e non previste)
ENTRATA IMU	+ 80413
ADDIZIONALE IRPEF	+31807
TRASFERIMENTO DELLO STATO	+11238
TOTALE	+123458

BILANCIO DI PREVISIONE 2012	DEFINITIVO BILANCIO CONSUNTIVO 2012
Manutenzione straordinaria beni patrimoniali 10.000	zero
manutenzione straordinaria strade 6.000	zero
Asfaltature strade comunali 25.000	zero
Segnaletica 10.000	zero
Arredo urbano 4500	zero
Realizzazione parcheggio marciapiede via tironega	eliminata opera

ENDINE - MONASTEROLO

Hanno corso anche con la "testa"

'Corri con la Testa'. Una corsa davvero diversa per la prima edizione della corsa non competitiva che si è tenuta sabato 4 maggio da Monasterolo a Endine. Un evento davvero particolare organizzato dall'*Associazione Vittime della Strada* che ha visto come punto di riferimento **Rosangela Rota**, una mamma di Endine che è stata colpita dalla tragedia della perdita di una figlia: *"Io come referente di zona dell'associazione e il presidente* **Giovanni Carminati** *siamo abbastanza soddisfatti, i partecipanti ,visto anche che il tempo ci è stato amico, potevano essere più numerosi ma il nostro primo obbiettivo era sensibilizzare... i complimenti ricevuti ci fanno capire che i numeri arriveranno.... ringraziamo veramente tutti nominarli ora sarebbe più che doveroso ma rischieremmo di dimenticarci con molto dispiacere di qualcuno quindi lo faremo personalmente a uno a uno nei prossimi giorni per ora un... semplicemente grazie si cuore per la presenza e il sostegno... un arrivederci all'anno prossimo!"*. L'Associazione AIFVS persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e si batte per fermare la strage stradale e dare giustizia ai superstiti con un impegno tenacemente sostenuto dall'esperienza del dolore dei familiari di vittime della strada. L'Associazione collabora con le Istituzioni presenti sul territorio, presenza costante nelle scuole in collaborazione con gli insegnat, insieme per sostenere la cultura alla sicurezza stradale, alla responsabilità civile e rispetto alla vita soprattutto tra i giovani: *"In gioco c'è la coscienza civica di tutti noi* – continua Rosangela – *vorrei ringraziare* **Marcello Cretti** *l'organizzatore della '10 Miglia del Castello' e* **Gian-Pietro Massetti** *Assessore allo sport del comune di Endine che sono stati molto molto collaborativi e primi sostenitori, hanno contattato l'associazione e… pronti via, ottimo lavoro di squadra"*. E una grossa mano l'ha data anche **Arianna Cristinelli** con il suo micro nido 'Piccolo Principe' che dalle 14 ha intrattenuto con attività i più piccoli.

ENDINE - INTERVENTO DI ANGELO PEZZETTI

Educazione stradale nelle scuole

L'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Casazza, ha dato il via al primo corso di educazione stradale che vede coinvolti i bambini di diverse classi delle scuole primarie di Endine e di Piangaiano. L'intervento, che vede come attori principali l'Ufficio di Polizia Locale di Endine Gaiano e il Corpo docenti dei due plessi, si prefigge il fine di far affrontare ai ragazzi un breve percorso di educazione stradale in modo che gli stessi possano comprendere in maniera più consapevole quello che li circonda sulla strada e di conseguenza mantengano un comportamento più cauto e diligente. Per tale ragione sono stati distribuiti ai ragazzi e alle insegnanti dei piccoli testi, ideati appositamente in relazione all'età degli scolari, grazie al contributo delle tante realtà produttive e degli studi professionistici del territorio. Al termine del corso, i ragazzi avranno compreso il significato dei tanti segnali stradali che li circondano, di diverse forme e colori , ma che comunicano inequivocabilmente un preciso significato. Lo scopo di questo corso, oltre a quello meramente nozionistico, è soprattutto quello di avvicinare i ragazzi, futuri fruitori delle strada a 360°, alle problematiche reali per il rispetto delle regole, della sicurezza e delle Istituzioni nel loro complesso, nella maniera più divertente, semplice ma allo stesso modo efficace. La partecipazione dei ragazzi, anche grazie all'impostazione dinamica con cui le lezioni sono state concepite, è energica e molto coinvolgente. Non mancano certo le domande e i riscontri con la realtà vissuta da tutti loro. E' confortante anche vedere, comunque, come gli alunni siano consapevoli dei comportamenti corretti da mantenere sulla strada e di come comprendano velocemente tutte le problematiche connesse a condotte poco prudenti. L'auspicio è che gli alunni, una volta a casa, proseguano, all'interno delle loro famiglie, il percorso di quanto appreso a scuola e con il loro comportamento siano d'esempio.

Si ringraziano tutti i privati grazie ai quali è stato possibile dare il via a questo progetto e tutti gli attori convolti.

Angelo Pezzetti
Sindaco di Endine Gaiano

ENDINE

Si dimette dalla maggioranza Angelo D'Alessandro

Angelo D'Alessandro

E alla fine **Angelo D'Alessandro** si è dimesso. Il consigliere delegato al turismo ha detto basta, ufficialmente per motivi di lavoro ma da mesi, in verità anni, si parlava di un malessere all'interno della maggioranza con cui D'Alessandro si sarebbe scontrato per alcune sue idee sulla gestione del turismo a Endine. Già da tempo D'Alessandro aveva rimesso le deleghe al turismo ma era rimasto consigliere comunale, adesso nell'ultimo consiglio ha rassegnato invece le dimissioni. "*A nome anche del mio gruppo* – spiega il capogruppo di minoranza **Corrado Ziboni** - *ringrazio il consigliere Angelo D'Alessandro per l'impegno profuso e per la ventata di novità nel settore del turismo che ha cercato di portare avanti nonostante tutto in quel poco tempo in cui era referente*". Al suo posto dovrebbe entrare **Federica Rizzo**, la prima dei non eletti.

PIANGAIANO

Una rotonda di polemiche:

"L'incrocio per Solto Collina è una trappola, non c'è sicurezza"

Basta fare un giro nella zona della nuova rotonda di Piangaiano per incrociare automobilisti inferociti o arrabbiati che cercano di capire dove andare e cosa fare.

Il problema è nella zona dell'incrocio per Solto Collina che sulla carta doveva essere messo in sicurezza: "*Ci era stato detto* – racconta un residente che abita vicino all'incrocio – *che l'incrocio per Solto Collina sarebbe stato messo in sicurezza invece è sotto gli occhi di tutti (e delle 3 telecamere se funzionanti) delle numerose e ripetute manovre sbagliate degli automobilisti*".

La gente della zona non l'ha presa bene: *"Per forza, commenta un altro residente, strade contro mano, direzioni sbagliate, etc etc non è il caso di tenere monitorato l'incrocio da parte del vigile??*

Se l'obiettivo dell'intervento era la sicurezza dei viaggiatori per il momento si sono aumentati i rischi di incidenti".

Insomma, rotonda nuova sì, ma sicurezza che fa acqua da tutte le parti.

Val Cavallina

RANZANICO - SERGIO BUELLI

Il Sindaco alle prese con i tagli dello Stato "Dobbiamo recuperare 40 mila euro"

A metà maggio l'approvazione definitiva del PGT

(AN-ZA) - La tempesta scoppiata sul progetto di edificazione della Roncaglia si è un po' quietata, almeno per il momento, ma le diverse forze in campo si apprestano a discuterne (ed a scontrarsi) fra pochi giorni, nel corso del Consiglio Comunale che, intorno a metà maggio, sarà chiamato a dare l'approvazione definitiva al PGT. In questi giorni, però, lo sguardo del sindaco **Sergio Buelli** è puntato in direzione Roma. E' dai palazzi governativi romani che deve arrivare una risposta chiara alle migliaia di amministratori locali che, non avendo dati certi sui trasferimenti dello Stato, non riescono a dare forma ai bilanci comunali. Il primo cittadino di Ranzanico conferma le difficoltà che stanno vivendo i vari sindaci. "*Siamo un po' tutti sulla stessa barca, siamo tutti in difficoltà*". Non avete ancora dati precisi sui tagli che lo Stato attuerà anche quest'anno? "*Mancano ancora dati precisi e, tra l'altro, anche sulla questione IMU c'è grande incertezza. La rata di giugno è sospesa, ma non si sa ancora se sarà abolita l'IMU sulla prima casa o se a dicembre andrà pagata. E poi, se si decide di abolire questa imposta, come sarà compensato il calo di entrate per i Comuni? C'è tutta una serie di incertezze che non ci consente di mettere mano al bilancio comunale in modo certo, ma possiamo solo abbozzarlo. Per quanto riguarda i tagli, nel 2012 ammontavano a 15 mila euro, quest'anno il buco da colmare è di 40 mila euro. L'anno prossimo ci saranno poi ulteriori tagli*". Siete ridotti piuttosto male. "*Come dicevo prima, tutti i sindaci sono in grande difficoltà. Consideriamo poi i vincoli del patto di stabilità. Noi, per fortuna, riusciamo a pagare i nostri fornitori, a differenza di altri Comuni*". Lei ha dichiarato che, grazie alle opere che saranno realizzate in località Roncaglia, se il progetto andrà in porto, il Comune incasserà oneri per quasi un milione di euro, che andranno ad azzerare i mutui del Comune. "*Sì, però è ancora presto per fare affidamento su questi soldi. C'è prima da approvare il PGT, poi sarà da approvare la convenzione e c'è tutta una serie di tempi tecnici da rispettare*". Per il momento, l'amministrazione Buelli va avanti nella realizzazione del suo programma elettorale. "*Nonostante le difficoltà di questo periodo noi siamo ormai giunti quasi alla fine nella realizzazione del nostro programma, anche se alla scadenza del mandato manca ancora un anno*".

Sergio Buelli

BIANZANO

Un week end di festa per anziani e diversamente abili di Bianzano

E' stato un fine settimana all'insegna dell'allegria quello vissuto da anziani e diversamente abili di Bianzano, culminato, domenica 5 maggio, con la gita a Monte Isola. Tra i 45 partecipanti alla "spedizione" c'era il sindaco Marilena Vitali. Nell'occasione una "badante" che si prende cura di uno degli anziani ha voluto dedicare una poesia ai "baldi giovanotti".

"A Vederli così non sembrano anziani, ma…
Anzi! Baldi giovanotti dai coloriti sani.
Sono agili e, perché no, anche snelli
E per le loro mogli sono sempre i più belli.
Forse con il tempo è cresciuta un po' la pancetta,
ma non preoccupatevi: è perché si fa tutto con
più calma e senza fretta.

Per avere una scusa e molto più vigore,
voi le chiamate "le maniglie dell'amore".
E se qualche volta il vostro gioiellino fa cilecca,
non è per l'età, ma è perché nel passato troppo
spesso avete fatto "la doppietta".
Al mattino, per rallegrare il nostro paesello,
ritrovatevi in piazza, che a vedervi è sempre bello!

Ed ora che siamo qua tutti in compagnia,
facciamo un bel brindisi in allegria:
quando a Bianzano torneremo,
di questo bel giorno un bel ricordo avremo!"

Da una "badante" anonima

MONASTEROLO DEL CASTELLO / SAN FELICE

Prima Comunione per i "magnifici 12"

(AN-ZA) - Domenica 5 maggio la chiesa parrocchiale di Monasterolo del Castello era stracolma di gente intervenuta a festeggiare i 12 bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione. Il parroco don **Gianfranco Brena** ha amministrato il sacramento dell'Eucarestia, una delle tappe fondamentali del cammino cristiano, a **Chiara Bellini**, **Giada Caglioni**, **Cristian Giudici**, **Filippo Ghilardi**, **Davide Mangili**, **Martina Mazza**, **Giada Pettini**, **Gabriele Pezzotta**, **Andrea Terzi**, **Anna Trussardi**, **Jacopo Valenti** e **Cesare Zambetti**. Dei 12 neo comunicati, 9 sono di Monasterolo e 3 di San Felice. Quest'anno, invece, non ci saranno le Cresime, che vengono solitamente amministrare ad anni alterni. Una nuova occasione per riunire la comunità parrocchiale di Monasterolo si avrà domenica 26 maggio, per la festa della Madonnina del Lago, preceduta, la domenica precedente, dal pellegrinaggio a Sotto il Monte nel ricordo del cinquantesimo anniversario della morte di Giovanni XXIII.

Marco Palazzo AMMINISTRAZIONE CONDOMINI E GESTIONE BENI IMMOBILI

CERCATE L'AMMINISTRATORE PROFESSIONALE?
Adottiamo tutte le modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (legge n.220 del 11/12/2012)
Compresa l' assicurazione professionale RCT.
CERCATE L'AMMINISTRATORE DI FIDUCIA?
Ascoltiamo sempre, Interveniamo rapidamente, Amministriamo con efficienza, Risolviamo personalmente

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
Professione esercitata ai sensi della legge 14/01/13, n, 4 (G.U. n.22 del 26/01/2013)

Telefono 348 90 48 756 Mail info@amministratorepalazzo.it Visita il sito www.amministratorepalazzo.it

CASAZZA - GIUSEPPE FACCHINETTI

Il Sindaco si toglie tutti i sassolini sul caso dell'arbitrato e attacca:

"Se la decisione non è favorevole a Casazza lo si deve all'inerzia di Mario Barboni e a Giacomo Del Bello"

Lo aveva già fatto trapelare in qualche modo, sulla questione dell'arbitrato con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, **Giuseppe Facchinetti** non avrebbe mollato. E non aveva poi digerito l'attacco dell'ex assessore **Antonio Amaglio** che in consiglio comunale lo aveva pizzicato sull'argomento e con il sindaco che aveva contro ribattuto a modo. Ora il sindaco Facchinetti torna sulla questione con la sua posizione: *"Nei vostri quindicinali del 12 aprile 2013 e del 26 aprile 2013* – spiega il sindaco Giuseppe Facchinetti - *avete parlato della vertenza fra il Comune di Casazza e la Comunità Montana di Lovere circa il mancato recupero delle somme erogate e regalate dal Comune di Casazza alla vecchia Comunità Montana con sede a Casazza. Questo argomento è stato trattato nella seduta del Consiglio Comunale del 5 aprile 2013, e in quell'occasione avete riportato solo l'intervento del consigliere Amaglio, ma non la risposta del sindaco e gli interventi degli assessori. A mio modo di vedere dall'articolo si cerca di mettere in cattiva luce l'operato dell'amministrazione di Casazza e del Sindaco quando invece io mi sono prodigato per tutelare gli interessi del Comune".*

L'arbitrato

Dopo questo primo sfogo iniziale il sindaco passa alla questione dell'arbitrato, puntando dritto alla questione dell'alzata della mano alla prima seduta, aspetto sottolineato dall'arbitro nella sentenza e punto forte sul quale ha espresso il giudizio finale. Secondo l'arbitro infatti Facchinetti alzando quel giorno la mano a favore avrebbe avvallato lo spostamento della sede a Lovere, fatto sottolineato da Amaglio in consiglio comunale ed ora contestato dal sindaco: *"Preliminarmente segnalo come l'Arbitrato non sia stato introdotto dal Comune di Casazza, ma dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, la quale, nel convenire in giudizio il Comune di Casazza, ha chiesto di accertare l'inadempimento attuato da parte del Comune e, conseguentemente, di condannare quest'ultimo al trasferimento della proprietà in capo alla Comunità Montana. L'articolo riporta la decisione dell'Arbitro unico, richiesto dalla stessa Comunità in data 13 giugno 2011. In quella sentenza l'arbitro rigetta le aspettative di Casazza spiegando che non si tratta di 'inadempimento grave', inoltre riporta a supporto la delibera di approvazione dello statuto nel quale il Comune ha partecipato e ha votato a favore. In tale delibera n. 5 si precisa all'art. 2 dello Statuto che la sede è stata determinata in Lovere con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 6503 del 26 giugno 2009, in attuazione dell'art. 3 della L.R. Lombardia 19/2008. Si è trattato di una semplice presa d'atto ed una eventuale contestazione di Casazza sarebbe stata solo risibile, pretestuosa e soprattutto irrilevante".*

La storia

Riassumiamo i fatti: il 21 febbraio 2001 il Comune di Casazza e la Comunità Montana Valle Cavallina decidevano di costruire le rispettive sedi in unico fabbricato su terreno di proprietà comunale con la suddivisione delle spese con 2/3 a carico di Casazza e 1/3 a carico della Comunità Montana. In tale operazione si stabiliva che il Comune di Casazza "concedesse" un contributo di 370 milioni di vecchie lire a favore della Comunità sull'intesa che la sede legale ed amministrativa rimanesse a Casazza. Con Legge regionale n. 18 del 27 giugno 2008 venivano accorpate le tre comunità montane della Valle Cavallina dell'Alto Sebino e del Basso Sebino nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. A seguito di varie riunioni fra Presidenti e Direttivi, in data 13 febbraio 2009 i Presidenti **Mario Barboni** per la Comunità Montana Valle Cavallina di Casazza, **Ferruccio Ducoli** per la Comunità Montana Alto Sebino di Lovere e **Celestino Bettoni** per la Comunità Montana Basso Sebino di Villongo ed il commissario della Regione dott. **Aurelio Bertozzi** decidevano che la sede provvisoria doveva essere posta a Lovere (senza che si facesse menzione della condizione sospensiva in atto a carico della vecchia Comunità Montana Valle Cavallina).

L'assemblea della Comunità Montana Valle Cavallina con delibera n. 77 del 18 marzo 2009 approva la ricognizione e la relazione dell'organo collegiale del 13 febbraio 2009. All'assemblea sono presenti **Mario Barboni**, Presidente della Comunità Montana e capogruppo di maggioranza del Consiglio comunale di Casazza e **Giacomo Del Bello** Sindaco di Casazza. Questi componenti di Casazza approvano e nulla eccepivano circa la condizione sospensiva di cui erano autori (2001 Sindaco di Casazza è Barboni e Del Bello è Assessore). In data 26 giugno 2009 il Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 6503 determinava la sede della Comunità Montana in Lovere in base alla decisione del Collegio predetto e confermato dall'Assemblea. Il 1 luglio 2009 l'Organo Collegiale della zona omogenea 7 prendeva atto della decisione del Presidente della Giunta regionale. Il 21 marzo 2010 viene adottato lo Statuto della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi che riporta come sede Lovere, citando la decisione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

"Io ero presente e non essendo neanche a conoscenza degli atti precedenti del 2001, non dico nulla. Al contrario se fossi stato informato dell'operazione, mi sarei attivato in campagna elettorale. Solo dopo l'agosto 2010 quando la Comunità Montana invia l'erogazione di saldi sui lavori effettuati spedisce una nota al fine di tutelare eventuali ricuperi di spettanze anche perché si parlava di aumento di prezzi che erano stati sopportati solo del Comune di Casazza. Intanto la Comunità reclamava l'intestazione del fabbricato. A quel punto vengo a conoscenza della convenzione e della condizione sospensiva in essa prevista".

Mancate audizioni

Qui finisce la cronostoria dei fatti ed inizia il braccio di ferro legale con le critiche del sindaco all'arbitro. *"La vertenza arbitrale di sviluppa in vari incontri* – spiega sempre il sindaco di Casazza - *dove io faccio presente che la sede è stata individuata in Lovere quasi per ripicca in quanto la Comunità Montana Valle Cavallina aveva costituito un Consorzio a cui erano confluiti i beni della ex Comunità Montana. L'arbitro pur sollecitato ha convocato Mario Barboni e non gli ex Presidenti e il Commissario né ha acquisito una dichiarazione pro veritate.*

La sentenza, che deve essere rispettata, può però essere oggetto di osservazioni che precisamente riguardano: la mancata audizione dei 2 ex Presidenti e del Commissario Regionale, la mancata acquisizione delle decisioni di febbraio-marzo e luglio da parte degli organi collegiali e stranamente l'arbitro' dà importanza enorme alla presenza del Sindaco di Casazza nell'assemblea del 27 Marzo 2010 quasi fosse una vertenza personale del Sindaco e non degli enti.

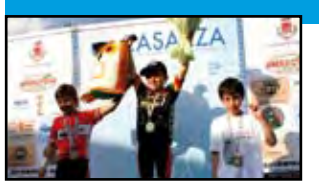
Inoltre la sentenza non riporta la disponibilità di Casazza a conciliare; 'in primis' su una eventuale riduzione del contributo di 370 milioni, rigettata dalla Comunità Montana per mancanza di risorse, poi una permuta su cessione di locali e successivamente la disponibilità anche a scomputare parte dell'importo a mezzo cessione in comodato di locali (peraltro liberi) da utilizzarsi per alcuni anni. Inoltre l'arbitro interpreta la convenzione in modo stranamente rigido addebitando l'intestazione a carico di Casazza. Non avviene in nessun acquisto! Anche perchè poi ripartisce tutte le spese dell'arbitrato in parti uguali. Si precisa che la vertenza di Casazza è stata decisa anche per rispettare le aspettative e tutelare i diritti dell'ente Casazza e per non incorrere in eventuali responsabilità erariali".

La risposta ad Amaglio

Infine la risposta all'ex assessore Antonio Amaglio: *"Il consigliere di minoranza Antonio Amaglio (assessore ininterrottamente dal 1985 al 2009 e vice Sindaco dal 1995 al 2009) ironizza sulla sentenza ma io in Consiglio Comunale ho ribattuto che la responsabilità era da addebitarsi alle amministrazioni precedenti che potevano procedere al passaggio della proprietà anche perché le schede catastali riportano la data del dicembre 2004 e la fine dei lavori ad Aprile 2006; il collaudo dello stabile è stato approvato con delibera di giunta comunale n.34 del 14.05.2007. La convenzione del 21.02.2001 sottoscritta da Mario Barboni –Sindaco di Casazza e da Giovanni Sanga- Presidente della Comunità Montana Valle Cavallina di Casazza, prevedeva testualmente:* 'l'area sulla quale insiste la parte del centro destinata alla Comunità Montana, verrà ceduta unitamente all'immobile edificato sulla stessa al termine dei lavori,previo accatastamenti,senza oneri aggiuntivi'. *Se la decisione non è favorevole a Casazza lo si deve all'inerzia di Mario Barboni e al sindaco e amministrazione precedente che dovevano battersi per far valere la condizione sospensiva prima che il tutto fosse deciso a livello regionale; o per lo meno procedere alla cessione dell'immobile evitando di lasciare all'amministrazione futura le incombenze e le intese di cui l'amministrazione succeduta non era parte e soprattutto non era a conoscenza".*

CASAZZA

Mtb rampilago 2013



Tanti i ragazzi che hanno partecipato sabato 4 maggio alla Rampilago, gara di mountain bike che si è disputata a Casazza, questi i vincitori per ogni categoria che ha preso il via alla manifestazione.

G1 BRAMATI MARCO team Bramati - G1 TERZI VALERIA team Bike TrescoreB. - G2 NAVONI STEFANO Le Marmotte Loreto - G2 ZANINI PAOLA Bikers Petosino S. MTB - G3 MAFFEIS MATTEO Team Bramati - G3 CERIELLO MATILDE Lissone MTB - G4 BASSANI GABRIELE Team Bramati - G4 BRAMATI LUCIA Team Bramati - G5 MINOTTI SIMONE MTB Felice Gimondi - G5 ZANGA MARTA G Alpinistico Nembrese - G6 PELLICCIOLI ALEX Scuola MTB San Paolo D'Argon - G6 ROTA NOEMI Pontida MTB Team.

BERZO SAN FERMO - PIANTATI 23 NUOVI ALBERI, UNO PER OGNI BAMBINO NATO NEL 2012

Festa dell'Albero e della Vita

(AN-ZA) - La Festa dell'Albero e della Vita, giunta alla ventunesima edizione, è ormai una tradizione radicata per la comunità di Berzo San Fermo. Dagli inizi degli anni Novanta, in occasione di questa festa, si provvede a piantare un albero da frutto per ogni bambino nato nell'anno precedente. Nel 2012 a Berzo sono nati ben 23 bambini e, di conseguenza, nei giorni scorsi i volontari hanno piantato 23 alberi, ognuno con una targhetta che riporta il nome di ogni bambino nato l'anno scorso. "*Si tratta di numeri consistenti e incoraggianti* – commenta il sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti** – *che confermano il trend positivo degli ultimi anni. Anche il rappresentante del Movimento per la Vita della Valle Cavallina, che era presente alla cerimonia ed ha consegnato ai genitori una pergamena, ha sottolineato come nei nostri piccoli paesi c'è spesso un tasso di natalità più alto che in centri più popolosi".*

Il Comune di Berzo fa la sua parte per sostenere la natalità. *"Diamo un contributo comunale, una sorta di buono natalità sui prodotti per bambini acquistati presso la nostra farmacia ed è rivolto a tutti i bambini da zero a tre anni. Il buono è pari al 25% del prezzo per le famiglie con un solo figlio di quell'età, del 35% per le famiglie con due figli e, per chi ha più di due figli tra zero e tre anni è previsto un ulteriore 10%. E' un modo per aiutare le famiglie. Lo scopo della Festa dell'Albero e della Vita è infatti di valorizzare la vita, ogni tipo di vita, da quella umana a quella vegetale. Per questo motivo si pianta un albero per ogni bambino che è nato".*

La ventunesima Festa dell'Albero e della Vita si è svolta sabato 27 aprile alla presenza, tra gli altri, dell'assessore provinciale alla Protezione Civile **Fausto Carrara** e di numerosi cittadini. Nella serata di sabato si è anche voluto festeggiare il primo anniversario dell'inaugurazione della palestra polifunzionale, di cui il primo cittadino di Berzo è molto orgoglioso. La serata è stata allietata dalle majorettes di Casazza, tra cui hanno brillato due ragazzine di Berzo: **Sara Belotti** e **Asia Cambianica**. La domenica pomeriggio è invece stata all'insegna dello sport, con i ragazzi della scuola elementare che hanno giocato a calcetto ed a pallavolo.

CENATE SOPRA

Carlo Foglia, il candidato del 'Monte Misma'

Medico pediatra che lavora nel reparto di Oncologia pediatrica del Papa Giovanni XXIII, sposato e padre di due figlie e candidato sindaco. **Carlo Foglia** ha rotto gli indugi. Nato il 27 agosto del 1967 sarà il rivale di **Angelo Galdini**, alla guida della maggioranza uscente. *"Ho deciso di accettare questa candidatura che mi è stata proposta dalla lista Monte Misma* – spiega Carlo Foglia – *perché sapere che ci poteva essere solo una lista e un candidato creava un senso di inquietudine e allarme, da qui la decisione di accettare. Mi sembrava giusto anche cercare di fare qualcosa per gli altri. Io posso considerarmi una persona sicuramente fortunata, ho raggiunto i miei obiettivi lavorativi ed ho un lavoro sicuro e di questi tempi è già molto. Quindi era giusto fare qualcosa anche per la collettività e non ho saputo dire di no"*. Un gruppo quello del 'Monte Misma' che si rinnova puntando su una new entry. *"Sono arrivato qui a Cenate Sopra* – prosegue sempre Carlo Foglia - *12 anni fa, sono cresciuto a Bergamo e poi mi sono trasferito a vivere qui. Mi sono affiancato a questo gruppo serio che è formata da gente concreta e da persone meritevoli"*. Sulla scuola Foglia spiega che: *"La struttura sarà sicuramente bella quando verrà ultimata, sarà sicuramente da completare con delle opere di finitura, mi auguro comunque che la scuola venga aperta prima possibile in modo da far vivere questi nuovi spazi"*. La lista Monte Misma ha annunciato che non farà incontri pubblici, ma il candidato sembra voler quasi ripensare a questa idea: *"Non vogliamo fare assemblee pubbliche ma semplicemente incontri con i cittadini, stiamo pensando ad un modo per fare arrivare il nostro messaggio alla gente di Cenate Sopra. Noi vogliamo evitare le liti, i toni aggressivi, vogliamo affrontare la campagna elettorale in modo sereno. Noi avevamo detto che la lista civica Monte Misma non si sarebbe ricandidata ma visto che si palesava la possibilità di avere un'unica lista in paese abbiamo deciso di riproporci alla gente"*.

I chiarimenti del Monte Misma

Alcune precisazioni sul nostro precedente articolo e alcuni chiarimenti sulla posizione dei tre dissidenti, **Andrea Altini, Sergio Birolini** e **Fulvio Donati**: partiamo proprio da quest'ultimo tema con **Cristian Marcassoli**, che non fa parte della lista ma che sicuramente ha contribuito a formarla: *"La lista è appoggiata dal comitato Oggi per Domani e inoltre dovrebbe essere appoggiata anche dai tre dissidenti*". Per quanto riguarda l'altro argomento, le trattative tra Monte Misma e grillini, **Massimo Oldrati** fa alcune precisazioni sull'incontro che si sarebbe tenuto al ristorante le Fornaci di Trescore tra la lista civica e i grillini: "*Nessuno dei membri della Lista Civica Monte Misma era presente al ristorante le Fornaci e nessuna trattativa è stata effettuata con M5S. Sono stati presi contatti da parte nostra con M5S solo per verificare se il Movimento aveva intenzione di presentare una lista a Cenate Sopra. Comunque la Lista Civica Monte Misma, aveva già da tempo avviato da tempo le consultazioni interne per verificare l'opportunità di una ricandidatura, aveva già individuato la squadra ed il programma da presentare agli elettori"*. Solo una precisazione, se la lista civica ha contattato i grillini, lo ha fatto solo per fare un sondaggio per capire quante liste c'erano o magari per vedere di trovare un'intesa su una lista da realizzare in comune? Di fatto il contatto tra M5S e Monte Misma c'è stato e questo basta.

ELEZIONI COMUNALI CENATE SOPRA – I CANDIDATI ALLO SPECCHIO

CANDIDATI LISTA CIVICA - UNITI PER CENATE SOPRA

Candidato sindaco **Angelo Galdini**

Vicesindaco **Stefano Cattaneo**

Mara Barcella

Giuseppina Cazzaniga

Luigi Asperti

Livio Giuseppe Carminati

Claudia Colleoni

CANDIDATI LISTA CIVICA - MONTE MISMA

Carlo Foglia

Marco Nembrini

Massimo Oldrati

Giovanni Cattaneo

Martina Grotto

Riccardo Scorsetti

Sergio Tasca

» Angelo **Galdini**

La prima cosa che fa se viene eletto.
Quanto dovrebbe fare qualsiasi bravo amministratore, analizzare i conti del Comune e riattivare tutti i procedimenti lasciati in sospeso.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Essendo un libero professionista (avvocato) avrò maggiore possibilità di dedicare il tempo necessario all'attività di Sindaco con particolare attenzione alle situazioni più critiche, soprattutto in campo sociale. Per l'indennità voglio istituire la borsa di studio del Sindaco, da erogare al laureando o maturando che redigerà la propria tesi su un tema inerente il territorio di Cenate Sopra,
Il lato positivo del suo carattere?
La capacità di ascoltare le persone e cercare di dare una soluzione alle loro problematiche.
Il suo principale difetto? *Ostinazione per la giustizia*
Il suo sogno di felicità?
Desidererei un mondo in cui i diritti umani e civili fossero davvero tutelati in ogni sua parte. Più che un sogno, un'utopia. Sul piano più personale desidero formare una famiglia unita e numerosa.
Il rimpianto più grande?
Sul piano personale, aver dovuto momentaneamente accantonare il mio "sogno" di diventare magistrato per affrontare questa nuova avventura politica.
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Sarebbe banale rispondere: "utilizzarli per dare una mano ai miei cittadini".D'istinto, direi: "utilizzarli per la ricerca medica, considerato che una persona a me molto vicina ha visto continuare la propria vita proprio grazie ad una ricercatrice universitaria".
Libro preferito: *Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia.*
Colonna sonora della sua campagna elettorale:
Sono un appassionato dei Queen, quindi "We are the champions".

» *segue a pag. 53*

» Carlo **Foglia**

La prima cosa che fa se viene eletto?
Trovo il modo per ascoltare la gente e per farla partecipare alle scelte che deve fare l'amministrazione comunale
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Non ne abbiamo parlato ancora, se ci dovrò essere ci sarò, pur mantenendo il mio impegno lavorativo
Il lato positivo del suo carattere?
L'ottimismo
Il suo principale difetto?
Sono testardo
Il suo sogno di felicità?
Vedere la gente di Cenate Sopra contenta di vivere in questo paese
Il rimpianto più grande?
Non ho rimpianti
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Le cose importanti della mia vita le ho già realizzate
Libro preferito?
Amo i gialli italiani in stile Camilleri
Colonna sonora della sua campagna elettorale? *Non so*
Film che ha amato di più?
Gli Intoccabili
Personaggio storico più ammirato?
Non ho personaggi storici da ammirare particolarmente
Il politico che detesta?
Non detesto nessuno
Il suo motto?
La ricerca della felicità sta nel cercarla insieme.

GRONE – INTERVISTA AL SINDACO

Corali e la DOCG: "Sulla cava atteggiamento incoerente. Prima fanno gli ambientalisti e poi …"

E intanto … la minoranza 'boicotta' il 25 aprile del sindaco

Anche quest'anno il 25 aprile non è stato celebrato in modo unitario a Grone. Alla cerimonia ufficiale, accanto al sindaco **Gianfranco Corali**, non c'erano rappresentanti della minoranza DOCG, nemmeno il consigliere Bernasconi, che è segretario locale dell'ANPI.

Sindaco Corali,anche questa volta non c'è stata una celebrazione unitaria del 25 aprile? "*Anche quest'anno nella mattinata del 24 aprile è stata celebrata la ricorrenza della liberazione dall'amministrazione comunale unitamente alle associazioni che operano sul territorio, alla cittadinanza e soprattutto con la presenza di alunni e insegnanti della scuola primaria di Grone. È chiaro che ogni cittadino può aderire alla manifestazione in ordine alla propria coscienza e, a volte, facendo i conti con impegni improcrastinabili; ma non è questo il problema. Il fatto grave è che ancora oggi giovani come quelli della DOCG, ed in particolare il Bernasconi che è segretario ANPI, con tanta facilità possano pubblicamente 'boicottare'* (vedi articolo Araberara del 20 novembre 2009 'La minoranza boicotta le celebrazioni del 4 novembre' - ndr*) la commemorazione dei Caduti. Certamente la libertà per la quale hanno dato la vita i caduti concede anche l'estrema possibilità di non condividere la cerimonia, ma personalmente ritengo che i 28 caduti di Grone, con età che varia dai 17 ai 22 anni, meritino quantomeno rispetto da parte di tutti ma soprattutto da quanti ricoprono cariche pubbliche*". La DOCG si è resa disponibile alla raccolta di firme per sensibilizzare l'amministrazione per 'interventi urgenti di sicurezza e viabilità' di una strada comunale. "*Sì, è vero, per l'impossibilità al transito delle ambulanze sull'antico sentiero comunale che collega il capoluogo con Sant'Antonio* (vedi articolo Araberara del 10 giugno 2011 - ndr).

In sostanza, si tratta di un sentiero che con il tempo è stato adeguato al transito dei mezzi agricoli e con deroga ai possessori di fondi finitimi alla strada stessa esclusivamente con idonei mezzi ed in condizioni di fondo normali; ma anche i proprietari dei fondi stessi, pur con interessi notevoli, hanno capito che su una strada agro-silvo-pastorale larga poco più di due metri con pendenze a tratti superiori al 30% non è prioritario il transito delle ambulanze. Ad oggi, a distanza di anni, non sono ancora state depositate petizioni/sottoscrizioni, ma solo lamentele da parte di un utente della strada inopportunamente illuso dalla DOCG. Da qui si percepisce anche la pochezza della politica della DOCG, ovvero perseguire interessi individualistici solo per incassare qualche misero consenso a scapito degli interessi dell'intera collettività. Si provi solo ad ipotizzare se tutte le strade agro-silvo-pastorali che si dipanano nei boschi dovrebbero essere adeguate al

transito delle ambulanze. Oltre ai costi che comporterebbe l'attuazione dell'idea demenziale, mi chiedo, che fine hanno fatto il rispetto e la tutela dei sentieri e dell'ambiente tanto palesato dalla DOCG? Ad oggi dai consueti monitoraggi effettuati dall'ufficio tecnico e dalla vigilanza urbana la strada risulta in ordinarie condizioni ed è percorribile con idonei mezzi. È chiaro che su tutte le strade comunali sono previsti e periodicamente vengono effettuati lavori di manutenzione, ma questi devono essere calibrati e proporzionati alle caratteristiche ed all'uso della strada". Sindaco Corali, lei ha parlato di una 'questione morale' interna alla DOCG. "*La questione è molto complessa ed articolata e passa dalla cava di calcare, chiamando in causa una storica componente della DOCG già consigliere comunale di minoranza con spiccato animo ambientalista. Precisiamo che la cava di calcare, negli anni e con le varie minoranze che si sono susseguite, è sempre stata un motivo di dibattito in Consiglio Comunale, ma il tono della discussione è sempre stato circoscritta sull'aspetto ambientale"*. E con la DOCG? "*Già nel Consiglio Comunale del 30 settembre 2009, nel quale la DOCG affrontava per la prima volta la questione della cava, il consigliere Marchesi ha pensato bene di dirottare subito la discussione sull'aspetto morale esordendo con una delle solite frasi precostituite e di antica fattura, ovvero che '…nella cava girano pacchi di soldi…', quindi in un clima già bollente con le precedenti 'bufale' del medesimo gruppo consigliare questa ennesima spallata al buon senso il Marchesi se la poteva risparmiare"*. Il gruppo DOCG l'accusa di aver abusato delle proroghe e di non aver sottoscritto la nuova convenzione proposta dalla Sacci. "*Ma non fa pensare questo cambiamento repentino di rotta della minoranza di Grone? Fino a pochi mesi prima erano fortemente contrari alla cava, ora si indignano perché non viene sottoscritta la nuova convenzione, accusando il sottoscritto di inerzia* (vedi articolo Araberara del 9 novembre 2012 - ndr). *Quanto ho detto nel Consiglio Comunale nel 2009 (poi ribadito nelle successive proroghe) a distanza di anni non cambia di una virgola; in sostanza la profonda crisi congiunturale del settore edilizio non consente di poter addivenire ad un accordo con la ditta* Sacci *che abbia un respiro temporale di 10/15 anni e sia economicamente vantaggioso per il Comune. L'altro aspetto egualmente importante oggetto della negoziazione è la richiesta da parte del Comune di portare la coltivazione in sottosuolo, ovviamente dopo aver completato il ripristino ambientale nella coltivazione in superficie (nella sua estensione attuale). Ho ribadito più volte in Consiglio Comunale che senza le necessarie garanzie economiche e di ripristino ambientale non avrei mai preso in considerazione alcuna convenzione. L'aspetto economico ed ambientale sono le due tematiche strutturanti l'intesa, ma ad oggi la minoranza DOCG, a parte lo sterile ed offensivo approccio, non ha portato il benché minimo contributo e questo è incomprensibile ed incoerente, ma perfettamente allineato al modus operandi della DOCG. Dopo aver sentito i competenti uffici della Provincia di Bergamo abbiamo pertanto utilizzato l'istituto della proroga, in attesa di poter condividere con la ditta Sacci sia l'aspetto economico che l'aspetto ambientale, magari in tempi che possano far presagire una ripresa del settore. Nel frattempo si continuerà ad utilizzare, o ad 'abusare' come dice lui, l'istituto della proroga. Avrei preferito essere smentito, ma i fatti mi hanno dato ragione e purtroppo il 21 novembre 2012 il responsabile dei lavori di escavazione ha depositato al protocollo del Comune le dimissioni immediate dalla propria carica di direttore responsabile della cava di Grone di proprietà della ditta Sacci ed in qualità di legale rappresentante dell'impresa addetta alle lavorazioni in cava, comunicava altresì l'abbandono immediato dei lavori di escavazione. Questa è la prova provata che all'epoca della concertazione della nuova convenzione, contrariamente a quanto sempre sostenuto dal Marchesi e dal suo gruppo, la ditta Sacci non era un interlocutore in grado di fornire sufficienti ed adeguate garanzie"*. Ma dove sta la questione morale nella DOCG?

"*A seguito della famosa dichiarazione del Marchesi che 'nella cava girano pacchi di soldi' e considerata la gravità della medesima denuncia espletata in seno al Consiglio Comunale, si sono fatte*

» *segue a pag. 53*

FIORANO AL SERIO – LA MINORANZA

Quei 2 mila euro per la Tares

Probabilmente qualcuno dell'amministrazione comunale sentiva la mia mancanza su queste pagine e quindi ha voluto fornirmi una motivazione per riprendere "tastiera e inchiostro" e dare conto sulle "gesta" della giunta di Fiorano al Serio. In particolare di dare conto della determina n. 64 del 30/04/2013 che incarica la G.ECO srl di svolgere "...ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE DATI FINALIZZATI AL PASSAGGIO DA TARSU A TARES." impegnando la cifra di 2.420 euro.

In pratica l'amministrazione **paga** la società G.ECO srl (che, attraverso la SET.CO srl, svolge servizi di manutenzione per il comune tra cui la raccolta e smaltimento dei rifiuti), per sapere quanto i cittadini di Fiorano dovranno pagare a loro (la G.ECO srl) per quei servizi.

StudioK è la società che fornisce al Comune di Fiorano al Serio il sistema per la gestione di tutta l'amministrazione e ha messo disposizione GRATUITAMENTE sul proprio sito, un foglio Excel che permette di determinare il valore della TARES da applicare, con tanto di manuale. Pubblico anche il "link":

http://www.studiok.it/doc/Simulazione%20TARES%20sotto%205000%20abitanti.xls

chissà che magari il sindaco o chi per lei potrebbe venire in mente di "scaricarlo" e farci risparmiare 2.420 euro.

Nel mio ultimo articolo, avevo manifestato la mia soddisfazione sull'ultimazione della scala di sicurezza alle scuole elementari. Mancava solo la certificazione. Bene, con la determina e n. 59 del 27/04/2013, finalmente sono stati chiusi i lavori e la scala è stata dichiarata conforme e quindi utilizzabile.

In conclusione; con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 19/07/2012 l'amministrazione aveva dato il via ai lavori ora con la determina citata sopra sono stati chiusi. Tempo necessario per costruire e avviare la possibilità di utilizzare la scala antincendio, quasi 10 mesi... meno male che non dovevano ricostruire la scuola.

Virgilio Venezia
Consigliere comunale lista civica "Nuovo Corso"

FIORANO – FOTO D'EPOCA

Il 35° di don Fiorenzo

E' in un clima di grande semplicità che don Fiorenzo ha celebrato il suo 35° anniversario di ordinazione sacerdotale nella sua parrocchia natale di Fiorano al Serio nel giorno della festa patronale di san Giorgio. Tanta commozione e soprattutto tanti ricordi di quel lontano 23 marzo 1978 quando il Cardinal Ballestrero, Arcivescovo di Torino ordinava sacerdote **don Fiorenzo Rossi**. Durante la concelebrazione don Fiorenzo ha ricordato il prezioso dono delle vocazioni sacerdotali e religiose che sono nate a Fiorano e che hanno "invaso" i diversi continenti. Numerosi sono infatti i missionari originari di Fiorano che hanno svolto il loro ministero negli Stati Uniti, in Brasile, in Giappone, in Australia, in Polinesia, in Argentina, Sudan, Costa D'avorio, MalaWi, Zaire, Uganda, Belgio e… diocesi di Bergamo. "*Molti* - ha ricordato don Fiorenzo - *dei 27 sacerdoti originari di Fiorano, così pure delle 35 suore sono già in paradiso, ma siamo sicuri che non stanno con le mani in mano, ma pregano perché Fiorano continui ad essere generosa*".

Al termine della celebrazione, don Fiorenzo, ha avuto un particolare ricordo per il suo grande amico ***don GianAngelo Gualdi***, missionario in Belgio, recentemente scomparso, sentendosi quasi debitore della sua vocazione, per l'esempio e soprattutto per la semplicità di questo sacerdote. Una celebrazione all'insegna della genuinità, lontana da ogni sfarzo ma vissuta anche da don Fiorenzo con visibile commozione.

PEIA

Cristian Nembrini

Il primo maggio Cristian Nembrini ha compiuto 40 anni. Per il tuo compleanno, noi abbiamo deciso di andare ai Caraibi! Tu annaffia le nostre piante. Buon compleanno.
Terry, Renato, Graziella e **Claudio**
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

LEFFE

L'amaro addio di Don Giuseppe e Don Marco

Don Giuseppe

Don Marco

La gente: "Leffe è già morto di suo, toglieteci anche il curato e muore anche l'oratorio".

"L'errore di Don Giuseppe Belotti? Non rispettare le tradizioni del paese"

Aristea Canini

Quarant'anni di sacerdozio festeggiati lo scorso anno, proprio a Leffe, Don Giuseppe Belotti lascia il paese e non poteva farlo in modo peggiore. Un addio pieno di dolore, e per qualcuno anche di rancore. Ma **Don Giuseppe Belotti** mantiene il suo aplomb e va avanti per la sua strada. La vicenda della chiusura dell'oratorio per le squadra di calcio, l'ultima di una serie di problemi con la gente di Leffe, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

La Curia decide di cambiargli destinazione, dopo otto anni difficili. Don Giuseppe, classe 1945 di Tagliuno, Castelli Calepio è a Leffe dal 2005, arrivava da Ardesio dove era rimasto 10 anni ma prima il suo sacerdozio era stato segnato da ben 15 anni di vita missionaria in Costa d'Avorio, dal 1975 al 1990.

E poi Leffe, in paese ci eravamo già stati quando era scoppiata la questione della chiusura dell'oratorio a centinaia di ragazzini per le partite di calcio dopo lo scontro fra i dirigenti di due società che operavano in oratorio. Adesso il paese torna a discutere, ma non dell'oratorio, ma del parroco e del curato che se ne vanno assieme: "*Che se ne vada il 'capo' mi lascia sollevata* – spiega una mamma che ha un figlio che gioca a calcio – *ma siamo dispiaciuti per don Marco, rimanere senza curato non è una gran cosa, sembra proprio che non ce ne manderanno un altro*".

E intanto la paventata riapertura dei campi di calcio non c'è ancora: "*Oramai* – taglia corto la donna – *è tutto in stand by, se ne riparlerà con la nuova stagione calcistica, a settembre. Si riaprirà allora con nuove squadre e nuovi dirigenti e a questo punto anche con un nuovo parroco. Chissà come andrà, certo è che non possiamo sbagliare di nuovo e dobbiamo cercare di andare d'accordo, dopo tutto il casino che è successo un altro errore sarebbe fatale*". E cosa vi ha detto il parroco? "*Niente, io frequento la messa delle dieci, per ora non ha detto niente, anche perché è presto per lui per dire qualcosa, magari lo farà prima di andarsene, ma adesso è ancora a tutti gli effetti il nostro parroco, quindi mica si sbilancia*".

C'è preoccupazione: "*Per forza, rimanere senza curato e con un nuovo parroco che arriva vuol dire avere l'oratorio sguarnito e già Leffe è morta di suo, se muore anche l'oratorio stiamo freschi, capisco che c'è carenza di nuove vocazioni ma ci sono realtà che vanno tutelate, guardatevi in giro, a Leffe non è rimasto quasi più nulla, c'è una crisi spaventosa perché noi vivevamo di tessile e l'oratorio era l'ultimo baluardo di vita dei giovani, ci tolgono anche il curato, non ci resta che l'estrema unzione*".

Dello stesso avviso un anziano che ha sempre vissuto e lavorato a Leffe: "*Che Leffe sia diventato un mortorio è un dato di fato* – spiega – *ma la cosa che mi fa star male di più è che nessuno si scandalizza di questo e cerca di cambiare le cose, ai miei tempi anche quando c'era crisi tiravamo fuori gli artigli, qui ci stamo seduti, lo stesso vale per il parroco, io non sono un uomo di Chiesa, ma mi sembra che nessuno pianga però forse prima di arrivare a questi punti qualcuno poteva anche tentare di parlarci e magari trovare un compromesso. Ma il vero dramma per i nostri giovani è che vada via Don Marco*".

Dove ha sbagliato secondo lei questo parroco? "*Non ha rispettato le tradizioni di Leffe, ma è un male comuni a molti nuovi parroci, non vogliono rispettare le vecchie tradizioni dei paesi, la storia del calcio è stata solo l'ultima di una serie di incomprensioni. Bisogna cercare nel limite del possibile di non perdere di vista quelle che sono state le scelte dei nostri genitori, dei nostri padri, dei nostri nonni, e invece qui si arriva e ognuno pretende di cambiare le cose, ma questo non è innovazione, è cancellare la memoria e nei paesi questo non si fa*". Ma c'è qualcuno a favore del parroco? "*Certo che c'è, non è che don Giuseppe è odiato, semplicemente molti si sono stancati del suo modo di fare, ma anche la gente è cambiata in peggio, una volta se succedevano queste cose qui a Leffe sarebbe successa la rivoluzione, adesso no, i leffesi sono annichiliti da troppe cose, Leffe è stanca e avrebbe bisogno di una sferzata di energia. Speriamo che il nuovo parroco la porti, non è detto che quello che è successo alla fine sia solo una cosa negativa. Ci vuole speranza e la cosa curiosa e preoccupante è che la speranza è rimasta a noi vecchi e invece di solito dovrebbero averla i giovani*".

GAZZANIGA – L'EX SINDACO E L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE

Masserini: "La nostra Lega è diversa, ragioniamo e parliamo con tutti".

Si cerca di tappare il buco della Casa di Riposo

La Lega ritorna a farsi sentire forte a Gazzaniga. Nuova sede della sezione Lega Nord di Gazzaniga in via Marconi 31 di fronte al municipio, cuore del paese: "*Segno che la Lega è viva* – spiega il capogruppo di maggioranza **Marco Masserini** – *e a Gazzaniga anche tranquilla, qui non abbiamo mai avuto problemi e la gente respira questo clima di fiducia e ci ricompensa da anni con il loro voto*".

A gestire il tutto **Alberto Ongaro**, giovane segretario di sezione: "*Inaugurazione sabato 11 maggio con il Segretario Nazionale* **Matteo Salvini** *oltre a numerosi esponenti locali del nostro movimento*". Intanto la sezione ha cominciato il tesseramento sabato 4 maggio al mercato del paese: "*E la gente ha risposto* – spiega Masserini – *segno che hanno fiducia in noi*". Una storia lunga quella della Lega di Gazzaniga: "*Che negli ultimi decenni è sempre stata governata da sindaci leghisti* – spiega con orgoglio Masserini – *anche nei tempi bui della Lega in Valle noi abbiamo tenuto e quindi adesso rilanciamo. Non abbiamo mai alzato i toni ma discusso pacatamente con tutti, questo è il nostro segreto*". E intanto a Gazzaniga in questi giorni mentre si vanno definendo gli ultimi accordi per la nuova piazza, sono state pulite tutte le vallette: "*Dalla Val Misma a San Rocco, un lavoro importante* – spiega Masserini – *perché sono valli molto frequentate e davvero belle*".

Al lavoro anche per ristrutturare il muro dell'Itis, un terrapieno di diversi metri per rifare e sostenere il muro, opera a carico della Provincia: "*Mentre per il resto siamo tutti in attesa che vengano in qualche modo ripianati i conti della Casa di Riposo, devo dire che il nuovo parroco* **don Luigi Zanoletti** *sta facendo un grandissimo lavoro e sul fronte sanitario* **Cesare Maffeis**, *che è il responsabile, è una garanzia*".

CASNIGO – IL SINDACO

Imberti prende… cappello e se ne va

Ar.Ca.

Imberti prende il cappello e se ne va, si chiude l'era Imberti, e questa volta probabilmente per sempre, almeno sul fronte amministrativo. Lui, **Beppe Imberti**, sorride malinconico e mette da parte la sua vena polemica che negli ultimi tempi ha fatto parlare di lui, tanto, troppo: "*Ma nonostante quello che dicono* – racconta Imberti – *la gente di Casnigo mi vuole bene e io voglio bene a loro, siamo stati bene insieme in questo ventennio, alti e bassi, ma sempre in mezzo con la testa e il cuore, adesso è finita. Ci sono rimasto male? Beh, non mi fa certo piacere vedere come sono stato trattato, soprattutto dai miei, ma adesso è inutile parlarne, io ho sempre lasciato liberi tutti e loro hanno usato la libertà così, va bene, ci può stare*".

Imberti sorride: "*E perché dovrei piangere? Sono stato bene e starò ancora bene, facendo altre cose ma la vita va avanti, anzi, fammi un piacere, pubblica questa lettera anonima che mi è arrivata*". Imberti allunga una busta scritta a penna, ecco il testo: *"Carissimo, qui a Casnigo non ti vuole più nessuno, devi andartene e non venire più neanche a prendere un caffè. Ti credevi il re del paese e invece non sei niente. Ti sei solo bruciato e adesso sei fuso, la tua arroganza e la tua prepotenza ti hanno portato a fare delle figure in tutta la vallata, vergognati. Il Doneda è una persona in gamba ma tu sei riuscito a farlo scappare, vattene via e liberati dal male che tu rappresenti. A proposito non hai informato tua moglie che ti sei preso uno schiaffo in municipio? E da una donna? Va a scuola e impara a essere più educato, più sincero e meno volgare. Persone come te ne troviamo finché ne vogliamo, tu professore ma fammi ridere. Quanto te ne vai portati dietro quelli come te"*.

Imberti la legge ad alta voce: *"Pubblicatela, non voglio che pensino che nascondo le cose e voglio lasciare così come sono arrivato, rimanendo chiaro e pulito, alla faccia di chi mi ha voltato le spalle e ha pensato bene di farmi la guerra solo perché sono rimasto con la gente. Ne prendo atto e tolgo il disturbo"*.

CASNIGO - ELEZIONI COMUNALI

La sfida tra Agostino e Giacomo

LISTA AGOSTINO MACALLI "INSIEME PER CASNIGO"

Candidato Sindaco **Agostino Macalli**

Alberto Bettinaglio

Simona Rossi

Giuseppe Lanfranchi

Luca Ruggeri

Annarosa Zilioli

Riccardo Panizza

Sara Pezzoli

LISTA GIACOMO AIAZZI "NUOVA PROPOSTA"

Candidato Sindaco **Giacomo Aiazzi**

Ramona Rossi

Enzo Poli

Giovan Battista Bernardi

Andrea Imberti

Francesco Mignani

Simona Imberti

Duilio Ruggeri

CASNIGO – CANDIDATI ALLO SPECCHIO

» Agostino Macalli

La prima cosa che fai se fossi eletto
Ponderare lo stato di fatto prima di prendere posizione
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Tempo pieno / ridotta quanto giusto
Il lato positivo del tuo carattere
Disponibilità e confronto sempre aperto
Il tuo principale difetto
Eccedere in disponibilità
Il tuo sogno di felicità
Dare il giusto valore al momento che si vive da soli o con gli altri
Il rimpianto più grande
Lasciar passare il treno
Ti regalano un milione di euro, cosa ne fai?
Da regalo a regalo: un occhio, anzi due agli altri in questo caso
Libro preferito
Le favole: fanno sognare anche da grande; i sogni fanno bene al cuore
Colonna sonora della tua campagna elettorale
Purtroppo non sono aggiornato sul tema dopo aver seguito concerti, teatro e cinema per anni. direi colonna sonora di Exodus
Film che hai amato di più
Arpa Birmana, film giapponese del 1962
Personaggio storico più ammirato
Damiano Chiesa e Amatore Sciesa quello del "tiremm innanz"
Il politico che detesti
L'arrivato che snobba gli altri
Il tuo motto
Tempus fugit irreparabile

» Giacomo Aiazzi

La prima cosa che fa se viene eletto
Una analisi approfondita della situazione economica e degli impegni finanziari del Comune.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
La scelta dipenderà da quelli che sono i reali bisogni della cittadinanza.
Il lato positivo del suo carattere
L'apertura verso gli altri.
Il suo principale difetto
Essere disponibile con tutti.
Il suo sogno di felicità
L'eliminazione del bisogno, sia individuale che collettivo.
Il rimpianto più grande
Aver dato apertura di credito a chi non lo meritava.
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Beneficenza ed investimenti nell'economia reale.
Libro preferito
I promessi sposi: il più bel romanzo della letteratura italiana.
Colonna sonora della sua campagna elettorale
Nessuna. La campagna elettorale non è un film.
Film che ha amato di più
Il Gattopardo di Visconti.
Personaggio storico più ammirato
San Francesco.
Il politico che detesta
Non fa parte della mia educazione detestare chi la pensa diversamente da me; ma mi pongo sempre in prospettiva critica nei confronti di tutti.
Il suo motto
Gutta cavat lapidem.

GAZZANIGA

Masserini alla Provincia:

aprite il ponte a senso unico alternato per le auto. Arriva il sì

Il consigliere provinciale **Marco Masserini** va dall'assessore **Giuliano Capetti** e gli chiede di aprire parzialmente il ponte per permettere almeno il transito delle auto e porre fine così ai disagi che stanno investendo tutti i paesi della Media e Bassa Valle: "*E Capetti ha detto sì* – sorride raggiante Masserini – *il ponte dopo una verifica statica per capire se può reggere il transito delle auto verrà aperto a senso unico alternato, almeno per gli automobilisti si toglie il problema di doversi sobbarcare un giro lunghissimo, per ora altro non si può fare perché i tempi di realizzazione del ponte rimangono lunghi e purtroppo le disposizioni legislative non permettono un intervento di massima urgenza, come pareva possibile all'inizio*".

CASNIGO

Laurea di MARA BAGARDI

"Cara MARA, Dottoressa in Medicina Veterinaria, la tenacia, i sacrifici, la passione per lo studio e gli animali che ti hanno portato la meritata votazione del 110 con Lode, ci hanno reso immensamente felici e orgogliosi. Congratulazioni, con affetto un abbraccio dalla tua grande famiglia BAGARDI".

GANDINO - ELIO CASTELLI E PIERINA BONOMI

Dopo la guerra scoppia… l'amore (amministrativo)

Pierina Bonomi: "Dopo un anno c'è confronto e non scontro. Maccari non ascoltava le minoranze"

Elio Castelli un anno dopo. Dopo un inizio scoppiettante il clima si è tranquillizzato. Merito di Castelli che non ha mai alzato i toni, tranne qualche accenno polemico all'inizio, ma doveva prendere le misure ma merito anche di **Pierina Bonomi**, lady di ferro della minoranza che ha basato il rapporto maggioranza e minoranza sul confronto e non sullo scontro anche se a volte qualche scontro per avere il confronto è necessario. Un anno dopo ci si ritrova nel consiglio comunale sul bilancio e lo scontro si trasforma interamente in confronto con una 'quasi pace' siglata tra minoranza e maggioranza. Un evento storico per la rissosa (amministrativamente parlando) Gandino: *"E' passato un anno* – commenta Pierina Bonomi, capogruppo di minoranza – *e questo confronto dialettico e alcune volte, lo riconosco, serrato, ha fatto davvero bene al paese"*, un plauso quindi che arriva dritto dalla minoranza: "*Certo, non è stato fatto tutto quello che noi come minoranza auspicavamo, non vogliamo apparire presuntuosi ma sicuramente un'analisi attenta alle spalle sui conti è stata fatta anche su nostre sollecitazioni. La nostra amarezza è che è stato applicato il principio della prudenza, si poteva e si doveva fare di più, ma in qualcosa siamo stati ascoltati. Comunque si è discusso sui numeri, sulle cose concrete, abbiamo fatto da pungolo che poi è il compito della minoranza, cioè lanciare messaggi per fare si che la maggioranza presti attenzione e noi il nostro ruolo lo abbiamo fatto, siamo quindi abbastanza soddisfatti"*. Però avete votato contro: *"Sì, perché siamo contrari soprattutto per la storia dell'Imu, che a giugno non ci sarà ma per come è stata trattata la questione tenendo aliquote nel 2012 troppo alte, per quanto riguarda l'Irpef il sindaco ha detto da tempo che l'addizionale verrà diminuita e noi avevamo dimostrato conti alla mano che era un atto dovuto. E questo per noi comunque è un risultato positivo perché nella precedente amministrazione, quella guidata da* **Gustavo Maccari** *non c'era stato niente da fare, non aveva ascoltato la minoranza e non aveva abbassato l'Irpef anche se avrebbe potuto farlo, Castelli invece si è dimostrato più aperto ad accogliere le istanze della minoranza anche perché di fronte all'evidenza ammettere le cose è sempre molto importante. Per questo siamo soddisfatti"*. Si chiude un anno amministrativo partito in salita ma che adesso sembra imboccare la strada della collaborazione.

FIORANO AL SERIO – INTERVENTO: ANDREA BOLANDRINA ASSESSORE ALLO SPORT

La prima delle Associazioni in festa

L'Aido la spunta sui… Carabinieri

Grande partecipazione ed entusiasmo il 28 aprile presso l'Oratorio di Fiorano per il primo Torneo delle Associazioni di paese. Una festa ben riuscita dove sport, divertimento e conoscenza hanno danzato a ritmo di musica (ottimamente scelta e curata da **Mattia, Luca** e **Davide**… grazie ragazzi), il tutto orchestrato superbamente dal nostro Bruno Pizzul… ottimo **Pacio,** o come direbbe il famoso telecronista sportivo … è tutto molto bello!!

Un tempo metereologico non dei migliori, ma, viste le previsioni dei giorni precedenti possiamo sicuramente affermare che è andata bene così. Solo fortuna o un segno dall'alto che questo torneo si doveva fare?

Magari con un aiuto del nostro caro **Santino Coter,** visto quanto contava per lui il calcio e proprio quel terreno di gioco, per il quale ha dedicato con passione e impegno diversi anni della sua vita.

Fortuna o aiuto dall'alto, nulla si sarebbe fatto comunque senza la determinazione di tre persone (neanche a dirlo, due di loro Alpini), che, il sabato precedente, hanno lavorato caparbiamente sotto l'acqua per allestire i tre campi da gioco … a voi dobbiamo un grosso grazie insieme a un salvagente e una cuffia… magari verde e con una lunga penna nera sopra!!

Prezioso anche il contributo dell'ASD Oratorio Fiorano con tutte le attrezzature messe a disposizione, dei nostri baristi, cuochi, aiutanti, cassieri, volontari della Croce Verde, fotografi e addetti alle pulizie, ai quali va tutta la nostra stima e gratitudine per il prezioso servizio di costante volontariato che offrono alla comunità.

Certo è che nulla si sarebbe potuto fare se, oltre all'immancabile e prezioso sostegno dell'amministrazione comunale, dei suoi dipendenti e della parrocchia, anche i medici di famiglia di Fiorano e dei paesi limitrofi non avessero preso parte all'iniziativa, dimostrando la volontà di voler contribuire positivamente alla vita della comunità e alla promozione dello sport, della socializzazione e della solidarietà. A voi va la nostra riconoscenza.

Un elogio a chi ha arbitrato e all'Aido, la squadra che si è aggiudicata il 1° Trofeo Associazioni in Campo, superando in finale l'ostica squadra dei Carabinieri. Complimenti anche a tutte le restanti Associazioni per aver colto splendidamente il senso della manifestazione ed esserne usciti vincitori da un torneo nel quale se ne sono viste di ogni: ballerine che fanno le calciatrici, alpini diventati ragazzi pon pon, il Parroco trasformato in centravanti, il maestro della banda improvvisato mister… o almeno prima di essere esonerato a causa della terza sconfitta consecutiva!! Un torneo di calcio insolito, dove risate, conoscenza e voglia di divertirsi l'hanno fatta da padroni.

Durante la giornata, in concomitanza con lo svolgimento del torneo, si sono svolte alcune attività rivolte a bambini ed adulti.

Molto partecipata e appassionante la super partita con tutti gli under 14 presenti, gestita ottimamente dalle ore 12.00 alle 15.00 da alcuni allenatori e giocatori dell'ASD Oratorio Fiorano. A seguire, proposti da **Don Gimmi**, i giochi per bambini con tema Papa Giovanni XXIII organizzati e gestiti in collaborazione con otto futuri preti giunti in paese per la Giornata dei Seminaristi.

Ottima l'affluenza anche all'attività pomeridiana I bambini e l'acquarello, ben gestita dalla pittrice **Serenella Oprandi** e da **Donatella Redaelli**. Sul finire della giornata prima della premiazione, tutti i presenti hanno potuto assistere a uno sketch di danza e alla lettura di una bella poesia, rivolta a tutte le associazioni presenti e scritta dalla Sig.ra **Rosangela.**

Insomma una Manifestazione di Comunità, frutto della collaborazione di tante persone che a vario titolo e ognuno a modo suo, ne hanno contribuito alla riuscita. Se la maturità di una comunità si misura dalla propria capacità di fare aggregazione, abbiamo almeno una ventina di buone ragioni per guardare al futuro con fiducia.

Arrivederci tutti all'anno prossimo, con la stessa passione, voglia di esserci, consapevoli che ognuno di noi è unico e prezioso.

PEIA – RESTAURATA CON FONTANELLA

Butta acqua di sorgente l'antica "pozza del lino"

(An. Ca.) Era ormai abbandonata da decenni, l'antica "pozza del lino", a circa 1000 metri di quota in località Poiana, sopra il paese, sul percorso verso Monticelli: ormai senz'acqua, invasa dalle erbacce e dalle sterpaglie, incapace di raccontare la sua storia risalente al XVI secolo, quando era punto irrinunciabile di sosta e di mercato per le greggi e i mercanti di lana e di lino che di lì transitavano per raggiungere i paesi del lago, come Endine e Ranzanico.

Ora invece la pozza è stata riportata alla sua piena funzionalità tramite accurati lavori di ripulitura e la posa di un telo sul fondo per trattenere l'acqua che le arriva da una vicina sorgente; con la stessa acqua, limpida e fresca, è stata realizzata anche una fontanella, mentre una rustica staccionata assicura la sicurezza e la protezione della pozza; tutt'intorno la zona - di cui una parte era stata donata al Comune dalla benefattrice scomparsa signora **Servalli** - è stata attrezzata con tavoli e sedili da pic-nic, diventando un bel giardino naturale che invita turisti e forestieri ad un piacevole momento di riposo e di ristoro. *"Proprio un lavoro ben riuscito* – dice **Santo Marinoni**- *che è stato reso possibile da un finanziamento di 40.000 euro ricevuto dal G.A.L. e finalizzato esclusivamente alla valorizzazione turistica del nostro territorio. Qui a Peia non avevamo grandi tesori d'arte o altri elementi di richiamo turistico da valorizzare, e allora abbiamo pensato a questo antichissimo manufatto ormai in preda al degrado e quasi dimenticato"*. A giorni i lavori saranno finiti, con la posa di una cartellonistica adeguata indicante anche i percorsi escursionistici presenti nella zona:

"Insomma, adesso "la pozza del lino" è diventata un angolo davvero stupendo del nostro territorio – commenta con l'entusiasmo di sempre Marinoni – *e sono sicuro che con la bella stagione richiamerà gitanti e turisti che ne rimarranno incantati"*.

VERTOVA - IL SINDACO

Il parcheggio di Via Roma diventa a pagamento

E videocamere per mettere la parola fine agli atti vandalici delle ultime settimane

Si paga. Da metà maggio il parcheggio di **Via Roma** costerà.

Dopo una fase sperimentale di circa 3 mesi dall'apertura nella quale il parcheggio interrato di 47 posti auto realizzato in via Roma a fianco del Comune è stato reso disponibile senza pagamento in modo da farlo conoscere, ora dalla metà del mese di maggio verrà reso a pagamento con parchimetro orario. In questi giorni è stata approvata una convenzione con il gestore che regolerà tariffe e modalità d'uso. Nel frattempo sono state installate nel parcheggio delle videocamere per la sorveglianza sia per ragioni di sicurezza che per evitare atti vandalici.

"*E' già successo più volte, infatti* – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** - *che i 9 estintori collocati in più punti all'interno del parcheggio siano stati svuotati sul pavimento e in alcuni casi asportati, con una spesa per il Comune di oltre 150,00 euro a volta. E' stata pertanto acquistata un'apposita cassetta chiusa con lucchetto dove vengono collocati gli estintori. E' stata inoltre riscontrata all'interno del parcheggio interrato la presenza di ragazzi con motorini che utilizzavano lo stesso come pista e ancora l'uso dell'ascensore da parte di ragazzini con biciclette. Sempre per quanto riguarda il parcheggio abbiamo incontrato i proprietari dei 2 fondi vicini con i quali è stato raggiunto un accordo da perfezionare a mezzo convenzione*". I proprietari realizzeranno delle autorimesse private e il Comune concederà la servitù di passaggio dall'entrata del nuovo parcheggio. "*In cambio alcuni privati* – conclude il sindaco - *cederanno l'area sovrastante (da destinare a parco pubblico con collegamento pedonale a via Albertoni) e realizzeranno l'arredo urbano e gli altri verseranno una somma di denaro per l'esercizio della servitù di passaggio al Comune*".

COLZATE

Nonostante la crisi e le risorse economiche sempre più scarse, i servizi sociali nel Comune di Colzate non hanno subìto alcuna riduzione

"Finora, pur con qualche difficoltà, li abbiamo mantenuti tutti – dice l'Assessore **Adriana Lanfranchi** – *anche perché li riteniamo una vera e propria priorità anche per i paesi piccoli come il nostro, dove i cittadini hanno diritto ad usufruire dei servizi sociali tanto quanto gli abitanti dei centri più grandi".*

L'Assessore Lanfranchi non nasconde che, coi tempi che corrono, non è sempre facile riuscire a far quadrare tutti i conti: "*Tuttavia contiamo di non far mancare questi servizi ai cittadini nemmeno per il futuro".*Il discorso diventa invece più difficile a proposito dei cittadini che si rivolgono al Comune in cerca di lavoro: *" Anche qui la realtà della mobilità è molto diffusa, ed è logico che, per prima cosa, i disoccupati e i cassintegrati si rivolgano a noi. E' un problema grosso anche questo, una vera emergenza di fronte alla quale però è più difficile trovare soluzioni perché in gran parte non dipendono da noi. Insomma, si fa tutto quello che si può, fermo restando che nessuno, sul fronte dei servizi sociali, deve essere penalizzato. E senza perdere la speranza per il futuro".*

CENE

Pellegrinaggio nel paese natale di Papa Giovanni

In 105 a piedi con don Camillo, gli altri in bici o in pullman

(AN-ZA) - Si è trattato di un primo maggio un po' diverso dal solito, non basato sulla celebrazione della festa dei lavoratori, ma imperniato sulla figura di Giovanni XXIII, il Papa Buono, a 50 anni dalla sua morte.

Le comunità parrocchiali del vicariato di Gazzaniga (di cui fa parte anche Cene) si sono recate in pellegrinaggio a Sotto il Monte, accompagnate dai loro parroci e curati, tra cui il vicario **don Giovanni Bosio**, parroco di Vertova. Erano quasi in 500 i pellegrini. Di questi, ben 105 sono andati a Sotto il Monte a piedi. Con loro non poteva mancare il "prete camminatore", **don Camillo Brescianini**, parroco di Cene, che adora i pellegrinaggio fatti alla vecchia maniera, cioè a piedi. Con lui anche **don Denis Castelli**, curato di Gazzaniga, e **don Jimmy Rizzi**, parroco di Fiorano. Altri pellegrini hanno preferito andarci in bicicletta, accompagnati da **don Patrizio Carminati**, curato di Vertova, e **don Mario Gregis**, parroco di Semonte. Gli altri sono andati in pullman o in automobile. Tutti insieme, i pellegrini della media Valle Seriana hanno visitato i luoghi cari a Papa Giovanni, la casa in cui è nato, la chiesa in cui è stato battezzato.

E anche il tempo è stato clemente. "*E' stata una bellissima giornata, un pellegrinaggio di grande spiritualità*", commenta entusiasta don Camillo.

LETTERA - VALGANDINO

I "problemi" di Imberti

Spett.le Redazione, leggo oggi, sul Vs. ultimo quindicinale un intervento del Sindaco di Casnigo, Imberti. Sono stato, a Gandino, consigliere della Lega Nord, con i miei meriti e i miei demeriti. Ebbene, leggo che siamo xenofobi, razzisti e praticamente non capiamo un c….!
Razzista e xenofobo non lo sono mai stato, anzi, caro Imberti, ho "importato" ed aiutato extracomunitari, sostengo opere per un orfanotrofio in Malawi.
Mi risulta invece che lei stia litigando un po' con tutti i sindaci, Onorevoli e quant'altro.
Si è mai chiesto se il problema è degli altri e non suo? I più cordiali saluti.

Piero Angelo Gelpi

* * *

(p.b.) *Le ho tolto le offese finali. Se uno rimprovera a un altro di essere litigioso, deve almeno dare il buon esempio, altrimenti involontariamente si auto-rimbrotta.*

GAZZANIGA – SABATO 25 MAGGIO

Ecco "Il flauto del Re" del maestro Maffeis

(An. Ca.) Quando venne rappresentata per la prima volta, all'Oratorio di S.Luigi ad Abbiategrasso - una delle tante cittadine in cui il ***M. Daniele Maffeis*** svolse la sua opera, oltre che di organista, di educatore di generazioni di musicisti – i consensi di pubblico e di critica furono unanimi ed entusiastici: con la sua operetta "Il flauto del re", l'insigne compositore di Gazzaniga aveva ancora una volta colpito nel segno: anche questa nuova operetta, lungi dall'essere considerata un genere musicale di secondo piano, si mostrava *"un piccolo gioiello, esempio di equilibrio fra semplicità e raffinatezza, in un contesto in cui gli obiettivi educativi non venivano mai disattesi, una composizione altamente ispirata e finemente elaborata".*

Ennesima tappa del percorso di riscoperta e riproposta dell'immenso patrimonio musicale lasciato dal M. Danierle Maffeis, quest'operetta verrà presentata sabato 25 maggio alle ore 21 presso il teatro Continental di Gazzaniga a conclusione dei festeggiamenti per l'85° anniversario dell'Oratorio "S. Giovanni Bosco". La messa in scena è frutto dello sforzo congiunto della Parrocchia, dell'Oratorio stesso, dell'Amministrazione comunale, del Coro Scuola e del Coro Maschile della scuola di musica Mousikè e del Gruppo strumentale della Banda Cittadina, con la collaborazione della Compagnia Teatrale "La Combricola", la regia di **Mario Gervasoni,** le luci di **Fabio Carminati** e i costumi di **Angela, Stefania** e tanti altri collaboratori e collaboratrici. Il tutto – in totale più di 150 persone impegnate – sotto la direzione artistica del **M. Mario Maffeis**, anima instancabile dell'iniziativa, che già aveva proposto con grande successo per lo scorso Natale un'altra operetta dell'illustre compositore gazzanighese, "Il pellegrino bianco".

"La nostra intenzione – dice il M. Maffeis – *è di riprendere, volta per volta, l'intero corpus delle operette scritte dal M° Daniele Maffeis, nonostante le difficoltà che incontriamo: per esempio, nelle parti dei ragazzi solisti – non dimentichiamo che queste opere erano destinate agli Oratori maschili – ora ci sono delle ragazze,* **Elisa Frana** *e* **Sara Capelli***, mancando tragicamente i… maschietti che si sottopongano all'impegno dello studio e delle prove….Così pure, mentre gli strumenti a fiato sono facilmente reperibili tra le file della Banda Cittadina, per gli archi è stato necessario ricorrere alle allieve della Scuola Mousikè".*

La vicenda, su testi di **don Ambrogio Palestra**, è ambientata nel '700, a Berlino, dove Federico Guglielmo I di Prussia non vuole che il suo primogenito si dedichi allo studio del flauto ritenendo la musica una "materia" poco importante per un futuro re. Ma il giovane, superando molte prove e vicissitudini, riuscirà a realizzare il suo sogno e alla fine l'amore per l'arte musicale trionferà. Un messaggio tuttora valido ed attuale, se si considera la scarsa importanza che la musica riveste, purtroppo, nell'educazione dei nostri ragazzi.

Albino

Bassa Valle

ALBINO – LISTA RIZZI

Fabio Terzi e gli Arancioni

«Pensano che chi ha la casa è ricco, perciò lo tartassano»

(AN-ZA) - A **Fabio Terzi** l'amministrazione comunale "Arancione" non sta proprio a genio. "*La mia posizione non è preconcetta* – afferma il consigliere comunale della Lista Rizzi – *perché se fanno qualcosa di buono lo dico. Il problema è che non fanno nulla di buono. Pensiamo al bilancio. Loro hanno dichiarato che le aliquote IMU resteranno invariate. Io mi sarei aspettato un atteggiamento diverso, speravo in una leggera riduzione delle aliquote, anche simbolica. Volevo presentare un emendamento in Consiglio Comunale su questo argomento, ma ho rinunciato perché adesso la questione IMU è rimessa in discussione. Magari, alla fine, sarà abolita quella sulla prima casa. Ciò che contesto è l'atteggiamento ideologico che caratterizza gli Arancioni.*

Loro pensano che chi ha la casa di proprietà è un ricco. Ma come? La maggior parte delle persone ha fatto sacrifici per decenni per poter avere una casa di proprietà. E anche quelli che hanno la seconda casa l'hanno magari ricevuta in eredità. E questi sarebbero i ricchi? Qui ad Albino il 60% del gettito IMU proviene da chi ha un reddito familiare inferiore ai 24 mila euro all'anno e molti di loro ne hanno uno inferiore ai 10 mila euro. Ripeto, questi sarebbero i ricchi?".

Lei ha più volte contestato alcune spese decise dall'amministrazione Carrara.

"*Sì, gli albinesi sono tartassati da balzelli vari e poi cosa si ritrovano?*

Migliaia di euro spesi per l'impianto semaforico della Valle del Lujo, migliaia di euro spesi per i speed-check per il rilevamento della velocità. Almeno li tenessero manutentati! Migliaia di euro buttati via per l'acquisto di telecamere, segnali e pannelli luminosi digitali usati per la nuova ZTL di Via Mazzini. Il loro risultato quale è stato? Quello di dare una mazzata ai commercianti. La cosa peggiore è che buttano letteralmente via i soldi dei cittadini albinesi". La stoccata finale riguarda le strade di Albino. "*Le strade sono veramente indecenti qui ad Albino, sono piene di buche e rappresentano un reale pericolo per la sicurezza. Intendo presentare un atto di indirizzo perché almeno la metà delle risorse che nel corso dell'anno vengono in qualche modo recuperate siano destinate alla manutenzione delle strade comunali*".

ALBINO – UNO SGUARDO OLTRE LA CRISI

Nelly e Maria Luisa, dalle rovine dell'Honegger all'outlet per bambini

"Ci siamo rimboccate le maniche senza piangerci addosso"

(AN-ZA) - Nell'ambito delle iniziative proposte sabato 4 maggio per il Festival delle Passioni di Albino un posto di primo piano è stato quello giocato da due ex dipendenti del vecchio Cotonificio Honegger.

Nelly Quaranta, anche in nome della sua compagna di avventure **Maria Luisa Cornaro**, ha voluto raccontare la loro storia, dal buio della Cassa Integrazione e della perdita del posto di lavoro al riscatto finale.

"*Sia io che Maria Luisa eravamo impiegate amministrative presso il Cotonificio Honegger* – spiega Nelly – *e come gli altri nostri colleghi abbiamo vissuto il dramma della crisi dell'azienda in cui lavoravamo da anni. Io sono entrata in Cassa Integrazione a febbraio 2012, Maria Luisa ha invece lavorato per tutto il 2012 ed è andata in Cassa Integrazione a gennaio di quest'anno*".

Avete quindi deciso di rimboccarvi le maniche. "*Sì, ci siamo rimboccate le maniche senza piangerci addosso. Abbiamo così deciso di aprire un outlet, un negozio di abbigliamento per bambini. Già l'anno scorso io avevo già cominciato a guardarmi attorno, a studiare la situazione. E poi si è unita a me anche la mia amica*".

Il 23 febbraio il "Bimbi Fashion Outlet" è stato inaugurato ad Albino, nelle vicinanze del Santuario della Madonna del Pianto. "*Ci è sembrato di rivivere, potevamo entrare nel nostro negozio a testa alta. Vedi, nella vita tutti noi abbiamo alcuni desideri che restano nel cassetto, magari ci restano per tutta la vita. La perdita del posto di lavoro è stata, ovviamente, una cosa negativa, almeno per il momento. Poi, però, abbiamo capito che si apriva per noi una nuova opportunità, abbiamo potuto iniziare una nuova attività che ci piace e ci dà grande soddisfazione*". Potete rappresentare un esempio per le molte persone che, qui ad Albino e altrove, hanno perso il posto di lavoro. "*Sì, abbiamo mostrato come, rimboccandosi le maniche e dandosi da fare, ci si possa rialzare. Nella vita tante volte capita di cadere, ma bisogna sempre sapersi rimettere in piedi*".

Una lezione, quella di Nelly e di Maria Luisa, che mostra come oltre il buio ci sia sempre la luce. Basta andarla a cercare!

UNA POESIA DEDICATA A TUTTE LE MAMME

Albino

Te l' dighe co i mé parole

AMADIO BERTOCCHI

Dàm la buna nòcc, mama
perché te sé l' mé ciàr,
i mé öcc,
l' mé fiàt.
Estéset dè mé
compàgn de la quiét
e de l'anima,
e dìmm con parole tò
che l'amùr per mé
l' régna sèmper n' del tò cör,
perché la tò presènsa
l'è l' ciàr di mé öcc.

Te tè l' sé mia,
quat t'öle bé,
quando l' mé respìr
l' carèssa piano l' vènt
che l'te manda parole
che me t ó mai dìc,
parole che come fiùm 'n piena
i sbórgna del mé cör de primaéra,
quando l' tò vis l'è smórt
sènte per te sgrisolére d'amùr,
quando i tò rùghe
i parla de te,
là n' dóe l' tas,
l'incùntra l' dolùr,
mé i scanseleró
e t'estéseró d'amùr, tat de scoldàt
come l' sùl.
T'öle tànt bé mama.

ALBINO - DOMENICA 5 MAGGIO: PRIME COMUNIONI NELLA PARROCCHIA DI SAN GIULIANO

Domenica 5 maggio a una settantina di bambini di Albino, appartenenti alla Parrocchia di San Giuliano Martire, è stato amministrato il sacramento della Prima Comunione. La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal prevosto don Giuseppe Locatelli e vi hanno partecipato, oltre ai catechisti che hanno preparato i bambini, ai genitori ed ai parenti, anche molti fedeli venuti a festeggiare i neo comunicati. La celebrazione si è svolta nella chiesa prepositurale di San Giuliano. FOTO BREDA

POLISPORTIVA ALBINESE

Quadrangolare di calcio in onore dei Caduti di Nassiriya

Si ricorda anche il 70° anniversario del martirio di Salvo d'Acquisto

Domenica 26 maggio si terrà, presso il campo sportivo Rio Re di Albino, il decimo quadrangolare di calcio "Caduti di Nassiriya", organizzato dalla Polisportiva Albinese. Le squadre partecipanti sono il 5° Reggimento Alpini Brigata Morbegno, il G.S. 3° Reggimento Aves Aquila, la Polizia Penitenziaria/Accademia Guardia di Finanza ed i Carabinieri. Alle 9,15 si incontreranno la Polizia Penitenziaria/Accademia Guardia di Finanza ed i Carabinieri, alle 10,30 il Reggimento Alpini Morbegno e il G.S. 3° Reggimento Aves Aquila. Alle 15 la finale per il 3° e 4° posto e alle 16,30 la finalissima. Alle 18 ci sarà la premiazione, la commemorazione dei Caduti e il rinfresco presso la palestra. Sarà possibile donare fondi a favore delle famiglie dei Caduti di Nassiriya. Parteciperà il Corpo Bandistico "Città di Albino".

Il 70° anniversario del martirio di Salvo d'Acquisto sarà invece commemorato alle 17 presso il monumento di Albino e alle 18 con una Santa Messa presso la chiesa prepositurale di San Giuliano.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

NEMBRO

Ti vuoi sposare? Puoi farlo in biblioteca!

Il matrimonio, è risaputo, non gode di buona salute, in particolare quello religioso. I matrimoni civili, invece, sono in crescita, anche nelle nostre terre di antica e radicata tradizione cattolica. Se, però, il matrimonio in chiesa può contare su ambienti suggestivi, carichi di arte e di storia, quello civile si svolge spesso in aule che di artistico non hanno nulla. E così, sta alle amministrazioni comunali trovare luoghi più suggestivi per ospitare una cerimonia che, seppure laica, ha comunque una sua sacralità. A Nembro, accanto al municipio, all'auditorium Modernissimo" e alla sala civica Bonorandi, c'è anche la possibilità di sposarsi presso la biblioteca. L'atmosfera è un po' particolare, perché accanto all'edificio costruito più di cent'anni fa in stile neoclassico, è stata negli anni scorsi realizzata una nuovissima e modernissima struttura di architettura contemporanea. Antico e moderno assieme, l'uno accanto all'altro. Ed è in questa suggestiva cornice che possono essere celebrati i matrimoni civili, in un'atmosfera che non può lasciare indifferenti.

NEMBRO – IL PONTE

Francesco Testa fa il contropelo al Sindaco Claudio Cancelli

"C'è uno stallo totale, questa giunta non sa cosa voglia dire amministrare"

Sul PGT: "Sta bloccando tutto, chi vuole costruire casa non lo può fare"

(AN-ZA) – Il gruppo di minoranza de "Il Ponte", per bocca del suo portavoce **Francesco Testa**, è severo nel giudicare il primo anno dell'amministrazione guidata dal sindaco **Claudio Cancelli**. Prima gli fa il pelo. "*Sanno gestire solo la quotidianità, c'è uno stallo totale*", per poi passare al contropelo. "*Non sanno cosa voglia dire amministrare un Comune*". La critica di Testa parte dal bilancio comunale, sia quello consuntivo che quello preventivo.

"*Mi sono letto tutte le pagine del bilancio ed ho proprio da dire due parole all'assessore. Va bene che in questo periodo le amministrazioni comunali si trovano in difficoltà, ma questo non deve diventare un alibi per non fare niente.*

L'attuale amministrazione comunale si sta limitando all'ordinaria amministrazione, a gestire la quotidianità, niente programmazione, niente innovazione. Si potrebbero trovare i modi per favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività, per valorizzare il territorio, per favorire, ad esempio, l'allevamento. Quando abbiamo parlato di allevamento ci hanno riso in faccia, poi veniamo a leggere che in Italia sono sorte decine di migliaia di nuove attività in questo settore.

C'è chi vorrebbe aprire un agriturismo e si trova sulla strada ostacoli di ogni genere posti dalla stessa amministrazione comunale.

E' mai possibile che qui a Nembro non ci sia un negozio di intimo, tanto per fare un esempio? Qui da noi, invece di aiutare commercianti, artigiani e imprenditori, l'amministrazione comunale pone solo ostacoli. C'è uno stallo totale qui a Nembro, una inoperatività che danneggia il paese ed i suoi abitanti".

Testa parla dell'Istituto Alberghiero presente nella frazione Viana e del suo possibile trasferimento ad Alzano Lombardo. "*Se l'Alberghiero venisse effettivamente trasferito ad Alzano, Nembro si troverà ancora più povero di strutture, di quelle entità socio-educativo-culturali che invece non devono mancare.*

Ci troveremo ad essere un Comune cerniera tra due realtà, Albino ed Alzano, che invece sono più dotate di strutture e servizi.

Perché gli abitanti di Nembro devono essere costretti ad andare a servirsi ad Albino? Non sarebbe invece meglio creare quelle strutture che potrebbero attirare gli abitanti dei paesi limitrofi? L'amministrazione comunale, però, da questo punto di vista è inoperosa".

Francesco Testa è critico anche nei confronti del PGT. "*L'attuale PGT ha bloccato tutto. Bisogna pagare, oltre agli oneri di urbanizzazione, ulteriori 250 euro al metro cubo di standard aggiuntivi.*

E questo cosa comporta? Che chi vuole costruire casa non lo può fare. E' inutile, è tutto bloccato".

TORRE BOLDONE

PGT in approvazione Referendum ex GTS?

La maggioranza cerca una via di fuga

Le minoranze: invertite l'ordine del giorno

(p.b.) Arriva in approvazione definitiva il PGT delle contestazioni. Nemmeno tante le osservazioni da vagliare e votare una per una nel Consiglio comunale di venerdì 10 maggio (ore 19.00): solo 39 osservazioni per un Piano di Governo del Territorio che sconvolgerà Torre Boldone. In discussione soprattutto (e da mesi) l'area ex GTS che le minoranze e non solo, anche il Comitato e i partiti che sono fuori dal Consiglio (Rifondazione e 5 Stelle), vorrebbero cancellato in toto dalla nuova destinazione con parte rilevante a residenziale. Ma all'ordine del giorno, subito dopo l'approvazione del PGT, c'è l'ammissibilità o meno del referendum relativo proprio a quell'area GTS tanto contestata. Cosa succederà?

Che la maggioranza, sia pure divisa su tante cose, su questo punto non batterà ciglio. Prima approverà il PGT, anche con i voti contrari delle minoranze. E quando si arriverà alla discussione sull'ammissibilità o meno della proposta di referendum dirà che sì, sarebbe anche ammissibile, ma non si può più, salvo incorrere in pericolose situazioni finanziarie. In che senso? A PGT approvato i privati entrano in "possesso" di diritti, in questo caso edificatori. Se successivamente, mettiamo tra due o tre mesi, ma anche tra sei mesi, ci fosse un referendum che boccia quella destinazione, il Consiglio comunale potrebbe prendere una decisione di conseguenza. Attenzione "potrebbe", non "dovrebbe", il referendum non è vincolante per il Consiglio comunale che resta comunque sovrano. Ma sarebbe un autogol per la maggioranza mettersi contro la volontà maggioritaria dei cittadini. Ma "cancellare", sia pure con il consenso (eventuale) popolare una scelta già fatta, comporta la cancellazione di un diritto nel frattempo acquisito dai privati proprietari di quell'area. Che, si può ipotizzare, farebbero ricorso al Tar, il tribunale amministrativo che difficilmente darebbe loro torto visto che il PGT risulterebbe approvato nella stessa seduta in cui si approva l'ammissibilità del referendum.

Un pasticcio. L'unica soluzione sarebbe investire l'ordine del giorno: votare prima sull'ammissibilità o no del referendum e poi votare l'approvazione del PGT. Ma anche in questo caso votare l'ammissibilità del referendum comporterebbe di conseguenza rimandare l'approvazione del PGT. Il sindaco **Claudio Sessa** pare abbia paura che così scadano i termini per l'approvazione. In realtà la Regione è più che intenzionata a prorogare quei termini, al punto che alcuni Comuni non hanno nemmeno adottato il PGT, certi della proroga.

Claudio Sessa

Torre Boldone è il paese delle sorprese. Vediamo questa volta cosa tira fuori dal cilindro il sindaco Sessa, se un coniglio (e se gli scappa di mano?) o una colomba che vola via.

TORRE BOLDONE – INTERVENTO RIFONDAZIONE COMUNISTA

L'informazione secondo Sessa

Il 4 aprile ci è arrivata questa mail dall'ufficio segreteria del comune:

Gentili responsabili delle associazioni di Torre Boldone. Con l'intento di continuare a realizzare un foglio mensile che informi sulle iniziative che si svolgono a Torre Boldone, si chiede di inviare le notizie relative al mese di maggio 2013 ritenute interessanti in tal senso al seguente indirizzo: comune@comune.torreboldone.bg.it.

Erano quattro anni che il foglio mensile delle iniziative non veniva più pubblicato (per l'esattezza da quando si è insediata la nuova amministrazione Lega PDL di Sessa).

Maurizio Rovetta

Abbiamo comunque risposto con piacere all'invito ricevuto memori che in passato tutte le iniziative venivano pubblicate, inviando l'informativa sulla conferenza dibattito organizzata dal nostro circolo l'8 maggio sulla figura di Eric Hobsbawm.

Il 2 maggio ci è stata inviata una nuova mail dall'ufficio segreteria del comune:

Gentile Signor Rovetta, sentito il Sindaco, non vengono inseriti nel foglio del comune sugli eventi iniziative ad opera di partiti politici. Mi scuso per il disguido e le auguro una buona giornata, Ufficio Segreteria.

Dopo più dinieghi da parte del comune (di Sessa) a legittime richieste di utilizzo di spazi accampando scuse diverse, ma nella realtà soltanto per farci pagare la nostra opposizione alla sua amministrazione, ora si sono (è) inventati(o) un voltafaccia su una iniziativa culturale organizzata per ricordare uno studioso e storico di livello mondiale come Eric Hobsbawm.

Certo la cultura non è un argomento sul quale questa amministrazione possa vantare iniziative, anzi può andare fiera per la sua assenza e per i continui tagli al bilancio.

Era evidente fin dall'inizio del mandato dall'accorpamento dell'assessorato alla cultura con il commercio che ha prodotto solo le bancarelle di San Martino e ogni anno le due assemblee su … (lasciamo a voi scoprire l'argomento).

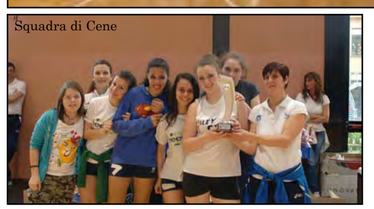
Maurizio Rovetta

NEMBRO - GAVARNO

"Avversari in campo, amici nella vita"

A Nembro il secondo Memorial Antonio Scarpellini

Il Sindaco di Nembro premia la squadra Volleymania Nembro



Squadra di Cene

Squadra Orovolley Gavarno

Squadra Miniallieve Gavarno

(AN-ZA) - Il secondo Memorial Antonio Scarpellini, torneo quadrangolare di pallavolo femminile patrocinato dal Comune di Nembro in ricordo del fondatore della Pallavolo Gavarno (morto ad aprile 2011), si è tenuto giovedì 25 aprile presso la palestra delle scuole elementari di Gavarno e il Palazzetto dello Sport di Nembro. La società sportiva gavarnese, che fa parte del consorzio Orovolley, grazie all'impegno di un nutrito gruppo di allenatori, dirigenti, collaboratori e volontari, segue un gruppo di bambini e bambine del Minivolley, un gruppo di ragazzine impegnate nel campionato Miniallieve CSI e il gruppo di ragazzine Under 13, gruppo di eccellenza del consorzio. Al torneo di quest'anno hanno partecipato: per la categoria Miniallieve CSI le squadre Orovolley Gavarno, Orovolley Nembro, la Polisportiva Cene e l'Alzanese, che si sono contese il titolo per il Trofeo Orovolley 2013; mentre per la categoria Under 13 Fipav hanno partecipato le squadre Orovolley Gavarno, Curno 2010 Foppapedretti, Excelsior Bergamo e Polisportiva Valmadrera, che si sono contese il titolo per il Trofeo Top of the Year 2013. I due trofei sono stati entrambi vinti dalle due squadre della Pallavolo Gavarno, ma tutte le atlete partecipanti sono state festeggiate ed applaudite dal numeroso pubblico presente. Un grande striscione riportava un messaggio rivolto allo scomparso presidente: "Avversari in campo, amici nella vita. Grazie Antonio". Al momento della consegna dei premi era presente, tra gli altri, il sindaco di Nembro, Claudio Cancelli.

Le classifiche finali sono state: nella categoria Miniallieve, prima classificata la Orovolley Gavarno, seconda la Orovolley Nembro, terza l'Alzanese e quarta la Polisportiva Cene; nella categoria Under 13, prima classificata la Orovolley Gavarno, seconda la Curno 2010 Foppapedretti, terza la Polisportiva Valmadrera e quarta la Excelsior Bergamo.

ALZANO SOPRA

La chiesa S. Lorenzo Martire compie 100 anni

Festa grande per la comunità parrocchiale di Alzano Sopra per i 100 anni della chiesa di S. Lorenzo Martire, consacrata al culto il 18 maggio 1913. Costruita su progetto di Luigi Angelini in posizione dominante sull'antico borgo storico, beneficiando del contributo decisivo della Società Italcementi e dell'aiuto non privo di sacrifici da parte delle famiglie, la nuova chiesa sostituì quella ormai in disuso eretta in una località isolata a sud dell'abitato verso la roggia Morlana e il fiume Serio, inaugurata il 6 luglio 1478, sul luogo dove esisteva fin dai primi anni del 1300, una cappella dedicata a S. Lorenzo, e dove si sviluppò in tempi successivi, un fiorente artigianato tessile, la prima industria della carta e poi del cemento, la cui espansione decretò la fine della chiesa, demolita nel 1939 senza lasciare traccia alcuna, se non nelle sbiadite fotografie d'epoca. .

Per le imminenti cerimonie che coinvolgeranno l'intera comunità di Alzano Sopra, nell'attuale parrocchiale (vedi foto), sono stati eseguiti importanti lavori di restauro della facciata, costruita negli anni Sessanta su progetto di Sandro Angelini in stile neoclassico, che hanno previsto il completamento della struttura, e la messa in sicurezza le parti di gronda più aeree. Le iniziative programmate per questo maggio prevedono la formazione di due "staffette" con partecipazione dei giovani locali, una a piedi che seguendo un percorso ideale attraverserà i paesi di provenienza dei parroci che si sono succeduti alla guida della Parrocchia negli ultimi cento anni, e una seconda staffetta in bicicletta che partirà da Piazza S. Pietro a Roma per giungere ad Alzano Sopra il prossimo 18 maggio. Le staffette si riuniranno nei pressi della vecchia parrocchiale e in processione raggiungeranno, in un'atmosfera resa intensa da una fiaccolata, la nuova parrocchiale per dare inizio alle funzioni religiose. Seguirà, domenica 19 maggio, un concerto di pianoforte.

Il clou dei festeggiamenti avverrà a settembre durante la festa patronale, con la presenza del Vescovo di Bergamo, mons. **Francesco Beschi**.

ALZANO – ARRIVA IN CASSAZIONE

Vertenza tra Comune e Spazio Sport

E' ancora in corso la controversia tra il comune di Alzano Lombardo e la ditta "Spazio Sport" srl Unipersonale (che gestisce la piscina comunale di via Daniele Pesenti), promossa da quest'ultima per ottenere la restituzione dell'ICI versata per gli anni che vanno dal 2003 al 2008, alla cui richiesta l'Amministrazione Comunale ha risposto con un perentorio no!

La vertenza iniziata nel 2009 con il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo da parte dello Spazio Sport (con sentenza che ha dato ragione a quest'ultimo), è proseguita con il ricorso del Comune alla Commissione Tributaria di Milano – Sezione di Brescia (che ha espresso parere opposto a quello di Bergamo, dando ragione al Comune), è ora finita in Cassazione a seguito dell'ulteriore ricorso dello Spazio Sport, che contesta la fondatezza della decisione della Commissione Tributaria di Brescia, favorevole all'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo. Per seguire l'ultimo atto di questa vicenda presso la Cassazione il Comune di Alzano ha incaricato l'avv. Antonio Chiarello.

Sono passati quasi cinque anni dall'inizio e non si è ancora giunti a sentenza definitiva.

ALZANO – SI INAUGURA IL 26 MAGGIO

Nuova sede per il coro "Le Due Valli"

Il 26 maggio verrà inaugurata ufficialmente la nuova sede del Coro "Le Due Valli" di Alzano Lombardo in via Daniele Pesenti, 26, edificio di proprietà comunale, che fu abitazione del custode dei giardini del "campo", e sede del Gruppo Antincendio Boschivo della Protezione Civile, posto nel mezzo tra la sede del Gruppo Alpini di Alzano e della Protezione Volontaria Civile, nell'area dove è stata costruita la piscina comunale (vedi foto).

La ricerca di una nuova sede si era resa necessaria per migliorare le condizioni di "respirazione" durante le prove nella sede precedente di via Mazzini, 17 (un'ampia cantina del palazzo ex Pelandi di proprietà del Comune di Alzano, in uso al coro dal 1995), sostitutiva anch'essa di quella presso il Centro Culturale di Montecchio (sede dal 1981 e da molti ritenuta la migliore tra le tante avute dal coro), lasciata a seguito dei lavori di ampliamento della Biblioteca Comunale.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 9.45 di domenica 26 maggio presso la sede, la celebrazione della S. Messa alle 10, al termine della quale ci sarà il taglio del nastro da parte delle autorità presenti, la benedizione da parte di Mons. **Alberto Facchinetti**, il pranzo su invito nella tensostruttura allestita nel giardino. La festa continuerà nel pomeriggio con canti e giochi aperti ad amici e simpatizzanti del coro. La cerimonia di inaugurazione sarà preceduta da una concerto del coro sabato 25 maggio alle ore 21 presso l'auditorium di Montecchio.

Il coro "Le Due Valli", diretto dal febbraio 2007 dal maestro **Aurelio Monzio Compagnoni** di Verdello, subentrato al maestro **Giuseppe Pialorsi** (attuale presidente del sodalizio, che ha diretto ininterrottamente il coro dalla sua fondazione, nel 1970), è formato da una trentina di coristi provenienti da varie parti della bergamasca con una accentuazione di presenze di "*pianura*" e una pari diminuzione di presenze di "*valle*" (da qui è partito un accorato appello agli alzanesi e agli abitanti dei paesi limitrofi, di farsi avanti e partecipare), che ha garantito la continuità operativa del coro e l'avvio di una nuova fase di ricerca canora più vicina alla tradizione popolare bergamasca. Fase voluta con vigore e convinzione dal nuovo maestro e condivisa dai coristi, che ha indagato e ricercato le testimonianze letterarie, e raccolto spunti sulla "cultura del popolo bergamasco" riscoprendo filastrocche, ninne nanne, serenate, che richiamano la speranza, la disperazione, la fatica, la guerra, gli ideali, le illusioni, gli amori, che hanno attraversato le ultime generazioni, il tutto tradotto in musica. Il "prodotto" di questa ricerca è offerto al pubblico attraverso concerti, festival, rassegne, e due CD dal titolo "Canta, canta, bela fiur" e "S-ciaros de luna" (e un terzo già programmato), disponibili presso la sede del coro.

Due i prossimi impegni importanti per il coro "Le Due Valli": una "Rassegna di Cori" a Biella ospite del coro "Burcina", il 1° giugno, e il "4° Festival dei Cori Popolari Bergamaschi" organizzato ad Alzano Lombardo la sera del 15 giugno 2013.

PRADALUNGA - PASSANO I MESI

Il campo da calcio della discordia

Lo striscione è ancora lì.

E i cittadini "oscurati"...aspettano

(AN-ZA) – Ci è più volte capitato di occuparci del campo da calcio di Pradalunga e della scia di polemiche che hanno interessato residenti, Polisportiva e amministrazione comunale. Si è discusso dei suoi costi, delle puzze e dei rumori. Alcuni mesi fa aveva fatto notizia la comparsa di un enorme striscione posto di fronte alla casa di Enrico Rizzi, uno dei residenti più agguerriti.

Lo striscione sembra messo lì proprio per fare un dispetto ai "ribelli". Erano i primi giorni di dicembre quando la famiglia Rizzi si è trovata a pochi metri da casa questo enorme lenzuolo. Sono passati cinque mesi, ma lo striscione è ancora lì. "*Non so più cosa dire* – dichiara Rizzi, sconsolato – *avevamo chiesto che lo striscione venisse tolto, ma è ancora lì*".

Da parte del sindaco e del presidente della Polisportiva erano arrivate rassicurazioni sulla rimozione dello striscione.

"*Sì, avevano detto di essere d'accordo sul fatto che il maxi striscione andasse tolto, lì probabilmente ci sono dinamiche interne che non capisco*".

Se lo striscione dovesse rimanere lì ancora per mesi, voi ve ne starete lì buoni buoni o pensate di fare qualcosa?

"*Vedremo, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto. Per il momento aspettiamo e speriamo che ci sia la volontà di fare qualcosa*". Non l'ha sfiorata l'idea che sia stato messo lì apposta per farle dispetto? "*La cosa mi sembra abbastanza logica, altrimenti perché metterlo proprio in quel posto?*".

RANICA

Tagli per 207.000 euro,

ma IMU e IRPEF non aumentano

Sforbiciate ai vari assessorati, ma non al sociale

L'assessore al Bilancio: "Fatto un lavoro certosino"

Giacomo Saccomandi

(AN-ZA) – "*I conti, nonostante la crisi e i tagli statali, sono in ordine*". Con queste parole **Giacomo Saccomandi**, assessore al Bilancio e al Personale del Comune di Ranica, vuole rassicurare i cittadini, preoccupati di ulteriori salassi nei loro confronti per far quadrare le casse statali e comunali. Il 2012 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 2.039.000 euro, come risulta dal bilancio consuntivo approvato dal Consiglio Comunale di martedì 7 maggio. E per quanto riguarda il bilancio preventivo 2013?

"Lo Stato taglierà quest'anno ben 207.000 euro sui trasferimenti.

Questo ci ha obbligati a rivedere tutte le previsioni di spesa e abbiamo dovuto compensare queste minori entrate con maggiori tagli alle spese dei vari assessorati. Voglio però sottolineare come i fondi destinati all'assessorato di Servizi Sociali non siano stati toccati, considerata l'attuale situazione sociale". Il sindaco **Paola Magni** ha infatti ribadito in più riprese che la spesa sociale non sarebbe diminuita e così è stato.

C'è grande incertezza anche sull'IMU, quella sulla prima casa. "*Sì, è ancora aperta la discussione sul destino dell'IMU sulla prima casa e non sappiamo sa sarà eliminata o se sarà soltanto ritoccata. Qualche cambiamento, comunque, ci sarà. Aspettiamo le decisioni che saranno prese, sperando che siano prese in fretta. Quando sapremo qualcosa di certo sull'IMU provvederemo a fare una variazione di bilancio. Comunque, noi abbiamo deciso di mantenere invariate le aliquote IMU, che saranno ancora pari al 4 per mille per la prima casa e all'8,5 per mille per le seconde case*".

Paola Magni

E per quanto riguarda l'addizionale Irpef? "*Anche l'Irpef non sarà toccata, applicheremo ancora l'aliquota del 3 per mille*". Un bilancio, quindi, costruito non su maggiori entrate ma su minori spese. "*Sì, abbiamo fatto un lavoro certosino per tagliare là dove si poteva farlo, evitando di tagliare i servizi. Volevamo anche fare tagli ai mutui, che sono comunque ridotti a 800.000 euro, ben poco se raffrontato all'avanzo dello scorso anno*".

Il bilancio preventivo per il 2013 sarà discusso e approvato nel corso del Consiglio Comunale fissato per giovedì 23 maggio.

PRADALUNGA

Le prime cresime pradalunghesi di don Angelo

Domenica 5 maggio nella chiesa parrocchiale

Domenica 5 maggio la comunità di Pradalunga si è ritrovata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cristoforo e Vincenzo per festeggiare i suoi ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Si è trattato delle prime Cresime pradalunghesi per il nuovo parroco **don Angelo Cortinovis**. Il sacramento è stato amministrato da **don Giuseppe Locatelli**, prevosto di Albino.
(FOTO QUARANTA)

BUIO IN SALA

VIAGGIO SOLA

Regia: Maria Sole TOGNAZZI
Int.: Margherita BUY, Stefano ACCORSI, Gian Marco TOGNAZZI
Prod.: Italia, 2013

TORESAL

Se n'è appena andato Catalano, "quello della notte", apostolo dell'Ovvio e dello Scontato.

Anche lui però avrebbe avuto i suoi problemi nel rispondere alla preferenza tra una vita familiare popolata di persone, di gioie, di amarezze e di responsabilità, quelle sì, e pure tante ed una vita da "single" serena e crepuscolare, ma al riparo da marosi e tempeste.

Prerogativa importante per una vita autonoma e libera da debiti di qualunque tipo è dotarsi di un lavoro sicuro, comodo e divertente, oppure di un titolo di studio generico e di adeguati appoggi che contano: non dimenticherò mai un tuttologo clericante passare dalle risorse umane di una multinazionale alla valutazione qualità di una ONLUS, fino ad un consiglio d'amministrazione bancario, per concludere in bellezza come esperto criminologo sui delitti in provincia dalle pagine del quotidiano locale. E' facile in fin dei conti: basta avere un derma ben fornito di bronzo...

Anche Irene, 40enne d'assalto, la pensa così: l'"intrasatta" è il suo mestiere, e l'incursione è il suo strumento. Arriva una spensierata donna di successo negli alberghi di una catena di lusso, su e giù per il mondo, e, quand'è il momento di pagare il conto, al posto della carta di credito spiana le credenziali dell'azienda, con l'allegato terrore dei gestori per il giudizio sulla qualità del servizio.

Se ne infischia di improperi e di maledizioni la bella Irene, chiusa nel bozzolo di un'esistenza solitaria part-time, con affetti sicuri (una sorella sposata con un musicista stralunato e due figlie da crescere), amicizie fidate (un'antropologa anglosassone cittadina del mondo) e sentimenti a responsabilità limitata (mezze ore di passione carnale a consumare i ciccioli di un amore che fu con un ex-fidanzato bellimbusto e disponibile quanto basta).

Mai dire mai in questa vita: fra un brunch ed un cocktail alla nostra bionda d'assalto piove addosso la notizia della morte di Kate, l'amica del cuore coetanea, morta sola e lontano da tutti, senza lasciare tracce tangibili a futura memoria. E nello stesso tempo anche Andrea, l'uomo della sua vita, deve dire un addio definitivo a quella specie d'amore con Irene, perché la sua compagna aspetta un figlio.

Spazi inaspettati e tempi che paiono infiniti si aprono intorno alla nostra eroina, che una volta di più è costretta a riconsiderare come vivere quel che le resta senza preoccuparsi dell'aldilà ed ancor meno dell'aldiquà. La fortezza esistenziale saprà resistere all'abbandono di parte delle truppe? E sarà possibile proseguire la battaglia della vita senza arrendersi ai luoghi comuni ed alle determinanti della cultura cui si appartiene?

Film bello e profondo, che si modula sulle corde della commedia leggera senza rinunciare alle profondità dell'anima e dello spirito. Maria Sole TOGNAZZI si dimostra una volta ancora degna figlia di cotanti lombi (l'indimenticabile papà Ugo e mamma Franca BETTOJA) pennellando un ritratto di donna contemporanea come non se ne vedevano sullo schermo da più di 30 anni (ricordate la Jill CLAYBURGH di "Una donna tutta sola"?).

Margherita BUY, di rara misura, prenota un David di Donatello e molto di più nel cuore dei suoi fans. Stefano ACCORSI non ha avuto alcuna difficoltà nell'interpretare il farfallone che è anche nella vita reale. Gian Marco TOGNAZZI si conferma l'attore più sottovalutato della Penisola. E chissà quanto potrebbe dare ancora 'sto ragazzo al cinema italiano.

EDITORIALI

segue dalla prima

LA TERRA, L'ALBERO, IL VENTO

a me. La sua alba è l'inizio della voglia di ogni cosa che mi appanna la memoria e mi nasconde l'anima. Il suo tramonto è l'orgasmo della vita che ogni giorno mi si infila dappertutto.

La Terra è le mie gambe che mi fanno cercare ogni giorno la mia strada dentro questo immenso pavimento di erba. Sopra le strade, dentro le valli, vicino al cuore, la terra sono i miei piedi dove appoggio il mio corpo stanco quando rientro in me, è il mio tappeto dove rotolare il sapore di chi mi vuole bene stasera, alleva i profumi, alleva la vita, raccoglie il mondo e lo sbatte attorno quanto mi girano le scatole. La Terra è come me, instabile e piena di fiori e il giorno dopo arida e spoglia, dipende dai giorni e dalle stagioni, è me senza umori o piena di vita, è me che sorrido o piango pioggia addosso. E' cibo e acqua fresca, è guscio e materia. L'Albero è il mio corpo, che soffia veloce la voglia di provare a fare quello che mi viene. E' in mezzo tra cielo e terra e si ostina a bere aria e masticare suolo, è me con le mie fatiche che perde le foglie come io perdo energia. E' me che rinasco ad ogni primavera quando mi arriva un'idea e ripenso che posso sempre farcela, è me che mi accoglie con il suo soffio ogni mattina appena mi incammino verso qualcosa. E' il mio torace che si gonfia di speranza e ci mette dentro tutto. Il Vento è la mia anima, il letto dove posso tornare a essere ciò che sono e ciò che desidero, è la mia forza che mi spinge a provare a toccare Dio senza averlo mai visto. E' la benzina che porto addosso quando ti cerco ma sono stanca di provare a vederti. Il Fiume è la mia voglia che va dappertutto, che travolge i sassi e i brutti presagi, che travolge la vita e la fa propria, che scorre come il tempo e mi mangia la vita per portarla lassù sopra.

E Io in mezzo a questo corpo dove la testa è il cielo, le gambe sono la terra, l'albero è il mio corpo, il vento la mia anima, il fiume la mia voglia, io sono il cuore che pulsa e cerca di abbracciare te, che sei tutto questo, che sei il mondo.

Aristea Canini

segue dalla prima

MAMMA: MA CE N'E' UNA SOLA?

non riceveranno né doni né gesti affettuosi da nessuno.

Penso in particolare ad una vecchia cara vicina di tanti anni fa, scomparsa da poco. Si chiamava Eleonora e i suoi occhi buoni si velavano sempre un poco quando mi invitava per un caffé e si parlava di tutto, spesso anche di figli. Dei miei, perché lei non ne aveva avuti e di questa mancanza aveva sempre sofferto in silenzio. Anche i miei figli le volevano molto bene, la consideravano una sorta di "nonna-bis" in quanto anch'essa affettuosissima e oltretutto fisicamente più vicina dei nonni veri che abitavano in un altro paese.

La sua passione per i piccoli la conoscevano tutti, in paese: aveva allevato schiere di nipoti sostituendo madri e padri troppo presi dal lavoro; come membro della S. Vincenzo aveva aiutato tante madri in difficoltà; le sue cospicue offerte missionarie erano sempre state finalizzate ad un'adozione a distanza, alla costruzione di un asilo, di una scuola, di un ambulatorio per le partorienti. Inoltre la Eleonora - che aveva, come si usa dire, le mani d'oro - trovava anche il tempo di occuparsi della biancheria della chiesa: era lei che ricamava i nomi sui teneri camicini dei battezzandi, era lei che preparava gli altari per le varie feste, e bisognava vedere il trionfo dei suoi pizzi e il candore dei suoi merletti quando addobbava la "mensa eucaristica" per le Prime Comunioni. E' proprio ricordando le persone come lei che mi chiedo se è giusto festeggiare solo le mamme-mamme. Mi sembra che certe donne, pur non avendo avuto figli propri, si possano chiamare mamme a pieno titolo, avendo mostrato verso i figli degli altri affetto ed attenzione, disponibilità ed accoglienza.

In questo senso non è vero che "di mamma ce n'è una sola": ci sono anche altri tipi di maternità, donne che si fanno dono per i figli altrui e di cui magari nemmeno ci accorgiamo perché lo fanno nel silenzio e nella discrezione. Alla cara Eleonora, che adesso è in Cielo, e alle altre donne come lei che sono ancora tra noi voglio dunque fare gli auguri, anche a nome delle nostre comunità che non sempre ne riconoscono l'aiuto prezioso. Un augurio fatto di riconoscenza e di stima, di un affetto che trascende, e spesso supera, i legami del sangue.

Anna Carissoni

» segue da pag. 8

CLUSONE - 100° ANNIVERSARIO (9)

Il primo presidente eletto

L'Assemblea ha proseguito la riunione per le nomine dei rappresentanti per ogni Comune. Per Clusone gli 8 eletti furono: **Luigi Cortese, Giuseppe Scotti, Giacomo Barzasi,** prof. **Carlo Bertacchi, Angelo Castelletti,** prof. **Luigi Carrara, Aristide Brighenti, Cesare Beccarla.**

Per il Comune di Rovetta i 3 delegati furono: **Emilio Marinoni,** dott. **Giuseppe Fantoni,** prof. **Enrico Ferrari.** Per Castione fu eletto il dott. **Angelo Longo.** Infine per Songavazzo veniva eletto il cav. **Rodolfo Morandi.** In seguito i 13 consiglieri della nuova Associazione per il Movimento dei Forestieri provvedeva ad eleggere il 1° Comitato Esecutivo così composto: PRESIDENTE Ing. **Luigi Cortese**, Vice Presidente Cav, **Rodolfo Morandi**, Segretario/Cassiere Prof. **Luigi Carrara.** Nel prendere la parola il nuovo Presidente Ing. Cortese, dopo aver ringraziato tutti i presenti per la fiducia espressa, invitò nuovamente tutti i soci a formulare proposte-programmi da sviluppare durante l'anno in corso (1913). Dopo ampie discussioni sulle svariate proposte emerse, l'Assemblea fu aggiornata a domenica 1° giugno 1913.

(9. continua)

CENATE SOPRA – I CANDIDATI ALLO SPECCHIO *segue da pag. 43*

» Angelo Galdini

Film che ha amato di più? *Vista la mia passione per la storia, dico: Schindler's List (la lista di Schindler*

Personaggio storico più ammirato? *Nel mio caso sono 2: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La mia formazione giuridica e professionale è in parte stata influenzata anche da quei tragici accadimenti di questi tristi anni per la storia della nostra Repubblica.*

Il politico che detesta? *Non c'è un nome in particolare. Non condivido il modo di agire di una certa categoria di politici, ossia coloro che cambiano la propria idea a seconda di chi si trovano davanti (i quali non necessariamente sono seduti in Parlamento, ma possono essere benissimo seduti anche in Consiglio Comunale).*

Il suo motto? *È difficile sapere cosa sia la verità, ma a volte è molto facile riconoscere una falsità (A. Einstein)*

segue dalla prima

Benedetta gente

Emettiamo suoni inarticolati, frasi senza verbo ma con un sacco di complementi oggettivamente di insulti, non c'è alcun rispetto per i vivi ma nemmeno per i morti, siamo all'analfabetismo totale del passato prossimo e remoto. E però ognuno di noi si sente il Padreterno del Giudizio universale, solo che non fa prigionieri, il nostro paradiso degli onesti è vuoto, tutti (gli altri) giù all'inferno.

Su quali tavole della legge scriviamo le nostre condanne? Su Internet, il nuovo muro su cui, nella notte dell'anonimato, si può scrivere di tutto. Come per i vecchi muri delle case di paese, su cui, certe mattine, trovavi scritte di gente che, avendo poco o niente da dire, lo scriveva in grande. Una mattina due donne andavano alla Messa prima, con lo scialle nero d'antan e si fermarono a leggere una scritta nera sul muro giallo della casa del curato.

La più in forma, che non aveva bisogno degli occhiali e se ne vantava, si prese la briga di leggere ad alta voce: "Viva la fi.. Madóna mé Signùr" e le due donne scandalizzate si precipitarono in chiesa con frenetici segni della croce. Se potessero leggere i commenti in internet sulla morte di Andreotti non ci sarebbero segni della croce sufficienti. Ma quel muro con la scritta volgare non fu abbattuto. Come non è eliminando la penna e poi la macchina da scrivere e poi il computer o il servizio postale che si fermano le lettere anonime e i volantini pieni di attacchi violenti, dicerie, diffamazioni che circolano in ogni paese.

Non sono gli strumenti di scrittura che vanno eliminati. Purtroppo sono le teste degli uomini e delle donne che, con mezzi più facili da usare a disposizione, scatenano gli umori inconfessabili, trincerandosi dietro l'anonimato. Oggi candidarsi a sindaco di un paese comporta un rischio elevato che vengano messi in piazza non solo i peccati di gioventù, ma anche le intenzioni di peccato ("si candida per curare i suoi interessi").

Il che a volte scoraggia gli onesti e lascia libero campo ai disonesti che se ne fanno un baffo delle accuse, anzi, il più delle volte hanno la strafottenza di riderti sul muso quando sentono discorsi moralistici. Quello che ci segnalava un imprenditore, "non solo non ti pagano ma ti sfidano a fargli causa dicendoti che loro hanno gli avvocati per ridurti sul lastrico".

Non è solo la politica che è marcia. Bastasse buttare all'aria il Parlamento sarebbe relativamente semplice, anche se la scossa grillina è durata lo spazio di qualche giorno, poi, anche per l'indisponibilità ad accettare il "meno peggio" che è una scelta che perfino i filosofi greci prevedevano e che non solo in politica, ma nella vita di tutti i giorni è ampiamente praticata, tutto è tornato come prima, basta leggere l'elenco dei viceministri e sottosegretari.

Il problema semmai è che non c'è limite al peggio e il segno "meno" si abbassa sotto lo zero. Ma guardiamoci intorno, il peggio è tra di noi, in noi. C'è un efficace e attuale discorso finale nel film "Benvenuto Presidente". Alla fine il Presidente per caso (Claudio Bisio) arringa il Parlamento a camere riunite, accusa i politici ma poi guarda dritto nella telecamera e chiama in causa tutti, a cominciare da se stesso che ha distrutto le prove che coinvolgevano persone care: quelli che parcheggiano in seconda fila, quelli che evadono le tasse, quelli che fanno lavorare in nero, quelli che "lei non sa chi sono io", quelli che si fanno raccomandare dalla cognata della cugina della donna delle pulizie del potente di turno, quelli che bisogna farsi furbi, quelli che fanno così anche i politici, quelli che invece di darmi la multa, andate ad arrestare i ladri che rubano milioni, quelli che se non gli dai una spintarella non ottieni niente, quelli che se vuole la fattura costa il doppio, quelli che si inventano gli incidenti per fregare l'assicurazione… Il richiamo cinematografico è a un discorso di ben altro spessore, quello finale del finto "Dittatore" (Charles Chaplin) che, nelle vesti (false) di Hitler, fa un discorso sull'amore universale, che sembra retorico ma fu ed è efficace dopo la tragedia della guerra. Quindi la domanda non è tanto "chi ci ha creato", ma chi ci ha rovinato. La morale di questa storia, come concludevano Esopo e Fedro, è che se dobbiamo fare le pulizie generali, cominciamo da casa nostra. (p.b.)

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospita pubblicità elettorale delle liste e dei candidati che si presentano alle elezioni comunali del 26-27 maggio 2013.

I prezzi riportati sono Iva esclusa

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

Per informazioni ufficio commerciale
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**
disponibili altri spazi, con altre misure. possibilità di inserire apposito spazio sul nostro sito internet
www.araberara.it

GRONE – INTERVISTA AL SINDACO *segue da pag. 43*

Corali e la DOCG: "Sulla cava atteggiamento incoerente...

le opportune verifiche ed è emerso che la componente storica e cuore pulsante del gruppo DOCG, dopo aver per anni espresso la propria contrarietà alla cava arrivando al massimo dello sdegno con l'abbandono del Consiglio Comunale dove era in atto la trattazione della convenzione (correva l'anno 2000), solo dopo poco tempo, sempre da consigliere comunale, ha alienato la comproprietà di un suo bosco di mq 14.000 alla ditta coltivatrice della cava. L'atto di vendita è ineccepibile nella sua forma, ma non è accettabile che questi sostenitori–componenti della DOCG dopo anni di insegnamenti sul valore ambientatale inteso come patrimonio pubblico da lasciare alle generazioni future, dopo averlo brutalmente monetizzato incassando un cospicuo ristoro economico (alla faccia delle generazioni future), continuino imperterriti ad avere la presunzione di poter tenere lezioni sull'ambiente e sul paesaggio".

Sindaco Corali, è palpabile la sua delusione! "*Il sentimento che provo nei confronti di queste persone va oltre la semplice delusione. Tutta la popolazione di Grone si aspettava di più da questi giovani che si erano auto eletti e proposti come facce pulite per una politica nuova, ma di fatto hanno mostrato la parte peggiore che nemmeno politici e amministratori a fine carriera possono esibire. Questo a riprova che l'età anagrafica dell'amministratore conta poco, ma sono di gran lunga più importanti i sentimenti che animano quanti vorrebbero gestire il bene pubblico.*

Le sollecitazioni pervenute dalla minoranza consigliare per la sottoscrizione della convenzione con la ditta Sacci solo per celare la questione morale di un loro componente fanno accapponare la pelle. Volevano governare Grone ribaltando tutto quanto fatto in anni di lavoro, ma senza alcun impegno politico hanno rinunciato alla commissione per la formazione del nuovo PGT e puntualmente ad ogni seduta del Consiglio Comunale, minimizzando l'impegno di tutta la maggioranza, si lamentano circa l'ora della convocazione perché non è loro gradimento.

In pochi anni hanno distrutto e volatilizzato quello che di buono era stato lasciato dalle minoranze degli ultimi mandati ed ora oltre ad avere perso credibilità hanno palesato anche l'inadeguatezza di tutto il gruppo DOCG, che considerata la deriva politica palesata sin da subito dal Marchesi aveva il dovere di intervenire per mitigarne i comportamenti, invece di spalleggiarlo e assecondarlo. È evidente che con tutte le menzogne ed il fango che hanno sparso in questi pochi anni si sono preclusi ogni possibilità di riproporsi e di proporre persone del medesimo gruppo che si sono rese corresponsabili dell'attività della DOCG".

PREMOLO

Marcello Seghezzi

diventa Maestro del Lavoro

(En.Ba.) Un riconoscimento che ripaga tutti i sacrifici che la dedizione al lavoro necessariamente comporta. **Marcello Seghezzi**, premolese classe 1957, è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro, fregiandosi del titolo di Maestro del Lavoro. La Stella è stata consegnata il primo maggio durante una cerimonia ufficiale presso la sede della provincia di Milano.
L'assegnazione dell'onorificenza avviene tramite segnalazione e si riferisce ai lavoratori dipendenti che si sono distinti per meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, hanno contribuito alla crescita dell'azienda e al perfezionamento delle misure di sicurezza, nonché alla formazione delle nuove generazioni.
"Sapevo che un po' di tempo fa l'azienda aveva fatto questa segnalazione però non avevo più sentito nulla, e poi su tutte le segnalazioni ne conferiscono massimo mille all'anno per tutta l'Italia, di cui il 50% a lavoratori che siano partiti da livelli contrattuali bassi e che siano quindi cresciuti all'interno dell'azienda", racconta il neo Maestro del Lavoro, *"finché a metà aprile, con sorpresa, mi arriva un telegramma dal ministro Fornero"*. Dal telegramma apprende che il ministro ha proposto il conferimento della Stella al Merito del Lavoro. Dopo poco arriva la conferma da una comunicazione del prefetto di Bergamo che invita il signor Seghezzi, il primo maggio, al Centro Congressi della provincia di Milano per essere insignito della Stella al Merito del Lavoro.
Alla cerimonia erano presenti 134 lavoratori lombardi di cui 23 bergamaschi: *"È stato emozionante, ero con mia moglie **Silvia** e mio figlio **Riccardo**. Mi hanno consegnato una Stella al Merito, mentre invece il cosiddetto Brevetto, cioè il riconoscimento ufficiale, non era disponibile, perché quando è stato preparato ancora non si sapeva chi fosse il Presidente della Repubblica il primo maggio. Ce lo assegneranno in ottobre in una cerimonia provinciale"*. Il sostegno della sua famiglia è stato fondamentale: *"La mia famiglia è stata contenta, anche perché in tutti questi anni mi hanno sempre detto che per me era più importante il lavoro della famiglia. Un relatore, nel complimentarsi, ha dichiarato che il premio era sicuramente merito anche delle nostre famiglie che sostengono la persona che spesso è assente per via dei grossi impegni lavorativi, e non posso che trovarmi d'accordo con questa riflessione. Condivido il riconoscimento in primis con la mia famiglia e poi con colleghi che mi hanno supportato e sopportato"*.

La sua carriera lavorativa presso Enel inizia 40 anni fa subito dopo il diploma di perito elettrotecnico all'Esperia: *"Sono stato subito assunto all'Enel, nella sezione che si occupa di produzione di energia idroelettrica da fonti rinnovabili, per la manutenzione di centrali. La mia prima sede è stata quella della centrale di Ludrigno di Ardesio dove sono rimasto circa cinque anni"*. Dopo questo periodo ad Ardesio il suo ruolo cambia: *"Mi hanno affidato un ruolo meno operativo e più da ufficio, assumendo via via ruoli diversi fino a diventare Responsabile di Enel Green Power per la Lombardia dell'Esercizio della Manutenzione di tutte le centrali presenti sul territorio lombardo"*. Un compito assai importante, che lo vede dirigere ben 56 centrali, tante sono quelle lombarde: *"Queste centrali sono affidate a 5 nuclei operativi sul territorio per un totale di 100 persone, poi ci sono gli uffici della sede a Seriate. Le sedi di ciascun nucleo sono: Valseriana (Ardesio), Valbrembana (Zogno), Valcamonica, Vizzola Ticino e Sondrio. Io coordino le persone dei vari nuclei"*.
Un mestiere che richiede impegno continuo: *"Il nostro mestiere, al di là delle ore - comunque tante, dalle 7.30-8.00 fino alle 20-21) - non ti lascia mai staccare, perché gli impianti girano costantemente, e, specialmente con nevicate, forti piogge o altri eventi atmosferici di una certa intensità, si è sempre all'erta, e spesso bisogna recarsi all'improvviso nelle varie centrali, oppure hai delle persone che stanno intervenendo sugli impianti e le devi seguire"*.
Un esempio su tutti quello della notte di Natale di due anni fa: *"Una piena sul Brembo ha danneggiato la centrale e ho passato la notte in impianto. Le situazioni di questo tipo sono tante"*. L'attività all'Enel lo appaga: *"Il mio lavoro* - sottolinea - *mi piace moltissimo e mi appassiona sempre"*.
In qualità di responsabile delle centrali lombarde la sua priorità è la sicurezza: *"Come prima cosa viene la sicurezza delle persone, è fondamentale per me e per il mio lavoro ed è uno degli obiettivi che la mia azienda si prefigge. L'azienda Enel, infatti, si è data come obiettivo 'infortuni zero'. Obiettivo a cui crediamo di poter arrivare, ogni anno infatti si verifica un miglioramento in campo sicurezza sia per numero che per tasso di gravità di infortuni"*.
La scelta di prestare massima attenzione alla sicurezza ha radici profonde: *"Uno nel corso della sua vita ha dei buoni maestri, grazie ai quali viene tutto più facile. Tra i miei buoni maestri, dal '74, ho una copia dello Statuto del Lavoratore. Al di là del contenuto, la cosa che ho sempre tenuto presente è che, nell'ultimo anno dell'Esperia, il Preside consegnava questo testo a ogni diplomato, con una sua personale postilla: «Perché Essi rispettino nei loro futuri impegni di lavoro la libertà, la dignità umana e la sicurezza dei lavoratori che saranno ad essi affidati» e per me questo è stato un comandamento"*.

SOLTO COLLINA

L'allarme. Tino Consoli: "La piazzola dei rifiuti è la Napoli di Solto Collina"

Aristea Canini

«Rifiuti a cielo aperto, rischio infezioni. Adesso basta, telecamere, sanzioni e nuova piazzola»

"La zona dove depositano i rifiuti sembra la Napoli di Solto Collina". **Tino Consoli** non va per il sottile e adesso Solto dice basta. Lavori frenetici in questi giorni per mettere la parola fine alla situazione di degrado che sta interessando ormai da tempo la piazzola dei rifiuti a Solto, che si trova lungo la strada che porta al paese salendo da Piangaiano, previsto un rigido sistema di videosorveglianza per scovare chi continua a portare i rifiuti dove non potrebbe e sanzioni pesanti e una nuova regolamentazione della piazzola che va a interessare tutti e tre i Comuni della Collina: Solto, Riva e Fonteno.

"Adeguamento e nuova regolamentazione – comincia il vicesindaco e assessore Tino Consoli – *c'è una convenzione tra i tre Comuni per la gestione della piazzola, Solto Collina è capofila, alcuni anni fa era stato fatto il preventivo per attrezzarla e sistemarla, un preventivo che si aggirava sui 200.000 euro, soldi che non avevamo, e comunque era stata fatta una piazzola che poi andava adeguata. C'era il problema delle seconde case che non sapevano dove portare i rifiuti e la spazzatura quando rientravano nelle loro città e così avevamo posizionato all'ingresso del paese, quasi sulla strada, una casetta di legno dove mettere il secco e un contenitore di quelli grossi dove mettere l'umido. Il lunedì mattina quando passavano gli addetti della Valcavallina Servizi portavano via tutto"*.

Tino Consoli

Questo sulla carta: *"Perché in realtà è diventato un deposito dell'immondizia indifferenziata, ci buttavano dentro di tutto, alcuni proprietari delle seconde case anche quando sono qui e sanno che passa il servizio buttano comunque ancora tutti ma arrivano anche dai paesi vicini a qualsiasi ora e lasciano di tutto, il risultato è una situazione disastrosa, mucchi di spazzatura a cielo aperto e io lo chiamo la Napoli di Solto Collina. E come se non bastasse adesso andiamo incontro al periodo caldo, il rischio è che la situazione degeneri, che si formino topi che portino malattie e infezioni, mosche, zanzare, insomma un problema igienico sanitario e pericoloso per la salute pubblica"*. Quindi si interviene: *"D'accordo con i tre Comuni adeguiamo la piazzola mettendola a norma con tutte le autorizzazioni necessarie e nel contempo attiveremo un sistema di videosorveglianza. Toglieremo la casetta di legno, metteremo una sbarra con un badge in modo tale che tutti quanti ne fanno richiesta possono andare con l'apposito dispositivo e sotto controllo e per depositare i rifiuti, sia il secco che l'umido. Ci saranno due videocamere, una interna e una esterna che serviranno per controllare chi entra e chi esce e se necessario, partiranno le giuste sanzioni a chi non si atterrà al regolamento previsto"*. Insomma tutto autorizzato e normato, un'attività di videosorveglianza severa: *"Cercheremo di essere comprensivi nel primo mese poi ci saranno sanzioni anche severe, l'unico modo per fare rispettare le regole purtroppo è quello di toccare il portafoglio. C'è gente che arriva da Endine apposta per buttare i rifiuti, una situazione che non possiamo più tollerare"*. Tempi? *"Entro la fine di giugno dovremmo essere pronti con la rimozione all'esterno della casetta e del contenitore e con la sistemazione delle due videocamere e con il posizionamento della barriera per il badge, poi ci sarà anche l'asfaltatura della strada d'ingresso"*. Costi? *"Un primo costo preliminare si aggirava sui 40, 50.000 euro ma sarà già tanto se riusciremo a stare nei 70.000 euro che verranno suddivisi sui tre Comuni in proporzione al numero di abitanti"*. Insomma si parte: "*E voglio ringraziare il presidente della ValCavallina Servizi Paolo Moretti che in questo senso ci sta dando davvero una mano"*.

segue da pag. 26

PIANICO ELEZIONI – I CANDIDATI ALLO SPECCHIO

Clara, Fabio e Salvatore: tre per una poltrona

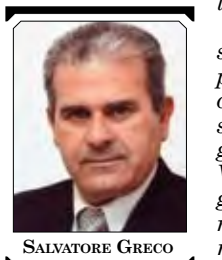
Senza chiedere nulla in cambio se non la partecipazione attiva delle persone alla vita del comune.

Ritengo un onore lavorare per il proprio territorio, dedicare tempo e energia affinché le cose possano migliorare i servizi rispondano ai bisogni dei cittadini e la casa comunale divenga il luogo di tutti, soprattutto quando si hanno veri problemi.

Ho sempre pensato che il primo cittadino debba essere un buon padre di famiglia, se mi sarà riservato questo onore mi comporterò con la saggezza di una buona mamma che ascolta e agisce velocemente per il bene delle persone".

Fabio Barcellini

Clara Sigorini



Salvatore Greco

Fabio Barcellini: *"Nello scorso numero abbiamo presentato le idee e principi basilari della costituzione come gruppo e abbiamo parlato dei due componenti della lista più conosciuti*, **Fabio Barcellini** *(attuale vice-sindaco) e* **Carlo Ziboni** *(attuale capo-gruppo di minoranza), vorremmo approfittare di questa nuova opportunità per presentare meglio gli altri componenti della lista, sicuramente meno conosciuti, anche perché per molti è la prima esperienza in ambito amministrativo. Partiamo per galanteria dalle nostre donne.*

Monica Martinazzoli, *coniugata con Maurizio Pezzoli, è madre di due ragazze di 13 e 14 anni, lavora part-time presso il comune di Costa Volpino da oltre 20 anni. La sua esperienza lavorativa le ha permesso di maturare un'approfondita conoscenza della pubblica amministrazione e di alcuni settori in particolare, come l'area istruzione e servizi sociali.*

Barbara Pedretti, *coniugata con Gianfirmo Zanotti, conosciutissima in Pianico, anche per il sempre prezioso aiuto dato al paese dai suoi genitori e dai quali ne ha ereditato la passione. E' madre di due figli di 13 e 8 anni. Lavora presso una ditta privata come impiegata amministrativo-contabile.*

Eliana Franini, *coniugata con Luca Suardi, madre di una bambina di 4 anni, lavora presso i servizi sociali della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi-Ambito Territoriale Alto Sebino come Educatrice Professionale nell'area minori e famiglia. Passiamo ora agli uomini… Oltre a Fabio e Carlo, restano ancora da presentare* **Enrico Carlessi,** *figlio di Gianluigi fornaio di Pianico. Architetto che, pur essendo giovane, ha già acquisito molta esperienza anche a livello di lavori pubblici, tra i quali la progettazione della piazza di cui a lungo si è parlato.*

Wilmer Zigliana, *sposato con Sabrina Bozzetti e padre di una bambina di 4 anni, é responsabile dell'Associazione Artigiani di Bergamo, delegazione di Costa Volpino - sindacato di categoria delle imprese artigiane. Venerdì 17 e venerdì 24 maggio alle ore 20.30 presso la sala della biblioteca, si svolgeranno due incontri serali. Al termine delle due serate seguirà un piccolo rinfresco"*.

E **Salvatore Greco** invece che presenta una lista con la moglie Franca e il cognato: *"Mia moglie ha una lunga esperienza e conosce perfettamente le problematiche del paese essendo assessore ai servizi sociali, un settore, soprattutto in un momento di crisi come questo, molto delicato, quindi mi sembra giusto mettere al servizio del paese le sue competenze"*.

TADINI: 4.600 VOLUMI - RESTAURATI GLI AMBIENTI

La Biblioteca restituita

Riaperta al pubblico dopo un secolo

Si è concluso, dopo due anni (2011-2013), il complesso intervento di restauro che consente ora di aprire al pubblico la **Biblioteca** dell'**Accademia Tadini**. Il progetto, che ho fortemente voluto, è stato pienamente appoggiato dal presidente Roberto Forcella e dal Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Tadini, che ne hanno ben compreso l'importanza, e ha trovato concreta realizzazione grazie al al sostegno di Regione Lombardia, della Fondazione Credito Bergamasco e dell'associazione Amici del Tadini, ai quali va tutta la gratitudine dell'Ente e mia personale.

Perché, dopo lo studio condotto nel 2009 su Antonio Canova e quello altrettanto impegnativo (caduto nel generale disinteresse) dedicato nel 2011 al Risorgimento loverese, pensare alla Biblioteca? Perché sono convinto che la Galleria dell'Accademia Tadini non possa avere un futuro se non attraverso un lavoro intelligente di rilettura del proprio passato, nel quale stanno le ragioni del suo presente. Che non possa proporsi come museo moderno, se non riscoprendo quelle caratteristiche che ne fanno una testimonianza, preziosa in quanto sostanzialmente integra, della cultura dell'Ottocento lombardo, secolo nel quale (lo hanno dimostrato gli atti un convegno, ideato da chi scrive e realizzato dalla Rete Museale dell'Ottocento lombardo) l'attuale sistema dei Musei affonda le sue radici. L'attenzione si è rivolta alla Biblioteca perché occorreva capire attraverso quali filtri il conte Luigi Tadini guardasse il mondo, con quali strumenti affrontasse l'acquisto dei quadri o la discussione sulle proposte legislative della Repubblica Cisalpina, o ancora con quale spirito affrontasse i voli in mongolfiera, grande segno di modernità, o promuovesse la pubblicazione della *Storia di Crema*. E i libri possono dare molte risposte.

La Biblioteca restaurata

Chi entra oggi in Biblioteca faticherebbe a riconoscere la sala cupa, buia e polverosa dalla quale, due anni fa, ha preso il via il progetto di recupero, che ha richiesto un lungo studio, propedeutico ad ogni intervento di restauro.

Oggi l'impressione è di grande nitore e luminosità: il soffitto, dipinto su fogli di carta incollati su tela fissata ad un telaio, le pareti dipinte a calce, color verde acqua, e il pavimento in battuto veneziano restituiscono in modo fedele colori e tecniche esecutive che caratterizzano anche gli altri ambienti della Galleria. Le pareti sono rivestite da quattro grandi armadi in legno di abete, costruiti su misura per questo ambiente, vivacemente dipinti. Al centro, un grande tavolo per la consultazione. La luce, schermata dagli antoni, filtra dalle nuove finestre che restituiscono una bella veduta del borgo e del lago. Merito, questa ritrovata "*clarté*", del lungo e complesso intervento di restauro, diretto dalla dott.ssa Amalia Pacia, della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Milano, dall'arch. Gaetano Puglielli, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Lombardia, e dalla dott.ssa Ornella Foglieni, Soprintendenza ai beni librari, Regione Lombardia, e coordinato da chi scrive.

Il gruppo dei restauratori, divisi per competenze, ha operato in perfetta sinergia. Come raramente capita, ho avuto la fortuna di collaborare con persone che hanno innanzitutto compreso e condiviso il valore del progetto e hanno manifestato nei confronti di questo lavoro un impegno, una disponibilità e una generosità che ben difficilmente potrebbero essere contenuti nei termini di un capitolato.

L'intervento di restauro vero e proprio si è svolto in due anni, tra il 2011 ed il 2013.

Due considerazioni hanno guidato la stesura dei progetti: la consapevolezza di intervenire in un ambiente il cui degrado era in gran parte dovuto ad incuria (non essendo aperto al pubblico, non aveva subito periodici interventi di manutenzione), e che il recupero della Biblioteca avrebbe costituito un'occasione per sperimentare metodologie di intervento che si potranno poi applicare ad altri ambienti della Galleria per raggiungere quell'immagine unitaria di gusto neoclassico che rappresenta uno dei pregi del percorso museale, e il primo obiettivo da raggiungere.

Questo vale, ad esempio, per i due interventi più eclatanti condotti da **Silvia Conti** con la collaborazione di **Serena Oprandi**: il soffitto e il pavimento. Il soffitto dipinto nel 1827 dallo scenografo teatrale Luigi Dell'Era mostrava macchie, lacerazioni e lacune, oltre ad un generale rilassamento della tela sul telaio. Con l'intervento di restauro si è provveduto a rimuovere le macchie di tannino e i depositi incoerenti, al tensionamento della tela mediante il controllo dell'umidificazione, all'integrazione con carta da spolvero delle parti mancanti ed infine all'integrazione pittorica delle cadute di colore.

Il pavimento, danneggiato dai movimenti strutturali, presentava mancanze totali e profonde, disgregazione materica e stratificazioni di sporco in superficie. Gli stessi problemi, come ognuno può ben constatare durante una visita, ricorrono nelle altre sale della Galleria. Per queste ragioni il problema che si è posto a Silvia Conti è stato quello di individuare una modalità di intervento che desse buone garanzie di conservazione ma che fosse, soprattutto, agevolmente replicabile. In primo luogo, si è provveduto alla pulitura ed al consolidamento delle parti disgregate, sono state eseguite le stuccature delle parti mancanti e infine l'integrazione pittorica a fresco.

Gli infissi non erano più in grado di offrire protezione dalla polvere e si presentavano in tale stato che un restauro non era possibile. La decisione è stata quella di sostituire i serramenti esistenti, mantenendo all'interno gli antoni originali; l'intervento – progettato dall'architetto **Marco Agliardi** e realizzato dalla Ditta **Legno** – è pienamente percepibile anche dall'esterno: a chi ora osservi la facciata su piazza Garibaldi è evidente il recupero di un ordine e di un decoro che il tempo aveva inesorabilmente sottratto. All'interno, ciò che più colpisce è la recuperata trasparenza di un edificio, nato per essere in dialogo con il paesaggio esterno che il conte considerava "il miglior ornamento" della sua Galleria. Questa percezione della luce è uno dei elementi più apprezzati dai visitatori, e spinge a sperare che nei prossimi anni il rinnovamento possa essere esteso anche alle altre sale.

Uno dei punti di forza della Galleria è l'aver conservato alcuni elementi di arredo museale: il recupero delle basi antiche del *Giudizio di Paride* di Filippo Tagliolini e della *Religione* di Antonio Canova, impropriamente degradate a fioriere e ora debitamente valorizzate come sostegni delle due opere, ne è un esempio, accanto alle vetrine nelle quali è esposta la collezione di porcellane.

Cito inoltre il Gabinetto archeologico perché costituisce un caso esemplare, a livello lombardo, del gusto per l'antico e della sua restituzione nelle sale di un museo. La Biblioteca presenta una serie di armadi a due corpi in legno di abete, costruiti (o sarebbe meglio dire "assemblati") su misura per questo ambiente, nobilitati da una serie colonnine con capitelli dorati e arricchiti da una vivace policromia, che combina il rigore dello stile Impero con un gusto per il colore ancora settecentesco (testimoniato, tra l'altro, dalla porta dipinta a finto legno).

Una vera e propria anticipazione del design è la cosiddetta "scalascranna", progettata dal modenese Sebastiano Salimbeni, nipote del conte e architetto del palazzo, utilizzabile come sedile e come scaleo per accedere ai ripiani alti degli scaffali.

Sugli arredi lignei è intervenuto **Luciano Gritti**, con la collaborazione di **Massimo Beretta** e **Angelo Oberti**. La policromia, offuscata da un pesante e diffuso strato di polvere e alterata da una vecchia verniciatura ingiallita, è stata recuperata rimuovendo con impacchi la vernice alterata; sono riapparsi i colori originali, che sul bianco di fondo mostrano contrasti più marcati e in linea con il gusto dell'epoca. Al ripristino della policromia si è da subito affiancato un secondo obiettivo: migliorare le condizioni di sicurezza per la conservazione del patrimonio librario. Ora gli armadi sono dotati di schienali in compensato marino, materiale idoneo a proteggere i volumi dall'umidità, e i palchetti sono stati integrati e ricostruiti, dove occorreva.

La sorpresa maggiore sono le due sculture, probabilmente un Profeta e una Sibilla, che il conte Tadini recuperò da qualche luogo di culto e chiamò a sorvegliare le letture. Sotto una greve ridipintura in bianco, hanno mostrato tracce dell'originaria policromia che è stato possibile recuperare in corrispondenza dei volti.

Infine, i libri. Va detto che, dopo il generoso riordino attuato da Don Gino Scalzi nel secondo dopoguerra, il patrimonio richiedeva cure. I volumi, spesso collocati in modo improprio uno sopra l'altro e in file multiple, soprattutto nei ripiani inferiori degli scaffali, erano talmente intrisi di polvere che sono stati necessari diversi passaggi di pulitura con apposite gomme e pennelli per renderli nuovamente maneggiabili e consultabili.

Il primo intervento è stato effettuato da un gruppo di coraggiosi volontari - Simone Alborghetti, Susanna Allegri, Onelia Bardelli, Marcello Bergamaschi, Paolo Bettoni, Francesca Botticchio, Chiara Gaioni, Nadia Ghirardelli, Rosamaria Grimani, Monica Ibsen, Sarah Malenza, Daniela Negrinelli, Paola Pedretti, Andrea Petteni, Michele Soardi, Adriano Sterni, Mirella Sterni, Daniela Strauch, Federico Tilola – che, dopo un opportuno corso di formazione, sfidando la polvere ha cominciato a estrarre i libri dagli scaffali procedendo ad una prima, sommaria pulitura e quindi alla stesura di un primo inventario.

Laura Chignoli, con le collaboratrici **Elena Maccaboni**, **Elisa Cavagnini** e **Michela Mazzelli**, è poi intervenuta sull'intero patrimonio librario, facendo passare ad uno ad uno tutti i volumi, con l'obiettivo di renderli consultabili in sicurezza. Per mesi e mesi, si sono impegnate a ricucire i fogli o i fascicoli staccati per evitarne la perdita; rinforzare e risarcire le lacerazioni delle coperte in cartoncino, carta o pergamena; rivestire quelle più fragili con una velina apposita per contenerne l'usura e facilitarne la manipolazione; restaurare gli strappi delle pagine o delle tavole, spesso mal ripiegate, e riportarle alla loro forma originale; reidratare e proteggere le splendide coperte in cuoio (tra le quali, alcuni esemplari del Cinquecento) con appositi prodotti. Certo, molto resta ancora da fare: esiste un elenco di "casi disperati" dal punto di vista conservativo (tra l'altro, due edizioni cinquecentesche di Lorenzo Valla), sul quale è opportuno che vengano effettuati, nei prossimi anni, interventi più specifici, che si potranno programmare a partire dall'attenta rilevazione dello stato di conservazione.

Prospettive di valorizzazione

Nel 2012 la Biblioteca dell'Accademia Tadini ha aderito alla rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); tutti i volumi sono stati catalogati con il coordinamento di **Elena Bravi** da **Progetti e Immagine cooperativa sociale**, non senza un vivace dibattito sulla necessità, che ho più volte ribadito nel corso del lavoro, di rispettare l'ordinamento antico dei volumi in quanto portatore di informazioni sulla storia della raccolta. Il lavoro fatto ha evidenziato i numerosi punti di interesse di questo nucleo, che spazia dai cinque incunaboli, acquistati dal conte Tadini per evidente interesse nei confronti degli esordi della stampa (tra questi, un raro esemplare di Aulo Gellio stampato da **Simone da Lovere** nel **1489**) alle 260 cinquecentine, per approdare alla letteratura del Settecento. Il patrimonio librario può essere interrogato ora attraverso il catalogo del Polo Regionale Lombardo del Servizio Bibliotecario Nazionale (www.biblioteche.regione.lombardia.it).

Alla valorizzazione del patrimonio si potrà approdare coinvolgendo i responsabili di analoghe istituzioni culturali. L'Accademia ha già ospitato nello scorso marzo un primo momento di incontro con i direttori delle più importanti istituzioni presenti sul territorio: l'Angelo Maj a Bergamo, la Queriniana a Brescia, la Morcelliana a Chiari, la Raccolta Putelli a Breno, il fondo Marinoni a Lovere. Con l'impegno di continuare a fare dell'Accademia un crocevia di esperienze.

La messa in rete dei testi ci apre ai contatti con studiosi di tutto il mondo (è arrivata persino una richiesta da Princeton), ma non deve farci dimenticare l'importanza che – come anticipavo - questo nucleo assume per la ricostruzione della personalità del suo raccoglitore, Luigi Tadini: l'Accademia, che ne ha mantenuto il patrimonio, può avvalersi di questo strumento per meglio indagarne la formazione, la cultura, gli interessi.

E' quanto si propone di fare, in sintesi, una prima, piccola mostra allestita in occasione dell'inaugurazione della biblioteca, che ripropone i principali nuclei di provenienza delle opere (il fondo Gaia, i libri di Faustino Tadini, gli acquisti di don Paolo Macario e poi del direttore Enrico Scalzi), e suggerisce alcune curiosità legate alla storia del libro (legature, carte dipinte etc.).

Il percorso della mostra si chiude con un *Ritratto del conte Luigi Tadini* realizzato dal frate cappuccino Luigi Cerioli, restaurato con il contributo dell'Associazione Amici del Tadini e ricollocato in Biblioteca: il conte è tornato in mezzo ai suoi libri, e sorride al visitatore, facendogli da guida tra i tesori della sua raccolta.

Marco Albertario
Conservatore della Galleria Tadini

(Foto Gianluigi Bonomelli)

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
....REGALATI IL MEGLIO!

VIENI GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITÁ - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITÁ - Interventi completi in giornata
COMODITÁ - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR
Implant Dentistry

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...ti veniamo a prendere...

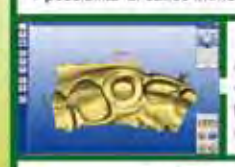
...e ti riportiamo a casa!

Presso lo studio odontoiatrico Kalmar Implant Dentistry a Rijeka (Fiume, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50% ma avrai un lavoro garantito a regola d'arte.
I trattamenti vengono eseguiti da medici odontoiatri che utilizzano solo materiali di altissima qualita' e le piu' moderne apparecchiature e metodologie, per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica.
Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia.
Chiama ancora oggi!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

ARCUS DIGMA
- l'apparecchio per l'analisi funzionale computerizzata dell'articolazione mandibolare
- rivelamento dello squilibrio dell'articolazione ed esecuzione del sostantivo protesico piu' adeguato

NOBEL BIOCARE - NOBELGUIDE
- sistema per la diagnosi, pianificazione e implementazione che acconsente di scegliere la posizione ottimale dell'impianto
- possibilita' di carico immediato



CORONE CAD/CAM
- corone in ceramica integrale cementate in una seduta
- impronte digitali basate sul sistema di modellamento tridimensionale
- fresatura ad altissima precisione dei blocchi in ceramica

LASERTERAPIA
- tecnologia all'avanguardia per trattamenti senza anestesia, sanguinamento e dolori
- riabilitazione post-operatoria, stimolazione di tessuti duri e molli, sbiancamento dentale

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969 5868